BILANCIO SOCIALE 2025

Le prestazioni erogate dalla bilateralità artigiana



EBNA
ENTE BILATERALE NAZIONALE ARTIGIANATO

FSBIA
FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE PER L' ARTIGIANATO

CONSIGLIO DIRETTIVO EBNA

Giovani Riccardo PRESIDENTE
Torre Berlanga Cazares Jorge VICEPRESIDENTE
Barduzzi Danilo
Cei Lorenzo
Cesare Vincenzo
Ciuffini Silvia
De Carli Maurizio
Mazzavillani Massimo
Merlo Nicoletta
Paudice Raffaele
Sasso Mauro
Trovò Annamaria

COLLEGIO DEI REVISORI EBNA

Meliti Massimo PRESIDENTE
Marta Gianluca
Montalto Natale

DIRETTORE

Stefano Di Niola

ASSEMBLEA EBNA

Giovani Riccardo PRESIDENTE
Torre Berlanga Cazares Jorge VICEPRESIDENTE
Actis Fabrizio
Campana Massimiliano
Ciligot Enrico
Ciuffini Silvia
Colonna Luca Maria
Conte Alessandro
De Sossi Michele
Di Salvo Francesco
Merlo Nicoletta
Messina Rocco
Milazzo Andrea
Minniti Andrea
Mori Luca
Ortolani Daniele
Radoani Guido
Ravagli Paolo
Roda' Antonio
Sangalli Mauro
Sebaste Paolo
Siniscalchi Giuseppe
Stelloni Monica
Vestrelli Francesco

CONSIGLIO DIRETTIVO FSBA

Giovani Riccardo PRESIDENTE
Torre Berlanga Cazares Jorge VICEPRESIDENTE
Barduzzi Danilo
Cei Lorenzo
Cesare Vincenzo
Ciuffini Silvia
De Carli Maurizio
Lazzeroni Giuseppe
Merlo Nicoletta
Paudice Raffaele
Sasso Mauro
Trovò Annamaria

COLLEGIO SINDACALE FSBA

Meliti Massimo PRESIDENTE
Baldelli Antonio
Marta Gianluca

DIRETTORE

Stefano Di Niola

ASSEMBLEA FSBA

Giovani Riccardo PRESIDENTE
Torre Berlanga Cazares Jorge VICEPRESIDENTE
Actis Fabrizio
Carlicchi Alessandro
Casola Mauro
Ciuffini Silvia
Conte Alessandro
De Sossi Michele
Del Carro Fabio
Gregnanin Gino
Lardori Andrea
Merli Andrea
Merlo Nicoletta
Milazzo Andrea
Minniti Andrea
Mori Luca
Ortolani Daniele
Pieracci Ombretta
Radoani Guido
Ravagli Paolo
Sangalli Mauro
Sebaste Paolo
Stelloni Monica
Vestrelli Francesco

INDICE

PREFAZIONE 7

INTRODUZIONE 9

1. ANALISI DEL CONTESTO 13

1.1 Lo scenario economico nazionale e la congiuntura sociale 13

1.2. Il settore artigiano in Italia 20

1.2.1. Le imprese artigiane *20*

1.2.2. Il lavoro autonomo artigiano *23*

1.2.3. Il sistema della Bilateralità *24*

2. LE PRESTAZIONI DELLA BILATERALITÀ 27

2.1 L'articolazione dell'offerta di prestazioni 27

2.2 L'impatto della Bilateralità: prestazioni, beneficiari e risorse impegnate 29

2.2.1 Le prestazioni a beneficio dei lavoratori dipendenti *31*

2.2.2 Le prestazioni a favore delle imprese *85*

3. LA BILATERALITÀ COME STRUMENTO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL BENESSERE INDIVIDUALE 123

CONCLUSIONI 129

APPROFONDIMENTI REGIONALI 131

Guida alla lettura delle schede regionali 132

1. Regione Piemonte 133
2. Regione Valle d'Aosta 137
3. Regione Lombardia 140
4. Provincia Autonoma di Bolzano 144
5. Provincia Autonoma di Trento 148
6. Regione Veneto 152
7. Regione Friuli Venezia Giulia 156
8. Regione Liguria 160
9. Regione Emilia-Romagna 164
10. Regione Toscana 168
11. Regione Umbria 172
12. Regione Marche 176
13. Regione Lazio 180
14. Regione Abruzzo 184
15. Regione Molise 188
16. Regione Campania 192
17. Regione Puglia 196
18. Regione Basilicata 200
19. Regione Calabria 202
20. Regione Sicilia 206
21. Regione Sardegna 210

ALLEGATO: I DOMININ E GLI INDICATORI DEL BES 215

PREFAZIONE

È con un sentimento di sincero orgoglio che ci accingiamo a presentare questa terza edizione del Bilancio Sociale della Bilateralità Artigiana, diventato ormai un appuntamento atteso ed importante che dà puntuale conto dell'impegno quotidiano delle Parti sociali nella gestione e continua implementazione di un sistema bilaterale capace di rispondere ai bisogni delle imprese artigiane, delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il Terzo Bilancio Sociale della Bilateralità artigiana, curato da EBNA, si conferma inoltre uno strumento di rendicontazione, trasparenza e condivisione, attraverso il quale raccontare il percorso compiuto, valorizzare i risultati raggiunti e offrire spunti di riflessione per migliorare costantemente la natura e la qualità delle prestazioni offerte.

La Bilateralità artigiana nasce, come noto, dalla capacità delle Organizzazioni sindacali e datoriali di condividere, attraverso il confronto e la contrattazione collettiva, obiettivi comuni e strumenti per affrontare le trasformazioni del mondo del lavoro. In questo contesto, EBNA svolge una funzione di indirizzo e coordinamento nazionale, contribuendo a rafforzare l'identità e la coerenza di un sistema articolato, radicato nei territori e orientato alla solidarietà, alla partecipazione e alla tutela delle persone.

La Bilateralità artigiana rappresenta il frutto di un modello di relazioni sindacali, capace di evolversi costantemente e di costruire un sistema complesso, ma unico.

Il valore del Sistema della Bilateralità artigiana si esprime nella fondamentale capacità di lettura dei bisogni, nella concretezza delle prestazioni e dei servizi offerti, nel sostegno al reddito, nella promozione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, nella formazione, nel welfare e nelle diverse forme di assistenza rivolte a imprese e lavoratori, secondo le competenze e le attività dei rispettivi organismi bilaterali. Si tratta di un patrimonio collettivo che contribuisce a rendere il sistema artigiano più resiliente, inclusivo, vicino alle persone e ai territori e capace di affrontare le sfide economiche e sociali contemporanee.

Questo terzo Bilancio Sociale si colloca in un percorso di progressiva maturazione della rendicontazione sociale, che non si limita a rappresentare dati e attività, ma intende restituire il significato delle scelte compiute, il positivo impatto sociale generato e il contributo della Bilateralità alla qualità del lavoro e alla coesione del sistema produttivo. Rendicontare significa, infatti, assumersi la responsabilità di rendere conto del proprio operato, offrire agli interlocutori elementi per valutare i risultati e alimentare un rapporto di fiducia fondato sulla trasparenza.

In una fase caratterizzata da profonde trasformazioni – da quella digitale ai cambiamenti demografici, dalla necessità di rafforzare le competenze alla crescente attenzione verso la sicurezza, il benessere e la sostenibilità – la Bilateralità è chiamata a rinnovare il proprio impegno, preservando i valori che ne costituiscono il fondamento e sviluppando risposte adeguate alle nuove esigenze delle imprese e delle persone.

Il Bilancio Sociale diventa, in questa prospettiva, anche uno strumento di dialogo con le Parti Sociali, con le Istituzioni, con gli Organismi territoriali e con tutti coloro che riconoscono nella Bilateralità un'esperienza concreta di collaborazione e responsabilità condivisa. La conoscenza delle attività realizzate e dei risultati conseguiti è essenziale per consolidare questo patrimonio, accrescerne la consapevolezza e rafforzarne la capacità di generare valore nel tempo.

Con questa terza edizione, EBNA rinnova dunque il proprio impegno a promuovere una cultura della rendicontazione attenta non soltanto alle risorse impiegate e alle attività svolte, ma soprattutto alle persone, ai territori, alle relazioni e alle opportunità che la Bilateralità contribuisce a costruire.

In particolare, rispetto alle precedenti edizioni, è stata maggiormente dettagliata la diffusione e la frequenza delle diverse prestazioni erogate e le risorse impiegate. Questo passaggio consente di dare risalto alle prestazioni e ai bisogni sottostanti ai quali il sistema della bilateralità ha saputo dare risposte concrete. In questo contesto, assume particolare rilievo il confronto delle prime cinque categorie di prestazioni per numero di interventi nei settori produttivi, che mette in evidenza le esigenze trasversali tra settori e la specificità della domanda delle imprese.

Sulla base di tali dati è stato quindi possibile migliorare gli standard qualitativi complessivi determinando benefici per il sistema nel suo complesso.

Infatti, è attraverso il dialogo, la partecipazione e la responsabilità condivisa che il sistema bilaterale artigiano potrà continuare ad accompagnare l'evoluzione del lavoro nelle transizioni, e sostenere la competitività delle imprese, garantendo adeguati strumenti di tutela e solidarietà, affinché nessuna impresa artigiana e nessun lavoratore siano lasciati soli di fronte alle sfide e alle incertezze del cambiamento.

Perché siamo convinti che in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, il principale compito di Parti Sociali responsabili e vicine ai bisogni delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori, come lo sono quelle che gestiscono le Relazioni sindacali e la Bilateralità nell'Artigianato, sia quello di guidare il cambiamento assumendosi la responsabilità di gestire le transizioni.

Il Presidente
Riccardo Giovani

Il Vicepresidente
Jorge Torre Berlanga Cazares

INTRODUZIONE

Il presente Bilancio, come anticipato nella Prefazione, è volto a dare conto delle numerose attività svolte, nel corso del 2025, dagli Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano e dal Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (FSBA). La fotografia dell'anno è accompagnata dall'analisi delle variazioni intercorse nell'ultimo anno delle principali grandezze esaminate, con particolare riferimento alle prestazioni erogate, ai beneficiari raggiunti, ai contributi concessi e al contributo medio per prestazione.

Il Bilancio si apre con un'analisi del contesto nel quale si colloca l'azione della Bilateralità (Cap. 1). La prima parte prende in esame lo scenario economico nazionale e la congiuntura sociale (§1.1), considerando l'evoluzione del PIL, dell'occupazione e della disoccupazione, della bilancia commerciale e alcune caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale italiano, con particolare attenzione alla dimensione delle imprese e alla loro distribuzione territoriale. A completamento del quadro, viene analizzata anche la composizione della spesa delle famiglie, così da fornire ulteriori elementi utili alla lettura delle condizioni economiche e dei bisogni sui quali interviene il sistema della Bilateralità.

L'attenzione viene quindi focalizzata sul settore artigiano (§ 1.2), osservandolo da diverse prospettive. Dapprima vengono analizzate la numerosità e le caratteristiche delle imprese artigiane, con riferimento alla loro evoluzione nel tempo, alla dimensione aziendale, alla distribuzione territoriale e alla specializzazione settoriale (§ 1.2.1). Successivamente viene presa in esame la componente del lavoro autonomo artigiano, attraverso l'andamento degli iscritti al relativo fondo pensionistico INPS (§ 1.2.2). Il quadro si completa con un focus specifico sul sistema della Bilateralità (§ 1.2.3), che ne esamina il bacino associativo attraverso la distribuzione territoriale delle imprese aderenti e dei lavoratori coinvolti e le relative variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Cap. 2 entra nel vivo dell'analisi delle prestazioni della Bilateralità. In primo luogo, viene ricostruita l'articolazione dell'offerta (§ 2.1). La pluralità degli interventi messi a disposizione dagli Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome viene sistematizzata attraverso una classificazione ispirata alla metodologia della *grounded theory*, che consente di ricondurre prestazioni anche molto eterogenee a un insieme comune di categorie. Alle ventisei categorie così individuate si affiancano una categoria specificamente riferita alle prestazioni di sostegno al reddito erogate da FSBA e una categoria residuale per gli interventi non riconducibili agli altri ambiti.

Definita la struttura dell'offerta, l'analisi si concentra sull'impatto della Bilateralità in termini di prestazioni erogate, beneficiari raggiunti e risorse impegnate (§ 2.2). Una prima lettura complessiva permette di dimensionare l'attività realizzata nel 2025 e di distinguere gli interventi destinati ai lavoratori dipendenti da quelli rivolti alle imprese. Per entrambi gli ambiti, l'analisi prende in considerazione il numero delle prestazioni, la platea dei beneficiari, l'ammontare dei contributi concessi e il valore medio del contributo per prestazione, osservandone anche l'evoluzione rispetto al 2024. Con riferimento ai lavoratori, la visione complessiva consente inoltre di distinguere l'attività degli Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome da quella riconducibile al FSBA.

L'analisi prosegue quindi con le prestazioni destinate ai lavoratori dipendenti (§ 2.2.1). La visione d'insieme approfondisce le caratteristiche socio-anagrafiche, professionali e contrattuali dei beneficiari. Le prestazioni e le risorse vengono pertanto esaminate secondo il genere e la classe di età dei

lavoratori, nonché il livello di inquadramento professionale, la modalità oraria del rapporto di lavoro (distinguendo tra tempo pieno e tempo parziale) e la tipologia contrattuale (tempo determinato, da un lato, e tempo indeterminato, dall'altro). Per ciascuna dimensione vengono inoltre considerate le variazioni rispetto all'anno precedente e il valore medio dei contributi riconosciuti, così da mettere in evidenza eventuali differenze tanto nella diffusione quanto nell'intensità economica delle tutele.

Un ulteriore approfondimento riguarda la combinazione degli strumenti di sostegno ricevuti dai lavoratori. L'analisi distingue tra beneficiari assistiti esclusivamente dal FSBA, lavoratori che beneficiano congiuntamente del sostegno del Fondo e delle prestazioni regionali e provinciali, e soggetti raggiunti unicamente dagli interventi territoriali. Il confronto viene condotto tanto sul numero degli interventi quanto sulle risorse erogate e viene articolato secondo le principali caratteristiche socio-anagrafiche, professionali e contrattuali dei beneficiari. Questa prospettiva consente di considerare come il peso relativo del FSBA e delle prestazioni territoriali vari nei diversi segmenti della platea e come si modifichi, parallelamente, l'intensità economica del sostegno.

La lettura dei dati viene ulteriormente arricchita attraverso il confronto delle prestazioni prevalenti nei diversi gruppi di lavoratori. Per ciascun profilo vengono individuate le categorie che occupano le prime posizioni per diffusione, così da mettere in relazione le caratteristiche dei beneficiari con le tipologie di bisogno maggiormente intercettate dalla Bilateralità. A questa graduatoria viene affiancata una lettura basata sulla distribuzione delle risorse economiche. L'individuazione delle categorie che assorbono la quota maggiore dei contributi nei diversi gruppi di beneficiari permette di verificare in che misura la frequenza degli interventi coincida con la loro rilevanza finanziaria. Il confronto consente quindi di distinguere le prestazioni maggiormente diffuse da quelle caratterizzate da un sostegno unitario più consistente e di esplorare come la destinazione delle risorse vari in relazione alle caratteristiche dei lavoratori. In questo modo, si rende possibile individuare non soltanto quali prestazioni siano utilizzate più frequentemente, ma anche quali bisogni assorbano il maggiore impegno economico della Bilateralità nei diversi segmenti della popolazione lavorativa.

A questa lettura trasversale segue la visione di dettaglio, nella quale le principali caratteristiche dei beneficiari vengono analizzate separatamente. Il percorso prende dapprima in esame il genere e le diverse classi di età, per passare successivamente all'inquadramento professionale (distinguendo: dirigenti/quadri/intermedi, impiegati, operai e apprendisti) e concludersi con l'analisi della modalità oraria e della tipologia contrattuale. Per ciascun gruppo vengono approfonditi il volume delle prestazioni, la numerosità dei beneficiari, i contributi complessivamente concessi, il valore medio degli interventi e la distribuzione tra le diverse categorie di prestazione, affiancando alla fotografia del 2025 il confronto con l'anno precedente.

Dopo l'approfondimento dedicato ai lavoratori, l'analisi si sposta sulle prestazioni rivolte alle imprese (§ 2.2.2), mantenendo la medesima articolazione tra visione d'insieme e visione di dettaglio.

La prima si apre con un paragone tra i diversi settori di attività economica, rilevando per ciascuno la distribuzione delle prestazioni, delle imprese beneficiarie e delle risorse concesse, nonché il valore medio del contributo per prestazione e le variazioni rispetto all'anno precedente. A questa lettura settoriale si affianca l'analisi delle diverse categorie di intervento, che consente di individuare le prestazioni maggiormente diffuse e di quantificarne il peso sul complesso dell'attività. L'esame delle risorse completa il quadro, permettendo di osservare non soltanto quante prestazioni siano state erogate nei diversi ambiti, ma anche quale quota dei contributi complessivamente concessi venga assorbita da ciascuna categoria e quale sia l'intensità economica media dei diversi interventi. Un ulteriore livello di lettura è offerto dal confronto delle categorie di prestazione prevalenti nei diversi comparti produttivi. Per ciascun settore vengono individuate le prime cinque categorie per numero di interventi, così da mettere in luce gli elementi comuni e le specificità che caratterizzano la doman-

da di prestazioni delle imprese. Tale lettura permette di verificare quali esigenze abbiano carattere maggiormente trasversale e quali assumano invece un peso differente nei singoli comparti. Alla graduatoria costruita sulla numerosità delle prestazioni viene affiancata una seconda lettura fondata sulla distribuzione delle risorse economiche. Per ciascun comparto vengono individuate le cinque categorie che assorbono la quota maggiore dei contributi concessi, consentendo di confrontare la frequenza degli interventi con la loro rilevanza economica. La lettura congiunta delle due graduatorie consente così di distinguere la diffusione delle prestazioni dall'intensità economica del sostegno e di rappresentare in maniera più completa le modalità attraverso cui la Bilateralità interviene nei diversi comparti dell'artigianato.

A questa lettura segue la visione di dettaglio, nella quale i singoli settori produttivi vengono esaminati separatamente. Per ciascun comparto sono approfonditi il numero delle prestazioni, la platea delle imprese beneficiarie, l'ammontare dei contributi concessi e il valore medio per prestazione, affiancando alla fotografia del 2025 il confronto con l'anno precedente. All'interno di ciascun settore viene inoltre ricostruita la distribuzione delle attività e delle risorse tra le differenti categorie di intervento, così da cogliere più puntualmente le specificità delle risposte attivate e l'articolazione degli interventi realizzati dal sistema bilaterale.

Il Bilancio prosegue esplorando la Bilateralità come strumento per il raggiungimento del benessere individuale (Cap. 3). L'obiettivo è ampliare la lettura dell'attività svolta, mettendo in relazione le diverse tipologie di prestazione destinate ai lavoratori da parte degli Enti Regionali e delle Province Autonome di Bolzano e Trento con il quadro multidimensionale del BES, il Benessere Equo e Sostenibile sviluppato dall'Istat e dal CNEL. Riprendendo l'approccio adottato nelle precedenti edizioni, le categorie di prestazione vengono associate, laddove pertinente, a uno o più domini del BES. L'analisi prende così in considerazione, oltre al benessere economico e soggettivo, gli ambiti della salute, dell'istruzione e formazione, del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita, delle relazioni sociali, del paesaggio e patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'innovazione, ricerca e creatività.

L'analisi quantifica quindi le prestazioni e le risorse economiche riconducibili ai differenti domini e ne osserva l'evoluzione rispetto all'esercizio precedente. Questa prospettiva consente di affiancare alla dimensione monetaria delle prestazioni una lettura più ampia della pluralità degli ambiti sui quali interviene il welfare bilaterale. Non si tratta, quindi, di una misurazione causale dell'impatto delle prestazioni sul benessere dei beneficiari, quanto piuttosto di una ricostruzione delle connessioni tra gli ambiti di intervento della Bilateralità e le differenti dimensioni attraverso le quali il BES compone il benessere individuale e collettivo.

A conclusione, il Bilancio propone una sintesi delle principali evidenze emerse nel corso del lavoro, che ricompongono in una lettura unitaria i diversi livelli di analisi sviluppati nel rapporto, dal contesto economico e produttivo alla struttura e all'attività del sistema della Bilateralità, fino alla lettura delle prestazioni attraverso le caratteristiche dei lavoratori e delle imprese e alla loro relazione con le dimensioni del benessere. Questa sezione consente così di ricondurre i risultati delle singole analisi a un quadro complessivo, mettendo in luce gli elementi che maggiormente caratterizzano l'attività della Bilateralità nel 2025 e la sua evoluzione.

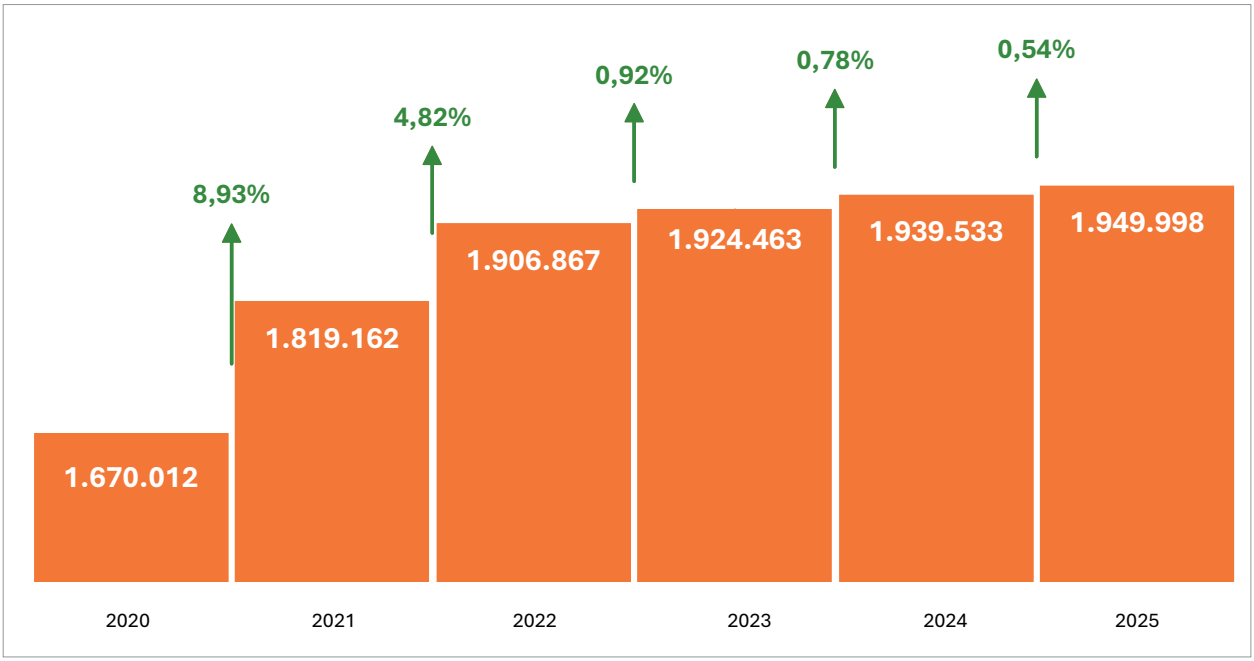
Il Bilancio si completa, infine, con gli Approfondimenti regionali, dedicati agli Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Le schede territoriali affiancano alla lettura nazionale una rappresentazione delle specificità dei diversi contesti locali, consentendo di esaminare più da vicino l'articolazione dell'attività della Bilateralità sul territorio.

1. ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Lo scenario economico nazionale e la congiuntura sociale

Come illustrato nella Figura 1, l'andamento del PIL ai prezzi di mercato in termini reali (valori concatenati con anno di riferimento 2020) riflette la traiettoria di ripresa post-pandemica intrapresa dal sistema economico nazionale. Dopo il livello minimo nel 2020 (1.670,0 miliardi di euro), il 2021 segna una decisa inversione di tendenza con un incremento dell'8,9% che porta il PIL a quota 1.819,2 miliardi. Nonostante la continuità della fase espansiva nell'intero quadriennio successivo, l'intensità della crescita subisce una graduale decelerazione, con un tasso di variazione annuale che progressivamente si affievolisce fino all'ultimo dato del 2025 (+0,5%), anno in cui il PIL raggiunge i 1.950,0 miliardi di euro.

Figura 1: PIL ai prezzi di mercato e in valori concatenati con anno di riferimento 2020 (v.a. in milioni di euro e var. % annua). Anni 2020-2025.

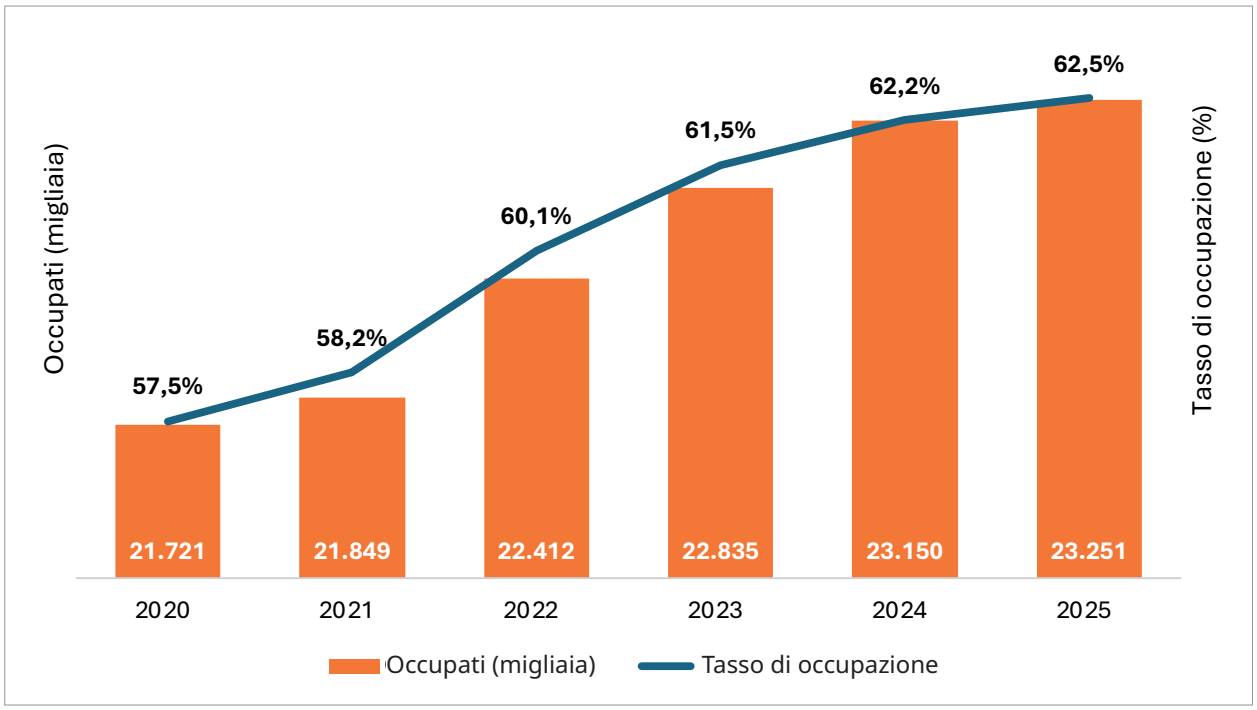


Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

Anche considerando il tasso di occupazione (Figura 2), si rileva una dinamica nell'insieme espansiva nel periodo analizzato. Dopo il calo del 2020, quando il tasso di occupazione scende al 57,5%, il mercato del lavoro manifesta una progressiva ripresa. Già nel 2022 il tasso di occupazione supera i valori precedenti alla pandemia, arrivando al 60,1%, per poi continuare ad aumentare fino al 62,5% nel 2025. Un andamento analogo si riscontra nel numero di occupati tra i 15 e i 64 anni, che passa da circa 21,72 milioni nel 2020 a 23,25 milioni nel 2025. Rispetto alla dinamica del PIL, tuttavia, emerge un elemento peculiare: mentre la crescita economica tende man mano ad attenuarsi dopo il forte rimbalzo del 2021, il mercato del lavoro preserva segnali di rafforzamento. In particolare, l'occupazione segna un'espansione anche negli anni caratterizzati da incrementi del PIL inferiori a un punto

percentuale, denotando una capacità di assorbimento della forza lavoro che si mantiene elevata nonostante il rallentamento della crescita economica. I dati segnalano dunque una fase di consolidamento del mercato del lavoro italiano, accompagnata da una graduale dissociazione tra l'intensità della crescita del PIL e quella dell'occupazione.

Figura 2: tasso di occupazione (in %) e numero di occupati tra i 15 e i 64 anni (v.a. in migliaia). Anni 2020-2025.

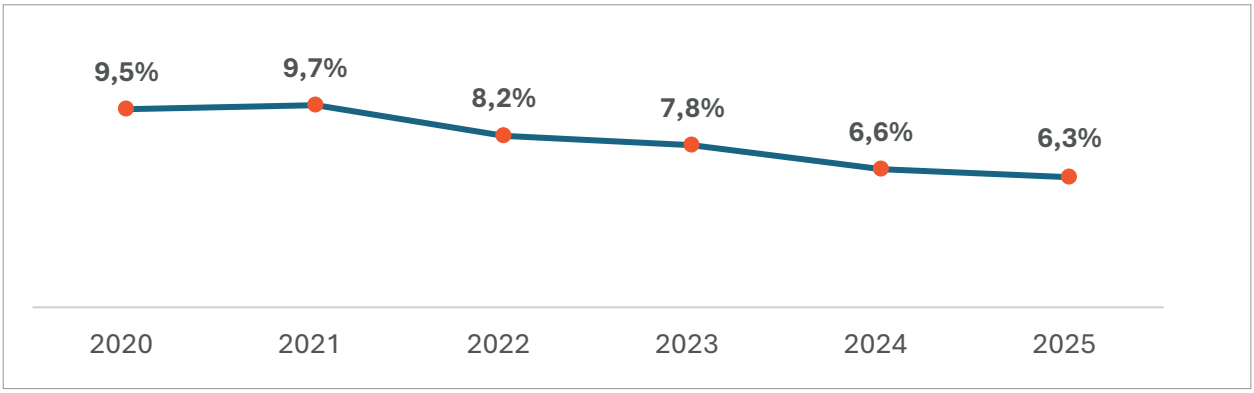


Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

Come si evince dalla Figura 3, il tasso di disoccupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni mostra una diminuzione pressoché costante nel periodo 2020-2025, passando dal 9,5% al 6,3%, con una riduzione di 3,2 punti percentuali. Dopo un lieve incremento nel 2021 (9,7%), il tasso di disoccupazione scende in modo rilevante nel 2022 (8,2%) e prosegue la sua traiettoria in calo negli anni successivi, attestandosi al 6,6% nel 2024 e al 6,3% nel 2025.

Tale andamento appare coerente con la dinamica del PIL osservata nello stesso periodo. Alla forte ripresa economica successiva alla crisi pandemica del 2020, testimoniata dalla crescita del PIL tra il 2021 e il 2025, si associa infatti un progressivo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. L'espansione dell'attività economica favorisce un aumento della domanda di lavoro, contribuendo sia alla riduzione della disoccupazione sia all'incremento dell'occupazione. In particolare, la marcata crescita del PIL rilevata nel biennio 2021-2022 coincide con la contrazione più consistente della disoccupazione; a seguire, in concomitanza con un'espansione economica più moderata, il trend positivo del mercato del lavoro avanza a un ritmo più contenuto.

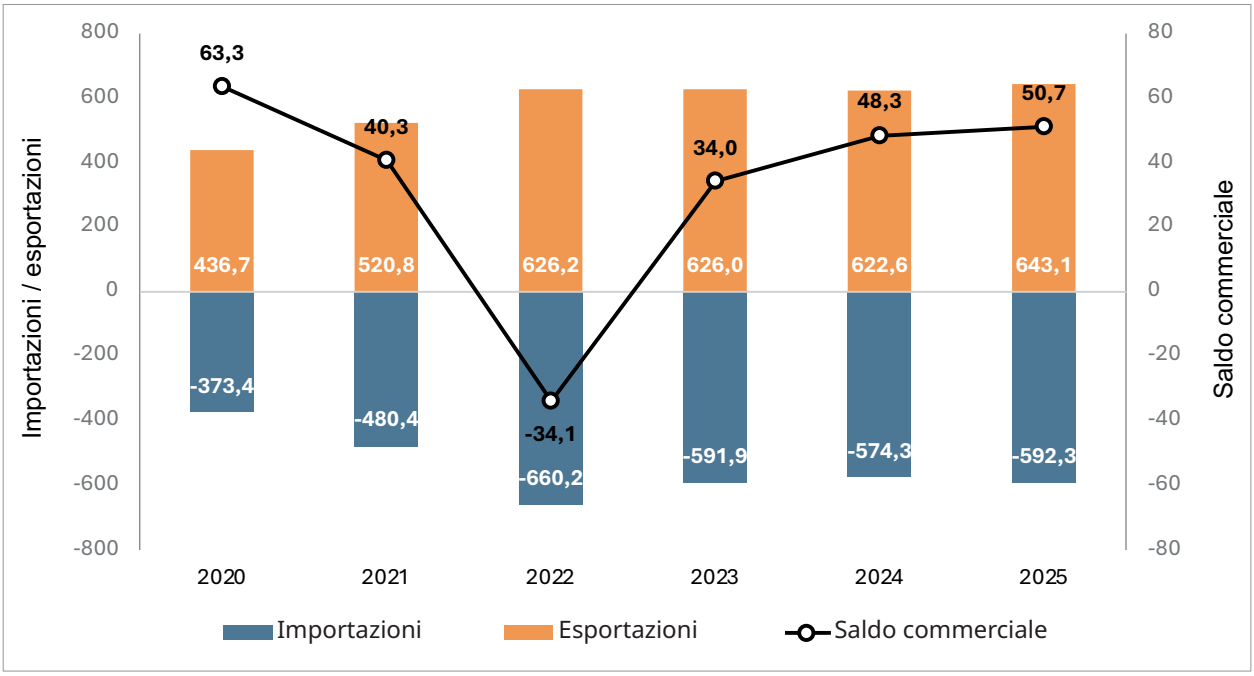
Figura 3: tasso di disoccupazione tra i 15 e i 64 anni (in %). Anni 2020-2025.



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

La bilancia commerciale italiana (Figura 4) presenta invece un andamento più volatile rispetto a quanto riscontrato per il PIL e l'occupazione. Nel periodo 2020-2021 il saldo commerciale rimane positivo, pur riducendosi da 63,3 a 40,3 miliardi di euro. Nel 2022 si riscontra un netto peggioramento, con un saldo negativo pari a -34,1 miliardi di euro, determinato da un balzo delle importazioni (+37,4% rispetto all'anno precedente) superiore alla crescita delle esportazioni (+20,2%). Tale dinamica è riconducibile principalmente all'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime sui mercati internazionali. A partire dal 2023 la situazione torna a migliorare: il saldo commerciale torna positivo (34,0 miliardi di euro) e si rafforza nel biennio successivo, raggiungendo i 50,7 miliardi di euro nel 2025. Questo risultato è favorito sia dalla riduzione delle importazioni rispetto ai livelli eccezionalmente elevati del 2022 sia dalla crescita delle esportazioni, che nel 2025 arrivano ad esprimere il valore più alto dell'intero periodo considerato (643,1 miliardi di euro). In definitiva, mentre PIL e occupazione si contraddistinguono per una crescita relativamente stabile dopo la fase di recupero post-pandemica, la bilancia commerciale manifesta una maggiore sensibilità agli shock esterni, pur ribadendo negli anni più recenti una capacità di recupero e di rafforzamento della competitività del sistema economico italiano.

Figura 4: bilancia commerciale – importazioni, esportazioni e saldo (v.a. in miliardi di euro). Anni 2020-2025.



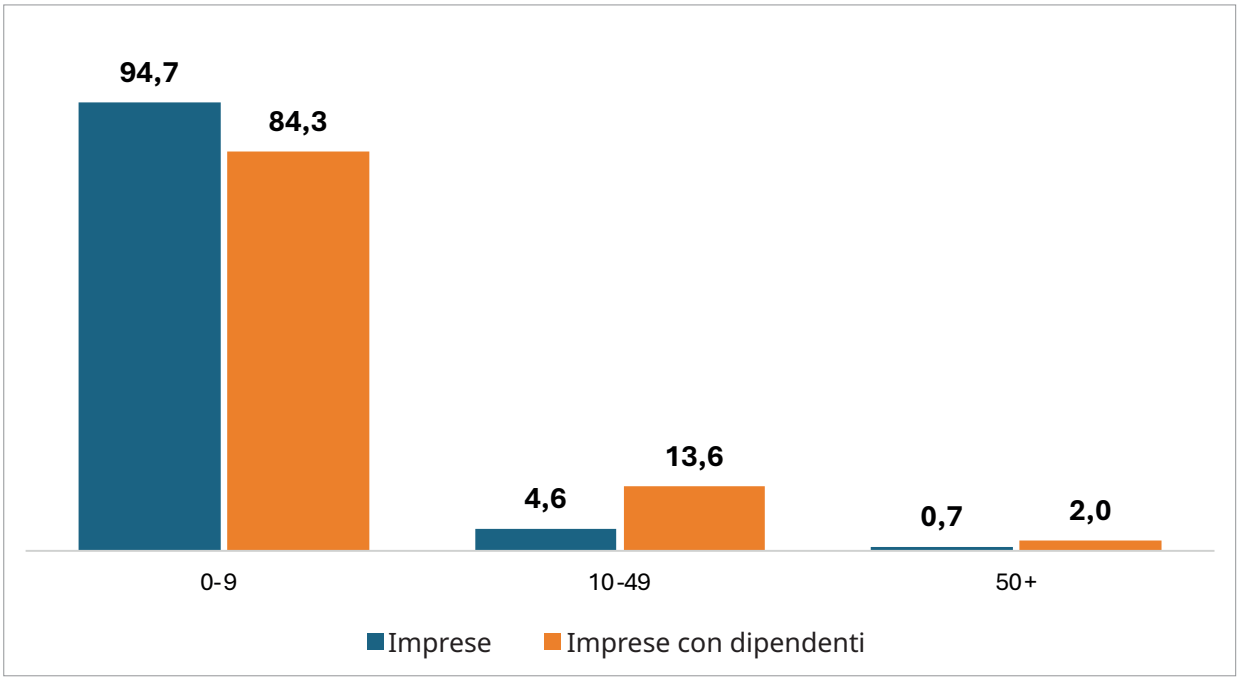
Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

A completamento dello scenario macroeconomico, l'analisi del tessuto produttivo italiano mostra un sistema imprenditoriale costituito da circa 4,75 milioni di imprese. Di queste, solo 1,60 milioni prevedono lavoratori dipendenti (33,6% del totale), mentre la restante parte – circa i due terzi delle attività economiche – opera in forma autonoma senza personale subordinato.

Sotto il profilo dimensionale, le microimprese con meno di 10 addetti rappresentano il 94,7% dell'universo aziendale e l'84,3% delle sole unità con dipendenti (Figura 5). Le strutture tra 10 e 49 addetti si attestano al 4,6% del totale, a fronte di un più che moderato 0,7% per le realtà con almeno 50 addetti.

I dati mettono in luce, dunque, una caratteristica strutturale dell'economia italiana, ossia la forte frammentazione del tessuto produttivo. La quota relativamente ridotta di imprese con dipendenti infatti pone in rilievo un'ampia diffusione di attività svolte in forma individuale, comprendenti lavoratori autonomi, liberi professionisti e titolari di partita IVA. La presenza capillare di queste realtà contribuisce a spiegare la cosiddetta "polverizzazione" del sistema produttivo nazionale, storicamente caratterizzato dalla prevalenza di imprese di piccola e piccolissima dimensione.

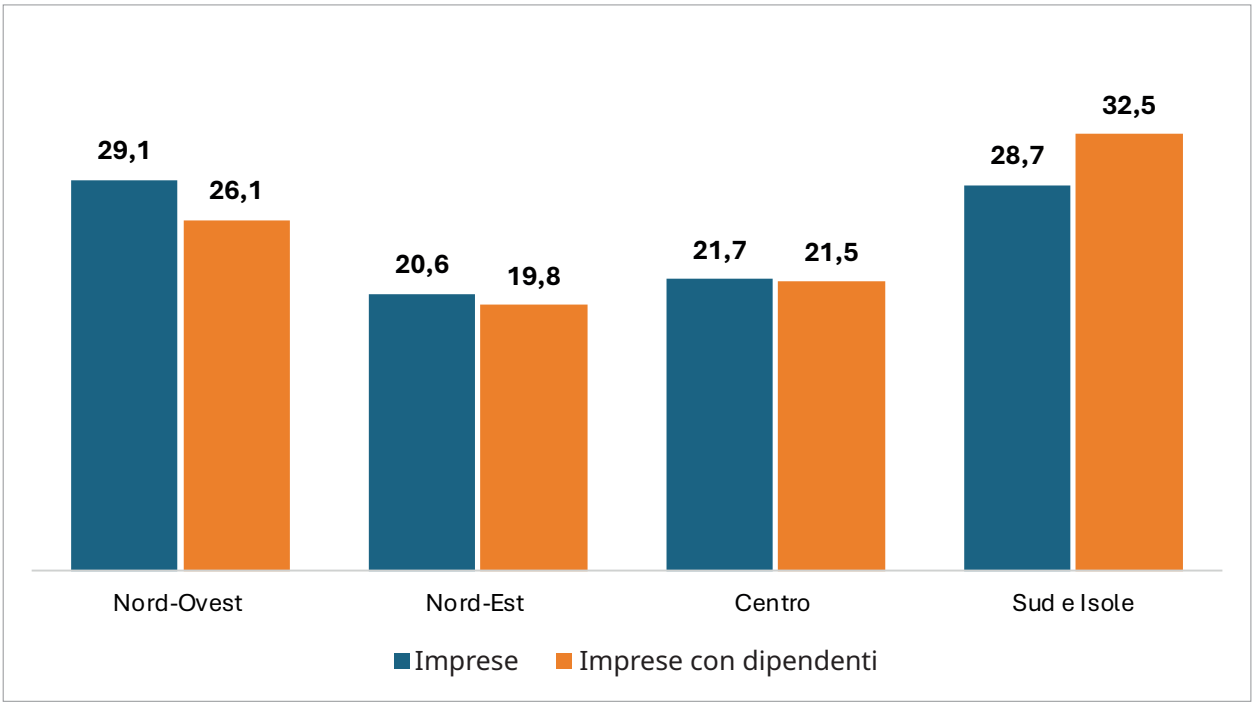
Figura 5: imprese e imprese con dipendenti, per classe di addetti (in % del totale). Anno 2024.



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

La distribuzione delle imprese sul territorio italiano risulta nel complesso equilibrata, pur evidenziando alcune differenze tra le quattro ripartizioni territoriali (Figura 6). Il Nord-Ovest concentra la quota più elevata del totale delle imprese (29,1%), seguito a breve distanza dal Sud e Isole (28,7%), mentre il Centro (21,7%) e il Nord-Est (20,6%) presentano incidenze più basse. Se si considerano le sole imprese con dipendenti, la geografia del sistema produttivo assume una conformazione parzialmente diversa: il peso del Sud e Isole sale al 32,5%, collocando quest'area al primo posto per numerosità di imprese con personale dipendente, mentre il Nord-Ovest scende al 26,1%. Il Centro mantiene una percentuale pressoché invariata (21,5%), mentre per il Nord-Est si profila una lieve flessione, passando dal 20,6% al 19,8%. Se si restringe l'analisi alle imprese con lavoratori subordinati, le aree del Centro e soprattutto del Mezzogiorno si contraddistinguono per una maggiore presenza di imprese che impiegano personale dipendente, mentre nelle regioni settentrionali, specie nel Nord-Ovest, risulta relativamente più diffuso il tessuto delle attività prive di dipendenti.

Figura 6: imprese e imprese con dipendenti, per ripartizione territoriale (in % del totale). Anno 2024.



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

La distribuzione settoriale delle imprese – come riportato in Tabella 1 – fa emergere una struttura produttiva fortemente concentrata nel commercio (20,7% delle imprese), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (19,7%) e nelle costruzioni (11,5%). Un peso degno di nota è inoltre riconducibile alla sanità e assistenza sociale (8,1%) e alle attività manifatturiere (7,5%).

Esaminando le sole imprese con dipendenti, si rilevano tuttavia alcune differenze rilevanti. Il commercio si ribadisce il principale comparto, rappresentando il 22,9% del totale, viceversa assumono un'incidenza nettamente maggiore le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (15,2%), le attività manifatturiere (13,6%) e le costruzioni (13,4%). Si tratta di settori che, per caratteristiche organizzative e produttive, presentano una superiore propensione all'impiego di lavoro dipendente.

Al contrario, le attività professionali, scientifiche e tecniche, che pesano per quasi un quinto dell'intero tessuto imprenditoriale, scendono al 7,4% tra le imprese con dipendenti, mostrando una prevalenza di attività svolte in forma individuale o con strutture organizzative di dimensioni contenute. Analoga dinamica interessa le attività immobiliari (dal 5,3% al 2,1%) e la sanità e assistenza sociale (dall'8,1% al 5,0%).

Il confronto tra le due distribuzioni mette in rilievo come la presenza di dipendenti risulti maggiormente associata ai comparti manifatturieri, delle costruzioni, del commercio e dei servizi turistico-ricettivi, mentre i servizi professionali e alcune attività del terziario evidenziano una più elevata diffusione di forme imprenditoriali di piccola scala e a bassa intensità occupazionale.

Tabella 1: imprese e imprese con dipendenti, per settore di attività economica (in % del totale). Anno 2024.

	Imprese	Imprese con dipendenti
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,1
Attività manifatturiere	7,5	13,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	0,4
Costruzioni	11,5	13,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	20,7	22,9
Trasporto e magazzinaggio	2,5	3,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,1	15,2
Servizi di informazione e comunicazione	2,6	2,7
Attività finanziarie e assicurative	2,5	1,4
Attività immobiliari	5,3	2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19,7	7,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,1	4,3
Istruzione	1,2	0,8
Sanità e assistenza sociale	8,1	5,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,9	1,6
Altre attività di servizi	4,8	5,4

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

L'analisi della composizione della spesa delle famiglie rappresenta un elemento di particolare interesse, poiché consente di contestualizzare le condizioni economiche e i bisogni delle persone cui si rivolgono le prestazioni del sistema della Bilateralità artigiana. La distribuzione delle uscite familiari tra le diverse voci di consumo offre infatti una misura indiretta delle priorità e delle pressioni che incidono sui bilanci domestici, contribuendo a comprendere meglio il contesto socio-economico in cui operano lavoratori e famiglie del comparto artigiano.

Nel 2024 la spesa media mensile delle famiglie italiane si attesta a 2.755 euro, in lieve aumento rispetto ai 2.738 euro del 2023 (Tabella 2). La struttura dei consumi attesta il peso predominante delle spese per l'abitazione, le utenze e i combustibili, che assorbono oltre un terzo della spesa complessiva delle famiglie (35,7%), mantenendo un'incidenza sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

La seconda voce per importanza è data dai prodotti alimentari e dalle bevande analcoliche, ai quali è destinato quasi un quinto della spesa totale; su base annua, questa categoria di spesa fa osservare una moderata crescita. Seguono i trasporti, che incidono complessivamente per il 10,8%, in aumento rispetto al 2023, a conferma del ruolo rilevante della mobilità nei bilanci familiari.

Tra le altre componenti si profilano incrementi nelle spese destinate ai mobili e ai servizi per la casa, alla ricreazione, allo sport e alla cultura, nonché ai servizi di ristorazione e alloggio. La spesa per l'istruzione mostra un incremento particolarmente sostenuto, sebbene mantenga un peso ancora limitato sul totale. Tale dinamica appare plausibilmente legata alla tipologia familiare, risentendo in particolar modo delle esigenze tipiche dei nuclei con figli in età scolare o universitari. Di contro, si rilevano lievi flessioni per alcune voci di consumo, tra cui abbigliamento e calzature, salute, informazione e comunicazione, servizi assicurativi e finanziari e beni e servizi per la cura della persona.

Il quadro in sostanza restituisce una struttura della spesa ancora fortemente orientata alla copertura dei bisogni essenziali legati all'abitazione, all'alimentazione e alla mobilità, che insieme assorbono la quota largamente maggioritaria delle risorse disponibili delle famiglie italiane.

Tabella 2: composizione della spesa media mensile delle famiglie per consumi finali (in % del totale e var. % annua). Anno 2024.

	% sul totale	var. %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	19,3	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	-2,6
Abbigliamento e calzature	3,7	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	35,7	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,2	4,0
Salute	4,2	-1,4
Trasporti	10,8	2,3
Informazione e comunicazione	2,6	-2,3
Ricreazione, sport e cultura	3,8	3,1
Istruzione	0,6	7,9
Servizi di ristorazione e di alloggio	5,9	4,1
Servizi assicurativi e finanziari	2,7	-3,3
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	4,9	-2,6

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.



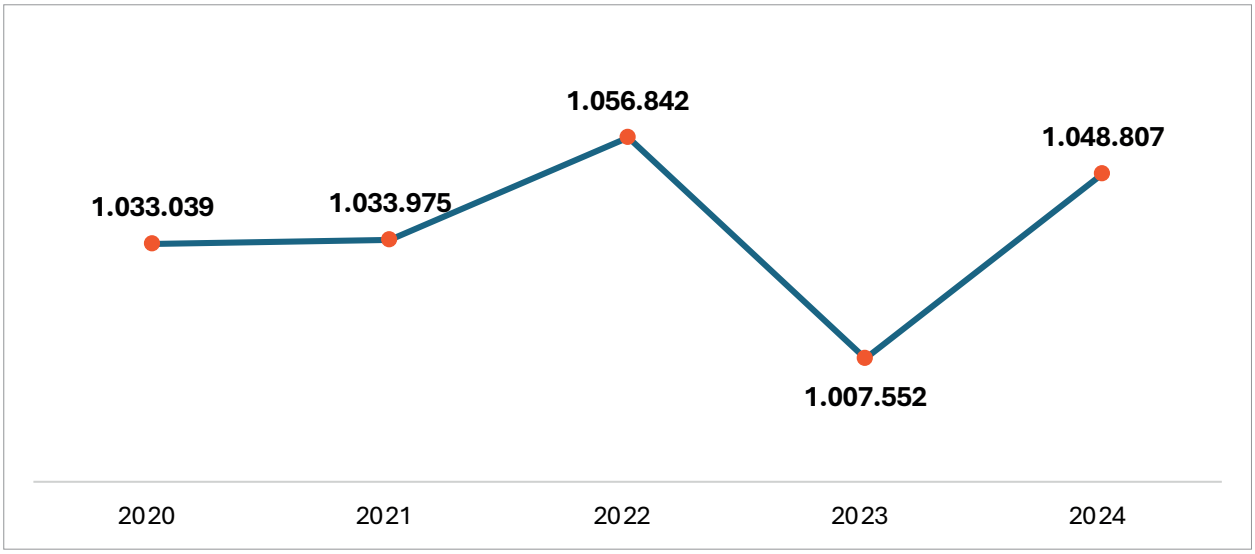
1.2. Il settore artigiano in Italia

1.2.1. Le imprese artigiane

Definito il quadro generale del sistema imprenditoriale italiano, l'analisi si focalizza sul comparto artigiano, fulcro operativo del sistema della Bilateralità. La conoscenza della consistenza e dell'evoluzione delle imprese artigiane consente infatti di contestualizzare adeguatamente il ruolo svolto dal sistema bilaterale nel supporto alle imprese e ai lavoratori del settore.

Come riportato nella Figura 7, per il numero di imprese artigiane in Italia si rileva un andamento pressoché stabile nel periodo 2020-2024. Dopo una sostanziale invarianza tra il 2020 e il 2021, il comparto registra una crescita nel 2022, raggiungendo 1.056.842 imprese, il valore più elevato osservato in tutto il quinquennio. Nel 2023 si profila invece una contrazione, con una diminuzione a 1.007.552 unità, seguita da un recupero nell'anno successivo, quando le imprese artigiane tornano a crescere fino a quota 1.048.807 unità.

Figura 7: imprese artigiane (v.a.). Anni 2020-2024.

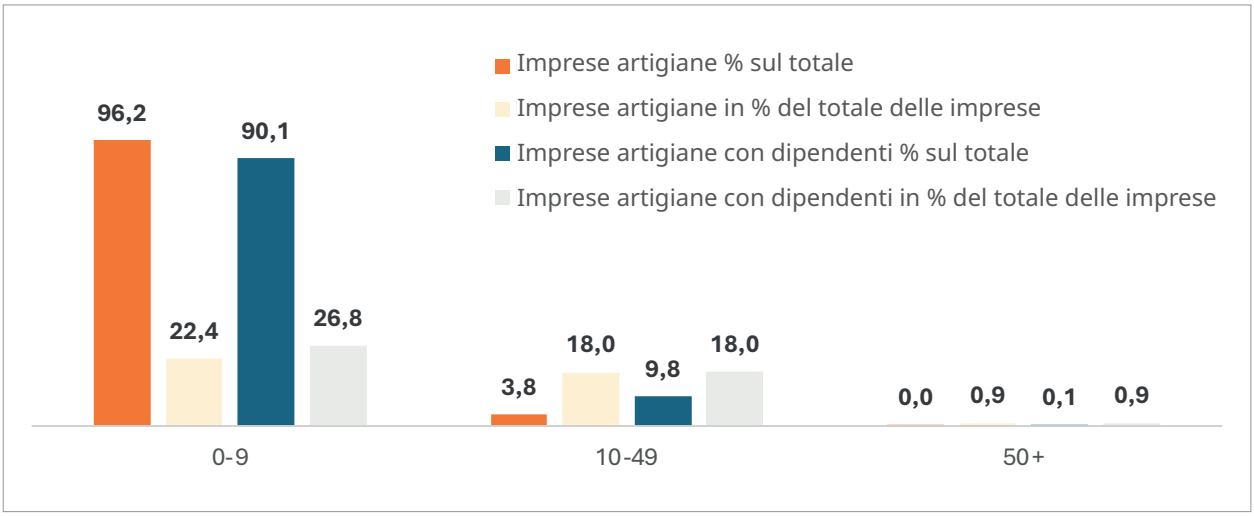


Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

La distribuzione per classe dimensionale inoltre corrobora la forte concentrazione dell'artigianato nelle realtà di minore dimensione (Figura 8). Le imprese con meno di 10 addetti rappresentano infatti il 96,2% del totale delle imprese artigiane e il 90,1% di quelle con dipendenti. In questo specifico segmento, le imprese artigiane incidono per il 22,4% sul complesso delle imprese italiane e per il 26,8% sul totale delle imprese con dipendenti.

La presenza dell'artigianato si riduce sensibilmente nelle classi dimensionali superiori. Le imprese con 10-49 addetti costituiscono il 3,8% delle imprese artigiane e il 9,8% di quelle artigiane con dipendenti, pur continuando a comporre il 18,0% del totale delle imprese italiane appartenenti a questa fascia. Nelle imprese con almeno 50 addetti il peso dell'artigianato risulta invece residuale sia in termini di numerosità interna al comparto sia rispetto al totale delle imprese della medesima dimensione.

Figura 8: imprese artigiane e imprese artigiane con dipendenti, per classe di addetti (in %). Anno 2024.

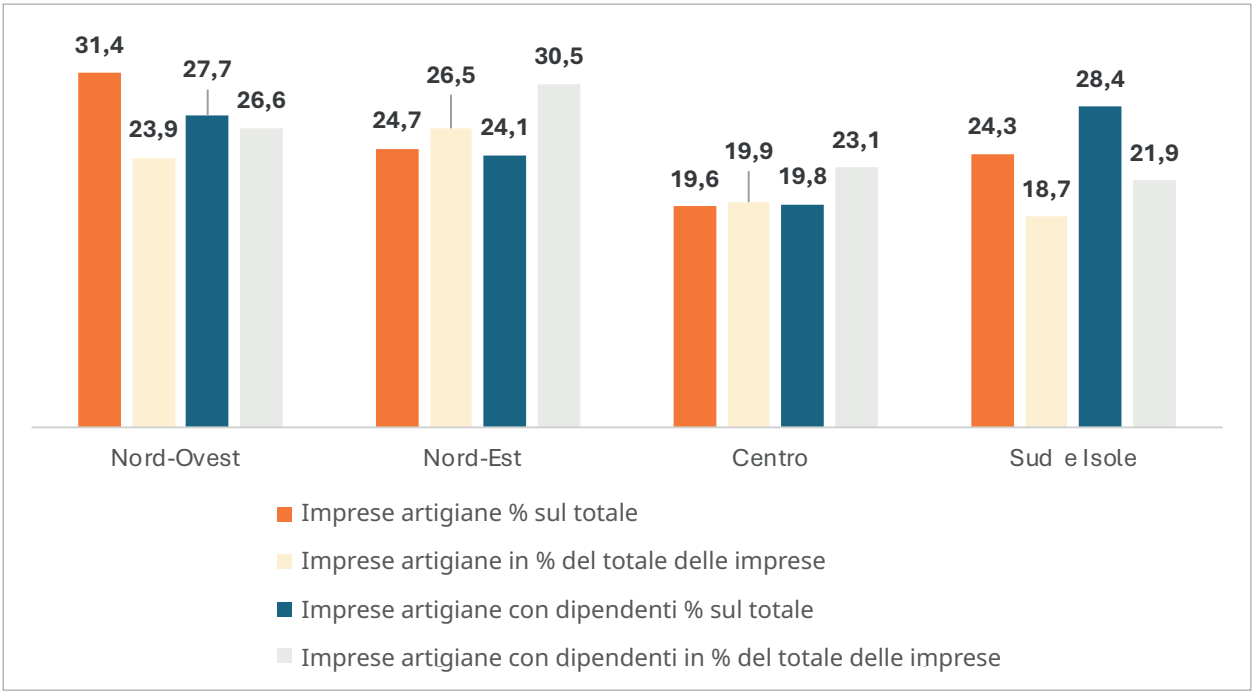


Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

In linea con l'andamento generale del tessuto imprenditoriale, anche le imprese artigiane presentano una distribuzione territoriale piuttosto omogenea (Figura 9). Il 31,4% di esse è localizzato nel Nord-Ovest, il 24,7% nel Nord-Est, il 19,6% nel Centro e il restante 24,3% nel Sud e nelle Isole. Se si considera il peso dell'artigianato sul totale delle imprese presenti in ciascuna macroarea, emerge tuttavia una maggiore concentrazione nel Nord-Est e nel Nord-Ovest, dove le imprese artigiane incidono rispettivamente per il 26,5% e il 23,9% del totale delle attività economiche.

Analizzando le sole imprese artigiane con dipendenti, si osserva una presenza consistente nel Sud e nelle Isole (28,4%) e nel Nord-Ovest (27,7%), seguite dal Nord-Est con il 24,1% e dal Centro con il 19,8% del totale. Rapportando tali valori al totale delle imprese con dipendenti di ciascuna area, il Nord-Est risulta la macroarea nella quale l'artigianato riveste il ruolo più rilevante, con un'incidenza del 30,5%, seguito dal Nord-Ovest (26,6%).

Figura 9: imprese artigiane e imprese artigiane con dipendenti, per ripartizione territoriale (in %). Anno 2024.



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

La struttura settoriale delle imprese artigiane risulta fortemente concentrata nelle costruzioni (36,1%), nelle attività manifatturiere (21,1%) e nelle altre attività di servizi (16,1%), che insieme rappresentano oltre sette imprese artigiane su dieci (Tabella 3). L'analisi dell'incidenza dell'artigianato all'interno dei diversi settori economici evidenzia una presenza assai consistente nelle altre attività di servizi, dove le imprese artigiane costituiscono il 74,4% del totale, e nelle costruzioni, nelle quali quasi sette imprese su dieci operano in forma artigiana. Molto importante risulta anche il peso dell'artigianato nelle attività manifatturiere, dal momento che oltre il 62% delle imprese appartiene a questo segmento, e nel trasporto e magazzinaggio (54,4%).

Tra le imprese artigiane con dipendenti la concentrazione nei settori tradizionali rimane elevata, sebbene con una composizione leggermente diversa. Le costruzioni incidono per il 28,8% del totale, seguite dalle attività manifatturiere (27,8%), dalle altre attività di servizi (15,9%) e dal commercio (10,1%). Nel loro insieme, costruzioni e manifattura compongono oltre la metà delle imprese artigiane che impiegano lavoratori dipendenti.

Tabella 3: imprese artigiane e imprese artigiane con dipendenti, per settore di attività economica (in %). Anno 2024.

	Imprese artigiane		Imprese artigiane con dipendenti	
	% sul totale	in % del totale delle imprese	% sul totale	in % del totale delle imprese
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	21,5	0,1	19,2
Attività manifatturiere	21,1	62,1	27,8	51,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0	1,1	0,0	1,7
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	23,1	0,4	20,4
Costruzioni	36,1	69,4	28,8	54,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8,0	8,5	10,1	11,0
Trasporto e magazzinaggio	6,2	54,4	4,5	31,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,3	10,4	6,2	10,2
Servizi di informazione e comunicazione	1,3	10,7	0,5	5,0
Attività finanziarie e assicurative	0,0	0,1	0,0	0,2
Attività immobiliari	0,1	0,6	0,1	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	2,1	0,8	2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,8	25,8	4,2	24,4
Istruzione	0,2	4,0	0,3	10,1
Sanità e assistenza sociale	0,1	0,3	0,1	0,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,5	6,0	0,3	4,5
Altre attività di servizi	16,1	74,4	15,9	73,6

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT.

Il comparto artigiano si caratterizza per una spiccata resilienza di fronte alle recenti complessità economiche, mantenendo una consistenza numerica stabilmente superiore al milione di unità. Si tratta di una stabilità che si concentra quasi esclusivamente nel tessuto delle micro e piccole realtà, mentre la presenza artigiana diventa marginale nelle strutture produttive di maggiore dimensione, rispecchiando la vocazione storica del settore per i modelli di impresa familiare o individuale.

Pur a fronte di questa ridotta scala organizzativa, il comparto riveste un ruolo di rilievo all'interno del sistema produttivo nazionale, sia per volume aziendale sia per capacità di generare occupazione, con una diffusione delle unità con dipendenti lungo tutto il territorio nazionale. Questa rilevanza si esprime con la massima intensità nei settori delle costruzioni, della manifattura, dei trasporti e dei servizi alla persona, ambiti nei quali l'artigianato rappresenta una quota significativa, e talvolta maggioritaria, del tessuto imprenditoriale. Al contrario, nelle attività professionali, finanziarie, immobiliari, sanitarie e formative la presenza artigiana risulta più contenuta, in ragione delle specificità organizzative e operative che caratterizzano tali comparti.

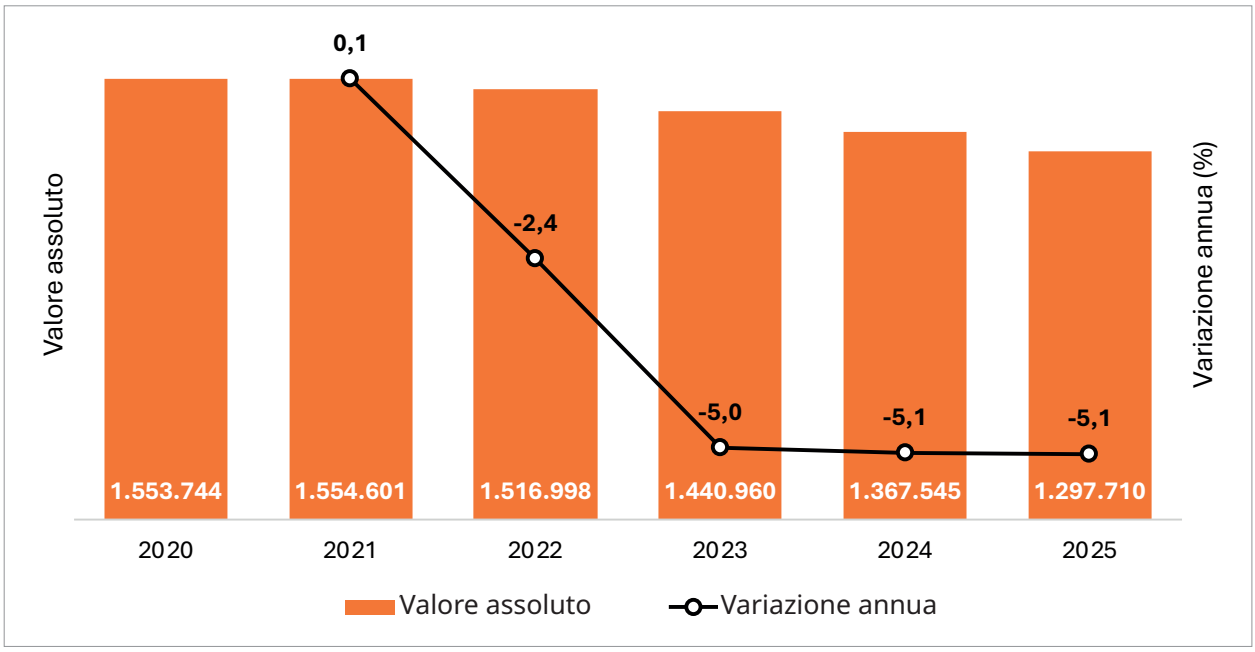
1.2.2. Il lavoro autonomo artigiano

Un ulteriore indicatore utile per comprendere l'evoluzione del comparto artigiano è dato dal numero di lavoratori iscritti al fondo pensionistico INPS. Tale variabile consente di cogliere l'andamento della base occupazionale del settore e di valutarne la dinamica nel tempo.

Come evidenziato nella Figura 10, il numero di iscritti al fondo pensionistico INPS mostra una tendenza man mano decrescente. Dopo una sostanziale stabilità nel biennio 2020-2021, a partire dal 2022 si osserva una contrazione progressiva del bacino di utenza. In particolare, a seguito di una prima flessione del 2,4% nel 2022, il numero di aderenti registra un decremento costante – pari a circa il 5% annuo – nei tre esercizi successivi, portando la consistenza complessiva a 1.297.710 unità nel 2025. In altre parole, tra il 2020 e il 2025 il numero di iscritti diminuisce di oltre 256 mila unità, corrispondenti a una riduzione del 16,5%. Questo andamento appare in controtendenza rispetto alla sostanziale tenuta del numero di imprese artigiane rilevata nell'arco temporale compreso fra il 2020 e il 2024 e potrebbe riflettere cambiamenti nella struttura occupazionale del settore, riconducibili sia a dinamiche demografiche, sia alle trasformazioni del mercato del lavoro.

L'evoluzione degli iscritti alla gestione pensionistica degli artigiani costituisce un indicatore utile a misurare l'estensione del sistema di protezione sociale nel settore. Una contrazione di questa platea segnalerebbe la necessità di esaminare i mutamenti strutturali della base occupazionale dell'artigianato, al fine di adeguare le prestazioni alle reali dinamiche di imprese e lavoratori.

Figura 10: iscritti al fondo pensionistico INPS (v.a. e var. % annua). Anni 2020-2025.



Fonte: Elaborazione propria su dati INPS.

1.2.3. Il sistema della Bilateralità

L'analisi territoriale dei beneficiari del sistema della Bilateralità segnala, a giugno 2025, un quadro complessivamente stabile delle dinamiche a livello nazionale, contraddistinto da una moderata crescita delle imprese aderenti e da una lieve contrazione della platea dei lavoratori (Tabella 4). Le imprese raggiungono infatti quota 244.136 unità (+0,9% rispetto all'anno precedente) e i lavoratori si attestano a 1.033.313 unità (-0,6%).

La distribuzione territoriale delle adesioni conferma la centralità delle regioni del Nord, dove si concentra la parte più consistente del tessuto produttivo artigiano italiano. La Lombardia rappresenta la principale realtà regionale del sistema bilaterale, con 48.882 imprese aderenti e 212.833 lavoratori coinvolti. Seguono il Veneto, con oltre 32 mila imprese e 156 mila lavoratori, l'Emilia-Romagna con 26.219 imprese e 126.257 lavoratori, la Toscana con 22.880 imprese e 106.524 lavoratori e il Piemonte con 21.257 imprese e 88.015 lavoratori.

Osservando le variazioni annuali, emerge una dinamica positiva sul fronte delle adesioni aziendali. Nella maggior parte delle regioni si profilano infatti incrementi del numero di imprese aderenti. I valori più elevati si hanno in Molise (+4,2%), Basilicata (+3,2%) e Valle d'Aosta (+3,0%), territori nei quali, pur a fronte di volumi assoluti contenuti, si rileva un rafforzamento della partecipazione. Una crescita superiore all'1% si rileva inoltre in Bolzano, Veneto, Umbria, Calabria, Piemonte e Lombardia e Toscana.

A fronte di tali tendenze positive, si palesano tuttavia alcuni segnali di rallentamento. Le riduzioni più ampie del numero di imprese aderenti interessano la Sardegna (-2,3%), mentre flessioni meno rilevanti si rilevano in Liguria, in Sicilia e Campania. Questo quadro evidenzia una forte eterogeneità sul territorio, legata alle specificità economiche e produttive delle singole regioni.

L'andamento dei lavoratori presenta invece una situazione più articolata. Nonostante il numero complessivo delle imprese sia in crescita, in molte regioni il personale coinvolto nel sistema bilaterale risulta in calo. Le flessioni più consistenti si hanno in Sardegna (-7,1%), Lazio (-4,2%), Liguria (-3,5%), Trento (-2,6%), Sicilia (-2,5%), Marche (-2,1%) e Puglia (-1,8%). Anche regioni con una forte presenza di imprese artigiane, come Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, evidenziano un rallentamento dell'occupazione aderente (rispettivamente -1,1% e -0,9%).

Le regioni contraddistinte da una crescita dei lavoratori risultano invece meno numerose. Gli incrementi più elevati si profilano in Molise (+3,6%) e, a seguire, in Veneto (+1,3%); più moderate le variazioni positive che intercorrono in Valle d'Aosta e Basilicata, Bolzano, Toscana, Lombardia, Calabria e Piemonte.

L'analisi comparata tra le due categorie di beneficiari permette di rilevare l'evoluzione dei rispettivi flussi. In numerose regioni si assiste infatti a un aumento delle imprese aderenti accompagnato da una riduzione dei lavoratori. È il caso, ad esempio, di Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia. Questo fenomeno potrebbe essere indicativo di una diminuzione della dimensione media delle imprese aderenti o di una fase di riorganizzazione dei livelli occupazionali, pur in presenza di una sostanziale tenuta della base imprenditoriale.

Riassumendo, i dati del 2025 delineano un sistema della Bilateralità artigiana caratterizzato da una diffusione capillare sul territorio nazionale e da una solida base aziendale. La crescita delle adesioni segnala un ampliamento, seppur contenuto, del bacino aziendale del sistema, mentre la lieve riduzione del numero dei lavoratori richiama l'attenzione sulle trasformazioni che stanno interessando il mercato del lavoro artigiano.

Tabella 4: imprese e lavoratori beneficiari del sistema della Bilateralità EBNA-FSBA, per Regione o Provincia Autonoma di appartenenza (in v.a. e var. % annua). Anno 2025.

	Beneficiari			
	Imprese		Lavoratori	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %
Piemonte	21.257	1,2	88.015	0,1
Valle d'Aosta	656	3,0	2.190	0,6
Lombardia	48.882	1,2	212.833	0,2
Liguria	6.176	-0,8	24.316	-3,5
Bolzano	3.081	2,1	16.307	0,5
Trento	3.123	0,0	14.300	-2,6
Veneto	32.230	1,5	156.360	1,3
Friuli Venezia Giulia	6.234	0,8	29.169	-0,9
Emilia-Romagna	26.219	0,4	126.257	-1,1
Toscana	22.880	1,1	106.524	0,2
Umbria	5.010	1,4	22.824	-0,4
Marche	10.998	0,8	52.109	-2,1
Lazio	9.840	0,6	30.161	-4,2
Abruzzo	4.831	0,6	17.925	-1,2
Molise	863	4,2	2.734	3,6
Campania	6.602	-0,2	19.240	-1,3
Puglia	13.665	0,8	44.484	-1,8
Basilicata	1.502	3,2	4.746	0,6
Calabria	3.647	1,3	10.614	0,1
Sicilia	9.917	-0,3	31.124	-2,5
Sardegna	6.523	-2,3	21.081	-7,1
Totale	**244.136**	**0,9**	**1.033.313**	**-0,6**

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

2. LE PRESTAZIONI DELLA BILATERALITÀ

2.1 L'articolazione dell'offerta di prestazioni

Nel 2025, gli Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano mettono a disposizione un insieme ampio e differenziato di prestazioni, in grado di rispondere a una pluralità di bisogni provenienti dal settore artigiano. Gli interventi si rivolgono a tre distinte categorie di destinatari: i lavoratori dipendenti, che assorbono la quota principale delle prestazioni, le imprese in quanto tali e, infine, in misura decisamente marginale, i titolari.

Per consentire un'analisi organica a fronte dell'elevato numero di interventi sul territorio, le singole prestazioni vengono riaggregate all'interno di specifiche categorie tematiche. Questa classificazione, ispirata alla *grounded theory*, permette di individuare i principali ambiti di welfare attivati nel comparto, preservando al contempo il dettaglio delle realtà locali. Alle ventisei categorie individuate si aggiungono una classe specifica relativa agli interventi di sostegno al reddito erogati da FSBA e un gruppo residuale di prestazioni non riconducibili agli altri insiemi. Il quadro complessivo comprende pertanto ventotto macrocategorie, descritte qui di seguito:

- **FSBA**: prestazioni di sostegno al reddito erogate da FSBA in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;
- **Acquisto/ristrutturazione casa**: prestazioni riconducibili a incentivi per l'acquisto di un immobile da parte di lavoratori e titolari e/o la ristrutturazione di un immobile di proprietà del beneficiario;
- **Anzianità professionale**: prestazioni indirizzate a premiare la continuativa e ininterrotta presenza in azienda del lavoratore;
- **Asilo nido/centri estivi (conciliazione)**: prestazioni volte all'erogazione di un contributo per l'iscrizione dei figli dei lavoratori e dei titolari ad asili nido e/o centri estivi, che contribuiscono a una migliore conciliazione tra lavoro e vita personale;
- **Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale**: prestazioni che accompagnano promozioni e/o modifiche contrattuali in senso migliorativo rispetto alla condizione precedente;
- **Benessere fisico e mentale proprio/familiare**: prestazioni che permettono ai lavoratori, ai titolari e ai loro familiari la fruizione di attività extra-lavorative che contribuiscono ad aumentare lo stato di salute e il benessere fisico e mentale;
- **Bonus formazione formale (conseguimento diploma, laurea, master ecc.)**: prestazioni previste a seguito della conclusione di un percorso di formazione formale da parte dei lavoratori e dei titolari e/o dei loro figli;
- **Caro vita**: prestazioni volte a contrastare l'innalzamento dei prezzi dei beni e/o servizi di prima necessità/utenze;

- **Certificazioni**: prestazioni volte all'acquisizione di certificazioni di qualità, di prodotto e di processo da parte delle imprese;

- **Disabilità/non autosufficienza**: prestazioni che agevolano economicamente i lavoratori e titolari con un familiare disabile, non autosufficiente o con gravi patologie, nonché le imprese che assumono persone disabili;

- **Formazione continua**: prestazioni per il finanziamento di attività formative indirizzate all'acquisizione di nuove competenze o all'aggiornamento professionale in ambito lavorativo;

- **Calamità naturali e/o imprevisti**: prestazioni che ammortizzano le conseguenze di episodi imprevisti, anche per cause naturali;

- **Innovazione e aggiornamento**: prestazioni che finanziano investimenti volti a favorire processi di innovazione delle pratiche e tecniche aziendali o il loro aggiornamento:

- **Promozione aziendale**: prestazioni indirizzate alla promozione delle imprese al pubblico, partecipazione a fiere e operazioni di internazionalizzazione;

- **Integrazione ammortizzatori sociali FSBA**: prestazioni che accompagnano i già presenti ammortizzatori sociali per innalzare il livello salariale;

- **Malattia**: prestazioni che coprono l'assenza per malattia dei lavoratori e/o che contribuiscono al salario laddove sia necessario per condizioni contrattuali specifiche;

- **Misure a favore dell'occupazione**: prestazioni volte a favorire l'occupazione, premiando imprese che assumono lavoratori in stage, in tirocinio o in alternanza scuola/lavoro (o, in alcuni casi, il lavoratore stesso);

- **Natalità e congedo parentale**: prestazioni erogate ai lavoratori e ai titolari per la nascita/adozione di un figlio o alle imprese nel periodo di congedo di maternità e di paternità delle lavoratrici/lavoratori;

- **Integrazione al reddito**: prestazioni indirizzate al sostegno al reddito dei lavoratori in circostanze straordinarie (ad es. improvvisa disoccupazione);

- **Istruzione figli**: prestazioni erogate a lavoratori e titolari per garantire ai figli la frequenza di una scuola di qualsiasi livello a partire dalla primaria di primo grado;

- **Prestazioni extrascolastiche figli**: prestazioni erogate a lavoratori e titolari per adempiere alle necessità della prole in ambito extrascolastico;

- **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**: prestazioni destinate a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- **Spese funerarie**: prestazioni volte a coprire le spese funerarie dopo il decesso dei lavoratori, dei titolari o dei familiari;

- **Spese legali/amministrative**: prestazioni indirizzate alla copertura di spese legali e amministrative delle imprese e dei loro lavoratori;

- **Transizione digitale**: prestazioni per favorire la transizione digitale delle imprese attraverso l'ammodernamento e/o l'acquisto di strumenti di lavoro;

- **Transizione ecologica**: prestazioni per favorire la transizione ecologica delle imprese, dei titolari e dei lavoratori;

- **Trasporto e mobilità**: prestazioni volte all'acquisto di abbonamenti a mezzi di trasporto pubblici per il compimento del tragitto casa-lavoro da parte dei lavoratori;

- **Altro**: prestazioni non categorizzabili tra le principali individuate.

2.2 L'impatto della Bilateralità: prestazioni, beneficiari e risorse impegnate

Nel 2025, il sistema della Bilateralità artigiana conferma un livello di attività particolarmente elevato (Figura 11). Le prestazioni erogate a livello nazionale sono 207.209, registrando un incremento del 5,3% rispetto all'esercizio precedente. In termini di consistenza, la platea principale è rappresentata dagli interventi destinati ai lavoratori dipendenti, che si attestano a quota 164.877 (+2,2%), mentre le prestazioni rivolte alle imprese sono 42.332, pur segnalando una variazione positiva più marcata (+19,8%).

Il volume complessivo dei beneficiari segnala un'evoluzione diversificata: dal lato delle imprese si sale a 22.348, con una espansione del 14,5%; al contrario, i dipendenti si collocano a 106.011 unità, in lieve flessione su base annua (-3,6%). Questo quadro mette in rilievo l'interconnessione tra le diverse misure di tutela, caratterizzate dalla compresenza di interventi a supporto delle imprese e di tutele specificamente rivolte ai lavoratori.

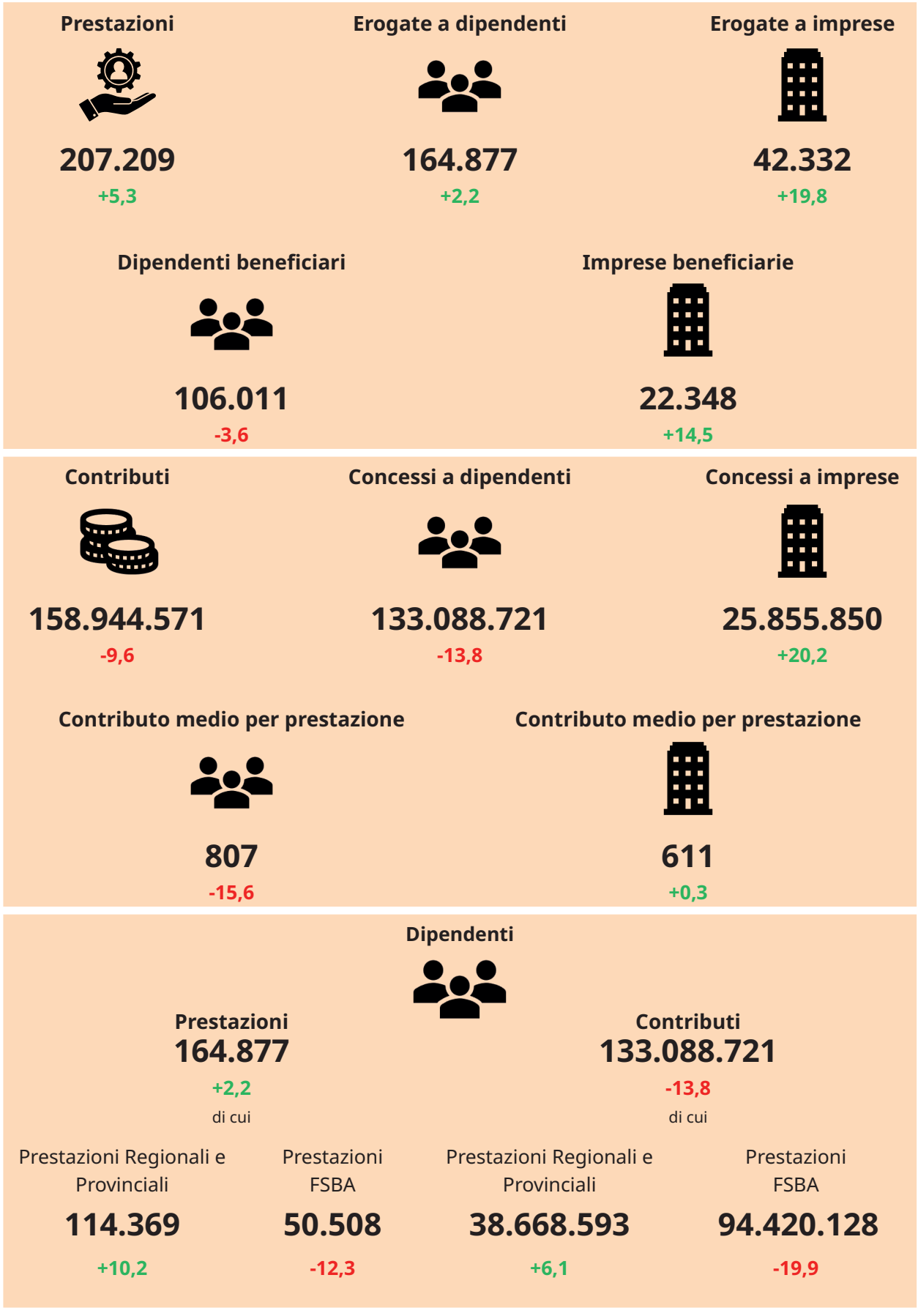
Sul piano economico, i contributi erogati ammontano a 158.944.571 euro, in flessione del 9,6% rispetto all'anno precedente. La quota principale delle risorse finanziarie fa capo ai lavoratori dipendenti, per i quali si sono messi a disposizione 133.088.721 euro (in calo del 13,8%), mentre le risorse destinate alle imprese interessano una frazione inferiore, pari a 25.855.850 euro, nonostante evidenzino una variazione positiva del 20,2%.

L'aumento degli interventi a favore delle imprese si accompagna a una sostanziale stabilità del contributo medio per prestazione, pari a 611 euro. Diversamente, per le prestazioni rivolte ai dipendenti il contributo medio si riduce a 807 euro, con un calo del 15,6%.

L'analisi delle prestazioni erogate a favore dei lavoratori fa emergere inoltre una diversa dinamica delle due principali componenti del sistema. Le prestazioni regionali e provinciali crescono del 10,2%, raggiungendo 114.369 interventi, con contributi pari a 38.668.593 euro (+6,1%). Diversamente, le prestazioni FSBA diminuiscono del 12,3%, attestandosi a 50.508 interventi, mentre le risorse corrispondenti – pari a 94.420.128 euro – si riducono del 19,9%

Il quadro del 2025 mostra un sistema bilaterale nel quale i lavoratori dipendenti continuano a essere la componente principale per interventi e risorse, nonostante la riduzione delle risorse destinate ai dipendenti e la contrazione della componente FSBA. Parallelamente, si rileva un'espansione delle attività e dei contributi rivolti alle imprese. Pur a fronte di una flessione dell'ammontare complessivo delle risorse erogate, si delinea un aumento del peso relativo della componente destinata alle imprese, a testimonianza di una maggiore incidenza dei flussi finanziari verso lo sviluppo organizzativo e la resilienza del comparto artigiano.

Figura 11: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità (in v.a., in euro e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

2.2.1 Le prestazioni a beneficio dei lavoratori dipendenti

2.2.2.1 Una visione di insieme

Concluso il quadro generale, l'attenzione si sposta sulle prestazioni rivolte ai lavoratori dipendenti (Tabella 5). Anzitutto, si profila una sostanziale distribuzione equilibrata delle prestazioni tra uomini e donne. I lavoratori di genere maschile assorbono il 46,1% delle prestazioni e il 50,2% delle risorse erogate, mentre alle lavoratrici vanno il 50,0% delle prestazioni e il 48,5% dei contributi concessi. In confronto all'anno precedente, le prestazioni riferite alle donne risultano in lieve crescita (+2,1%), mentre quelle degli uomini mostrano una contenuta flessione (-0,8%). Sul piano economico, invece, i contributi concessi diminuiscono per entrambi i generi, con una variazione leggermente più accentuata tra le lavoratrici (-14,2%) piuttosto che tra i lavoratori (-13,2%) e il loro valore medio nel 2025 risulta più elevato per gli uomini (878 euro), rispetto alle donne (783 euro).

La scomposizione per età pone in rilievo la netta prevalenza della fascia tra i 45 e i 54 anni, che concentra il 36,5% delle prestazioni e il 32,8% della spesa. A seguire, si posizionano i lavoratori tra i 35 e i 44 anni (con il 25,9% degli interventi e il 21,8% del valore economico) e la fascia 55-64 anni, a cui va computato il 18,5% delle prestazioni e il 24,5% delle risorse. Il confronto annuale evidenzia dinamiche eterogenee tra le diverse fasce d'età. Le prestazioni aumentano considerevolmente tra il personale più maturo, con un +5,5% nella fascia 55-64 anni e un +12,5% tra gli over 65, mentre nella fascia 35-44 anni si profila un incremento più contenuto (+1,2%). Al contrario, i volumi arretrano tra i più giovani, con una flessione del 14,3% nella classe 15-24 anni e del 2,6% tra i 25-34 anni. Dal punto di vista finanziario, la spesa tende a contrarsi in maniera trasversale a tutte le classi di età, sebbene le variazioni più importanti si segnalano per le fasce giovanili (oltre il 20% in meno). Dal punto di vista della spesa media, i livelli medi più elevati sono riferibili alle classi di età più avanzate, attestandosi a 1.311 euro per prestazione tra gli over 65 e a 1.071 euro nella fascia immediatamente precedente. Questo contribuisce a spiegare perché tali categorie incidano sui contributi concessi in misura superiore rispetto al loro peso sul numero delle prestazioni.

Se si guarda all'inquadramento professionale, la platea dei beneficiari vede in prima posizione la componente operaia, che assorbe il 60,3% degli interventi e il 72,5% della spesa complessiva. Seguono gli impiegati, con il 29,3% delle prestazioni e il 17,8% delle risorse, e gli apprendisti, che si attestano rispettivamente al 5,8% e al 7,5%. L'analisi dei flussi annuali fa emergere, tuttavia, traiettorie differenti in base all'inquadramento professionale: mentre le prestazioni e i contributi destinati agli operai subiscono una contrazione (-3,5% e -16,4%), si registra una crescita per gli impiegati (+11,1% nei volumi di attività e +3,9% nelle somme concesse) e un forte incremento degli interventi tra gli apprendisti (+20,9%), a fronte di una spesa per questi ultimi pressoché invariata. Sebbene marginali in termini quantitativi, risultano in aumento anche le prestazioni riferite a dirigenti, quadri e intermedi (+35,5%). Il valore medio del contributo è molto variabile a seconda dell'inquadramento: si attesta a 473 euro per dirigenti/quadri/intermedi, a 490 euro per gli impiegati, a 971 euro per gli operai e a 1.054 euro per gli apprendisti, raggiungendo il valore più elevato tra gli altri lavoratori (1.731 euro).

Passando ad esaminare l'orario di lavoro, i lavoratori a tempo pieno continuano a rappresentare la componente prevalente dei destinatari, con il 68,8% delle prestazioni e il 76,9% delle risorse. Tuttavia, rispetto al 2024, si ha una diminuzione sia delle prestazioni (-3,8%) sia, soprattutto, dei contributi concessi (-18,1%). I lavoratori a tempo parziale si contraddistinguono invece per una dinamica particolarmente positiva, con una crescita del 20,0% delle prestazioni e del 18,4% delle risorse economiche ad essi destinate, arrivando a incidere, rispettivamente, per il 27,3% e per il 21,6%. Tali dati riflettono dunque un aumento del numero di prestazioni destinate ai lavoratori a tempo parziale. Il valore medio del contributo è sensibilmente più elevato per i lavoratori a tempo pieno (902 euro) rispetto a quelli a tempo parziale (640 euro).

Infine, l'analisi per tipologia contrattuale conferma la forte prevalenza dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, ai quali è riconducibile il 94,4% delle prestazioni e il 96,8% dei contributi concessi. In confronto al 2024, le prestazioni a favore di questa categoria risultano in aumento (+4,5%), mentre le risorse economiche erogate diminuiscono del 9,4%. I lavoratori con contratto a tempo determinato costituiscono invece una quota assai residuale in termini sia di interventi che di contributi, che, peraltro, fanno osservare contrazioni marcate rispetto all'anno precedente (-57,3% nel primo caso e -66,9% nel secondo). Per quanto riguarda il valore medio delle prestazioni, non emergono invece differenze sostanziali: 834 euro per i lavoratori a tempo determinato e 828 euro per quelli a tempo indeterminato.

Nel complesso, i dati mettono in luce come il sistema della Bilateralità si rivolga prevalentemente ai lavoratori inseriti in percorsi occupazionali stabili e consolidati, concentrando la maggior parte degli interventi sui contratti a tempo indeterminato e, in particolare, sulle figure operaie, che costituiscono il nucleo principale dei beneficiari. Parallelamente, si rileva una maggiore partecipazione delle componenti più mature della forza lavoro, la cui incidenza sui contributi erogati risulta superiore rispetto al peso sulle prestazioni, a dimostrazione di una maggiore intensità economica degli interventi a loro destinati. Si manifesta inoltre un incremento nell'utilizzo degli strumenti bilaterali da parte dei lavoratori a tempo parziale e degli apprendisti, che delinea una composizione più diversificata dei beneficiari. Di contro, la copertura dei lavoratori con rapporto di lavoro a termine mantiene una quota contenuta degli interventi complessivi.

Tabella 5: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro), a seconda delle caratteristiche socio-anagrafiche e professionali dei lavoratori dipendenti. Anno 2025.

	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Genere							
M	76.085	46,1	-0,8	66.784,9	50,2	-13,2	878
F	82.470	50,0	2,1	64.549,6	48,5	-14,2	783
ND	6.322	3,8	61,5	1.754,2	1,3	-17,5	277
Classe di età							
15-24	4.295	2,6	-14,3	4.664,6	3,5	-28,1	1.086
25-34	18.957	11,5	-2,6	18.820,0	14,1	-21,2	993
35-44	42.682	25,9	1,2	28.958,7	21,8	-15,2	678
45-54	60.165	36,5	0,0	43.651,4	32,8	-12,5	726
55-64	30.443	18,5	5,5	32.600,1	24,5	-6,7	1.071
65+	2.013	1,2	12,5	2.639,7	2,0	-5,8	1.311
ND	6.322	3,8	61,1	1.754,2	1,3	-18,3	277
Livello di inquadramento							
Dirigenti/Quadri/Intermedi	916	0,6	35,5	432,9	0,3	13,5	473
Impiegati	48.313	29,3	11,1	23.689,4	17,8	3,9	490
Operai	99.406	60,3	-3,5	96.515,2	72,5	-16,4	971
Apprendisti	9.517	5,8	20,9	10.028,5	7,5	0,6	1.054
Altri lavoratori	269	0,2	-19,9	465,7	0,3	-31,1	1.731
ND	6.456	3,9	8,8	1.957,1	1,5	-61,5	303
Modalità oraria							
Tempo pieno	113.402	68,8	-3,8	102.336,8	76,9	-18,1	902
Tempo parziale	45.019	27,3	20,0	28.794,9	21,6	18,4	640
ND	6.456	3,9	8,8	1.957,1	1,5	-61,5	303
Tipologia contrattuale							
Tempo determinato	2.789	1,7	-57,3	2.325,4	1,7	-66,9	834
Tempo indeterminato	155.632	94,4	4,5	128.806,3	96,8	-9,4	828
ND	6.456	3,9	8,8	1.957,1	1,5	-61,5	303
Totale	**164.877**	**100**	**2,2**	**133.088,7**	**100**	**-13,8**	**807**

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

L'attenzione si sposta ora sulle diverse categorie di intervento rivolte ai lavoratori. I dati riportati nella Tabella 6 stabiliscono inequivocabilmente che il FSBA continua a rappresentare il principale strumento di tutela per i lavoratori dell'artigianato, tramite il quale sono erogate 50.508 prestazioni, pari al 30,6% del totale. Nonostante mantenga un livello di attività particolarmente rilevante all'interno del sistema della Bilateralità, nel 2025 si delinea tuttavia una riduzione del numero di interventi FSBA, pari al -12,3% rispetto all'anno precedente. Concentrandosi sulle sole prestazioni regionali, la categoria più numerosa è quella relativa all'istruzione dei figli, con 30.444 prestazioni, pari al 18,5% del totale. Pur mantenendo ampiamente il primo posto per numerosità degli interventi, tale misura

cresce in misura piuttosto moderata, segnale di una domanda ormai consolidata e strutturale all'interno del sistema di welfare bilaterale.

Molto significativo appare invece l'andamento delle prestazioni rivolte al benessere fisico e mentale del lavoratore e del suo nucleo familiare, che raggiungono 16.811 interventi, incidendo per il 10,2% del totale. Rispetto all'anno precedente si osserva un incremento del 44,3%, una delle variazioni più elevate tra le categorie numericamente più consistenti, a testimonianza della crescente attenzione verso il benessere psicofisico e la salute delle persone. Analoga dinamica caratterizza le prestazioni extrascolastiche per i figli, che con 13.341 prestazioni e una quota dell'8,1%, segnalano una crescita del 13,2%, provando il forte orientamento delle misure bilaterali al sostegno delle esigenze educative delle famiglie.

Le misure dedicate agli asili nido e ai centri estivi, strettamente collegate alle politiche di conciliazione tra vita e lavoro, totalizzano 12.713 interventi, pari al 7,7% del totale, con un incremento dell'8,5% su base annua. Nel loro insieme, le tre categorie legate al sostegno dei figli, ossia istruzione, attività extrascolastiche e servizi per l'infanzia, compongono oltre un terzo delle prestazioni erogate, evidenziando come il supporto alla genitorialità costituisca uno degli assi portanti dell'intervento della Bilateralità.

Un ulteriore ambito di crescente rilevanza è dato dal sostegno al caro vita: nel 2025 sono erogate 8.197 prestazioni che corrispondono al 5,0% del totale. L'aumento del 29,9% in confronto all'esercizio precedente dà prova del permanere di esigenze di supporto economico legate all'aumento del costo della vita e alla pressione esercitata sui bilanci familiari. In questo contesto, il sistema bilaterale mantiene la propria funzione di integrazione e sostegno al reddito, in linea con le necessità emergenti della base occupazionale.

Di segno opposto risulta invece l'andamento delle prestazioni per anzianità professionale, che con 8.067 interventi costituiscono il 4,9% del totale e registrano una diminuzione del 7,5%. Sebbene la categoria mantenga una importante rilevanza quantitativa, la contrazione potrebbe riflettere variazioni nella platea dei potenziali beneficiari o una diversa composizione delle richieste presentate.

Tra le misure di minore consistenza numerica ma di particolare interesse si collocano quelle legate all'integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA (4.919 prestazioni, +0,5%), all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale (3.466 prestazioni, +5,6%), al bonus formazione formale (3.040 prestazioni, +11,0%) e alla formazione continua (450 prestazioni, +21,3%). Pur incidendo in misura minore, tali interventi mostrano segnali di crescita che delineano una maggiore attenzione nei confronti dello sviluppo professionale, dell'aggiornamento delle competenze e della valorizzazione dei percorsi lavorativi.

Le variazioni più marcate si osservano in alcune categorie legate alle situazioni di maggiore fragilità sociale e sanitaria. Ad esempio, le prestazioni per malattia si attestano a 1.974 interventi, pari a quasi due volte e mezza il valore del 2024, mentre quelle connesse alla disabilità e non autosufficienza raggiungono quota 2.002, quasi raddoppiando rispetto all'annualità precedente. In entrambi i casi, si tratta di prestazioni che rivestono ancora nel 2025 un peso molto marginale, in quanto ciascuna rappresenta circa l'1,2% del totale delle prestazioni.

Tra le categorie per le quali si profila invece una flessione importante si segnalano la natalità e il congedo parentale, le cui prestazioni diminuiscono del 18,4%, le misure per calamità naturali e/o imprevisti (-25,1%), l'integrazione al reddito (-45,0%) e, soprattutto, gli interventi connessi alla transizione ecologica, che si riducono dell'81,0% rispetto all'anno precedente. Tali andamenti riguardano tuttavia categorie che incidono in misura marginale sul totale delle prestazioni erogate.

Considerando congiuntamente numerosità e dinamica delle prestazioni, emerge un quadro nel quale il sistema della Bilateralità continua a concentrare il proprio intervento principalmente sul sostegno alle famiglie dei lavoratori, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al benessere delle persone. Parallelamente, la crescita rilevata in relazione alle misure dedicate alla salute, alla disabilità, alla non autosufficienza e alla formazione segnala una maggiore incidenza del welfare bilaterale verso ambiti sempre più connessi alla qualità della vita, alla tutela delle fragilità e allo sviluppo del capitale umano. In definitiva, i dati relativi al 2025 indicano la coesistenza tra il consolidamento delle tutele tradizionali a favore dei nuclei familiari e una ridefinizione delle prestazioni in linea con le dinamiche emergenti del lavoro artigiano.

Tabella 6: prestazioni erogate ai lavoratori dipendenti a seconda della categoria di prestazione (in v.a., % del totale e var. % annua). Anno 2025.

Categoria di prestazione	Prestazioni erogate		
	v.a.	%	var. %
FSBA	50.508	30,6	-12,3
Istruzione figli	30.444	18,5	1,8
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	16.811	10,2	44,3
Prestazioni extrascolastiche figli	13.341	8,1	13,2
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	12.713	7,7	8,5
Caro vita	8.197	5,0	29,9
Anzianità professionale	8.067	4,9	-7,5
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	4.919	3,0	0,5
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	3.466	2,1	5,6
Bonus formazione formale	3.040	1,8	11,0
Acquisto/ristrutturazione casa	2.609	1,6	-4,5
Natalità e congedo parentale	2.420	1,5	-18,4
Trasporto e mobilità	2.133	1,3	-5,0
Disabilità/non autosufficienza	2.002	1,2	90,5
Malattia	1.974	1,2	146,8
Spese legali/amministrative	586	0,4	12,9
Formazione continua	450	0,3	21,3
Spese funerarie	433	0,3	-8,1
Integrazione al reddito	407	0,2	-45,0
Calamità naturali e/o imprevisti	140	0,1	-25,1
Misure a favore dell'occupazione	78	0,0	50,0
Transizione ecologica	4	0,0	-81,0
Altro	135	0,1	-12,9

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

L'analisi dei contributi concessi ai lavoratori dipendenti ribadisce innanzitutto il ruolo centrale del FSBA all'interno del sistema della Bilateralità artigiana (Tabella 7). Con 94,4 milioni di euro erogati nel 2025, esso assorbe da solo il 70,9% delle risorse destinate ai lavoratori, collocandosi nettamente al primo posto nella graduatoria delle categorie di intervento.

Nonostante questo ruolo predominante, i contributi erogati attraverso il FSBA risultano in diminuzione rispetto al 2024 (-19,9%), così come il valore medio per prestazione, che si attesta a 1.869 euro (-8,6%).

Al di fuori del FSBA, la principale destinazione delle risorse è data dall'istruzione dei figli: i contributi concessi ai lavoratori sono pari a 11,0 milioni di euro, con un peso sul totale dell'8,2%. Il lieve incremento del 2,3% in confronto all'anno precedente riprova il carattere strutturale e consolidato di questa misura all'interno del welfare bilaterale.

Tra le categorie che occupano le posizioni immediatamente successive nella graduatoria dei contributi erogati figurano gli interventi per asili nido e centri estivi (4,1 milioni di euro), il benessere fisico e mentale proprio e familiare (3,7 milioni) e l'acquisto o la ristrutturazione della casa (3,0 milioni). In particolare, il benessere fisico e mentale registra una delle variazioni più rilevanti tra le categorie di maggiore rilevanza economica (+54,6%), evidenziando il crescente peso delle misure orientate alla salute e alla qualità della vita dei lavoratori. L'acquisto e la ristrutturazione della casa si distinguono invece per l'elevato valore medio della prestazione (1.169 euro), tra i più alti dell'intero sistema.

Le misure dedicate al sostegno delle famiglie confermano una posizione centrale nel sistema bilaterale. Considerando congiuntamente istruzione dei figli, asili nido e centri estivi, prestazioni extrascolastiche e natalità/congedo parentale, emerge infatti una quota rilevante delle risorse erogate. In particolare, le prestazioni extrascolastiche per i figli aumentano del 14,5%, mentre gli interventi a sostegno del caro vita del 27,6%, convalidando il ruolo della Bilateralità nel supportare i bilanci familiari in una fase ancora caratterizzata da pressioni sul costo della vita.

Accanto alle misure di welfare familiare, assumono una maggiore rilevanza gli interventi finalizzati allo sviluppo professionale dei lavoratori. I contributi destinati all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale salgono del 12,6%, accompagnati da un incremento del valore medio della prestazione (+6,6%), mentre il bonus formazione formale fa rilevare un incremento sia delle risorse erogate (+14,3%) sia del contributo medio (+3,0%). Pur rappresentando quote limitate sul totale, tali interventi riflettono una crescente centralità della valorizzazione delle competenze e dei percorsi professionali.

Particolarmente interessanti sono inoltre le categorie legate alla tutela delle situazioni di maggiore fragilità. Le risorse destinate alla malattia raggiungono i 726,8 mila euro, mentre il valore medio per prestazione più che raddoppia, attestandosi a 368 euro. Anche gli interventi per disabilità e non autosufficienza mostrano una forte crescita delle risorse (+78,8%), che arrivano ad ammontare a 1,3 milioni di euro, nonostante la riduzione del contributo medio unitario (-6,1%). Queste tendenze attestano un potenziamento delle tutele a beneficio dei lavoratori esposti a maggiori condizioni di vulnerabilità.

Sul versante opposto, alcune categorie si contraddistinguono per una riduzione delle risorse erogate. Le contrazioni più marcate interessano gli interventi per calamità naturali e imprevisti (-88,4%) e quelli collegati alla transizione ecologica (-95,0%), mentre diminuzioni più contenute riguardano il trasporto e la mobilità (-39,2%), le spese legali e amministrative (-14,9%), l'integrazione al reddito (-18,0%) e soprattutto la formazione continua (-5,8%). Si tratta tuttavia di categorie che incidono in misura limitata sul totale delle risorse destinate ai lavoratori.

La distribuzione dei contributi segnala dunque la duplice natura del welfare bilaterale. Da un lato permane una forte attenzione verso il sostegno alle famiglie, alla genitorialità e alla conciliazione tra vita e lavoro; dall'altro emerge un crescente investimento in ambiti quali il benessere delle persone, la tutela delle fragilità sociali e sanitarie e lo sviluppo professionale dei lavoratori.

I dati del 2025 evidenziano un sistema bilaterale che coniuga la continuità delle funzioni tradizionali con l'adeguamento all'evoluzione dei fabbisogni manifestati dai lavoratori dell'artigianato.

Tabella 7: contributi concessi ai lavoratori dipendenti (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro e var. % annua), a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazione	Contributi concessi				
	v.a.	%	var. %	Valore medio	
				v.a.	Var. %
FSBA	94.420,1	70,9	-19,9	1.869	-8,6
Istruzione figli	10.963,1	8,2	2,3	360	0,5
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	4.146,7	3,1	3,2	326	-4,9
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	3.742,5	2,8	54,6	223	7,2
Acquisto/ristrutturazione casa	3.048,9	2,3	0,1	1.169	4,9
Prestazioni extrascolastiche figli	2.952,9	2,2	14,5	221	1,2
Caro vita	2.268,3	1,7	27,6	277	-1,8
Natalità e congedo parentale	1.846,2	1,4	-18,1	763	0,3
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	1.793,8	1,3	12,6	518	6,6
Bonus formazione formale	1.762,1	1,3	14,3	580	3,0
Anzianità professionale	1.618,2	1,2	-12,5	201	-5,4
Disabilità/non autosufficienza	1.329,5	1,0	78,8	664	-6,1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1.144,5	0,9	5,1	233	4,6
Malattia	726,8	0,5	400,7	368	102,9
Trasporto e mobilità	368,3	0,3	-39,2	173	-36,0
Integrazione al reddito	273,3	0,2	-18,0	672	49,1
Spese funerarie	244,0	0,2	-7,1	563	1,0
Formazione continua	139,1	0,1	-5,8	309	-22,3
Misure a favore dell'occupazione	122,1	0,1	130,9	1.565	53,9
Spese legali/amministrative	83,0	0,1	-14,9	142	-24,6
Calamità naturali e/o imprevisti	42,8	0,0	-88,4	306	-84,5
Transizione ecologica	2,6	0,0	-95,0	650	-73,8
Altro	49,8	0,0	-6,7	369	7,1

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

L'analisi delle principali categorie di prestazioni erogate ai lavoratori indica una notevole omogeneità (Tabella 8). Il FSBA occupa infatti il primo posto nella quasi totalità delle categorie considerate, indipendentemente dal genere, dall'età, dalla qualifica professionale e dalla tipologia contrattuale. Le uniche eccezioni sono individuate dai dirigenti, quadri e intermedi e dagli impiegati, per i quali la prestazione più frequente risulta l'istruzione dei figli, mentre il FSBA si colloca rispettivamente al quinto e al quarto posto.

Per quanto riguarda il genere, uomini e donne presentano una struttura molto simile: FSBA e istruzione dei figli occupano stabilmente le prime due posizioni. Tra le lavoratrici assume tuttavia un rilievo relativamente maggiore il benessere fisico e mentale proprio e familiare, che si colloca al terzo posto, mentre tra gli uomini risultano più diffuse le prestazioni extrascolastiche per i figli.

L'età raffigura la variabile che determina i divari più netti nelle classifiche. Tra i lavoratori più giovani (15-24 anni) spiccano le misure legate all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale, che si posizionano al secondo posto. Nelle classi d'età centrali, comprese tra i 35 e i 54 anni, i gradini successivi al FSBA sono invece presidiati dai sostegni alla genitorialità, come istruzione, asilo nido, centri estivi e prestazioni extrascolastiche, rispecchiando le esigenze tipiche dei nuclei con prole in età scolare. Nelle fasce più anziane si concentrano invece l'anzianità professionale e l'integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA.

Il quadro cambia sensibilmente se si considerano le diverse qualifiche professionali. Tra operai, apprendisti e altre tipologie di lavoratori il FSBA rappresenta nettamente la misura più frequente, mentre tra dirigenti, quadri, intermedi e impiegati prevalgono gli interventi legati all'istruzione dei figli e al benessere fisico e mentale, sia proprio sia familiare. Questo risultato suggerisce una maggiore presenza di prestazioni riconducibili al welfare aziendale e familiare nelle qualifiche medio-alte.

Infine, sia tra i lavoratori a tempo pieno e tempo parziale, sia tra quelli a tempo determinato e tempo indeterminato, la graduatoria appare sostanzialmente stabile. In tutti i casi il FSBA mantiene la prima posizione, seguito dall'istruzione dei figli e dalle misure rivolte al benessere della persona e al sostegno delle esigenze familiari.

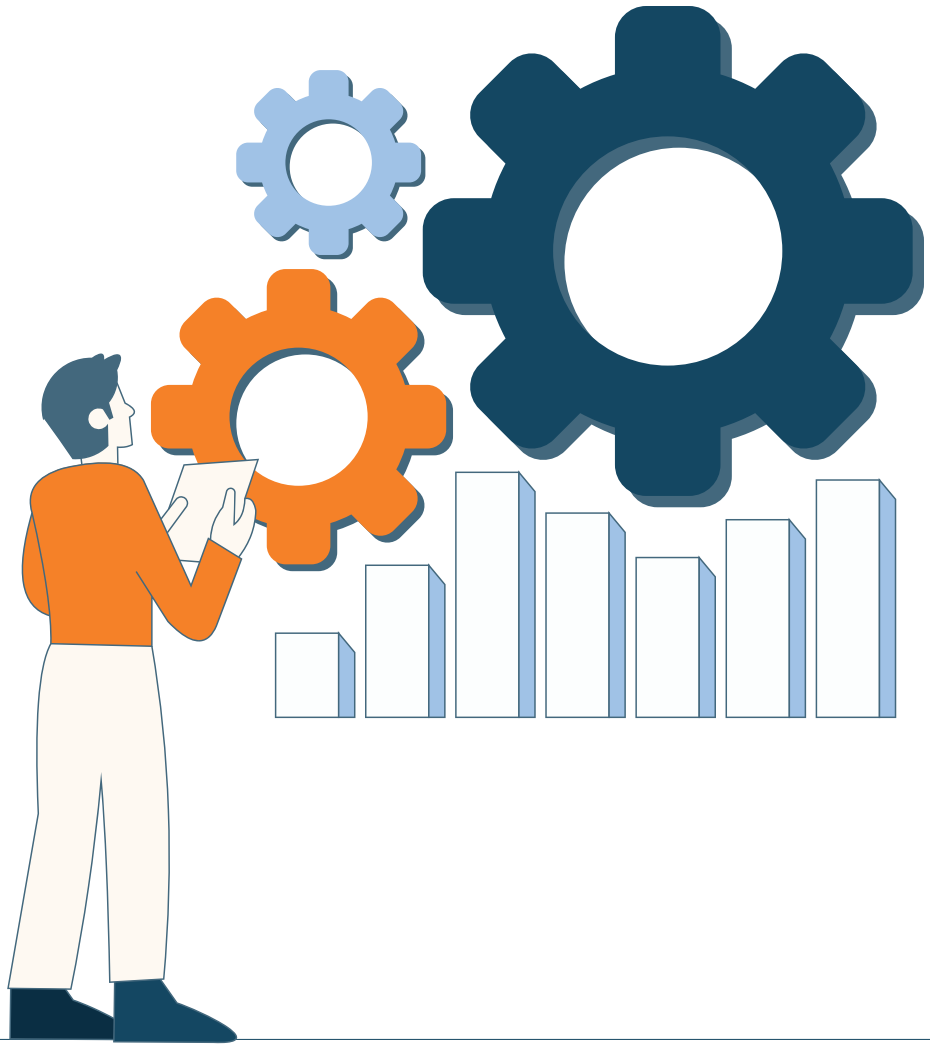


Tabella 8: prestazioni prevalenti tra i beneficiari della Bilateralità in funzione delle caratteristiche anagrafiche, professionali e contrattuali dei lavoratori dipendenti. Anno 2025.

Categoria	1°	2°	3°	4°	5°
Uomini	FSBA (37,2%)	Istruzione figli (17,9%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (7,5%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (6,7%)	Asilo nido/Centri estivi (6,7%)
Donne	FSBA (31,4%)	Istruzione figli (19,0%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (10,5%)	Asilo nido/Centri estivi (8,0%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (7,8%)
15-24 anni	FSBA (67,8%)	Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale (7,2%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (5,2%)	Integrazione ammortizzatori sociali FSBA (3,7%)	Formazione continua (2,8%)
25-34 anni	FSBA (48,5%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (7,8%)	Asilo nido/Centri estivi (6,7%)	Caro vita (6,7%)	Natalità e congedo parentale (5,5%)
35-44 anni	FSBA (25,4%)	Istruzione figli (19,1%)	Asilo nido/Centri estivi (14,7%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (9,6%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (8,8%)
45-54 anni	FSBA (27,5%)	Istruzione figli (26,2%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (10,0%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (8,8%)	Asilo nido/Centri estivi (6,4%)
55-64 anni	FSBA (43,7%)	Istruzione figli (14,5%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (9,5%)	Anzianità professionale (8,3%)	Integrazione ammortizzatori sociali FSBA (4,5%)
65 anni e oltre	FSBA (65,9%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (8,5%)	Anzianità professionale (5,8%)	Integrazione ammortizzatori sociali FSBA (5,0%)	Istruzione figli (2,9%)
Dirigenti/Quadri/ Intermedi	Istruzione figli (36,2%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (15,8%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (14,3%)	Asilo nido/Centri estivi (8,0%)	FSBA (6,3%)
Impiegati	Istruzione figli (26,1%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (15,8%)	Asilo nido/Centri estivi (12,0%)	FSBA (10,9%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (10,4%)
Operai	FSBA (42,4%)	Istruzione figli (16,4%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (6,9%)	Asilo nido/Centri estivi (5,8%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (5,6%)
Apprendisti	FSBA (58,2%)	Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale (8,1%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (6,4%)	Caro vita (5,1%)	Integrazione ammortizzatori sociali FSBA (3,4%)
Altri lavoratori	FSBA (72,2%)	Istruzione figli (5,8%)	Integrazione ammortizzatori sociali FSBA (4,6%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (3,6%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (2,8%)
Tempo pieno	FSBA (37,4%)	Istruzione figli (17,2%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (7,8%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (6,9%)	Asilo nido/Centri estivi (6,7%)
Tempo parziale	FSBA (24,4%)	Istruzione figli (22,4%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (11,1%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (9,9%)	Asilo nido/Centri estivi (9,4%)
Tempo determinato o contratto a termine	FSBA (56,9%)	Istruzione figli (13,7%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (5,2%)	Asilo nido/Centri estivi (4,9%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (4,6%)
Tempo indeterminato	FSBA (33,2%)	Istruzione figli (18,7%)	Benessere fisico e mentale proprio/ familiare (8,8%)	Prestazioni extra-scolastiche figli (7,8%)	Asilo nido/Centri estivi (7,5%)

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Il passaggio dal numero di prestazioni all'incidenza economica dei contributi modifica parzialmente la gerarchia degli interventi, lasciando tuttavia a FSBA la posizione di vertice. L'analisi evidenzia infatti come le tutele riconducibili a tale fondo assorbano la quota maggioritaria delle risorse in tutti i gruppi considerati, con la sola eccezione di dirigenti, quadri e intermedi (Tabella 9), a fronte di un differente posizionamento delle altre categorie di spesa. Al di là di questa componente comune, emergono tuttavia specifiche peculiarità che riflettono le esigenze espresse dai lavoratori nelle singole fasi del ciclo di vita e nei diversi contesti occupazionali.

In particolare, tra i lavoratori più giovani assumono una maggiore rilevanza le prestazioni connesse all'avanzamento di carriera, all'acquisto o ristrutturazione dell'abitazione e alle misure a favore dell'occupazione, segnalando bisogni legati all'inserimento e alla stabilizzazione nel mercato del lavoro. Nelle classi centrali di età acquistano invece peso gli interventi rivolti al sostegno delle responsabilità familiari, quali istruzione dei figli, asili nido e centri estivi e prestazioni extrascolastiche, che compaiono sistematicamente tra le principali categorie beneficiarie.

Analogamente, la distinzione per genere mostra una struttura sostanzialmente simile delle prestazioni più rilevanti, pur con una maggiore presenza, tra le lavoratrici, di misure collegate al benessere fisico e mentale proprio e familiare, mentre tra i lavoratori uomini assumono un peso relativamente maggiore gli interventi legati all'acquisto o ristrutturazione della casa. Differenze degne di nota emergono inoltre in relazione all'orario di lavoro: tra i lavoratori a tempo parziale le prestazioni di welfare familiare presentano un'incidenza più elevata rispetto a quanto osservato tra gli occupati a tempo pieno.



Tabella 9: le cinque categorie di prestazione che assorbono la quota maggiore dei contributi concessi, per caratteristiche socio-anagrafiche, professionali e contrattuali dei lavoratori dipendenti beneficiari. Anno 2025.

Categoria	1°	2°	3°	4°	5°
Uomini	FSBA (78,0%)	Istruzione figli (6,6%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (2,4%)	Asilo nido/Centri estivi (2,4%)	Prestazioni extrascolastiche figli (1,7%)
Donne	FSBA (74,5%)	Istruzione figli (7,7%)	Asilo nido/Centri estivi (2,8%)	Benessere fisico e mentale (2,0%)	Prestazioni extrascolastiche figli (1,9%)
15-24 anni	FSBA (89,6%)	Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale (1,9%)	Istruzione figli (1,4%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (1,4%)	Misure a favore dell'occupazione (1,3%)
25-34 anni	FSBA (80,0%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (4,8%)	Natalità e congedo parentale (3,6%)	Asilo nido/Centri estivi (2,8%)	Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale (1,8%)
35-44 anni	FSBA (67,5%)	Istruzione figli (8,2%)	Asilo nido/Centri estivi (6,8%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (3,1%)	Prestazioni extrascolastiche figli (2,9%)
45-54 anni	FSBA (72,8%)	Istruzione figli (11,2%)	Prestazioni extrascolastiche figli (2,7%)	Asilo nido/Centri estivi (1,9%)	Benessere fisico e mentale (1,8%)
55-64 anni	FSBA (83,3%)	Istruzione figli (5,6%)	Bonus formazione formale (1,7%)	Benessere fisico e mentale (1,7%)	Anzianità professionale (1,4%)
65+ anni	FSBA (91,9%)	Benessere fisico e mentale (1,6%)	Istruzione figli (1,1%)	Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale (1,0%)	Anzianità professionale (0,8%)
Dirigenti/Quadri/ Intermedi	Istruzione figli (30,2%)	FSBA (28,5%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (9,5%)	Prestazioni extrascolastiche figli (7,7%)	Benessere fisico e mentale (5,5%)
Impiegati	FSBA (43,0%)	Istruzione figli (18,6%)	Asilo nido/Centri estivi (7,4%)	Benessere fisico e mentale (4,7%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (4,5%)
Operai	FSBA (82,2%)	Istruzione figli (5,4%)	Asilo nido/Centri estivi (1,8%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (1,6%)	Prestazioni extrascolastiche figli (1,4%)
Apprendisti	FSBA (85,9%)	Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale (2,6%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (2,4%)	Natalità e congedo parentale (1,9%)	Istruzione figli (1,2%)
Altri lavoratori	FSBA (95,6%)	Istruzione figli (0,9%)	Integrazione ammortizzatori sociali FSBA (0,7%)	Benessere fisico e mentale (0,6%)	Bonus formazione formale (0,4%)
Tempo pieno	FSBA (79,1%)	Istruzione figli (6,1%)	Asilo nido/Centri estivi (2,2%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (2,2%)	Prestazioni extrascolastiche figli (1,5%)
Tempo parziale	FSBA (63,2%)	Istruzione figli (12,1%)	Asilo nido/Centri estivi (4,2%)	Prestazioni extrascolastiche figli (3,3%)	Benessere fisico e mentale (2,9%)
Tempo determinato o contratto a termine	FSBA (86,3%)	Istruzione figli (4,9%)	Asilo nido/Centri estivi (1,8%)	Prestazioni extrascolastiche figli (1,1%)	Caro vita (1,0%)
Tempo indeterminato	FSBA (75,8%)	Istruzione figli (7,3%)	Asilo nido/Centri estivi (2,6%)	Acquisto/ ristrutturazione casa (2,2%)	Prestazioni extrascolastiche figli (1,8%)

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

La lettura congiunta delle graduatorie delle prestazioni erogate e delle categorie che assorbono la quota maggiore dei contributi concessi espone alcuni elementi di particolare interesse. In primo luogo, il FSBA si conferma la misura centrale del sistema bilaterale, occupando la prima posizione nella quasi totalità delle classifiche relative alle prestazioni erogate, indipendentemente dal genere, dall'età, dalla qualifica professionale e dalla tipologia contrattuale dei lavoratori. Le uniche eccezioni riguardano alcune categorie professionali, come dirigenti, quadri e intermedi, da una parte, e impiegati, dall'altra, per i quali assumono maggiore rilevanza le prestazioni legate all'istruzione dei figli.

Accanto al FSBA emerge con continuità il ruolo delle misure di welfare familiare, che occupano stabilmente le posizioni immediatamente successive nelle graduatorie. In particolare, l'istruzione dei figli, le prestazioni extrascolastiche, gli interventi per asili nido e centri estivi e le misure dedicate al benessere fisico e mentale proprio e familiare compaiono con elevata frequenza tra le prime cinque categorie in tutte le principali tipologie di lavoratori considerate. Ciò riprova la forte attenzione verso il sostegno delle esigenze familiari e della conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.

Alcune differenze emergono inoltre in relazione alle caratteristiche dei lavoratori. Tra i più giovani assumono maggiore rilevanza gli interventi legati all'avanzamento di carriera, alla formazione e al sostegno nelle fasi iniziali del percorso lavorativo, mentre nelle classi di età intermedie prevalgono le misure destinate alla famiglia e ai figli. Tra i lavoratori più anziani acquistano invece maggiore importanza le prestazioni connesse all'anzianità professionale, alla malattia e agli ammortizzatori sociali.

In conclusione, il confronto tra le diverse graduatorie pone in rilievo la presenza di due dimensioni complementari dell'intervento bilaterale. Da un lato si confermano centrali le prestazioni più consolidate e diffuse, legate alla tutela del reddito e al sostegno delle famiglie; dall'altro emergono con crescente intensità le misure rivolte alla salute, alla non autosufficienza, al benessere delle persone e al contrasto delle fragilità economiche e sociali. I dati mostrano un sistema di welfare bilaterale che coniuga il mantenimento degli strumenti tradizionali con un tempestivo adeguamento all'evoluzione dei bisogni espressi dai lavoratori dell'artigianato.

L'analisi prosegue esaminando la distribuzione dei beneficiari e delle risorse concesse attraverso il FSBA e gli Enti Bilaterali territoriali. Si distinguono tre modalità di sostegno: le prestazioni erogate esclusivamente dal FSBA, quelle che combinano il FSBA con gli interventi regionali e provinciali e, infine, le prestazioni di natura esclusivamente territoriale.

I dati della Tabella 10 mostrano che i beneficiari delle sole prestazioni regionali e provinciali rappresentano la quota maggioritaria (52,5%), mentre quelli sostenuti esclusivamente dal FSBA costituiscono il 39,6%. La distribuzione si inverte sul piano economico: ai beneficiari del solo FSBA è destinato il 57,1% delle risorse complessivamente concesse, a fronte del 25,6% attribuito a coloro che ricevono unicamente prestazioni territoriali.

Le differenze di genere risultano relativamente contenute, pur mostrando alcune specificità. Tra le donne è maggiore la quota di beneficiarie che ricevono esclusivamente prestazioni regionali e provinciali (53,0%, contro il 48,4% degli uomini), mentre per entrambi i generi la parte prevalente delle risorse è destinata ai beneficiari sostenuti dal solo FSBA.

Rispetto all'età, il ricorso al solo FSBA è particolarmente elevato nelle fasce più giovani e tra i lavoratori più anziani. Tra i 15-24enni, i beneficiari sostenuti in maniera esclusiva dal FSBA incidono per il 65,3% del totale e ricevono il 77,5% delle risorse; percentuali analoghe si osservano tra gli ultrasessantacinquenni, con valori rispettivamente pari al 65,2% e al 79,5%. Nelle fasce centrali di età, invece, è maggiore la quota di beneficiari che ricevono unicamente prestazioni territoriali, soprattutto tra i 35-44enni (59,7%) e i 45-54enni (56,1%).

Anche la tipologia contrattuale mette in luce differenze degne di rilievo. Tra i lavoratori a tempo determinato prevalgono nettamente i beneficiari sostenuti esclusivamente dal FSBA (65,2% del totale, ai quali è destinato il 74,4% delle risorse), mentre tra quelli a tempo indeterminato la quota maggioritaria è costituita da chi riceve soltanto prestazioni regionali e provinciali (51,1%). Una distinzione analoga emerge considerando l'inquadramento professionale e l'orario di lavoro: tra gli operai e gli apprendisti è maggiore la percentuale di beneficiari del solo FSBA, mentre dirigenti, quadri, impiegati e lavoratori a tempo parziale ricevono più frequentemente esclusivamente prestazioni territoriali.

L'elemento più importante è la diversa distribuzione dei beneficiari e delle risorse economiche. Sebbene i lavoratori sostenuti esclusivamente attraverso le misure regionali e provinciali siano oltre la metà della platea complessiva, i beneficiari del solo FSBA assorbono la quota prevalente dei finanziamenti. Tale divario indica un valore economico medio del sostegno per beneficiario più elevato nel caso del FSBA rispetto alle sole misure territoriali.

A questa dinamica si accompagna una segmentazione della platea. I lavoratori a termine, gli operai, gli apprendisti e le fasce di età più giovani, insieme ai lavoratori più anziani, presentano una maggiore incidenza di beneficiari sostenuti esclusivamente dal FSBA. Al contrario, tra dirigenti, quadri, impiegati e lavoratori a tempo parziale è più elevata la quota di chi riceve soltanto prestazioni regionali e provinciali.

Nel complesso, emerge un sistema di sostegno articolato, nel quale FSBA e misure territoriali presentano profili di utilizzo differenti, sia per le caratteristiche dei beneficiari sia per l'entità delle risorse concesse. I due canali sembrano quindi svolgere funzioni complementari, pur non essendo possibile stabilire, sulla base dei soli dati distributivi, in quale misura rispondano a bisogni effettivamente diversi.



Tabella 10: distribuzione dei beneficiari e delle risorse concesse in funzione della combinazione di sostegno ricevuto, a seconda delle caratteristiche socio-anagrafiche e professionali dei lavoratori dipendenti (in % del totale).

	Beneficiari			Contributi concessi		
	Solo FSBA	FSBA e prestazioni regionali	Solo prestazioni regionali	Solo FSBA	FSBA e prestazioni regionali	Solo prestazioni regionali
Genere						
M	44,7	7,0	48,4	62,3	14,9	22,8
F	37,5	9,5	53,0	53,3	20,1	26,6
ND	0,3	0,0	99,7	1,5	0,0	98,5
Classe di età						
15-24	65,3	4,2	30,5	77,5	9,8	12,8
25-34	51,9	5,9	42,2	65,6	11,8	22,7
35-44	32,6	7,7	59,7	48,1	17,2	34,7
45-54	34,6	9,2	56,1	52,1	20,4	27,5
55-64	47,7	9,5	42,8	65,1	18,7	16,1
65+	65,2	7,2	27,6	79,5	12,3	8,2
ND	0,3	0,0	99,7	1,5	0,0	98,5
Livello di inquadramento						
Dirigenti/Quadri/Intermedi	8,0	2,5	89,5	17,1	7,8	75,1
Impiegati	14,2	5,3	80,5	27,0	15,4	57,6
Operai	49,2	9,7	41,1	63,9	18,8	17,3
Apprendisti	58,5	5,0	36,5	72,5	10,7	16,7
Altri lavoratori	76,8	6,1	17,1	88,3	7,8	3,9
ND	3,1	0,2	96,7	10,6	1,1	88,3
Modalità oraria						
Tempo pieno	44,4	8,2	47,4	61,0	17,4	21,6
Tempo parziale	31,7	8,2	60,1	46,3	18,0	35,7
ND	3,1	0,2	96,7	10,6	1,1	88,3
Tipologia contrattuale						
Tempo determinato	65,2	3,5	31,4	74,4	8,2	17,4
Tempo indeterminato	40,5	8,3	51,1	57,5	17,7	24,8
ND	3,1	0,2	96,7	10,6	1,1	88,3
Totale	**39,6**	**7,9**	**52,5**	**57,1**	**17,3**	**25,6**

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

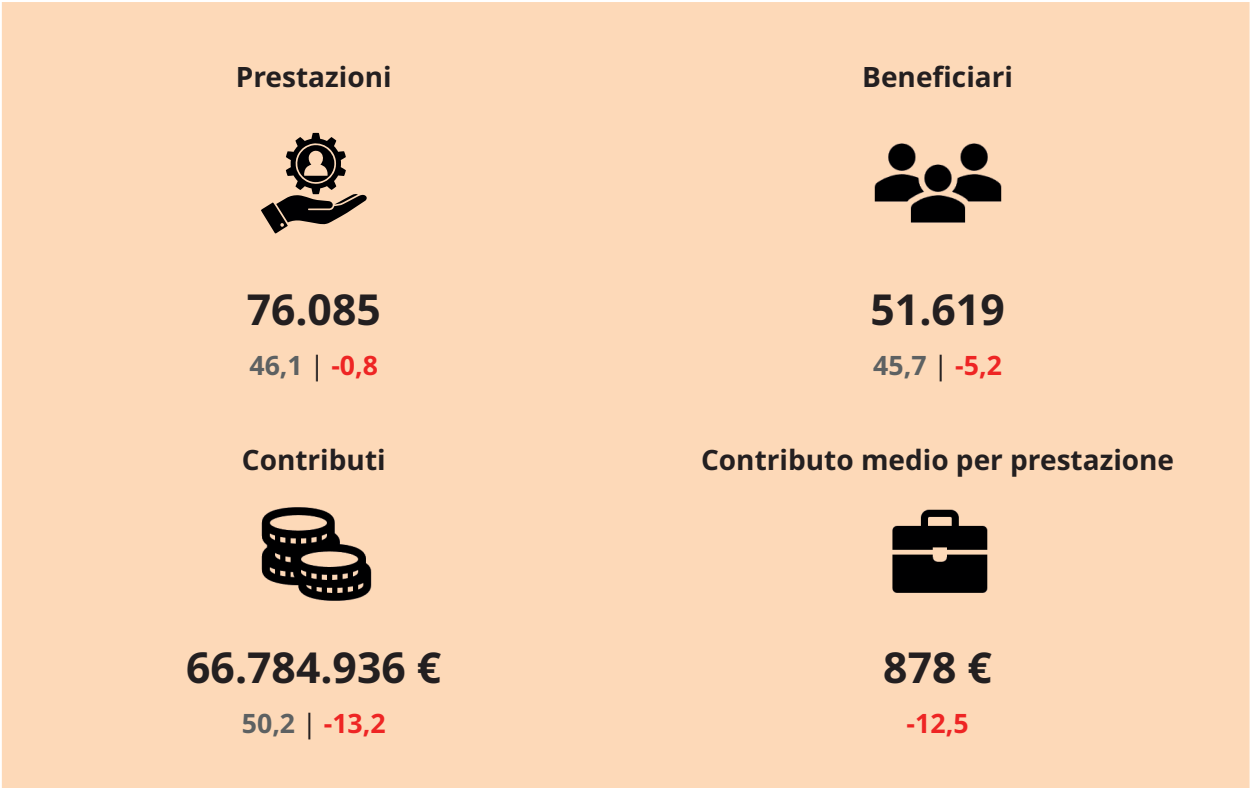
2.2.1.2 Una visione di dettaglio

Al fine di mappare la distribuzione delle tutele effettivamente erogate, di seguito viene analizzato il profilo dei destinatari per caratteristiche socio-anagrafiche e professionali. Per ciascun gruppo si esamina il dettaglio delle prestazioni ricevute in termini di volumi, beneficiari, risorse allocate e importi medi, dato che la fruizione delle misure si presenta fortemente diversificata in base al profilo demografico e occupazionale.

Iniziando dai lavoratori dipendenti di genere maschile, nel 2025 sono erogate 76.085 prestazioni, pari al 46,1% del totale, a favore di 51.619 beneficiari (Figura 12). L'ammontare complessivo dei trasferimenti monetari disposti ammonta a 66,8 milioni di euro, corrispondenti al 50,2% delle risorse. Rispetto al 2024, il numero delle prestazioni risulta sostanzialmente stabile, mentre si osserva una riduzione marcata del numero di beneficiari (-5,2%) e soprattutto dei contributi concessi (-13,2%).

La contrazione delle risorse, più intensa rispetto a quella rilevata per le prestazioni e per i beneficiari, determina un abbassamento del valore economico medio degli interventi: nel 2025 ammonta a 878 euro, in calo del 12,5% su base annua.

Figura 12: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di genere maschile (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Tra i lavoratori dipendenti di genere maschile (Tabella 11), il FSBA compone la principale misura di sostegno, con 26.702 prestazioni, pari al 35,1% del totale, e con 49,6 milioni di euro di contributi concessi, corrispondenti a circa tre quarti delle risorse erogate (74,3%). Nonostante la rilevanza quantitativa ed economica di questa categoria, in confronto al 2024 si delinea una contrazione sia del numero di prestazioni (-11,6%) sia dell'ammontare dei contributi concessi (-18,4%).

Al netto del FSBA, le prestazioni maggiormente richieste riguardano il sostegno alla famiglia e ai percorsi educativi dei figli. In particolare, l'istruzione dei figli pesa per il 18,0% delle prestazioni complessive, seguita dalle prestazioni extrascolastiche per i figli (7,8%) e dagli interventi per asili nido e centri estivi (6,8%). Su base annua, queste misure mostrano una sostanziale stabilità o, al più, una lieve crescita, non solo dal punto di vista degli interventi erogati, ma anche delle risorse destinate.

Tra le categorie che manifestano le dinamiche più espansive emerge il sostegno al caro vita, che registra un incremento del 52,0% in termini di prestazioni e del 40,6% dal lato dei contributi, un dato in coerenza con il perdurare delle esigenze di supporto economico delle famiglie. Risultano inoltre in forte crescita gli interventi per disabilità e non autosufficienza (+77,8% per le prestazioni e +69,7% per le risorse erogate), così come quelli legati alla malattia: in questo caso, a fronte di un incremento del 59,8% nei volumi, i contributi concessi subiscono un'impennata di quasi tre volte su base annua. Positiva anche la dinamica delle misure a favore dell'occupazione, che, pur mantenendo un'incidenza contenuta sul totale degli interventi, si distinguono per un numero di prestazioni quasi raddoppiato in paragone al 2024 e una spesa complessiva che risulta pressoché triplicata.

Particolarmente positiva appare inoltre la dinamica delle prestazioni dedicate al benessere fisico e mentale proprio e familiare, che rappresentano una delle categorie più diffuse con incrementi peraltro significativi sia nelle prestazioni (+38,8%) sia nelle risorse erogate (+49,5%). Variazioni di segno positivo caratterizzano anche la formazione continua (+25,5% delle prestazioni e +5,1% dei contributi) e la natalità e il congedo parentale (+11,9% delle prestazioni e +16,9% delle risorse), sebbene tali categorie incidano in misura relativamente moderata sul totale degli interventi.

Diversamente, alcune categorie presentano una importante riduzione su base annua. È il caso dell'anzianità professionale, per la quale le prestazioni scendono del 24,5% e i contributi del 22,5%, mentre il trasporto e la mobilità fanno osservare una contrazione del 7,9% delle misure e del 38,9% delle risorse erogate. Si presenta decisamente accentuata anche la diminuzione degli interventi di integrazione al reddito: -62,0% per le prestazioni e -51,3% per i contributi concessi. Sul fronte delle risorse emerge infine il forte ridimensionamento delle prestazioni per calamità naturali e/o imprevisti, i cui contributi risultano inferiori di oltre l'80% rispetto al 2024.

Per quanto riguarda la componente maschile, il quadro della Bilateralità artigiana evidenzia una fase di parziale rallentamento dell'attività. Pur a fronte di una sostanziale stabilità nella diffusione delle tutele, la contrazione delle risorse erogate determina una diminuzione del valore economico medio delle prestazioni. In questo contesto, accanto alla persistente centralità di FSBA e delle misure storiche a supporto dei carichi familiari, si rileva un incremento delle risposte ai bisogni emergenti dei lavoratori, in particolare per i capitoli legati alla salute, alla disabilità, al benessere individuale.

Tabella 11: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti di genere maschile, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

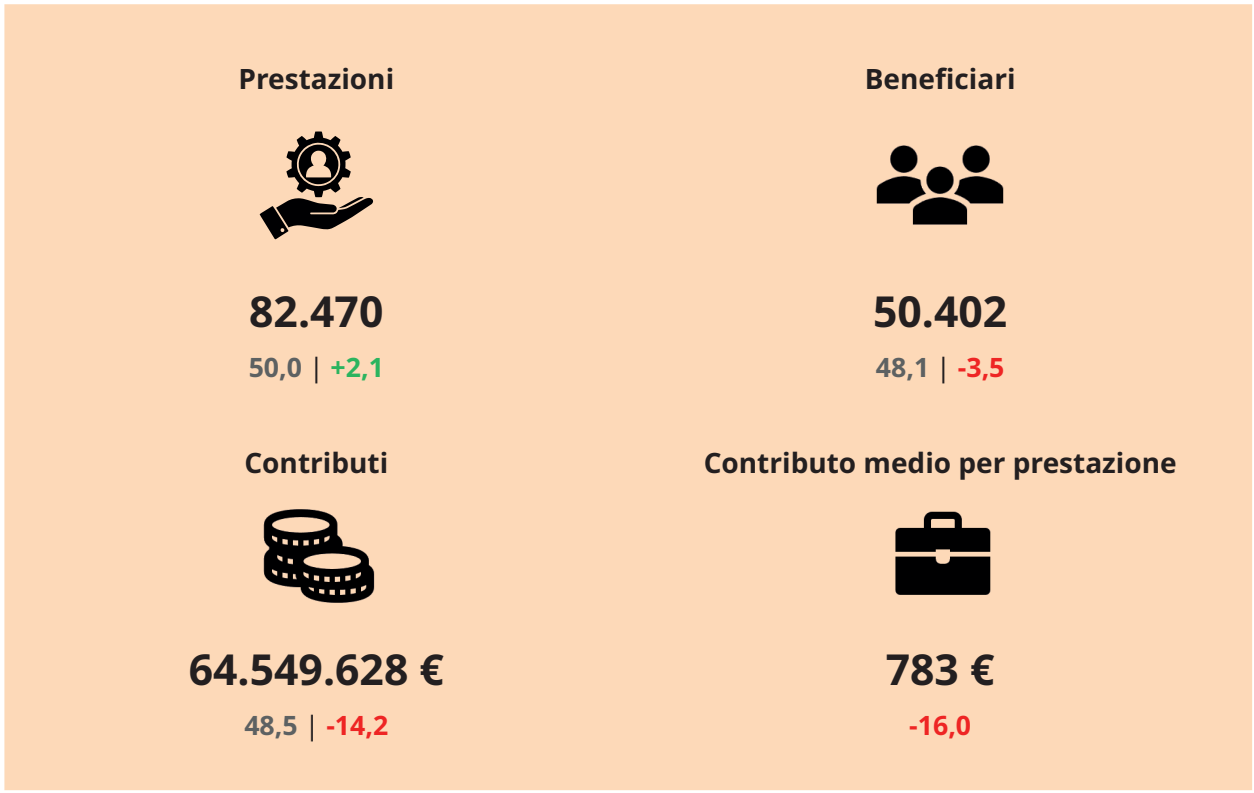
Categoria di prestazioni	M						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	26.702	35,1	-11,6	49.605,2	74,3	-18,4	1.858
Istruzione figli	13.686	18,0	0,0	4.995,2	7,5	1,5	365
Prestazioni extrascolastiche figli	5.964	7,8	7,5	1.314,8	2,0	8,1	220
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	5.946	7,8	38,8	1.331,2	2,0	49,5	224
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	5.187	6,8	3,3	1.836,2	2,7	0,4	354
Caro vita	4.287	5,6	52,0	1.193,3	1,8	40,6	278
Anzianità professionale	3.722	4,9	-24,5	797,1	1,2	-22,5	214
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1.884	2,5	-2,8	440,0	0,7	2,7	234
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	1.801	2,4	-3,3	945,0	1,4	3,5	525
Acquisto/ristrutturazione casa	1.333	1,8	-8,8	1.723,8	2,6	0,1	1.293
Bonus formazione formale	1.060	1,4	1,0	605,9	0,9	5,7	572
Disabilità/non autosufficienza	875	1,2	77,8	584,0	0,9	69,7	667
Trasporto e mobilità	865	1,1	-7,9	151,1	0,2	-38,9	175
Malattia	807	1,1	59,8	236,7	0,4	180,2	293
Natalità e congedo parentale	761	1,0	11,9	524,4	0,8	16,9	689
Formazione continua	345	0,5	25,5	107,6	0,2	5,1	312
Spese legali/amministrative	298	0,4	11,6	53,1	0,1	-22,1	178
Spese funerarie	184	0,2	-8,9	102,1	0,2	-12,7	555
Integrazione al reddito	140	0,2	-62,0	74,4	0,1	-51,3	531
Calamità naturali e/o imprevisti	74	0,1	2,8	22,7	0,0	-84,3	307
Misure a favore dell'occupazione	67	0,1	91,4	104,5	0,2	184,2	1.559
Transizione ecologica	4	0,0	-	2,6	0,0	-	650

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Passando alle lavoratrici dipendenti, sono destinate 82.470 prestazioni a favore di 50.402 beneficiarie, per un ammontare complessivo di 64,5 milioni di euro (Figura 13). Le lavoratrici compongono la metà delle prestazioni elargite dal sistema bilaterale e il 48,1% dei beneficiari, a testimonianza di una presenza sostanzialmente equilibrata rispetto alla componente maschile. Al tempo stesso, la quota di risorse assorbita si attesta al 48,5% del totale.

Rispetto al 2024, il numero delle prestazioni registra una lieve crescita (+2,1%), mentre il numero delle beneficiarie una moderata contrazione (-3,5%). Più marcata risulta invece la variazione di segno negativa relativa alle risorse complessivamente erogate, con una flessione del 14,2%. Quest'ultima, più intensa rispetto all'andamento delle prestazioni, si riflette in una riduzione del 16,0% dell'importo medio riconosciuto per ciascun intervento, che così si attesta a 783 euro nel 2025.

Figura 13: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle lavoratrici dipendenti di genere femminile (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

La quota più consistente delle prestazioni è riconducibile al FSBA, che con 23.793 interventi pesa per il 28,9% del totale e concentra quasi il 70% delle risorse complessivamente destinate (Tabella 12). In confronto all'anno precedente si osserva una contrazione sia delle prestazioni (-13,1%) sia dei contributi concessi (-21,4%), che comprova il ridimensionamento già rilevato a livello generale.

Tra le misure gestite dagli Enti Bilaterali, l'istruzione dei figli costituisce la principale categoria di intervento, con 15.611 prestazioni (18,9% del totale) e 5,7 milioni di euro erogati, pari all'8,8% delle risorse complessive. Pur mantenendo un ruolo centrale nel sistema di welfare bilaterale, essa evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2024, sia per numero di prestazione (+1,3%) sia per ammontare delle risorse concesse (+1,2%).

Seguono il benessere fisico e mentale proprio e familiare, le prestazioni extrascolastiche per i figli e gli interventi per asili nido e centri estivi, tutte categorie che incidono in misura rilevante sui volumi complessivi. Le misure rivolte al benessere delle persone si caratterizzano peraltro per un avanzamento molto sostenuto (+45,7% nelle prestazioni e +56,4% nei contributi); un'analoga dinamica interessa l'ambito extrascolastico, sebbene in questo caso l'entità della variazione risulti più moderata (+10,4% negli interventi e +13,8% nelle risorse erogate). Più contenuta appare invece la linea relativa ad asili nido e centri estivi, caratterizzata da una sostanziale stabilità dei fondi concessi a fronte di una lieve crescita delle prestazioni.

Tra le altre iniziative rivolte al sostegno economico delle famiglie spiccano le misure contro il caro vita, che raggiungono 3.748 prestazioni e oltre 1 milione di euro di contributi. Si tratta di una categoria per la quale si profila una crescita assai consistente su base annua, sia in termini di interventi (+35,9%) sia di risorse erogate (+28,0%), confermando il ruolo assunto da questi strumenti nel mitigare gli effetti dell'aumento del costo della vita sui bilanci familiari.

Di segno opposto risultano invece gli interventi legati all'anzianità professionale, alla natalità e al congedo parentale, all'acquisto o ristrutturazione della casa e alla mobilità, che mostrano una riduzione delle prestazioni e delle risorse stanziate in confronto all'anno precedente. Piuttosto evidente appare poi la contrazione degli interventi destinati all'anzianità professionale (-14,9% nelle prestazioni e -14,0% nei contributi) e dei contributi per trasporto e mobilità (-41,3%).

Se si considerano le voci a minore incidenza numerica, emergono tuttavia alcune dinamiche di particolare interesse. Le prestazioni rivolte alla disabilità e non autosufficienza si contraddistinguono per un volume di richieste più che raddoppiato; a fronte di questo incremento dei volumi, i finanziamenti erogati per la categoria sono una crescita altrettanto decisa, arrivando a superare la soglia dei 718 mila euro. Spicca l'andamento delle tutele per malattia, il cui volume di prestazioni risulta più che triplicato rispetto all'anno precedente. I relativi flussi finanziari fanno segnare una dinamica ancora più accentuata, a riprova del ruolo cruciale assunto dai sostegni contro la fragilità sanitaria.

Dinamiche favorevoli, sia dal lato delle prestazioni sia da quello dei contributi, si hanno anche nelle misure dedicate all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale (+14,7% per le prestazioni e +23,5% per i contributi), andamenti che testimoniano la progressiva valorizzazione dei percorsi professionali delle lavoratrici. Manifesta un andamento asimmetrico il bonus per la formazione formale, che registra una leggera flessione sul piano dei volumi (-1,9%) a fronte di un incremento della spesa (+2,4%).

Tra le categorie contraddistinte da contrazioni marcate si segnalano gli interventi per calamità naturali e imprevisti, i cui contributi si attestano a meno di un decimo dei livelli del 2024.

In sintesi, la marginale flessione dell'attività riferita alla componente femminile si associa alla contrazione del numero di beneficiari e degli interventi complessivi. Nonostante questo rallentamento, la Bilateralità si rileva essere una componente stabile del welfare di settore, con una diffusione estesa tra le lavoratrici. Se la ripartizione delle prestazioni evidenzia l'incidenza delle misure storiche per la famiglia, l'educazione dei figli e la conciliazione, l'incremento delle tutele per malattia, disabilità e sviluppo professionale si associa a una maggiore estensione degli interventi a favore della componente femminile.

Tabella 12: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti di genere femminile, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

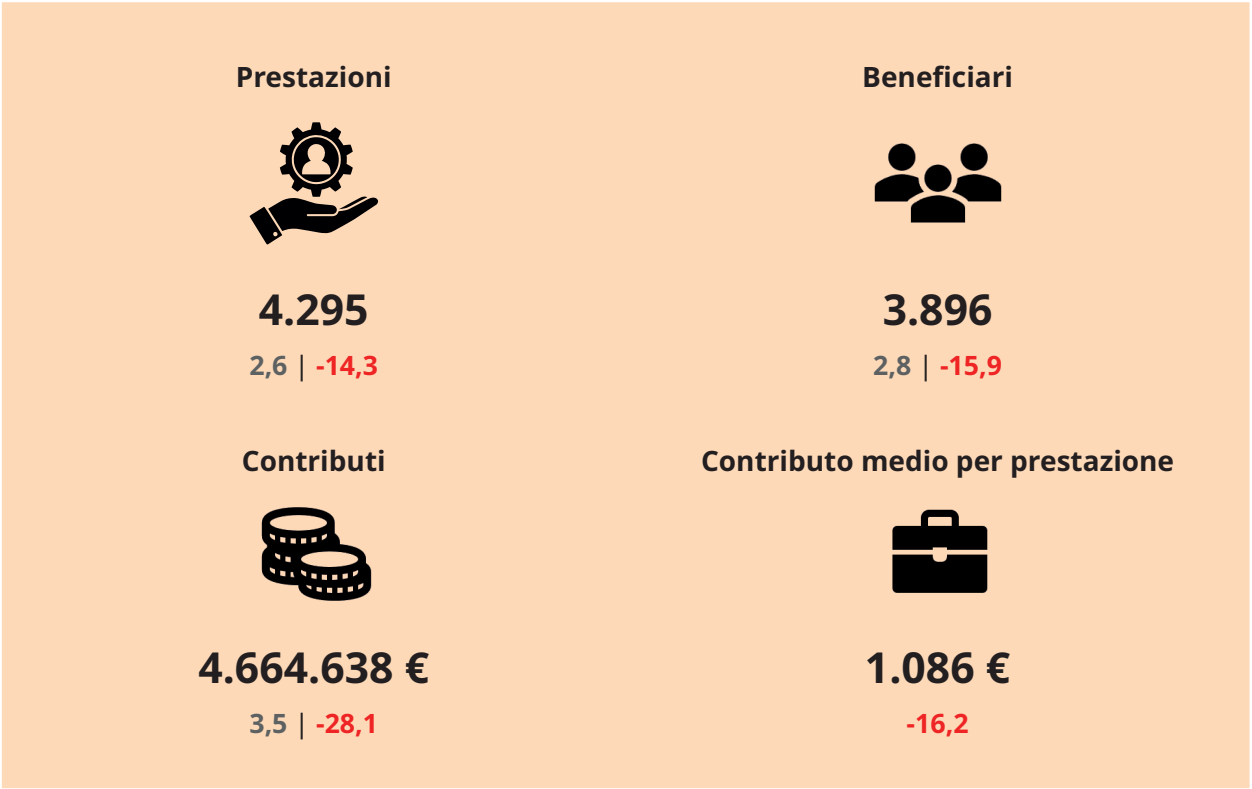
Categoria di prestazioni	F						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	23.793	28,9	-13,1	44.788,5	69,4	-21,4	1.882
Istruzione figli	15.611	18,9	1,3	5.679,6	8,8	1,2	364
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	10.174	12,3	45,7	2.252,3	3,5	56,4	221
Prestazioni extrascolastiche figli	6.662	8,1	10,4	1.495,0	2,3	13,8	224
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	6.630	8,0	2,0	2.124,9	3,3	0,3	320
Caro vita	3.748	4,5	35,9	1.034,0	1,6	28,0	276
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	3.007	3,6	2,3	695,7	1,1	6,1	231
Anzianità professionale	2.968	3,6	-14,9	603,8	0,9	-14,0	203
Natalità e congedo parentale	1.587	1,9	-14,9	1.269,7	2,0	-5,9	800
Bonus formazione formale	1.563	1,9	-1,9	933,4	1,4	2,4	597
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	1.548	1,9	14,7	795,8	1,2	23,5	514
Trasporto e mobilità	1.213	1,5	-5,7	208,1	0,3	-41,3	172
Acquisto/ristrutturazione casa	1.092	1,3	-11,4	1.219,8	1,9	-5,2	1.117
Disabilità/non autosufficienza	1.082	1,3	110,5	718,0	1,1	96,1	664
Malattia	835	1,0	207,0	327,2	0,5	784,1	392
Spese legali/amministrative	269	0,3	7,6	28,5	0,0	-2,4	106
Spese funerarie	243	0,3	-8,3	132,7	0,2	-5,7	546
Integrazione al reddito	241	0,3	-30,7	178,3	0,3	5,0	740
Formazione continua	97	0,1	10,2	29,0	0,0	-30,5	299
Calamità naturali e/o imprevisti	64	0,1	-39,0	16,8	0,0	-91,4	262
Misure a favore dell'occupazione	2	0,0	-60,0	3,2	0,0	-39,0	1.600

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Completata la panoramica di genere, l'attenzione si concentra sulle caratteristiche demografiche dei beneficiari, valutandone la distribuzione in base alle diverse classi anagrafiche. Questa analisi permette di verificare la diffusione delle tutele sulle differenti generazioni di lavoratori dipendenti, mettendo in luce le priorità emerse nel corso dell'anno.

Partendo dai lavoratori dipendenti fra 15 e 24 anni, ad essi fanno riferimento 4.295 prestazioni per un totale di 3.896 beneficiari e un ammontare complessivo di 4,7 milioni di euro (Figura 14). Rispetto al 2024 si osserva una variazione negativa sia del numero delle prestazioni sia dei lavoratori coinvolti, diminuiti rispettivamente del 14,3% e del 15,9%. Ancora più marcata risulta la riduzione delle risorse erogate, che si attestano su un livello inferiore del 28,1% in paragone a quello realizzato nell'anno precedente. Tale andamento si riflette anche sul contributo medio per prestazione, che nel 2025 raggiunge 1.086 euro. Pur rimanendo su valori elevati nel confronto con molte altre classi di età, l'importo unitario evidenzia una contrazione su base annua del 16,2%, segnalando una minore intensità economica degli interventi destinati ai lavoratori più giovani.

Figura 14: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di età compresa tra 15 e 24 anni (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Il FSBA rappresenta la principale misura di sostegno, con 2.713 prestazioni pari al 63,2% del totale e oltre 4 milioni di euro di contributi concessi, corrispondenti all'85,9% delle risorse complessivamente erogate (Tabella 13). In confronto al 2024 si profila tuttavia una decisa contrazione sia del numero di interventi (-24,6%) sia dell'ammontare dei contributi (-32,4%), in linea con l'andamento generale.

Al netto delle prestazioni FSBA, le categorie più rilevanti riguardano il benessere fisico e mentale proprio e familiare (7,7%), l'avanzamento di carriera e l'evoluzione contrattuale (7,0%); a seguire, l'integrazione agli ammortizzatori sociali FSBA (3,8%), il sostegno al caro vita (3,6%) e la formazione continua (3,1%). Si tratta di interventi che corroborano come i bisogni dei lavoratori più giovani siano prevalentemente collegati alla permanenza e alla crescita professionale nelle imprese artigiane, nonché al sostegno delle condizioni economiche e di benessere personale.

Una spiccata dinamica espansiva la si riscontra per le misure per il caro vita, da un lato, e per quelle relative al benessere fisico e mentale, dall'altro. Un analogo vigore interessa i sostegni all'occupazione, dove – a fronte di un +72,5% di interventi – la spesa sperimenta un'impennata di pari portata, così come i servizi per asili nido e centri estivi che, partendo da quote contenute, sono caratterizzati da una platea raddoppiata e da un budget complessivo quasi triplicato.

Sul versante opposto, le riduzioni più consistenti interessano l'integrazione al reddito (-76,3% delle prestazioni e -76,2% dei contributi), le spese legali e amministrative (-35,3% e -32,4%), la natalità e il congedo parentale (-37,5% e -31,8%) e il bonus formazione formale (-20,0% e -18,6%). Si riducono inoltre gli interventi di integrazione agli ammortizzatori sociali FSBA, che flettono soprattutto dal lato delle prestazioni (-10,4%).

La fascia dei lavoratori dipendenti tra 15 e 24 anni ha una presenza contenuta sul totale delle attività della Bilateralità, essendo meno del 3% delle prestazioni e dei beneficiari. Il marcato calo delle risorse erogate e dell'importo medio per prestazione evidenzia inoltre una riduzione dell'intensità del supporto economico rivolto ai lavoratori più giovani rispetto all'anno precedente. Sotto il profilo delle tutele, l'azione bilaterale si concentra prevalentemente sulle misure di FSBA, seguite da interventi orientati allo sviluppo professionale e alla salvaguardia del potere d'acquisto. Parallelamente, si osserva una contrazione di alcune tradizionali misure di integrazione del reddito, a fronte di un incremento degli interventi legati al benessere individuale e all'inserimento occupazionale.

Tabella 13: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti della classe di età 15-24, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

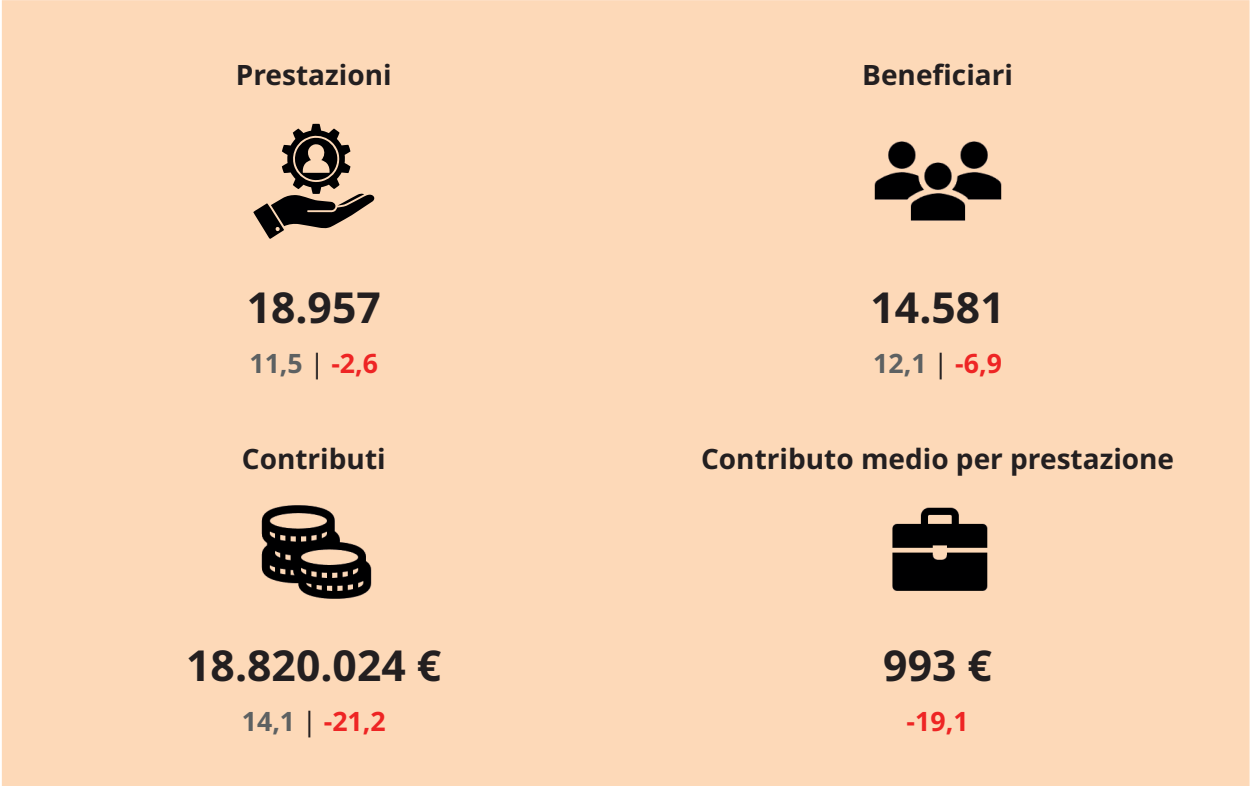
Categoria di prestazioni	15-24						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	2.713	63,2	-24,6	4.007,1	85,9	-32,4	1.477
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	332	7,7	117,0	68,2	1,5	129,8	205
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	299	7,0	-19,4	94,5	2,0	-23,3	316
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	163	3,8	-10,4	39,1	0,8	-2,7	240
Caro vita	153	3,6	150,8	35,9	0,8	88,8	235
Formazione continua	134	3,1	8,1	32,3	0,7	12,0	241
Istruzione figli	111	2,6	19,4	89,8	1,9	18,0	809
Misure a favore dell'occupazione	69	1,6	72,5	107,7	2,3	156,3	1.560
Trasporto e mobilità	62	1,4	19,2	11,4	0,2	2,2	183
Malattia	62	1,4	0,0	7,5	0,2	28,5	120
Acquisto/ristrutturazione casa	52	1,2	4,0	93,4	2,0	34,8	1.796
Bonus formazione formale	44	1,0	-20,0	30,7	0,7	-18,6	698
Integrazione al reddito	23	0,5	-76,3	8,9	0,2	-76,2	387
Natalità e congedo parentale	20	0,5	-37,5	16,8	0,4	-31,8	839
Calamità naturali e/o imprevisti	13	0,3	1200,0	2,0	0,0	-35,0	150
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	12	0,3	100,0	7,6	0,2	181,6	634
Spese legali/amministrative	11	0,3	-35,3	1,2	0,0	-32,4	108
Prestazioni extrascolastiche figli	8	0,2	0,0	1,2	0,0	-2,2	156
Disabilità/non autosufficienza	7	0,2	133,3	5,5	0,1	44,8	786
Spese funerarie	6	0,1	100,0	3,7	0,1	212,4	625

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Passando ai lavoratori dipendenti di età compresa tra i 25 e i 34 anni, le prestazioni erogate ammontano a 18.957 unità, coinvolgendo 14.581 beneficiari (Figura 15). In paragone al 2024 si ha una contrazione sia del numero delle prestazioni sia della platea dei lavoratori raggiunti, con variazioni pari, nell'ordine, al -2,6% e al -6,9%. Analoga tendenza si rileva per le risorse economiche ad essi destinate, con contributi erogati per oltre 18,8 milioni di euro, in diminuzione del 21,2% su base annua. Anche il valore economico medio per prestazione, pari a 993 euro, mostra un calo del 19,1%, indicando una contrazione dell'intensità media del sostegno economico riconosciuto ai beneficiari. Pur in presenza

di una riduzione complessiva delle attività e delle risorse erogate, questa fascia di età mantiene una centralità strategica all'interno del sistema bilaterale, concentrando l'11,5% delle prestazioni, il 12,1% dei beneficiari e il 14,1% dei contributi complessivamente concessi nel 2025.

Figura 15: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di età compresa tra 25 e 34 anni (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Il FSBA si conferma la principale misura di sostegno, con 8.443 prestazioni, pari al 44,5% del totale, e 14,1 milioni di euro di contributi concessi, corrispondenti al 75,0% delle risorse erogate a questa classe di età (Tabella 14). Se si effettua il confronto con il 2024, si manifesta tuttavia una flessione, del 17,2% delle prestazioni e del 27,8% dei contributi erogati.

Dopo FSBA, le categorie più rilevanti risultano il benessere fisico e mentale proprio e familiare (9,7% delle prestazioni), il sostegno al caro vita (8,4%), gli interventi per asili nido e centri estivi (7,0%), la natalità e il congedo parentale (5,3%) e l'avanzamento di carriera e l'evoluzione contrattuale (4,9%). La distribuzione delle prestazioni evidenzia quindi una maggiore diversificazione degli interventi rispetto alla fascia più giovane, riflettendo bisogni connessi sia alla crescita professionale sia alle responsabilità familiari tipiche di questa fase del ciclo di vita.

Tra le categorie con le dinamiche più favorevoli spicca il caro vita, con un incremento del 63,8% delle prestazioni e del 54,3% dei contributi concessi. Variazioni degne di rilevo si profilano anche per il benessere fisico e mentale (+60,3% e +81,2%), l'avanzamento di carriera e l'evoluzione contrattuale (+15,7% e +22,6%), la malattia (+26,1% e +121,3%), la disabilità e non autosufficienza (+66,7% e +56,7%) e l'anzianità professionale (+32,7% e +55,1%). Positivi, in aggiunta, gli andamenti delle spese legali e amministrative, sebbene si attestino su volumi circoscritti.

Le contrazioni più marcate interessano invece l'integrazione al reddito: -60,8% delle prestazioni e -53,3% dei contributi. In diminuzione risultano anche la formazione continua (-15,1% e -41,6%), la natalità e il congedo parentale (-9,1% e -6,8%), l'istruzione dei figli (-9,9% e -5,4%) e l'integrazione agli ammortizzatori sociali FSBA (-8,5% e -3,3%). Si registra infine una contrazione anche del bonus per la formazione formale, che segna un calo del 17,9% nel numero di interventi e del 3,7% nelle risorse erogate.

I lavoratori dipendenti appartenenti alla classe 25-34 anni costituiscono uno dei principali bacini di utenza del sistema bilaterale, sia in termini di beneficiari sia di risorse assorbite. Tuttavia, il confronto con il 2024 fa emergere una flessione nei volumi finanziari e nel numero degli interventi. I dati indicano come, pur a fronte di questa contrazione, i lavoratori beneficino di una differenziazione delle tutele, indirizzate sia al sostegno del reddito sia alle misure di conciliazione tra vita professionale e familiare.

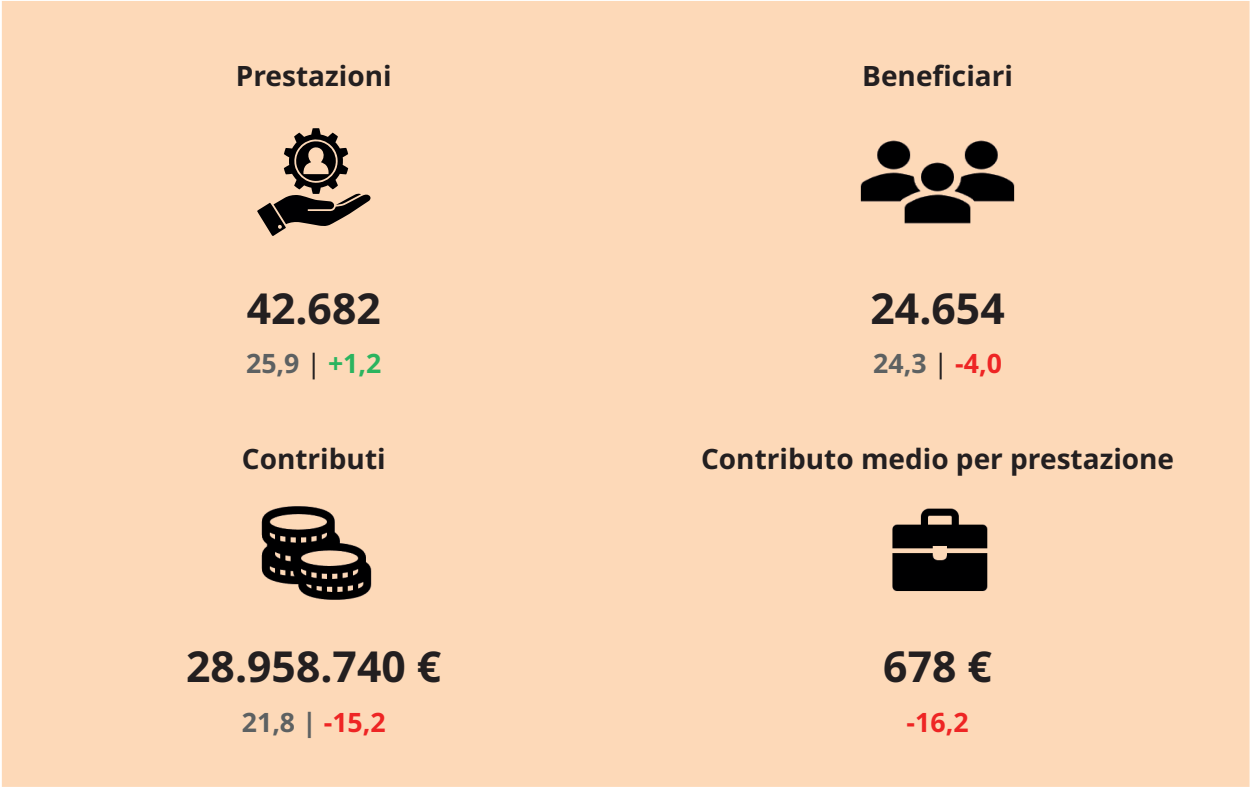
Tabella 14: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti della classe di età 25-34, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	25-34 anni						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	8.443	44,5	-17,2	14.117,0	75,0	-27,8	1.672
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	1.839	9,7	60,3	379,7	2,0	81,2	206
Caro vita	1.599	8,4	63,8	459,5	2,4	54,3	287
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1.320	7,0	3,7	650,4	3,5	-0,5	493
Natalità e congedo parentale	1.001	5,3	-9,1	796,7	4,2	-6,8	796
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	934	4,9	15,7	427,3	2,3	22,6	457
Istruzione figli	811	4,3	-9,9	327,8	1,7	-5,4	404
Acquisto/ristrutturazione casa	768	4,1	1,1	1.072,0	5,7	7,9	1.396
Prestazioni extrascolastiche figli	681	3,6	-3,8	133,5	0,7	0,8	196
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	594	3,1	-8,5	134,7	0,7	-3,3	227
Malattia	261	1,4	26,1	54,0	0,3	121,3	207
Trasporto e mobilità	242	1,3	6,1	44,2	0,2	-14,2	183
Disabilità/non autosufficienza	75	0,4	66,7	53,6	0,3	56,7	715
Spese legali/amministrative	73	0,4	19,7	11,7	0,1	8,3	161
Formazione continua	73	0,4	-15,1	32,8	0,2	-41,6	450
Anzianità professionale	69	0,4	32,7	26,5	0,1	55,1	383
Integrazione al reddito	60	0,3	-60,8	30,7	0,2	-53,3	512
Bonus formazione formale	46	0,2	-17,9	48,1	0,3	-3,7	1.045
Calamità naturali e/o imprevisti	32	0,2	77,8	4,9	0,0	-85,2	152
Spese funerarie	11	0,1	-38,9	5,6	0,0	-49,4	512

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

A favore dei lavoratori dipendenti di età compresa tra 35 e 44 anni, nel 2025 sono erogate 42.682 prestazioni, per un totale di 24.654 beneficiari e un ammontare complessivo di 29,0 milioni di euro (Figura 16). Questa fascia anagrafica si posiziona al secondo posto per volume di attività della Bilateralità, subito dopo la classe 45-54 anni, assorbendo il 25,9% delle prestazioni, il 24,3% dei beneficiari e il 21,8% delle risorse economiche. Il numero delle prestazioni rileva un incremento dell'1,2%, pur a fronte di una flessione del 4,0% nella platea dei beneficiari. Per contro, i flussi finanziari denotano un più marcato ridimensionamento, riducendosi del 15,2% rispetto all'esercizio precedente. Il contributo medio per prestazione si attesta a 678 euro, evidenziando una decrescita del 16,2% su base annua. Il dato mostra che, a fronte di un volume di prestazioni in lieve crescita, la diminuzione dei flussi finanziari comporta una sostenuta contrazione dell'importo medio riconosciuto per singola prestazione.

Figura 16: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di età compresa tra 35 e 44 anni (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

La classe di età 35-44 anni è quella in cui assumono maggiore rilevanza le misure legate ai carichi familiari e alla conciliazione tra vita privata e lavoro (Tabella 15). Accanto al ruolo centrale del FSBA, che concentra il 23,3% delle prestazioni e il 61,2% dei contributi concessi, si distinguono infatti gli interventi destinati all'istruzione dei figli (19,0%), agli asili nido e centri estivi (14,7%) e alle attività extrascolastiche dei figli (10,0%). Nel loro insieme, queste misure incidono per una quota rilevante degli interventi erogati, riflettendo le esigenze tipiche di una fase della vita caratterizzata dalla presenza di figli in età scolare e prescolare.

Sul piano delle variazioni, il FSBA registra una riduzione sia delle prestazioni (-14,3%) sia delle risorse erogate (-24,8%). Per l'istruzione dei figli e gli interventi per asili nido e centri estivi si denota una sostanziale tenuta, con incrementi davvero marginali. Per le prestazioni extrascolastiche dei figli dei lavoratori artigiani si profila invece una crescita più marcata (+10,5% delle prestazioni e +11,9% delle risorse erogate).

Tra le categorie maggiormente in espansione si segnalano il benessere fisico e mentale proprio e familiare, in aumento del 38,2% delle prestazioni e del 58,2% dei contributi, il caro vita (+34,9% e +27,6%), l'avanzamento di carriera e l'evoluzione contrattuale (+6,0% e +10,6%) e gli interventi a favore della disabilità e non autosufficienza (+37,2% e +33,6%). Si segnala inoltre l'incremento straordinario che interessa le prestazioni per malattia, il cui volume di interventi risulta più che raddoppiato rispetto al 2024. Questa espansione si riflette in modo ancora più netto sul fronte economico, dove i contributi concessi fanno osservare in vero e proprio balzo in avanti rispetto all'esercizio precedente.

In diminuzione risultano invece diverse misure tradizionalmente associate alla tutela del reddito e della continuità lavorativa. Tra queste si segnalano l'integrazione al reddito (-43,6% delle prestazioni e -12,3% dei contributi), l'anzianità professionale (-17,9% e -13,3%), l'acquisto o ristrutturazione della casa (-15,7% delle prestazioni e -9,8% dei contributi) e l'integrazione agli ammortizzatori sociali FSBA (-2,4% delle prestazioni). In flessione anche la formazione continua (-3,8% delle prestazioni e -11,1% dei contributi).

I lavoratori dipendenti della fascia 35-44 anni rappresentano il principale gruppo di beneficiari del sistema bilaterale: ad essi fa riferimento oltre un quarto delle prestazioni erogate. Tuttavia, la diminuzione delle risorse complessivamente stanziate e del contributo medio per prestazione sancisce un ridimensionamento dell'intensità del supporto economico su base annua. Pur in un contesto caratterizzato da questa flessione, emergono segnali di consolidamento per le misure dedicate al benessere, alla salute e alla salvaguardia del potere d'acquisto, mentre mantengono un ruolo centrale gli interventi rivolti alla cura e all'educazione dei figli.



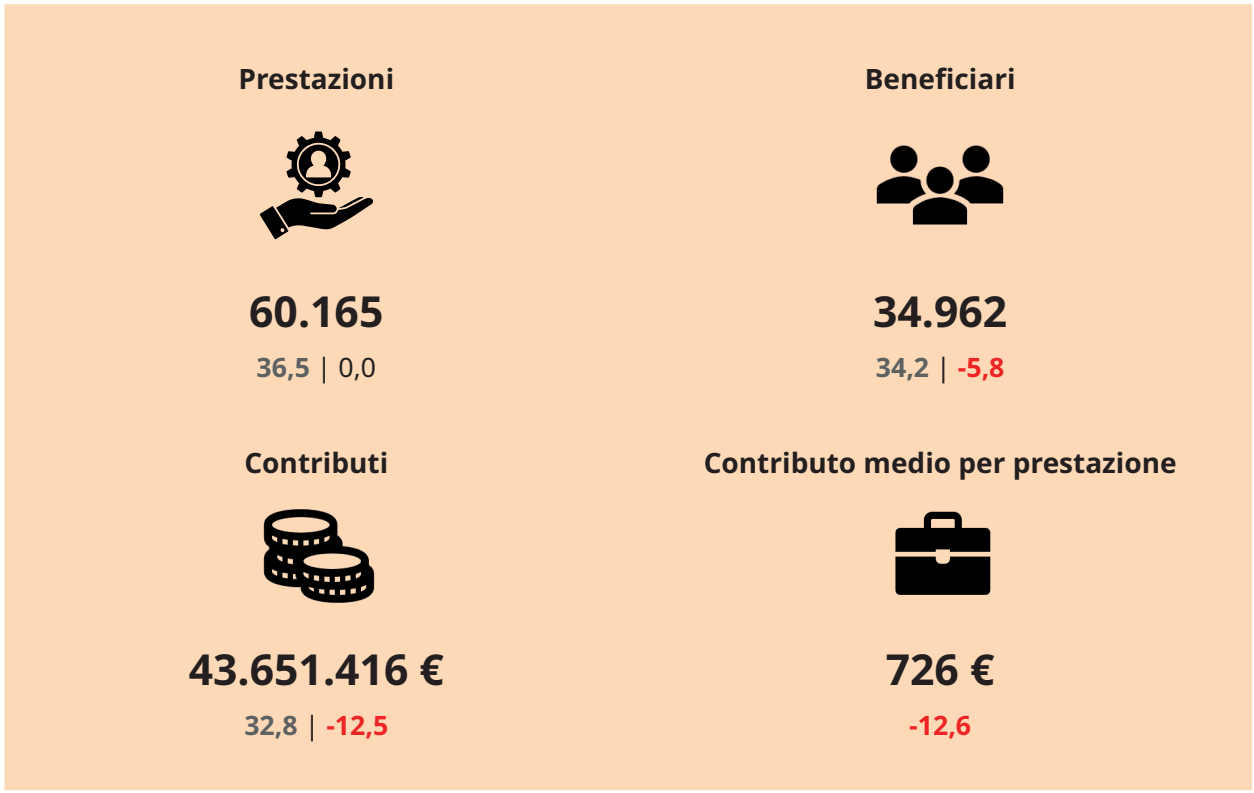
Tabella 15: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti della classe di età 35-44, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	35-44 anni						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	9.962	23,3	-14,3	17.726,9	61,2	-24,8	1.779
Istruzione figli	8.118	19,0	0,5	2.782,6	9,6	1,0	343
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	6.270	14,7	0,8	2.282,0	7,9	-0,4	364
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	4.308	10,1	38,2	957,8	3,3	58,2	222
Prestazioni extrascolastiche figli	4.254	10,0	10,5	974,5	3,4	11,9	229
Caro vita	2.846	6,7	34,9	798,3	2,8	27,6	280
Anzianità professionale	1.410	3,3	-17,9	306,8	1,1	-13,3	218
Natalità e congedo parentale	1.167	2,7	-5,5	877,6	3,0	7,6	752
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	956	2,2	-2,4	226,6	0,8	2,5	237
Acquisto/ristrutturazione casa	804	1,9	-15,7	928,8	3,2	-9,8	1.155
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	707	1,7	6,0	382,6	1,3	10,6	541
Trasporto e mobilità	487	1,1	1,5	80,0	0,3	-31,4	164
Disabilità/non autosufficienza	428	1,0	37,2	275,2	1,0	33,6	643
Malattia	394	0,9	149,4	134,6	0,5	580,9	342
Spese legali/amministrative	157	0,4	-0,6	23,5	0,1	-13,8	149
Bonus formazione formale	117	0,3	1,7	67,0	0,2	3,1	573
Integrazione al reddito	88	0,2	-43,6	51,3	0,2	-12,3	583
Formazione continua	75	0,2	-3,8	28,9	0,1	-11,1	386
Spese funerarie	52	0,1	-16,1	29,6	0,1	-15,8	569
Calamità naturali e/o imprevisti	42	0,1	-2,3	8,7	0,0	-89,5	207
Transizione ecologica	2	0,0	-	1,3	0,0	-	650

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Focalizzando ora l'attenzione sui lavoratori dipendenti di età compresa tra 45 e 54 anni, nel 2025 sono elargite 60.165 prestazioni a favore di 34.962 beneficiari, per un ammontare di 43,7 milioni di euro (Figura 17). Questa fascia anagrafica costituisce la componente più rilevante tra i destinatari delle attività della Bilateralità, concentrando il 36,5% delle prestazioni complessivamente erogate, il 34,2% dei beneficiari e il 32,8% delle risorse stanziate. Nel confronto con il 2024 emerge un quadro di assoluta stabilità sotto il profilo del numero delle prestazioni, che non registrano alcuna variazione, mentre i beneficiari risultano in diminuzione del 5,8%. Più marcata appare invece la contrazione delle risorse economiche erogate, che si attestano su livelli inferiori del 12,5% rispetto all'anno precedente. Il contributo medio per prestazione si attesta a 726 euro, evidenziando un calo del 12,6% su base annua. La diminuzione delle risorse messe a disposizione risulta infatti più accentuata rispetto all'andamento delle prestazioni, determinando un ridimensionamento dell'importo medio riconosciuto per ciascun intervento, che comunque permane a mantenersi su livelli apprezzabili.

Figura 17: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di età compresa tra 45 e i 54 anni (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Come si desume dalla Tabella 16, le prestazioni della Bilateralità sono fortemente concentrate negli interventi di sostegno al reddito e alla famiglia. In particolare, il FSBA rappresenta una delle principali misure di intervento, con 15.397 prestazioni, pari al 25,6% del totale, e 29,8 milioni di euro di contributi concessi, corrispondenti al 68,3% delle risorse complessivamente erogate. Pur mantenendo un ruolo predominante, la misura denota una flessione rispetto al 2024 sia nel numero delle prestazioni (-13,1%) sia nell'ammontare dei contributi (-19,0%). La categoria più rilevante per numerosità è tuttavia quella relativa all'istruzione dei figli, che con 15.793 prestazioni (26,2% del totale); per queste prestazioni sono concessi contributi pari a 5,4 milioni di euro, pari al 12,5% del totale delle risorse.

A riprova della centralità delle misure rivolte al sostegno dei carichi familiari e alla conciliazione tra vita privata e lavoro, tra le altre prestazioni maggiormente richieste figurano quelle dedicate alle prestazioni extrascolastiche dei figli (6.261), al benessere fisico e mentale proprio e familiare (6.128) e ai servizi di asilo nido e centri estivi (3.911). Per queste categorie si osservano, nel complesso, andamenti positivi in paragone all'anno precedente, con incrementi particolarmente significativi per il benessere fisico e mentale (+38,5% delle prestazioni e +51,2% dei contributi) e per le attività extrascolastiche dei figli (+8,5% e +10,0%).

Tra le misure in maggiore espansione si segnalano inoltre gli interventi collegati al caro vita, che crescono del 33,9% in termini di prestazioni e del 26,8% nei contributi concessi. Ancora più accentuata è la crescita delle misure rivolte alla disabilità e non autosufficienza, che aumentano del 99,5% nelle prestazioni e dell'88,0% nelle risorse. Pur partendo da valori assoluti ridotti, i sostegni economici per malattia registrano un'espansione straordinaria su base annua, evidenziando un'accelerazione sia sul piano degli interventi sia su quello delle risorse nel complesso erogate.

Sul versante opposto, oltre al FSBA, risultano in diminuzione l'integrazione al reddito (-37,0% delle prestazioni), il trasporto e la mobilità (-7,6% delle prestazioni e -41,8% dei contributi), gli interventi per acquisto o ristrutturazione della casa (-15,1% e -4,2%) e le misure di natalità e congedo parentale (-10,1% delle prestazioni). In linea con questa tendenza negativa si collocano anche gli interventi legati all'anzianità professionale, in calo del 25,2% sul piano delle prestazioni e del 24,6% su quello delle risorse erogate.

I dipendenti fra 45 e 54 anni si confermano il principale bacino di utenza del sistema bilaterale, sia per numero di prestazioni sia per volume di risorse assorbite. Sebbene si sia in presenza di una sostanziale stabilità dei volumi di attività, nel 2025 l'intensità economica degli interventi tende a ridursi rispetto all'anno precedente. Accanto alla contrazione di alcune prestazioni tradizionali, si rileva una maggiore incidenza degli interventi connessi alla salute, alla non autosufficienza e al contrasto alla perdita del potere d'acquisto, a riflettere l'evoluzione delle richieste da parte dei lavoratori.

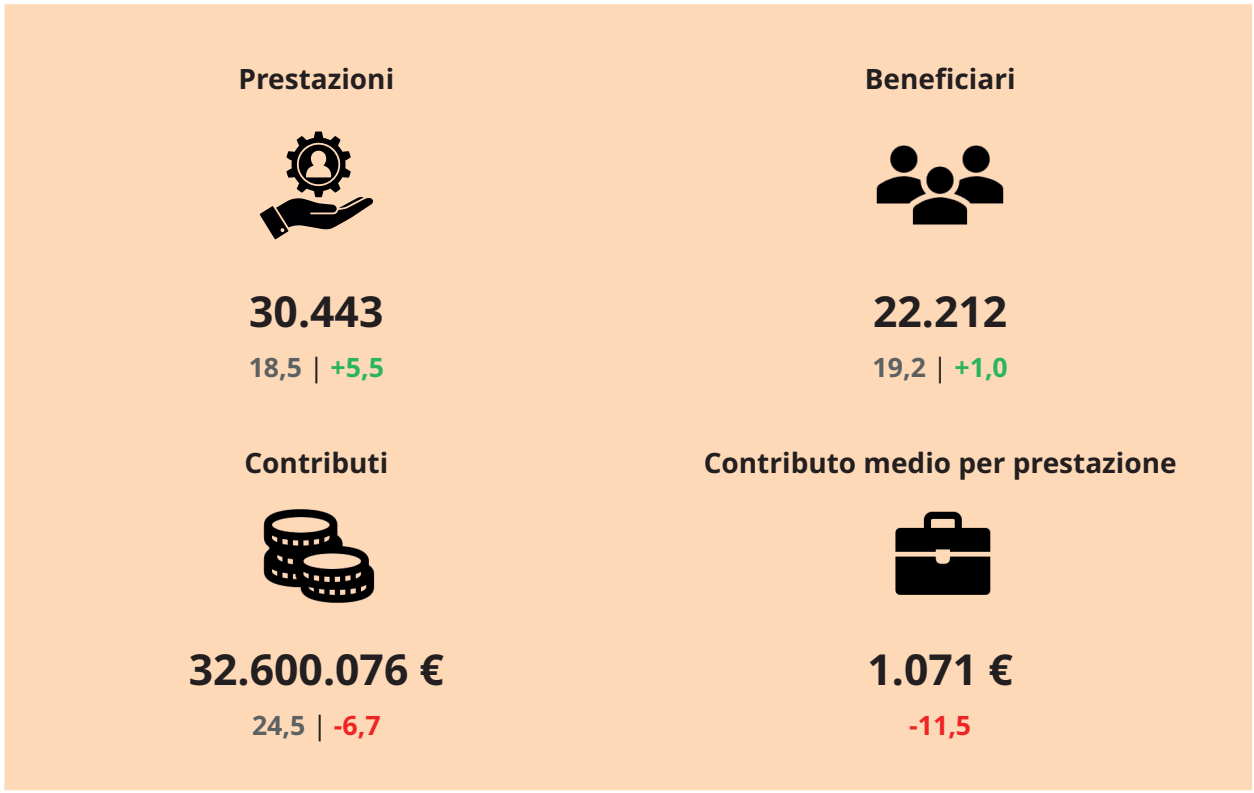
Tabella 16: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti della classe di età 45-54, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	45-54 anni						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Istruzione figli	15.793	26,2	0,2	54.415,4	12,5	0,4	345
FSBA	15.397	25,6	-13,1	298.173,2	68,3	-19,0	1.937
Prestazioni extrascolastiche figli	6.261	10,4	8,5	13.918,0	3,2	10,0	222
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	6.128	10,2	38,5	13.509,7	3,1	51,2	220
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	3.911	6,5	4,0	9.554,2	2,2	0,9	244
Anzianità professionale	2.879	4,8	-25,2	5.902,5	1,4	-24,6	205
Caro vita	2.451	4,1	33,9	6.838,0	1,6	26,8	279
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1.652	2,7	-4,3	3.800,5	0,9	0,1	230
Bonus formazione formale	1.358	2,3	-5,6	7.547,3	1,7	-3,1	556
Trasporto e mobilità	859	1,4	-7,6	1.471,8	0,3	-41,8	171
Disabilità/non autosufficienza	802	1,3	99,5	5.420,4	1,2	88,0	676
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	769	1,3	-4,5	4.560,0	1,0	6,0	593
Acquisto/ristrutturazione casa	577	1,0	-15,1	5.824,1	1,3	-4,2	1.009
Malattia	525	0,9	208,8	2.076,3	0,5	588,0	395
Spese legali/amministrative	202	0,3	12,2	247,2	0,1	-27,6	122
Spese funerarie	163	0,3	-7,4	889,8	0,2	-11,9	546
Natalità e congedo parentale	151	0,3	-10,1	954,0	0,2	-1,0	632
Integrazione al reddito	104	0,2	-37,0	742,0	0,2	1,3	713
Formazione continua	99	0,2	73,7	282,1	0,1	44,6	285
Calamità naturali e/o imprevisti	36	0,1	-50,7	211,7	0,0	-85,1	588
Transizione ecologica	2	0,0	-	13,0	0,0	-	650

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Passando ad esaminare il supporto della Bilateralità nei confronti dei lavoratori dipendenti di età compresa tra 55 e 64 anni, gli interventi ad essi destinati sono 30.443 (pari al 18,5% del totale), in aumento del 5,5% in paragone all'esercizio precedente, mentre i dipendenti beneficiari arrivano ad essere 22.212, con una lieve crescita dell'1,0% (Figura 18). In controtendenza rispetto a queste dinamiche, le risorse economiche complessivamente erogate – che ammontano a 32,6 milioni di euro, pari al 24,5% del totale – fanno segnare una diminuzione del 6,7% su base annua. Il contributo medio per prestazione si attesta a 1.071 euro, in riduzione dell'11,5% rispetto al 2024. Tale andamento riflette una contrazione dell'intensità economica media degli interventi, a fronte di una domanda che continua a mantenersi sostenuta tra i lavoratori appartenenti a questa fascia di età.

Figura 18: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di età compresa tra 55 e 64 anni (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Per i lavoratori dipendenti con un'età compresa fra 55 e 64 anni, le prestazioni della Bilateralità nel 2025 risultano fortemente concentrate sulle misure di sostegno al reddito (Tabella 17). In particolare, il FSBA è la misura predominante, con 12.732 prestazioni erogate, pari al 41,8% del totale, e oltre 26,3 milioni di euro di contributi concessi, che assorbono l'80,8% delle risorse erogate. Nonostante il suo ruolo centrale, si rileva una contrazione rispetto al 2024, più bassa nel numero delle prestazioni (-3,4%) e più alta nell'ammontare dei contributi (-10,2%).

A notevole distanza seguono le prestazioni per l'istruzione dei figli, che con 4.399 erogazioni compongono il 14,4% del totale, e le misure dedicate al benessere fisico e mentale proprio e familiare, che raggiungono 3.336 prestazioni (11,0%). Quest'ultima categoria mostra una forte espansione, con incrementi significativi sia nei volumi (+46,7%) sia nei flussi finanziari stanziati (+41,6%): questa dinamica mette in rilievo come il benessere e la tutela della salute per il personale in una fase avanzata della carriera testimonianza assuma una maggiore centralità.

Tra le categorie più rilevanti figurano inoltre le prestazioni per anzianità professionale (2.218) e quelle di integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA (1.410). La prima evidenzia una riduzione rispetto all'anno precedente (-17,6% nelle prestazioni e -18,0% nei contributi), mentre la seconda presenta una dinamica positiva, con incrementi pari all'11,6% delle prestazioni e al 13,9% delle risorse erogate.

Spiccano per intensità alcune tendenze espansive. I sostegni legati al caro vita salgono del 59,6% nei volumi e del 39,6% nei contributi erogati, riflettendo il persistere di forti necessità di supporto economico. Una decisa accelerazione interessa inoltre gli interventi per la disabilità e la non autosufficienza, sia sul piano delle prestazioni sia delle risorse stanziate, riflettendo l'evoluzione demografica verso l'invecchiamento della platea di riferimento. Un'analoga tendenza positiva interessa le tutele per la malattia, che vedono un forte incremento dei volumi e una spinta ancora più netta sul piano economico.

A dispetto di una dimensione quantitativa ancora circoscritta, la formazione continua fa segnare una dinamica fortemente positiva, trainata da un incremento eccezionale delle richieste e da un aumento del 93,3% della spesa associata. Questo andamento rispecchia la progressiva attenzione verso l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze anche nelle fasi più mature della carriera. Un segno positivo lo si osserva anche gli interventi per la formazione formale (+8,6% nelle prestazioni e +15,8% nei contributi) e quelli relativi all'avanzamento professionale o all'evoluzione contrattuale (+13,5% e +22,9%).

In definitiva, la fascia dei lavoratori tra 55 e 64 anni costituisce una componente di rilievo tra i beneficiari della Bilateralità. Pur a fronte di una contrazione delle risorse economiche complessivamente erogate e dell'importo medio riconosciuto per singolo intervento, questa classe d'età registra una forte concentrazione degli interventi, focalizzata in particolare sulle misure di salvaguardia del reddito. Parallelamente, si rileva un incremento delle prestazioni connesse alla salute, alla non autosufficienza, alla formazione e alla salvaguardia del potere d'acquisto, ambiti correlati alle fasi più mature dell'attività professionale.



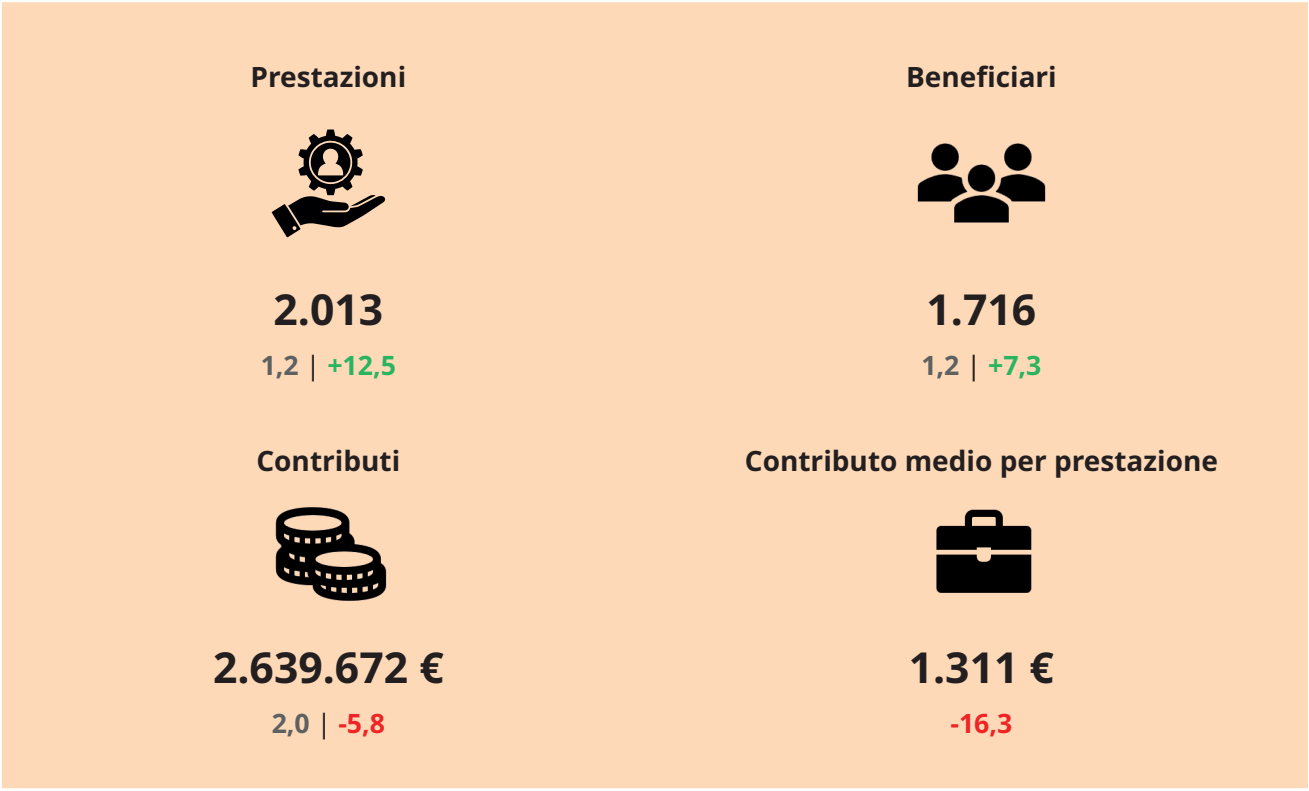
Tabella 17: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti della classe di età 55-64, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	55-64 anni						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	12.732	41,8	-3,4	26.352,4	80,8	-10,2	2.070
Istruzione figli	4.399	14,4	4,2	1.999,6	6,1	4,6	455
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	3.336	11,0	46,7	777,4	2,4	41,6	233
Anzianità professionale	2.218	7,3	-17,6	453,1	1,4	-18,0	204
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1.410	4,6	11,6	326,9	1,0	13,9	232
Prestazioni extrascolastiche figli	1.401	4,6	13,4	304,1	0,9	17,8	217
Bonus formazione formale	1.051	3,5	8,6	632,4	1,9	15,8	602
Caro vita	924	3,0	59,6	235,1	0,7	39,6	254
Disabilità/non autosufficienza	620	2,0	162,7	410,1	1,3	137,4	661
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	590	1,9	13,5	349,4	1,1	22,9	592
Trasporto e mobilità	389	1,3	-23,6	69,4	0,2	-57,3	178
Malattia	364	1,2	105,6	142,4	0,4	246,8	391
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	304	1,0	18,8	65,6	0,2	20,1	216
Acquisto/ristrutturazione casa	215	0,7	-11,2	254,1	0,8	-15,0	1.182
Spese funerarie	180	0,6	-10,4	98,6	0,3	-7,0	548
Spese legali/amministrative	115	0,4	19,8	19,1	0,1	5,0	166
Integrazione al reddito	96	0,3	-27,3	79,5	0,2	1,3	828
Formazione continua	56	0,2	229,4	13,3	0,0	93,3	237
Calamità naturali e/o imprevisti	14	0,0	-65,0	2,7	0,0	-96,5	190
Natalità e congedo parentale	8	0,0	-11,1	6,9	0,0	22,2	865

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Con riferimento ai lavoratori dipendenti di età pari o superiore a 65 anni, nel 2025 la Bilateralità eroga 2.013 prestazioni, pari all'1,2% del totale, con un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente (Figura 19). Anche il numero dei beneficiari si amplia, raggiungendo quota 1.716 lavoratori (+7,3%). Sul piano economico, i contributi concessi ammontano a circa 2,6 milioni di euro, con una contrazione del 5,8% su base annua. Tale andamento si riflette anche sul contributo medio per prestazione, che si attesta a 1.311 euro, in diminuzione del 16,3% su base annua.

Figura 19: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti di età uguale o superiore a 65 anni (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Le attività della Bilateralità rivolte ai lavoratori dipendenti con 65 anni e oltre risultano fortemente concentrate nelle prestazioni collegate al FSBA, che assommano il 62,0% del totale delle prestazioni erogate (1.248 interventi) e l'89,9% delle risorse stanziate, pari a 2,37 milioni di euro (Tabella 18). A fronte di una lieve flessione nel numero di prestazioni rispetto al 2024, i contributi concessi mostrano una riduzione più marcata (-9,1%).

Al netto delle prestazioni FSBA, le categorie più assidue riguardano il benessere fisico e mentale proprio e familiare (177 prestazioni, ovvero l'8,8% del totale), l'integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA (116 prestazioni, 5,8%) e l'anzianità professionale (114 prestazioni, 5,7%). Tra queste, l'integrazione degli ammortizzatori sociali si caratterizza per un'espansione piuttosto accelerata in paragone all'anno precedente, sia nel numero delle prestazioni (+56,8%) sia nei contributi erogati (+71,4%). L'anzianità professionale manifesta a sua volta un segno positivo, pur con variazioni più moderate: gli interventi salgono dell'8,6% a fronte di un +2,3% delle risorse stanziate.

Dal punto di vista economico, oltre alle prestazioni FSBA, gli importi più consistenti sono destinati al benessere fisico e mentale proprio/familiare (49,4 mila euro), all'istruzione dei figli (33,6 mila euro) e all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale (31,0 mila euro). La categoria dell'istruzione dei figli cresce sia nel numero degli interventi (+44,4%) sia nelle risorse erogate (+27,4%), confermando l'attenzione verso il sostegno alle spese educative anche tra i lavoratori più anziani.

Si muovono in forte rialzo anche le misure connesse al caro vita e quelle per la disabilità e non autosufficienza, protagoniste di un netto incremento sia in termini di prestazioni sia di stanziamenti economici. A queste si aggiungono le tutele per malattia che, sebbene partano da valori di base ridotti, registrano un'intensa accelerazione sul piano sia dei volumi sia dei correlati flussi finanziari.

Nonostante siano una quota contenuta del totale delle attività, i lavoratori over 65 vedono un incremento della partecipazione agli strumenti di welfare bilaterale. L'aumento delle prestazioni e dei beneficiari, associato alla riduzione delle risorse complessivamente stanziate, riflette tuttavia un ridimensionamento dell'intensità economica media degli interventi riconosciuti. Pur mantenendo una forte concentrazione sulle misure di sostegno al reddito di FSBA, si rileva una maggiore diversificazione delle richieste espresse da questa fascia di lavoratori, evidenziata dall'aumento degli interventi legati alla salute, alla non autosufficienza, all'aggiornamento professionale e alla salvaguardia del potere d'acquisto.

Tabella 18: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti della classe di età 65+, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	65+						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	1.248	62,0	-1,0	2.372,9	89,9	-9,1	1.901
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	177	8,8	19,6	49,4	1,9	13,7	279
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	116	5,8	56,8	28,5	1,1	71,4	246
Anzianità professionale	114	5,7	8,6	24,3	0,9	2,3	213
Istruzione figli	65	3,2	44,4	33,6	1,3	27,4	517
Caro vita	62	3,1	195,2	14,7	0,6	129,8	238
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	50	2,5	16,3	31,0	1,2	21,6	620
Trasporto e mobilità	39	1,9	50,0	7,0	0,3	3,6	180
Malattia	36	1,8	1.100,0	17,8	0,7	5842,4	495
Disabilità/non autosufficienza	25	1,2	212,5	15,7	0,6	194,0	628
Prestazioni extrascolastiche figli	21	1,0	110,0	4,6	0,2	62,2	219
Spese funerarie	15	0,7	114,3	8,2	0,3	157,8	550
Integrazione al reddito	10	0,5	-23,1	8,1	0,3	-12,3	808
Acquisto/ristrutturazione casa	9	0,4	12,5	13,0	0,5	44,8	1.444
Spese legali/amministrative	9	0,4	80,0	1,4	0,1	-73,4	154
Bonus formazione formale	7	0,3	-30,0	6,4	0,2	-7,9	911
Formazione continua	5	0,2	400,0	1,1	0,0	723,6	214
Calamità naturali e/o imprevisti	1	0,0	-50,0	0,2	0,0	-91,5	150
Natalità e congedo parentale	1	0,0	-	0,7	0,0	-	700

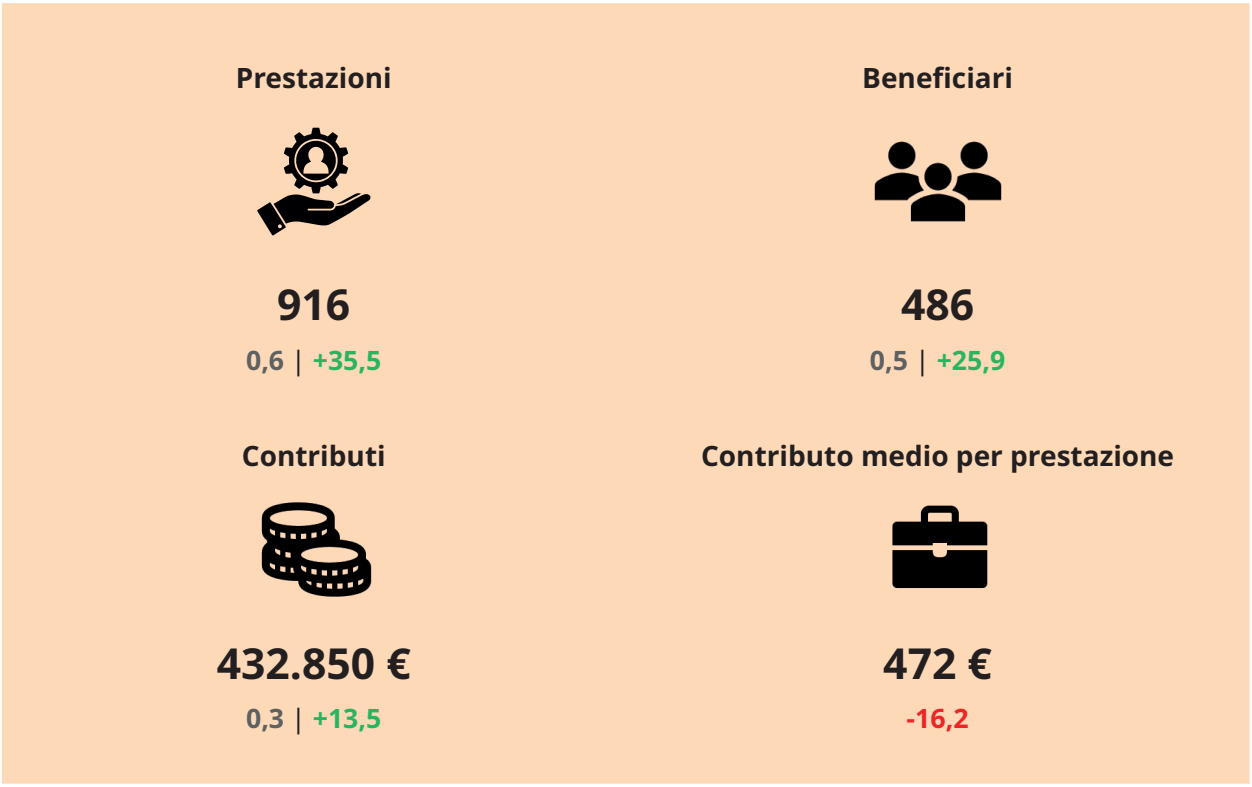
Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Conclusa l'analisi per classi d'età, si passa ora ad esaminare la qualifica professionale dei lavoratori attraverso la Figura 20, dalla quale è stata esclusa la categoria residuale 'Altri lavoratori' per via dell'esiguo numero di prestazioni rilevate.

Le prestazioni rivolte ai lavoratori dipendenti inquadrati come dirigenti/quadri/intermedi costituiscono una componente quantitativamente molto contenuta dell'attività complessiva della bilateralità, incidendo per appena lo 0,6% delle prestazioni erogate, lo 0,5% dei beneficiari e lo 0,3% delle risorse complessivamente stanziate. Nonostante questo peso marginale, nel 2025 la dinamica appare particolarmente positiva. Le prestazioni erogate raggiungono quota 916 (+35,5% rispetto al 2024),

coinvolgendo 486 beneficiari (+25,9%) e generando contributi per oltre 432 mila euro (+13,5%). La crescita delle prestazioni risulta tuttavia più sostenuta rispetto a quella delle risorse erogate, determinando una riduzione del contributo medio per prestazione, che si attesta a circa 472 euro (-16,2%).

Figura 20: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti inquadrati come dirigenti (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Considerando esclusivamente le categorie numericamente più consistenti (Tabella 19), la voce più rilevante è quella relativa all'istruzione dei figli, che assorbe oltre un terzo delle prestazioni (314 interventi, pari al 34,3%) e quasi un terzo delle risorse complessivamente erogate (131,9 mila euro, pari al 30,5%). La misura si contraddistingue per una crescita sostenuta su base annua sia in termini di prestazioni (+19,4%) sia di contributi concessi (+15,0%), evidenziando il ruolo centrale del sostegno ai percorsi educativi delle famiglie.

Particolarmente dinamica risulta l'area del benessere fisico e mentale proprio e dei familiari, che con 181 prestazioni rappresenta il 19,8% del totale. Rispetto all'anno precedente la categoria registra una crescita molto accentuata, segnalando una domanda crescente di interventi legati alla salute e al benessere della persona.

Un contributo importante proviene inoltre dalle prestazioni extrascolastiche per i figli (127, pari al 13,9%) e dalle misure di conciliazione famiglia-lavoro, costituite dai contributi per asili nido e centri estivi (72 prestazioni, 7,9% del totale). Entrambe le tipologie mostrano incrementi superiori al 25% nel numero delle prestazioni, indicando il rafforzamento delle misure rivolte al sostegno delle responsabilità familiari.

Tra le categorie a più elevato impatto economico si distingue il sostegno legato al FSBA, che, con un'incidenza pari a solo il 5,6% dei volumi di attività, assorbe il 22,7% delle risorse erogate. Il numero degli interventi appare in leggera ascesa (+2,0%), mentre le somme concesse diminuiscono del 21,0%, determinando una consistente riduzione del valore medio del contributo.

Sebbene compongano una quota ridotta dell'attività complessiva della Bilateralità, le prestazioni a favore di questi lavoratori evidenziano nel 2025 una dinamica espansiva. Gli interventi si concentrano sul supporto alle esigenze familiari, con particolare riferimento ai percorsi educativi dei figli, alle attività extrascolastiche e alla conciliazione tra vita professionale e privata. Inoltre, un incremento si profila anche per le tutele dedicate al benessere individuale e del nucleo familiare.

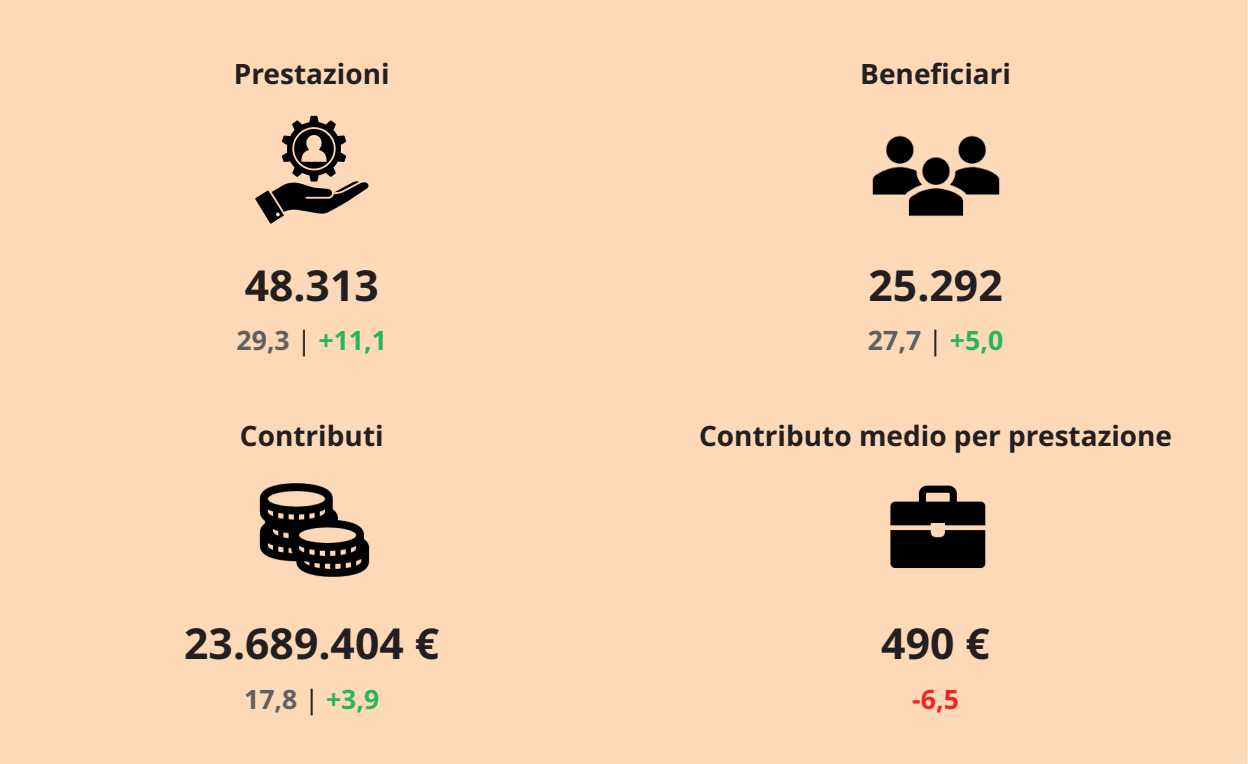
Tabella 19: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti inquadrati come dirigenti/intermedi/quadri, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Dirigenti/quadri/Intermedi						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Istruzione figli	314	34,3	19,4	131,9	30,5	15,0	420
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	181	19,8	154,9	39,0	9,0	166,7	215
Prestazioni extrascolastiche figli	127	13,9	25,7	34,7	8,0	30,1	273
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	72	7,9	28,6	23,7	5,5	11,8	329
FSBA	51	5,6	2,0	98,2	22,7	-21,0	1.926
Trasporto e mobilità	42	4,6	5,0	8,4	1,9	-24,8	199
Disabilità/non autosufficienza	37	4,0	164,3	23,4	5,4	151,1	633
Acquisto/ristrutturazione casa	21	2,3	-8,7	39,3	9,1	10,6	1.872
Bonus formazione formale	21	2,3	162,5	18,6	4,3	188,0	885
Caro vita	15	1,6	400,0	3,1	0,7	247,2	208
Anzianità professionale	13	1,4	-38,1	2,0	0,5	-54,1	150
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	8	0,9	60,0	2,1	0,5	63,7	262
Natalità e congedo parentale	6	0,7	-33,3	4,1	1,0	-29,2	691
Malattia	3	0,3	200,0	1,6	0,4	1.466,1	522
Spese funerarie	2	0,2	-71,4	1,0	0,2	-68,7	500
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	2	0,2	0,0	1,5	0,3	50,0	750
Integrazione al reddito	1	0,1	-50,0	0,3	0,1	-64,3	250

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Andando a considerare i lavoratori dipendenti inquadrati come impiegati, nel 2025 le prestazioni ammontano a 48.313, con un ampliamento dell'11,1% rispetto all'anno precedente, mentre i dipendenti beneficiari raggiungono quota 25.292, in crescita del 5,0% (Figura 21). I contributi concessi sono pari a 23,69 milioni di euro, in aumento del 3,9%. Nel complesso, il gruppo degli impiegati concentra poco meno di un terzo delle prestazioni e dei beneficiari complessivi, ma assorbe una quota inferiore delle risorse erogate. Tale configurazione si riflette in un contributo medio per prestazione relativamente più contenuto – 490 euro, in diminuzione del 6,5% – rispetto alla media generale del sistema.

Figura 21: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti inquadrati come impiegati (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

La distribuzione delle prestazioni fa emergere una forte concentrazione degli interventi a sostegno della famiglia, dell'istruzione e del benessere individuale (Tabella 20). La categoria più rilevante per numerosità è quella dell'istruzione dei figli, con 12.105 prestazioni erogate, pari al 25,1% del totale, e 4,5 milioni di euro di contributi concessi, corrispondenti al 19,0% delle risorse complessivamente erogate. La misura conferma il proprio ruolo centrale nel sistema di welfare bilaterale con una crescita rispetto al 2024 sia nel numero delle prestazioni (+2,2%) sia nell'ammontare dei contributi concessi (+3,0%).

Seguono per numerosità le prestazioni relative al benessere fisico e mentale proprio e familiare, i cui 8.790 interventi valgono il 18,2% del totale. Tale categoria si contraddistingue per una dinamica assai positiva, con incrementi del 53,2% nei volumi e del 71,5% nei contributi concessi, a testimonianza di una maggiore attenzione verso la salute e la tutela dei lavoratori e dei loro nuclei familiari.

Tra le prestazioni maggiormente diffuse compaiono inoltre gli interventi per asili nido e centri estivi, pari a 5.586 unità (11,6% del totale), e quelli relativi alle attività extrascolastiche dei figli, con 5.155 unità (10,7%). Il confronto su base annuale mostra un andamento positivo per entrambe le categorie, sebbene caratterizzato da una marcata differenziazione nei ritmi di crescita. Per le prime si rileva infatti una variazione poco sostenuta, pari al 2,2% nelle prestazioni e all'1,0% nei contributi; al contrario, le seconde subiscono un'espansione decisamente più sostenuta, con incrementi del 16,4% nei volumi e del 21,8% nelle risorse.

Sotto il profilo economico, il FSBA rappresenta la principale voce di spesa, assorbendo il 38,6% dei contributi complessivi con oltre 9,1 milioni di euro erogati, a fronte di 4.939 prestazioni (10,2% del totale). Su base annua, si profila tuttavia una lieve contrazione, sia nel numero delle prestazioni (-3,3%) sia nelle somme concesse (-5,6%).

Tra le dinamiche più significative emerse nel corso del 2025 si segnala la forte crescita delle prestazioni legate al caro vita, che raggiungono 2.488 interventi, con incrementi del 26,3% nelle prestazioni e del 16,6% nei contributi. Un'evidente espansione interessa inoltre le tutele dedicate alla disabilità e alla non autosufficienza, protagoniste di un netto aumento sia nel volume delle prestazioni sia nelle risorse economiche stanziate. Tale andamento rispecchia la progressiva attenzione del sistema verso le situazioni di maggiore fragilità personale e familiare.

In aggiunta, le prestazioni per malattia si distinguono per un ampliamento straordinario pur a fronte di una quota iniziale circoscritta (494 interventi), mentre le iniziative di formazione continua consolidano la sua progressione con un aumento del 27,8% nei volumi. A un ritmo più moderato, ma comunque positivo, si attestano infine le tutele per l'avanzamento professionale (+9,0%) e le integrazioni al FSBA (+9,4%).

Sul versante opposto, le contrazioni più consistenti colpiscono gli interventi per calamità naturali e imprevisti, i cui volumi arretrano del 56,9% a fronte di un drastico ridimensionamento delle risorse concesse, in calo del 91,6%. A seguire, un decremento marcato interessa la voce legata all'integrazione al reddito, che subisce una netta riduzione del 43,8%. Risultano invece più moderate, sebbene apprezzabili, le flessioni che colpiscono l'anzianità professionale (-18,0%), l'acquisto o ristrutturazione della casa (-15,4%) e gli interventi a sostegno di natalità e congedo parentale (-13,2%).

In sintesi, i dati del 2025 evidenziano un incremento delle attività della Bilateralità a favore dei lavoratori, determinato dall'aumento delle prestazioni erogate, dei beneficiari coinvolti e delle risorse stanziate. La sola grandezza in flessione è il contributo medio per prestazione, a fronte dell'ampliamento della base dei destinatari e del maggior numero di interventi realizzati. Il quadro consuntivo delinea un sistema di welfare bilaterale indirizzato al supporto delle esigenze familiari, educative e di conciliazione tra vita privata e professionale, affiancato da una maggiore incidenza delle misure legate alla salute, all'assistenza e alla tutela a fronte di condizioni di vulnerabilità economica e sociale. L'incremento delle risorse dedicate al benessere, alla disabilità, alla malattia e al contrasto del caro vita si associa in questo senso a una ridefinizione delle prestazioni in linea con i fabbisogni emergenti dei lavoratori e dei rispettivi nuclei familiari.

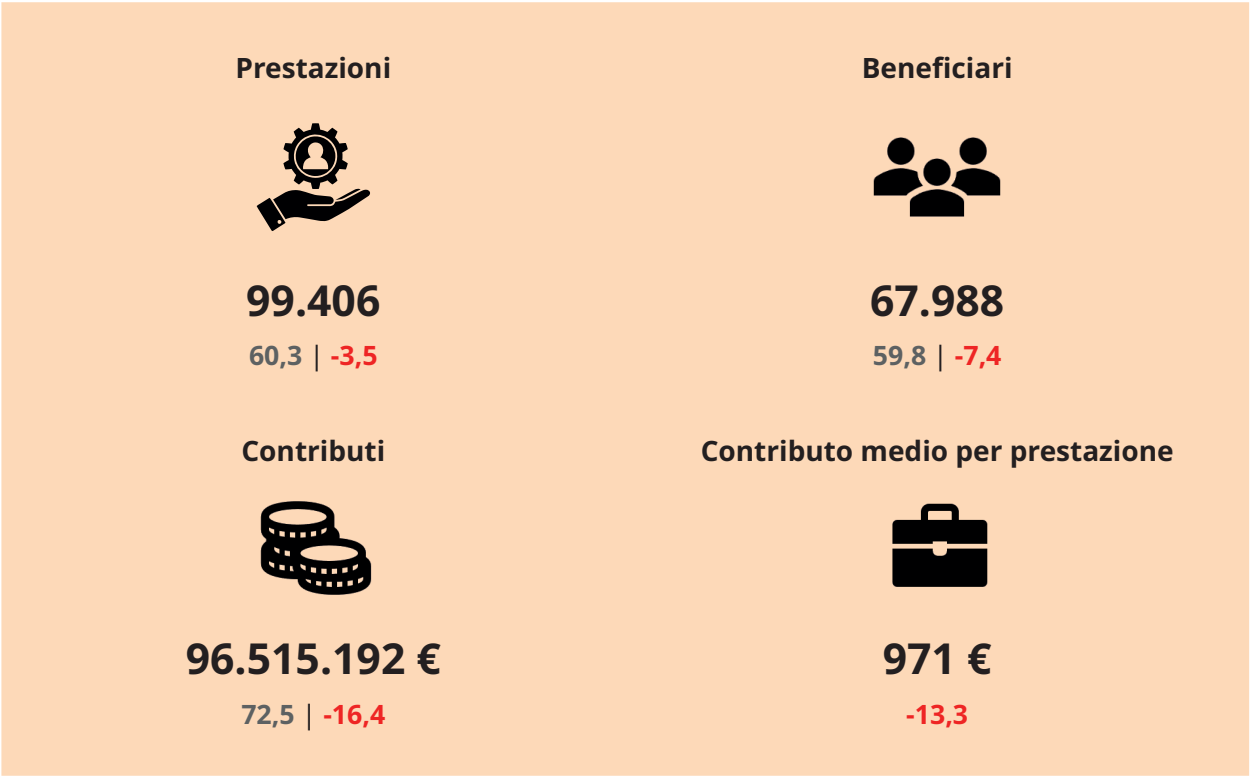
Tabella 20: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti inquadrati come impiegati, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Impiegati						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Istruzione figli	12.105	25,1	2,2	4.500,7	19,0	3	372
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	8.790	18,2	53,2	1.857,2	7,8	71,5	211
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	5.586	11,6	2,2	1.810,8	7,6	1	324
Prestazioni extrascolastiche figli	5.155	10,7	16,4	1.129,8	4,8	21,8	219
FSBA	4.939	10,2	-3,3	9.152,6	38,6	-5,6	1.853
Caro vita	2.488	5,1	26,3	667,2	2,8	16,6	268
Anzianità professionale	1.810	3,7	-18,0	373,4	1,6	-19,4	206
Bonus formazione formale	1.275	2,6	0,0	761,9	3,2	3,6	598
Trasporto e mobilità	1.012	2,1	-3,9	176,8	0,7	-39,8	175
Disabilità/non autosufficienza	931	1,9	129,3	613,1	2,6	112,1	659
Natalità e congedo parentale	879	1,8	-13,2	648,8	2,7	-0,8	738
Acquisto/ristrutturazione casa	838	1,7	-15,4	937,0	4,0	-13,4	1.118
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	696	1,4	9,4	167,8	0,7	16	241
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	687	1,4	9,0	386,0	1,6	21,8	562
Malattia	494	1,0	2.252,4	246,7	1,0	2.967,5	499
Spese funerarie	228	0,5	-1,7	123,9	0,5	0,8	543
Spese legali/amministrative	119	0,2	5,3	22,0	0,1	-0,7	185
Integrazione al reddito	95	0,2	-43,8	44,9	0,2	-7,3	473
Formazione continua	92	0,2	27,8	32,1	0,1	12,7	349
Calamità naturali e/o imprevisti	31	0,1	-56,9	11,7	0,0	-91,6	379
Transizione ecologica	4	0,0	-	2,6	0,0	-	650

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Passando ad esaminare le attività della Bilateralità rivolte ai lavoratori dipendenti inquadrati come operai, le prestazioni erogate sono 99.406, pari al 60,3% del totale, con una diminuzione del 3,5%, mentre i dipendenti beneficiari si attestano a quota 67.988, con un calo del 7,4% (Figura 22). I contributi concessi ammontano a 96,5 milioni di euro, e incidono per il 72,5% delle risorse messe a disposizione, con una flessione del 16,4% su base annua. Anche il contributo medio per prestazione risulta in diminuzione, attestandosi a 971 euro, valore inferiore del 13,3% rispetto al dato del 2024.

Figura 22: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti inquadrati come operai (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Per i lavoratori dipendenti inquadrati come operai, il sistema della Bilateralità nel 2025 continua a caratterizzarsi per una marcata concentrazione delle prestazioni e delle risorse sulle misure di sostegno al reddito (Tabella 21). Al FSBA fanno capo 40.163 prestazioni erogate, pari al 40,4% del totale, e oltre 76,3 milioni di euro di contributi concessi, che rappresentano il 79,1% delle risorse complessivamente destinate alla categoria. Pur mantenendo un ruolo nettamente predominante, la misura tende a contrarsi su base annua sia nel numero delle prestazioni (-12,0%) sia nell'ammontare dei contributi erogati (-20,4%).

La seconda categoria per numerosità è data dalle misure per l'istruzione dei figli, che totalizzano 16.530 prestazioni (16,6% del totale) e oltre 5,9 milioni di euro di contributi concessi. Seguono le prestazioni extrascolastiche per i figli (7.160), gli interventi per il benessere fisico e mentale proprio e familiare (6.322), quelli per asili nido e centri estivi (5.843) e le misure legate all'anzianità professionale (4.854). Accanto alla tutela del reddito, una quota rilevante degli interventi continua quindi a essere orientata al sostegno delle responsabilità familiari, dell'istruzione e della conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.

Il sostegno contro il caro vita guida la crescita del settore, registrando un balzo del 43,1% nelle prestazioni e del 35,3% nei contributi erogati, per un totale di 4.853 interventi. In accelerazione anche le misure per l'avanzamento di carriera e l'evoluzione contrattuale (+4,6% prestazioni, +13,3% contributi), a segnalare una forte attenzione alla valorizzazione professionale dei lavoratori.

Impennata netta per le prestazioni di malattia, che mostrano un +51,1% nel numero di interventi e un balzo del 176,6% nei contributi erogati in paragone all'esercizio precedente. Sul fronte della disabilità e della non autosufficienza si consolida una forte espansione (+67,1% prestazioni, +59,5% contributi). Chiudono il quadro i trend positivi legati al benessere fisico e mentale, sia personale sia familiare (+26,0% prestazioni, +33,5% risorse stanziate), e alla formazione continua (+25,6% prestazioni).

Sul versante opposto, le flessioni più marcate colpiscono l'integrazione al reddito e l'anzianità professionale, in calo rispettivamente del 22,4% e del 21,4% nei volumi. La contrazione si attesta invece tra il 14% e il 15% per le restanti voci, che includono le tutele per la casa, le spese funerarie e i contributi per trasporto e mobilità. Rilevante anche la contrazione delle risorse dedicate alle calamità naturali e agli imprevisti, che, nonostante un lieve incremento delle prestazioni, si contrassegnano per una diminuzione dell'85,4% dei contributi concessi.

In sintesi, i dati attestano una contrazione delle prestazioni e delle risorse destinate ai lavoratori operai rispetto al 2024, principalmente riconducibile alla riduzione degli interventi collegati a FSBA, che costituisce tuttavia l'asse centrale del sistema di Bilateralità per questa componente. Nonostante tale flessione, gli operai rappresentano i principali destinatari degli interventi bilaterali sia in termini di beneficiari sia di risorse stanziate. Accanto al rilievo strutturale delle misure di sostegno al reddito e delle coperture per i carichi familiari, si rileva una maggiore incidenza degli interventi legati alla salute, alla fragilità sociale e al contrasto delle difficoltà economiche, come provano gli incrementi registrati nelle prestazioni per malattia, disabilità e salvaguardia del potere d'acquisto.

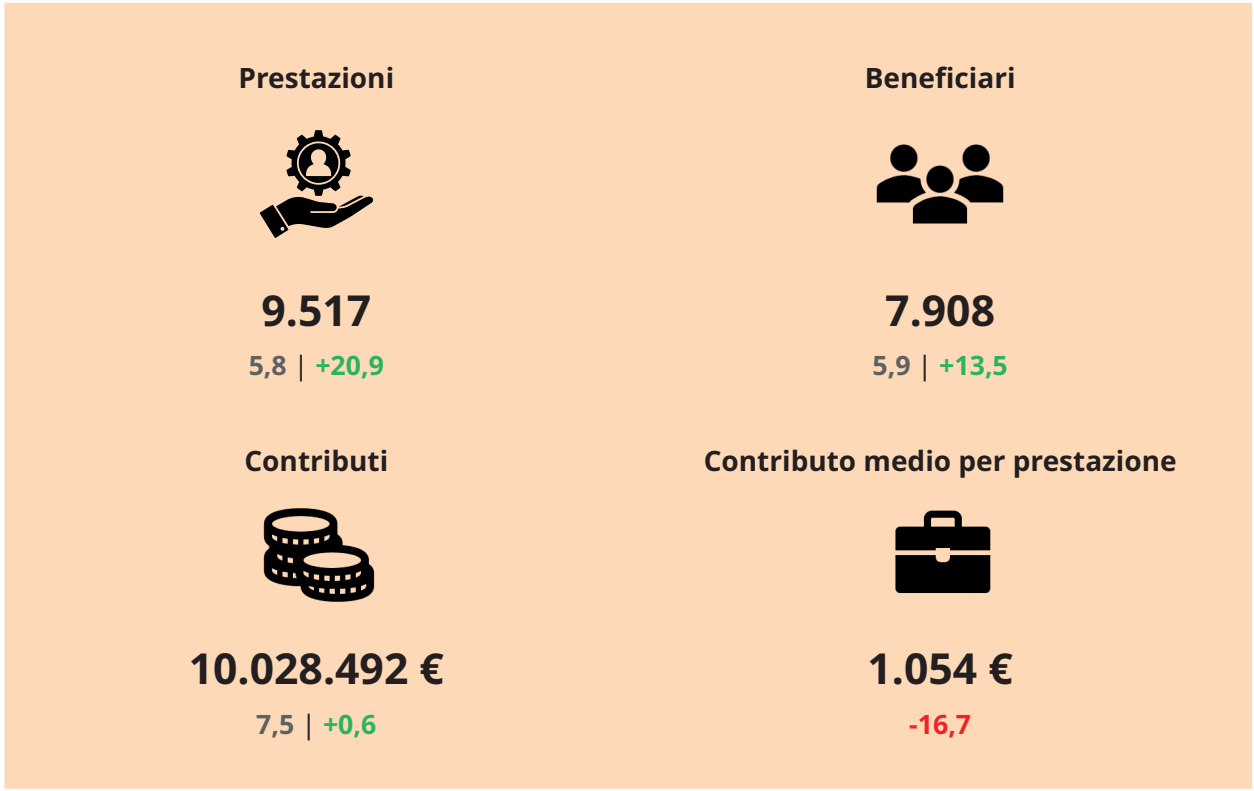
Tabella 21: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti inquadrati come operai, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Operai						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	40.163	40,4	-12,0	76.332,8	79,1	-20,4	1.901
Istruzione figli	16.530	16,6	-1,0	5.882,3	6,1	-0,4	356
Prestazioni extrascolastiche figli	7.160	7,2	4,6	1.610,1	1,7	4,9	225
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	6.322	6,4	26,0	1.522,5	1,6	33,5	241
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	5.843	5,9	0,4	1.978,3	2,0	-3,4	339
Anzianità professionale	4.854	4,9	-21,4	1.021,0	1,1	-19	210
Caro vita	4.853	4,9	43,1	1.377,6	1,4	35,3	284
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	3.861	3,9	-0,8	887,0	0,9	3	230
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	1.929	1,9	4,6	1.089,7	1,1	13,3	565
Acquisto/ristrutturazione casa	1.344	1,4	-14,5	1.625,8	1,7	-6	1.210
Bonus formazione formale	1.274	1,3	-3,2	709,4	0,7	0	557
Natalità e congedo parentale	1.201	1,2	-6,5	921,1	1,0	-2,5	767
Malattia	991	1,0	51,1	290,3	0,3	176,6	293
Disabilità/non autosufficienza	956	1,0	67,1	641,7	0,7	59,5	671
Trasporto e mobilità	874	0,9	-14,0	147,1	0,2	-45,7	168
Spese legali/amministrative	418	0,4	10,9	56,1	0,1	-22,4	134
Integrazione al reddito	250	0,3	-22,4	192,1	0,2	55	769
Formazione continua	226	0,2	25,6	72,7	0,1	-17,1	322
Spese funerarie	189	0,2	-14,5	104,9	0,1	-16,7	555
Calamità naturali e/o imprevisti	98	0,1	1,0	26,4	0,0	-85,4	269
Misure a favore dell'occupazione	1	0,0	-75,0	1,6	0,0	-61,9	1.600

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Infine, sul piano dell'inquadramento professionale, si esaminano i lavoratoti inquadrati come apprendisti. Le prestazioni erogate raggiungono le 9.517 unità, con un incremento del 20,9% in confronto al 2024, mentre i dipendenti beneficiari si collocano a quota 7.908, in crescita del 13,5% (Figura 23). I contributi erogati ammontano a 10,03 milioni di euro, valore in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente. Diversamente, il sostegno medio per prestazione si colloca a 1.054 euro, con una riduzione del 16,7%. A livello generale, gli apprendisti compongono una quota ancora contenuta degli interventi della Bilateralità, pari al 5,8% delle prestazioni e al 7,5% delle risorse complessivamente erogate.

Figura 23: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti inquadrati come apprendisti (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Le attività rivolte ai dipendenti apprendisti sono caratterizzate da una forte concentrazione delle risorse nelle prestazioni riconducibili a FSBA, che pesano per il 52,8% delle prestazioni erogate (5.029 interventi) e assorbono l'81,5% dei contributi concessi, pari a oltre 8,17 milioni di euro (Tabella 22). Rispetto al 2024, tale categoria registra una flessione nel numero delle prestazioni di solo l'1,4%, a fronte di una contrazione delle risorse erogate (-7,4%).

Tra le prestazioni degli Enti Bilaterali, la categoria più diffusa è quella relativa al benessere fisico e mentale proprio e familiare, con 816 interventi (8,6% del totale) e 162 mila euro di trasferimenti monetari. Seguono gli interventi per l'avanzamento di carriera e l'evoluzione contrattuale (726 prestazioni, pari al 7,6%) e quelli legati al caro vita (677 prestazioni, 7,1%). Per le prestazioni volte a mitigare gli effetti del caro vita e per quelle indirizzate ad aumentare il benessere fisico e mentale si profila una crescita straordinaria su base annua. Nel primo caso il volume degli interventi risulta più che triplicato, mentre nel secondo le richieste si mostrano più che raddoppiate, dinamiche accompagnate in entrambi i casi da un marcato aumento delle risorse economiche erogate.

Una quota rilevante degli interventi riguarda inoltre il sostegno alla genitorialità e alla conciliazione tra vita privata e lavoro. Le prestazioni per asilo nido e centri estivi raggiungono 309 interventi (+80,7%), mentre quelle relative alla natalità e al congedo parentale ammontano a 260 (+19,3%). Anche per le misure per l'istruzione dei figli (327 prestazioni) e per le attività extrascolastiche (177 prestazioni) le variazioni sono positive, confermando la rilevanza del sostegno alle famiglie tra i lavoratori in apprendistato.

Particolarmente dinamica appare inoltre la misura relativa all'acquisto o alla ristrutturazione della casa: nel 2025 le prestazioni erogate sono pari a 221, un volume più che doppio in confronto a quanto riscontrato l'anno precedente, e oltre 341 mila euro di contributi concessi, anch'essi in forte espansione.

Su base annua, si segnalano incrementi molto rilevanti anche per le prestazioni legate alla disabilità e non autosufficienza, alle misure a favore dell'occupazione, alle prestazioni extrascolastiche per i figli e alla malattia. Si osservano inoltre andamenti positivi, ma più moderati, per il bonus formazione formale e per l'integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA. Al contrario, risultano in diminuzione le prestazioni di integrazione al reddito (-52,1%), sia in termini di interventi sia di risorse erogate.

L'incremento delle prestazioni, dei beneficiari e dei contributi evidenzia l'estensione del supporto garantito dalla Bilateralità alla base occupazionale nel corso del 2025. Al contempo, la riduzione del contributo medio per prestazione si associa a una distribuzione delle risorse più estesa, che interessa una base più ampia di destinatari. Accanto al ruolo centrale svolto da FSBA, si rileva una maggiore diffusione delle misure dedicate al benessere individuale, al sostegno delle famiglie, all'accesso alla casa e all'inserimento lavorativo, in un sistema di welfare articolato che intercetta le necessità caratteristiche delle fasi iniziali del percorso professionale e personale.



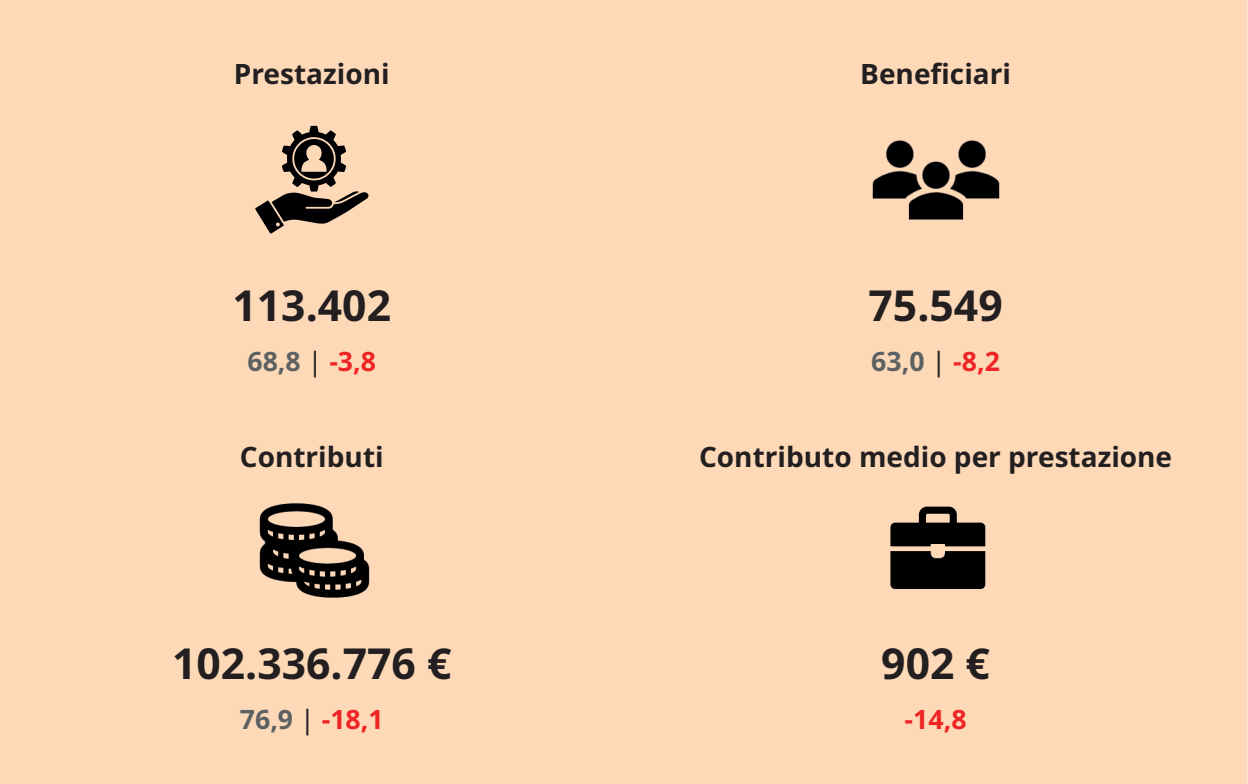
Tabella 22: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti inquadrati come apprendisti, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Apprendisti						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	5.029	52,8	-1,4	8.168,5	81,5	-7,4	1.624
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	816	8,6	172,9	162,0	1,6	187,4	198
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	726	7,6	6,0	261,1	2,6	3,9	360
Caro vita	677	7,1	227,1	179,0	1,8	182,3	264
Istruzione figli	327	3,4	61,1	154,7	1,5	45,3	473
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	313	3,3	10,6	76,0	0,8	22,9	243
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	309	3,2	80,7	146,9	1,5	73,1	475
Natalità e congedo parentale	260	2,7	19,3	217,7	2,2	20,2	837
Acquisto/ristrutturazione casa	221	2,3	123,2	341,2	3,4	126,9	1.544
Prestazioni extrascolastiche figli	177	1,9	78,8	33,6	0,3	86,4	190
Malattia	151	1,6	54,1	24,1	0,2	189,8	160
Trasporto e mobilità	148	1,6	33,3	26,8	0,3	10,4	181
Formazione continua	124	1,3	13,8	31,8	0,3	18,4	256
Misure a favore dell'occupazione	68	0,7	100,0	106,1	1,1	197,1	1.560
Bonus formazione formale	49	0,5	32,4	46,7	0,5	56,1	952
Integrazione al reddito	34	0,4	-52,1	14,7	0,1	-43,3	433
Disabilità/non autosufficienza	30	0,3	233,3	22,3	0,2	216,7	745
Spese legali/amministrative	27	0,3	17,4	3,4	0,0	23,4	126
Calamità naturali e/o imprevisti	9	0,1	200,0	1,4	0,0	-81,9	150
Spese funerarie	8	0,1	60,0	5,0	0,1	129,5	631
Anzianità professionale	8	0,1	60,0	3,3	0,0	164	413

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

L'analisi prosegue ora disaggregando i dati sulla base del regime orario dei dipendenti. Partendo dai lavoratori dipendenti con contratto a tempo pieno, le prestazioni erogate sono pari a 113.402 (incidendo per il 68,8% del totale), con una diminuzione del 3,8% su base annua, mentre i dipendenti beneficiari, raggiungendo quota 75.549, fanno segnare una variazione del -8,2% (Figura 24). I contributi concessi ammontano a 102,3 milioni di euro, che equivalgono al 63,0% di tutte le risorse stanziate dalla Bilateralità, e mostrano una flessione del 18,1%. La stessa dinamica interessa anche il contributo medio per prestazione, che nel 2025 si attesta a 902 euro, un valore inferiore del 14,8% in confronto a quello rilevato nel 2024.

Figura 24: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti in possesso di un contratto a tempo pieno (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Per i lavoratori dipendenti con contratto a tempo pieno, il sistema della Bilateralità nel 2025 si caratterizza per una netta prevalenza delle misure di sostegno al reddito (Tabella 23). Il FSBA rappresenta infatti la principale categoria di intervento, con 39.833 prestazioni erogate, pari al 35,1% del totale, e 76,9 milioni di euro di contributi concessi, che assorbono il 75,1% delle risorse destinate ai lavoratori full-time. Su base annua, la misura subisce una contrazione sia nel numero delle prestazioni (-14,5%) sia nell'ammontare delle risorse erogate (-23,2%), pur mantenendo un ruolo centrale.

Al secondo posto per numerosità si collocano le prestazioni per istruzione dei figli, con 19.542 interventi (17,2% del totale) e oltre 7,1 milioni di euro di contributi concessi. Seguono gli interventi per il benessere fisico e mentale proprio e familiare (10.399), le prestazioni extrascolastiche per i figli (8.121) e gli interventi per asili nido e centri estivi (7.714), dati che riflettono chiaramente l'importanza delle misure di sostegno alle responsabilità familiari e alla conciliazione tra vita privata e lavoro.

Il confronto con il 2024 mette in luce un ridimensionamento diffuso tra le principali categorie di spesa, intervallato da segnali di crescita solo in specifici ambiti. Le contrazioni più drastiche colpiscono le calamità naturali e l'integrazione al reddito, in calo rispettivamente del 56,1% e del 42,7%. Una flessione intermedia interessa gli interventi per l'anzianità professionale (-23,9%), mentre si attestano su una diminuzione più contenuta – compresa tra l'11% e il 15% – le tutele per natalità, trasporto e acquisto o ristrutturazione della casa.

Sul versante opposto, si osserva un'espansione diffusa in specifiche aree di intervento, guidata dai forti incrementi per la disabilità e la non autosufficienza (+84,3% nei volumi e +72,6% nella spesa) e per i sussidi di malattia, la cui accelerazione economica sopravanza nettamente quella dei pur intensi volumi.

Una tendenza marcatamente positiva interessa anche le misure per il caro vita – che salgono del 41,6% negli interventi e del 33,2% nei contributi – e l'ambito del benessere fisico e mentale (+35,1%). Più moderato, ma comunque positivo, si rivela infine il consolidamento della formazione continua (+21,4%) e delle tutele a favore dell'occupazione (+15,4%), entrambe sostenute da un aumento dei flussi finanziari erogati.

I dati del 2025 mettono in rilievo una contrazione sia nel numero delle prestazioni sia nell'entità dei contributi destinati ai lavoratori a tempo pieno, con una flessione particolarmente marcata sul fronte delle risorse erogate. Questa dinamica determina una riduzione del supporto economico medio per tale componente che, tuttavia, raffigura la platea principale sia in termini di beneficiari sia di risorse assorbite. Sul piano delle aree di intervento, si evidenzia una forte concentrazione delle tutele verso la salvaguardia del reddito e il sostegno ai carichi familiari. Parallelamente, l'incremento delle prestazioni legate alla salute, alla non autosufficienza e al contrasto del carovita riflette l'emergere di fabbisogni diversificati all'interno di questo esteso segmento di lavoratori.

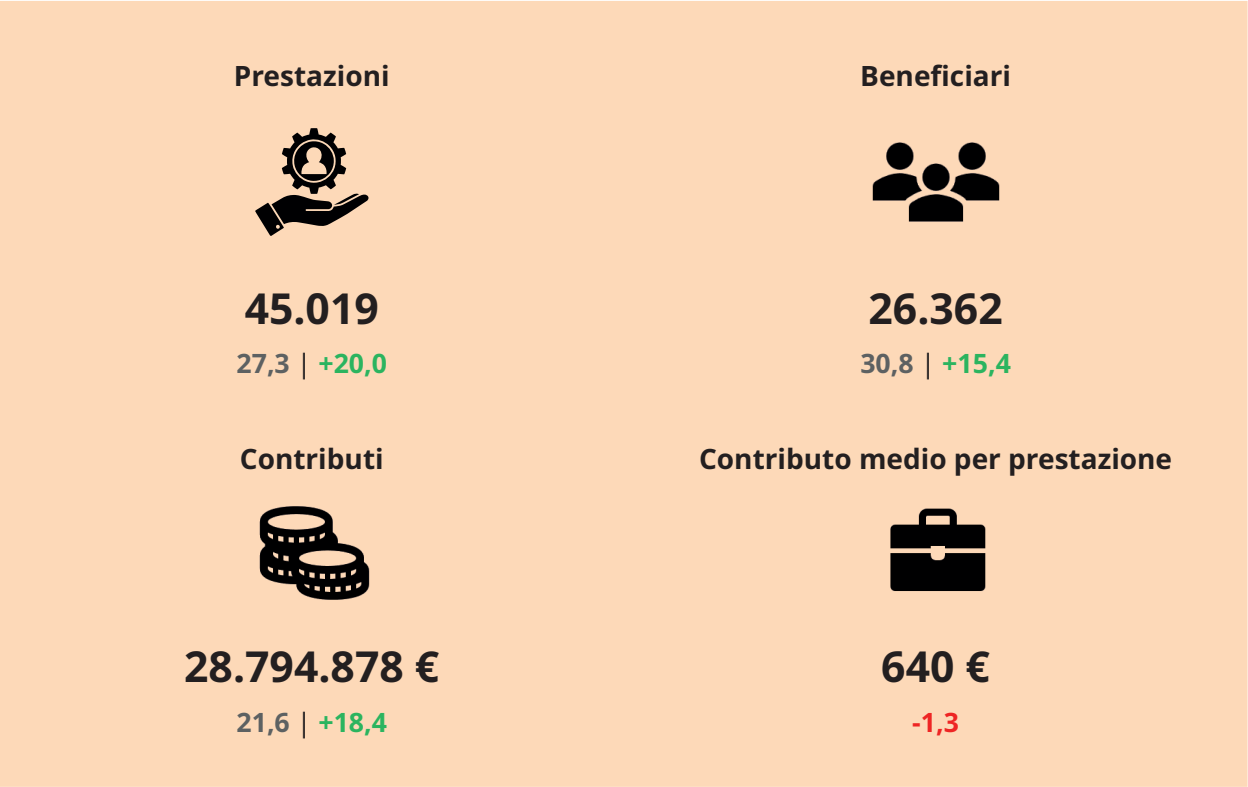
Tabella 23: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti con tempo di lavoro pieno, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Tempo pieno						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	39.833	35,1	-14,5	76.885,5	75,1	-23,2	1.930
Istruzione figli	19.542	17,2	-3,6	7.117,7	7,0	-2,9	364
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	10.399	9,2	35,1	2.293,3	2,2	45,8	221
Prestazioni extrascolastiche figli	8.121	7,2	3,7	1.806,1	1,8	5,4	222
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	7.714	6,8	-1,4	2.683,7	2,6	-4,7	348
Caro vita	6.043	5,3	41,6	1.703,6	1,7	33,2	282
Anzianità professionale	5.141	4,5	-23,9	1.069,7	1,0	-22,9	208
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	3.530	3,1	-5,2	822,9	0,8	-0,4	233
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	2.551	2,2	-1,5	1.302,3	1,3	4,6	510
Acquisto/ristrutturazione casa	1.912	1,7	-13,2	2.436,7	2,4	-3,5	1.274
Bonus formazione formale	1.584	1,4	-5,5	920,8	0,9	-2,7	581
Natalità e congedo parentale	1.525	1,3	-14,8	1.149,7	1,1	-11,6	754
Trasporto e mobilità	1.433	1,3	-10,7	250,2	0,2	-41,8	175
Disabilità/non autosufficienza	1.318	1,2	84,3	889,1	0,9	72,6	675
Malattia	1.229	1,1	82,1	395,3	0,4	287,5	322
Spese legali/amministrative	438	0,4	9,8	65,5	0,1	-20,5	150
Formazione continua	391	0,3	21,4	121,0	0,1	-5,0	309
Spese funerarie	277	0,2	-18,8	152,2	0,1	-19,2	550
Integrazione al reddito	235	0,2	-42,7	169,6	0,2	17,5	722
Calamità naturali e/o imprevisti	50	0,0	-56,1	16,3	0,0	-92,7	326
Misure a favore dell'occupazione	30	0,0	15,4	45,3	0,0	65,8	1.508
Transizione ecologica	4	0,0	-	2,6	0,0	-	650

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Nel 2025, le prestazioni rivolte ai dipendenti con contratto a tempo parziale sono 45.019, pari al 27,3% del totale, con un incremento del 20,0% rispetto al 2024. I beneficiari arrivano a quota 26.362, registrando una crescita del 15,4% (Figura 25). Anche sul piano economico si osserva una variazione di segno positivo: i contributi concessi ammontano a 28,8 milioni di euro, pari al 21,6% delle risorse complessivamente erogate, e fanno segnare un avanzamento del 18,4%. Diversamente dalle altre grandezze considerate, il contributo medio per prestazione si posiziona a 640 euro, riflettendo una lieve diminuzione su base annua.

Figura 25: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti in possesso di un contratto a tempo parziale (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Per i lavoratori dipendenti con contratto a tempo parziale, il quadro delle prestazioni erogate nel 2025 evidenzia una sostanziale crescita degli interventi e delle risorse destinate (Tabella 24). Anche in questo caso la principale categoria di intervento è riprodotta dal FSBA, con 10.538 prestazioni erogate, pari al 23,4% del totale, e 17,3 milioni di euro di contributi concessi, corrispondenti al 60,1% delle risorse. A differenza di quanto rilevato per i lavoratori a tempo pieno, il ricorso a questa misura si rafforza rispetto al 2024, con un incremento del 9,8% nelle prestazioni e del 14,9% nei contributi.

Le prestazioni per istruzione dei figli costituiscono la seconda voce per numerosità, con 9.754 interventi (21,7%) e oltre 3,5 milioni di euro di contributi concessi. Seguono gli interventi per il benessere fisico e mentale proprio e familiare (5.720), le prestazioni extrascolastiche per i figli (4.505) e quelle relative agli asili nido e centri estivi (4.102), confermando anche per questa tipologia di lavoratori la centralità delle misure rivolte al sostegno della famiglia, del benessere e della conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.

Rispetto al 2024 emergono numerosi segnali di crescita. Spiccano, in particolare, le misure connesse al caro vita, che registrano un incremento del 52,7% nelle prestazioni erogate e del 39,1% nei contri-

buti concessi.

Parallelamente, si osserva un forte slancio per gli interventi dedicati all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale, in aumento del 37,8% sul fronte delle prestazioni e del 51,6% su quello dei valori economici. Quest'ultimo dato testimonia una crescente e diffusa attenzione verso la valorizzazione dei percorsi di sviluppo professionale dei lavoratori.

A questo scenario si aggiunge un incremento degli interventi a favore della natalità e dei congedi parentali, del bonus formazione formale e delle tutele per disabilità e non autosufficienza, che mostrano infatti una progressione inerente sia al volume delle prestazioni concesse sia all'entità dei sostegni economici. "Tale tendenza risulta ancora più accentuata in relazione alle prestazioni volte a mitigare gli effetti della malattia, caratterizzate da una significativa crescita sia degli interventi erogati sia delle risorse finanziarie allocate.

Dinamiche positive interessano inoltre la formazione continua (+30,8% nelle prestazioni), l'integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA (+22,7%) e le misure a favore dell'occupazione, che, pur mantenendo valori assoluti piuttosto ridotti, denotano incrementi particolarmente elevati in confronto a quanto riscontrato nell'esercizio precedente.

Le principali contrazioni riguardano invece le prestazioni per anzianità professionale (-6,6%) e gli interventi di integrazione al reddito (-5,2%). Per le misure riguardanti il trasporto e la mobilità – sebbene una crescita de numero delle prestazioni (+4,4%) – subiscono una sostenuta riduzione delle risorse erogate (-36,3%). In diminuzione anche i contributi concessi relativamente alle calamità naturali e agli imprevisti (-78,3%), nonostante un aumento del numero degli interventi (+51,7%).

Il sistema bilaterale vede così un ampliamento degli interventi nei confronti dei lavoratori con contratto a tempo parziale, sia in termini di diffusione delle prestazioni sia sotto il profilo delle risorse economiche destinate alle tutele. L'analisi di dettaglio delle singole misure evidenzia il rilievo degli strumenti di sostegno al reddito e delle coperture per i carichi familiari, affiancati da una maggiore incidenza dei capitoli legati alla salute, alla disabilità, alla formazione e al contrasto del disagio economico. L'ampia diffusione degli incrementi rilevati nel 2025 si associa a una maggiore estensione del sistema bilaterale verso le componenti della forza lavoro caratterizzate da assetti occupazionali e familiari più articolati rispetto ai lavoratori a tempo pieno.

Tabella 24: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti con tempo di lavoro parziale, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

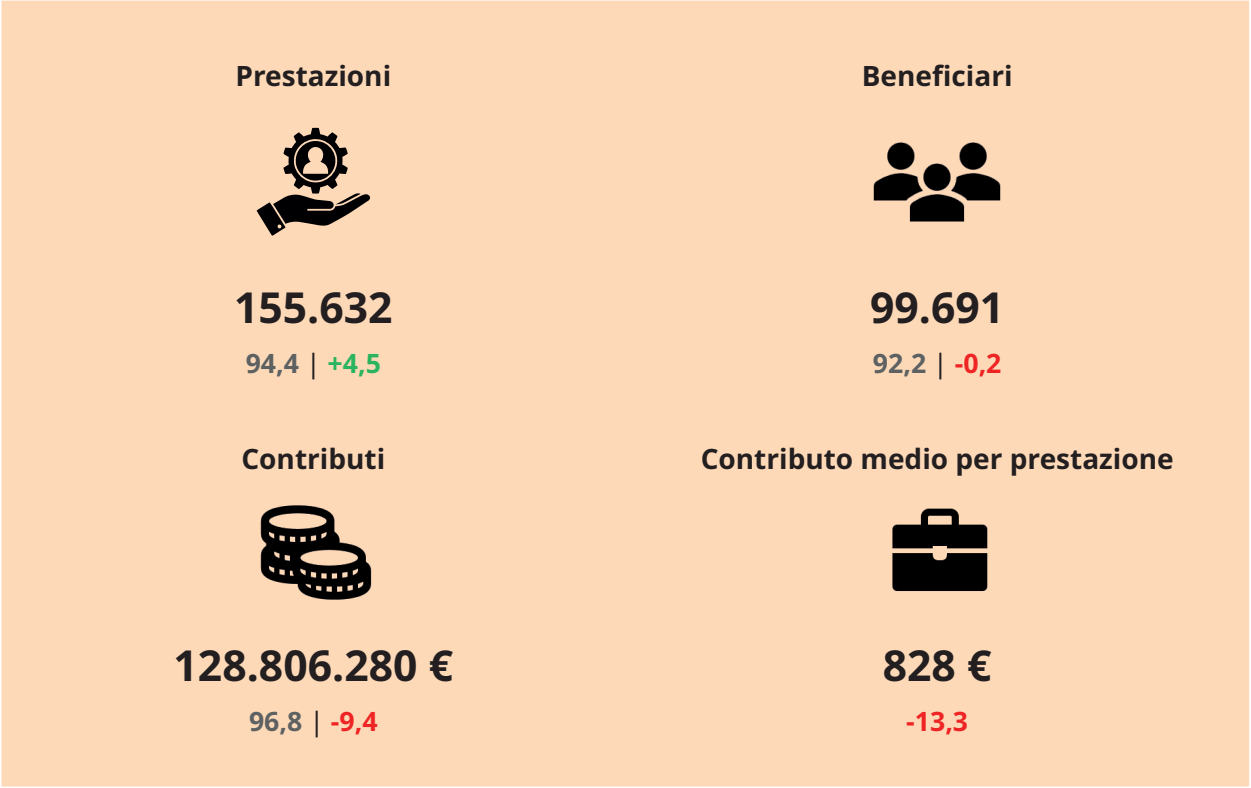
Categoria di prestazioni	Tempo parziale						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	10.538	23,4	9,8	17.308,1	60,1	14,9	1.642
Istruzione figli	9.754	21,7	11,5	3.557,0	12,4	12,1	365
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	5.720	12,7	66,1	1.290,0	4,5	77,6	226
Prestazioni extrascolastiche figli	4.505	10,0	23,2	1.003,6	3,5	26,2	223
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	4.102	9,1	11,1	1.276,9	4,4	12,8	311
Caro vita	1.991	4,4	52,7	523,5	1,8	39,1	263
Anzianità professionale	1.549	3,4	-6,6	331,2	1,2	-3,5	214
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1.359	3,0	22,7	312,4	1,1	25,8	230
Bonus formazione formale	1.039	2,3	7,8	618,5	2,1	15,2	595
Natalità e congedo parentale	823	1,8	11,4	644,4	2,2	32,1	783
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	795	1,8	37,8	437,0	1,5	51,6	550
Trasporto e mobilità	645	1,4	4,4	109,1	0,4	-36,3	169
Disabilità/non autosufficienza	639	1,4	121,9	413,0	1,4	113,0	646
Acquisto/ristrutturazione casa	513	1,1	6,2	507,0	1,8	6,9	988
Malattia	413	0,9	308,9	168,6	0,6	768,6	408
Spese funerarie	150	0,3	21,0	82,6	0,3	25,6	550
Integrazione al reddito	146	0,3	-5,2	83,0	0,3	51,8	569
Spese legali/amministrative	128	0,3	11,3	16,0	0,1	8,2	125
Calamità naturali e/o imprevisti	88	0,2	51,7	23,2	0,1	-78,3	264
Formazione continua	51	0,1	30,8	15,6	0,1	-0,3	305
Misure a favore dell'occupazione	39	0,1	225,0	62,4	0,2	395,2	1.600

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Ci si appresta infine ad analizzare i dati disaggregandoli secondo l'ultima categoria in esame, ossia la tipologia di contratto (a tempo determinato o a tempo indeterminato) di cui i lavoratori dispongono. Partendo dai lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, emerge chiaramente come questa categoria sia il principale bacino di riferimento delle attività nel 2025. Le prestazioni erogate raggiungono quota 155.632, pari al 94,4% del totale, con un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente (Figura 26). I dipendenti beneficiari sono pari a 99.691 unità, un volume che si contraddistingue per una sostanziale stabilità rispetto al 2024.

Le risorse economiche complessivamente erogate ammontano a 128,8 milioni di euro e incidono il 96,8% del totale dei contributi concessi. Nonostante la centralità di questa categoria all'interno del sistema, il confronto su base annua mostra una riduzione delle somme erogate (-9,4%). In linea con tale andamento, anche il contributo medio per prestazione registra una flessione, attestandosi a 828 euro, valore inferiore del 13,3% in confronto a quanto riscontrato nel 2024.

Figura 26: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti in possesso di un contratto a tempo indeterminato (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Per i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, si rileva una forte concentrazione degli interventi nelle misure di sostegno al reddito e nelle prestazioni rivolte alla famiglia (Tabella 25). Il FSBA costituisce infatti la principale categoria di intervento, con 48.836 prestazioni erogate, pari al 31,4% del totale, e oltre 92,3 milioni di euro di contributi concessi, che assorbono oltre il 70% delle risorse destinate a questa tipologia di lavoratori. Pur mantenendo un peso predominante, la misura registra una contrazione rispetto al 2024 sia nel numero delle prestazioni sia, soprattutto, nelle risorse erogate (rispettivamente, -6,8% e -15,4%).

Tra le prestazioni maggiormente diffuse dopo il FSBA figurano quelle legate ai carichi familiari e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata. In particolare, le misure per l'istruzione dei figli totalizzano 28.979 interventi (18,6% del totale) e oltre 10,5 milioni di euro di contributi, seguite dalle prestazioni dedicate al benessere fisico e mentale proprio e familiare (15.951 prestazioni), dalle attività extrascolastiche per i figli (12.471) e dagli interventi per asili nido e centri estivi (11.700). Tali dati mettono in luce la centralità delle misure finalizzate al sostegno delle responsabilità familiari e alla conciliazione vita-lavoro.

L'analisi delle dinamiche in paragone al 2024 evidenzia una contrazione in alcune tradizionali categorie di intervento, ma anche una crescita in altre aree del welfare bilaterale. Le riduzioni più rilevanti riguardano gli interventi per anzianità professionale (-20,4% nelle prestazioni e -19,0% nei contributi), le calamità naturali e/o imprevisti (-22,8% e -88,4%), le spese funerarie (-9,2% e -8,7%) e il trasporto e la mobilità, che registra una diminuzione del 39,1% delle risorse erogate. Risultano inoltre in calo le prestazioni per acquisto o ristrutturazione della casa (-8,4%), natalità e congedo parentale (-6,2%) e, in misura più misurata, il trasporto e la mobilità (-4,0%).

Allo stesso tempo, in alcuni casi si osserva una marcata dinamica espansiva: le tutele per la malattia e la disabilità subiscono un forte incremento sia nei volumi sia nei flussi finanziari stanziati (questi ultimi in aumento dell'87,8% per la non autosufficienza), mentre le misure a favore dell'occupazione vedono raddoppiare il numero di interventi a fronte di uno stanziamento economico quasi triplicato. Una solida crescita interessa anche i sostegni legati al caro vita – in aumento del 47,4% negli interventi e del 37,7% nei contributi – e l'ambito del benessere fisico e mentale, le cui richieste salgono del 46,6% con un incremento del 58,2% della spesa associata. Più moderato, ma comunque positivo, si rivela infine il consolidamento delle tutele per l'avanzamento professionale (+5,9% nei volumi e +13,7% nei contributi) e della formazione continua, che segna un +22,0% sul piano delle prestazioni.

I dati pongono in luce il ruolo predominante dei lavoratori a tempo indeterminato tra i destinatari delle misure della Bilateralità. A fronte dell'incremento nel numero di prestazioni e di un volume di beneficiari sostanzialmente invariato, la diminuzione delle risorse complessive e del contributo medio per intervento riflette tuttavia un ridimensionamento dell'intensità economica del sostegno nel corso del 2025. La distribuzione delle prestazioni mostra una forte concentrazione degli interventi nelle tutele del reddito e nelle iniziative rivolte ai nuclei familiari. Accanto a queste componenti consolidate si rileva un incremento delle prestazioni dedicate al benessere, alla salute, alla non autosufficienza, al contrasto del caro vita e allo sviluppo professionale, fattori che delineano un'estensione degli ambiti di intervento della Bilateralità a favore dei lavoratori a tempo indeterminato.



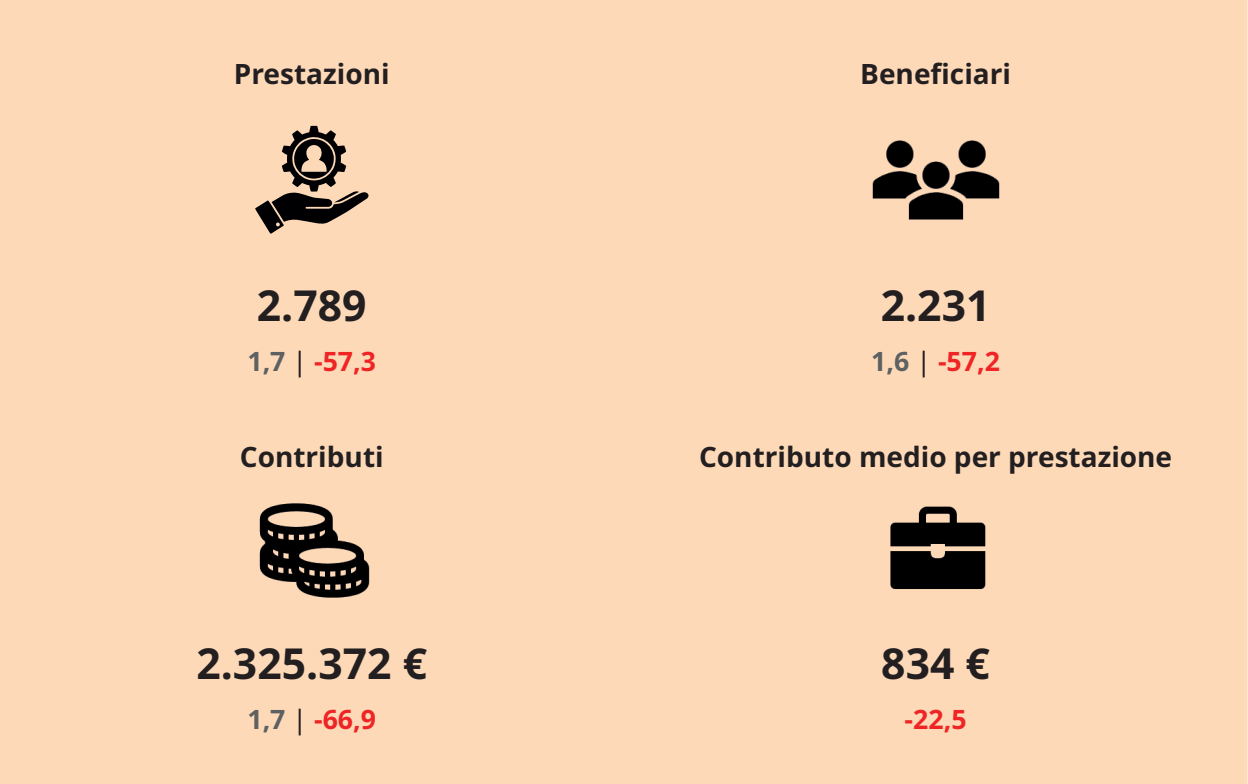
Tabella 25: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Contratto a tempo indeterminato						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	48.836	31,4	-6,8	92.307,7	71,7	-15,4	1.890
Istruzione figli	28.979	18,6	3,3	10.552,5	8,2	4,1	364
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	15.951	10,2	46,6	3.544,6	2,8	58,2	222
Prestazioni extrascolastiche figli	12.471	8,0	11,8	2.772,5	2,2	14,1	222
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	11.700	7,5	4,7	3.915,0	3,0	2,6	335
Caro vita	7.877	5,1	47,4	2.185,4	1,7	37,7	277
Anzianità professionale	6.687	4,3	-20,4	1.399,7	1,1	-19,0	209
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	4.816	3,1	2,9	1.118,0	0,9	7,6	232
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	3.338	2,1	5,9	1.734,0	1,3	13,7	519
Bonus formazione formale	2.592	1,7	0,3	1.521,0	1,2	5,0	587
Acquisto/ristrutturazione casa	2.408	1,5	-8,4	2.916,7	2,3	-0,2	1.211
Natalità e congedo parentale	2.321	1,5	-6,2	1.775,8	1,4	1.0	765
Trasporto e mobilità	2.034	1,3	-4,0	351,4	0,3	-39,1	173
Disabilità/non autosufficienza	1.930	1,2	99,6	1.283,8	1,0	87,8	665
Malattia	1.599	1,0	126,2	556,1	0,4	390,7	348
Spese legali/amministrative	559	0,4	12,0	78,7	0,1	-12,8	141
Formazione continua	433	0,3	22,0	133,3	0,1	-6,0	308
Spese funerarie	417	0,3	-9,2	228,9	0,2	-8,7	549
Integrazione al reddito	348	0,2	-32,9	235,8	0,2	27,9	678
Calamità naturali e/o imprevisti	132	0,1	-22,8	38,0	0,0	-88,4	288
Misure a favore dell'occupazione	68	0,0	100,0	106,1	0,1	197,1	1.560
Transizione ecologica	4	0,0	-	2,6	0,0	-	650

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Concentrando l'attenzione sui lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, nel 2025 la Bilateralità eroga 2.789 prestazioni, pari all'1,7% del totale, coinvolgendo 2.231 beneficiari (Figura 27). Rispetto al 2024, entrambe le grandezze sono in marcata contrazione: le prestazioni diminuiscono del 57,3%, mentre i lavoratori raggiunti dagli interventi si riducono del 57,2%. La flessione risulta ancora più accentuata sul piano economico. I contributi concessi ammontano a circa 2,3 milioni di euro, anch'essi pari all'1,7% del totale, con una diminuzione del 66,9%. Anche il contributo medio per prestazione subisce una contrazione degna di nota, attestandosi a 834 euro, valore inferiore del 22,5% in confronto all'anno precedente.

Figura 27: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento ai lavoratori dipendenti in possesso di un contratto a tempo determinato (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

Per i lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, il quadro delle prestazioni erogate evidenzia una forte concentrazione degli interventi nelle misure di sostegno al reddito (Tabella 26). Il FSBA è infatti la categoria nettamente prevalente, con 1.535 prestazioni erogate, pari al 55,0% del totale, e 1,9 milioni di euro di contributi concessi, che assorbono l'81,1% delle risorse rivolte a questa platea di lavoratori. Nonostante la sua centralità, la misura registra un marcato calo rispetto al 2024, con una diminuzione del 59,3% delle prestazioni e del 68,8% dei contributi erogati.

A notevole distanza seguono le prestazioni per istruzione dei figli, che incidono per l'11,4% del totale con 317 interventi e oltre 122 mila euro di contributi concessi. Anche in questo caso si osserva una più che sostenuta riduzione in confronto all'esercizio precedente (-67,0% nelle prestazioni e -66,3% nelle risorse). Seguono le prestazioni extrascolastiche per i figli (155 interventi) e gli interventi per asili nido e centri estivi (116 interventi), che confermano tuttavia la rilevanza delle misure a sostegno delle responsabilità familiari anche all'interno della platea dei lavoratori con contratto a termine.

La contrazione rispetto al 2024 appare sostanzialmente trasversale a tutte le categorie, con gli scostamenti più importanti rilevati sul fronte delle misure a favore dell'occupazione (-75,0%), dell'acquisto o la ristrutturazione della casa (-70,2%), degli asili nido e centri estivi (-66,1%), dell'anzianità professionale (-66,7%), del trasporto e la mobilità (-57,7%) e, infine, dell'integrazione degli ammortizzatori sociali FSBA (-52,6%). Tali andamenti risultano coerenti con il forte ridimensionamento complessivo delle attività destinate a questa categoria contrattuale.

In sintesi, i lavoratori con contratto a tempo determinato incidono per una quota contenuta dei destinatari degli interventi della Bilateralità. Inoltre, nel 2025 si ha un marcato ridimensionamento delle attività rivolte a questa componente, con una consistente riduzione delle prestazioni e delle risorse

economiche erogate rispetto all'anno precedente. In questo contesto, il supporto si caratterizza per una forte concentrazione su FSBA, che assorbe oltre la metà delle prestazioni e più di quattro quinti delle risorse destinate ai lavoratori a termine.

Tabella 26: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per i lavoratori dipendenti con un contratto a tempo determinato, a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Lavoratori a tempo determinato						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
FSBA	1.535	55,0	-59,3	1.885,9	81,1	-68,8	1.229
Istruzione figli	317	11,4	-67,0	122,3	5,3	-66,3	386
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	168	6,0	-35,1	38,7	1,7	-33,6	230
Caro vita	157	5,6	-31,1	41,7	1,8	-39,2	265
Prestazioni extrascolastiche figli	155	5,6	-52,7	37,2	1,6	-52,6	240
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	116	4,2	-66,1	45,6	2,0	-65,1	393
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	73	2,6	-52,6	17,3	0,7	-50	237
Trasporto e mobilità	44	1,6	-57,7	7,9	0,3	-67,3	179
Malattia	43	1,5	-37,7	7,8	0,3	-4	180
Integrazione al reddito	33	1,2	-26,7	16,9	0,7	14,9	512
Bonus formazione formale	31	1,1	-45,6	18,3	0,8	-45,5	590
Disabilità/non autosufficienza	27	1,0	-25,0	18,3	0,8	-28,6	677
Natalità e congedo parentale	27	1,0	-50,9	18,3	0,8	-41,6	676
Acquisto/ristrutturazione casa	17	0,6	-70,2	27,0	1,2	-63,7	1.588
Spese funerarie	10	0,4	66,7	5,9	0,3	63,9	590
Formazione continua	9	0,3	50,0	3,3	0,1	161	368
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	8	0,3	-50,0	5,3	0,2	-37,5	656
Spese legali/amministrative	7	0,3	-53,3	2,8	0,1	-59,6	400
Calamità naturali e/o imprevisti	6	0,2	500,0	1,5	0,1	-43,8	257
Anzianità professionale	3	0,1	-66,7	1,2	0,1	-36,8	400
Misure a favore dell'occupazione	1	0,0	-75,0	1,6	0,1	-61,9	1.600

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato, FSBA.

2.2.2 Le prestazioni a favore delle imprese

2.2.2.1 Una visione di insieme

Esaurito il quadro sui lavoratori dipendenti, l'analisi si concentra sulle misure a supporto delle imprese. Sotto il profilo classificatorio, gli interventi ascritti alla voce "imprese" non afferiscono esclusivamente alle aziende come entità giuridiche, ma includono anche i titolari, i soci e i collaboratori familiari. Tuttavia, coerentemente con la struttura generale delle tutele, la quota destinata alla sfera personale e al nucleo familiare di queste figure (come bonus natalità, rimborsi scolastici e conciliazione vita-lavoro) rappresenta una componente minoritaria rispetto ai sussidi erogati a supporto dell'attività aziendale propriamente detta. In aggiunta, occorre considerare che alcune misure rivolte alle imprese – come l'integrazione al reddito – includono interventi del tutto peculiari per i quali l'impresa esercita una funzione di mero intermediario, trattandosi di risorse destinate in ultima istanza ai lavoratori dipendenti. Sotto questo profilo, il pilastro fondamentale del sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro fa capo a livello nazionale al sistema FSBA, mentre le prestazioni e i sussidi erogati dagli Enti Bilaterali Regionali si affiancano a esso con una funzione sussidiaria e integrativa, mirata a rispondere in modo flessibile alle specifiche esigenze dei territori.

Entrando nel merito dei dati, come si evince dalla Tabella 27, nel 2025 le attività a favore delle imprese sono fortemente indirizzate verso il comparto della Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione, che totalizza 14.848 prestazioni e assorbe il 35,1% degli interventi erogati. Lo stesso settore raccoglie 9,5 milioni di euro di contributi, pari al 36,9% delle risorse distribuite, confermandosi il principale beneficiario del sistema bilaterale. Seguono per numerosità delle prestazioni le Attività varie (14,5%), l'Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia (9,8%) e il comparto Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno (6,4%). L'analisi delle variazioni rispetto al 2024 evidenzia un'espansione diffusa. La crescita più rilevante del numero delle prestazioni si mostra per le Attività varie (+24,8%), dai Trasporti e comunicazioni (+17,4%), dal Tessile/Abbigliamento/Arredamento (+13,7%) e dagli Alimentari ed affini (+13,8%). Anche per la Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione la dinamica assume un segno positivo (+11,5%), consolidando ulteriormente il proprio peso all'interno del sistema.

Dal punto di vista delle risorse economiche, dopo la Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione, si collocano le Attività varie, a cui corrispondono il 15,6% dei contributi concessi, gli Alimentari ed affini (7,7%), l'Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia (6,5%) e i Trasporti e comunicazioni (6,3%). Nel complesso, questi comparti assommano poco più del 70% dei fondi erogati, con un'incidenza del tutto analoga sul volume totale delle prestazioni.

Su base annua, in termini di contributi concessi, gli incrementi più elevati si osservano ancora nei Trasporti e comunicazioni (+54,3%) e nelle Pelli/Cuoio/Calzature (+50,5%). Risultano inoltre superiori alla media gli aumenti rilevati nella Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche (+27,3%), nella Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia (+23,9%), negli Alimentari ed affini (+23,0%) e nelle Attività varie (+21,5%).

L'esame del contributo medio per prestazione pone in rilievo differenze marcate tra i comparti. I valori più elevati si registrano nei Trasporti e comunicazioni (954 euro), nella Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia (893 euro), negli Alimentari ed affini (763 euro) e nelle Pelli/Cuoio/Calzature (762 euro). All'estremo opposto si collocano l'Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia, con un trasferimento in media di 407 euro. Tali differenze sono riconducibili, almeno in parte, alla diversa composizione delle prestazioni erogate nei singoli comparti.

Come emergerà dall'analisi successiva, infatti, ciascun settore presenta una specifica combinazione di interventi. Poiché questi ultimi si distinguono anche sotto il profilo dell'importo medio riconosciuto, la presenza più o meno rilevante di aiuti a elevata intensità economica, come quelli legati all'innovazione, alla digitalizzazione o alla transizione ecologica, contribuisce a determinare il livello del contributo medio rilevato nei diversi comparti. Ne consegue che le differenze tra settori riflettono non soltanto l'entità delle risorse erogate, ma anche la diversa struttura della domanda di prestazioni espressa dalle imprese.

Il quadro complessivo propone una crescita generalizzata dell'attività della Bilateralità, accompagnata da un aumento delle risorse erogate nella maggior parte dei comparti. La Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione si conferma il settore trainante sia in termini di prestazioni sia di contributi concessi, mentre emergono dinamiche particolarmente espansive nei Trasporti e comunicazioni, nelle Attività varie e nelle Pelli/Cuoio/Calzature. La variabilità del contributo medio fa emergere dinamiche di spesa differenziate: in alcuni ambiti si concentra un numero elevato di interventi di valore medio inferiore, mentre in altri la spesa si focalizza su prestazioni economicamente più rilevanti.

Tabella 27: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro), a seconda del settore di attività economica delle imprese. Anno 2025.

	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Alimentari ed affini	2.601	6,1	13,8	1.983,4	7,7	23,0	763
Attività varie	6.119	14,5	24,8	4.038,7	15,6	21,5	660
Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia	932	2,2	5,8	832,0	3,2	23,9	893
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	1.228	2,9	11,6	878,1	3,4	27,3	715
Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia	4.142	9,8	12,5	1.686,1	6,5	7,1	407
Lavorazione dei minerali non metalliferi	715	1,7	8,8	493,9	1,9	3,3	691
Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno	2.726	6,4	6,2	1.405,9	5,4	-7,2	516
Pelli/Cuoio/Calzature	491	1,2	6,3	374,1	1,4	50,5	762
Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione	14.848	35,1	11,5	9.546,0	36,9	12,5	643
Tessile/Abbigliamento/Arredamento	1.430	3,4	13,7	981,7	3,8	15,3	687
Trasporti e comunicazioni	1.696	4,0	17,4	1.617,7	6,3	54,3	954
Altri settori	196	0,5	9,5	133,1	0,5	6,4	679
ND	5.208	12,3	100,4	1.885,1	7,3	110,5	362
Totale	42.332	100	19,8	25.855,8	100	20,2	611

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Sotto il profilo delle tipologie d'intervento a cui le imprese hanno accesso, le misure erogate si concentrano prevalentemente in pochi ambiti (Tabella 28): la formazione continua rappresenta la voce più importante, con 6.756 prestazioni (pari al 16,0% del totale), segnalando la crescente attenzione verso l'aggiornamento delle competenze e la qualificazione professionale. Seguono gli interventi per spese legali e amministrative (6.424, pari al 15,2%) e quelli dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (6.235, pari al 14,7%).

Tra le aree maggiormente rilevanti figurano inoltre le misure a favore dell'occupazione, la malattia e gli interventi per innovazione e aggiornamento, che presentano un'incidenza sostanzialmente analoga sul totale delle prestazioni e testimoniano l'attenzione del sistema bilaterale sia verso il sostegno alle persone sia verso la competitività e l'evoluzione delle imprese. Il restante volume di attività si distribuisce in modo frammentato tra una pluralità di voci minori. Tra queste, registrano volumi speculari – stabili tra il 2,5% e il 3,0% del totale – le misure relative a calamità naturali ed eventi imprevisti (1.275 interventi), certificazioni (1.151), transizione digitale (1.092) e integrazione al reddito (1.235).

L'analisi congiunturale rispetto all'esercizio precedente evidenzia forti spinte dinamiche in specifici interventi. Se la formazione continua consolida il proprio primato espandendosi del 37,2%, gli incrementi più marcati interessano le spese legali e amministrative e i sussidi per calamità naturali o eventi imprevisti. Crescono inoltre in modo sostenuto le misure di integrazione al reddito (+76,4%) e quelle a favore dell'occupazione (+66,7%), a dimostrazione del rafforzamento degli strumenti di supporto alle imprese e ai lavoratori. Pure per gli interventi per innovazione e aggiornamento, certificazioni e transizione digitale le dinamiche sono positive ma assai più contenute.

In controtendenza si collocano invece gli interventi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il cui volume risulta praticamente dimezzato rispetto all'anno precedente. Una dinamica negativa interessa anche le misure per l'avanzamento di carriera ed evoluzione contrattuale, sebbene in questo caso la contrazione sia decisamente più moderata (-8,1%).

I dati relativi al 2025 mettono in rilievo una ricomposizione delle prestazioni erogate, caratterizzata dal rafforzamento di alcune tipologie di intervento e, parallelamente, dalla contrazione di altre. Alla crescita della formazione continua e delle misure legate al sostegno economico e occupazionale si contrappone, in particolare, la marcata riduzione degli interventi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ne emerge quindi un quadro in evoluzione, nel quale la distribuzione delle prestazioni tra i diversi ambiti presenta variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 28: prestazioni erogate alle imprese a seconda della categoria di prestazione (in v.a., % del totale e var. % annua). Anno 2025.

Categoria di prestazione	Prestazioni erogate		
	v.a.	%	var. %
Formazione continua	6.756	16,0	37,2
Spese legali/amministrative	6.424	15,2	1.709,6
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	6.235	14,7	-50,1
Misure a favore dell'occupazione	4.625	10,9	66,7
Malattia	4.278	10,1	-0,7
Innovazione e aggiornamento	3.902	9,2	1,9
Calamità naturali e/o imprevisti	1.275	3,0	1.059,1
Integrazione al reddito	1.235	2,9	76,4
Certificazioni	1.151	2,7	1,5
Transizione digitale	1.092	2,6	7,5
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	1.056	2,5	-8,1
Istruzione figli	785	1,9	8,4
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	629	1,5	21,9
Natalità e congedo parentale	625	1,5	38,3
Transizione ecologica	551	1,3	255,5
Caro vita	530	1,3	13.150,0
Promozione aziendale	403	1,0	89,2
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	354	0,8	62,4
Prestazioni extrascolastiche figli	204	0,5	74,4
Disabilità/non autosufficienza	88	0,2	266,7
Bonus formazione formale	61	0,1	-17,6
Spese funerarie	12	0,0	-47,8
Acquisto/ristrutturazione casa	9	0,0	-30,8
Trasporto e mobilità	6	0,0	-
Altro	46	0,1	1.050,0

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Analizzando la spesa (Tabella 29) si scopre una forte polarizzazione nell'allocazione delle risorse. Dei 25,85 milioni di euro complessivamente erogati nel corso del 2025, i flussi economici si concentrano prevalentemente sulle misure destinate a sostenere la competitività e lo sviluppo del sistema artigiano. Gli interventi inerenti le misure di innovazione e aggiornamento si collocano al primo posto, giacché assorbono 8,78 milioni di euro, pari al 34,0% del totale delle risorse erogate: rispetto al 2024, si osserva una crescita dei contributi concessi del 31,9%, a cui si accompagna un incremento del valore medio della prestazione, che raggiunge i 2.250 euro (+29,4%).

Seguono le misure a favore dell'occupazione, con 2.654.209 euro (10,3% del totale), e la formazione continua, con 2,36 milioni di euro (9,1%). Su base annua, entrambe le categorie evidenziano tuttavia un aumento degli importi erogati, rispettivamente pari al 22,3% e all'11,6%, mentre il valore medio delle prestazioni si attesta a 574 euro e 349 euro.

Tra le aree maggiormente orientate al sostegno dei processi di trasformazione delle imprese si distinguono la transizione digitale, che totalizza 2,12 milioni di euro (8,2% del totale), con un'espansione del 14,9% e un valore medio pari a 1.942 euro, e la transizione ecologica, che si posiziona a 1,11 milioni di euro (4,3%). Quest'ultima categoria rileva uno dei maggiori incrementi nei contributi concessi (+70,9%), nonostante il valore medio della prestazione diminuisca in maniera marcata fino a 2.011 euro (-51,9%), dinamica che certifica la più ampia diffusione degli interventi tra le imprese beneficiarie.

Alla promozione aziendale sono destinati il 6,6% delle risorse complessive, con 1,70 milioni di euro erogati e un sostegno medio di 4.216 euro, attestandosi come l'importo unitario più rilevante tra le principali categorie di intervento. La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con 1,51 milioni di euro (5,8%), mostra invece una contrazione delle somme concesse (-40,6%) affiancata da un aumento del valore medio, pari a 243 euro (+19,1%).

Particolarmente interessante è l'andamento delle spese legali e amministrative: arrivando a quota 1,23 milioni di euro (4,8%), il dato risulta più che quintuplicato rispetto al 2024. Al contrario, il valore medio della prestazione scende a 191 euro (-70,6%), come diretta conseguenza del forte aumento del numero delle richieste accolte. Una dinamica analoga, seppur meno accentuata, caratterizza le prestazioni rivolte a mitigare il caro vita, che ammontano a 158 mila euro e presentano una crescita davvero eccezionale dei contributi concessi, a fronte di un sostegno economico medio sostanzialmente stabile (299 euro).

Tra le misure di welfare si segnalano inoltre i risultati di natalità e congedo parentale, con 634 mila euro erogati (+54,2%) e una spesa media pari a 1.015 euro, di asilo nido/centri estivi, con 157 mila euro (+68,3%) e un sostegno a prestazione di 445 euro, e di benessere fisico e mentale proprio/familiare, che raggiunge 144 mila euro, con un ammontare complessivo dei contributi più che duplicato e un contestuale incremento del valore medio, salito a 229 euro (+80,7%).

Di contro, diminuiscono sensibilmente gli importi destinati all'integrazione al reddito (709 mila euro, -33,8%), alle calamità naturali e/o imprevisti (212 mila euro, -49,9%) e alle spese funerarie (15 mila euro, -45,3%).

I dati in sostanza mettono in rilievo il ruolo del sistema bilaterale quale strumento di accompagnamento delle imprese artigiane nei processi di crescita e trasformazione. L'elevata incidenza delle misure dedicate all'innovazione, alla formazione e alle transizioni digitale ed ecologica riflette l'orientamento del sistema verso i nuovi fabbisogni del settore, con l'obiettivo di consolidare la resilienza, la competitività e l'occupazione qualificata di tutto il comparto. In tale prospettiva, le prestazioni erogate coniugano il sostegno economico immediato con una funzione di investimento a lungo termine per il sistema artigiano, in parallelo a un incremento degli interventi per il welfare aziendale e la conciliazione familiare.

Tabella 29: contributi concessi alle imprese (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro e var. % annua) a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazione	Contributi concessi				
	v.a.	%	var. %	valore medio	
				v.a.	var. %
Innovazione e aggiornamento	8.779,3	34,0	31,9	2.250	29,4
Misure a favore dell'occupazione	2.654,2	10,3	22,3	574	-26,6
Formazione continua	2.357,8	9,1	11,6	349	-18,7
Transizione digitale	2.120,4	8,2	14,9	1.942	6,9
Promozione aziendale	1.699,1	6,6	39,3	4.216	-26,4
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1.511,9	5,8	-40,6	243	19,1
Spese legali/amministrative	1.229,3	4,8	431,3	191	-70,6
Transizione ecologica	1.108,2	4,3	70,9	2.011	-51,9
Certificazioni	773,8	3,0	14,4	672	12,7
Integrazione al reddito	709,1	2,7	-33,8	574	-62,5
Natalità e congedo parentale	634,1	2,5	54,2	1.015	11,5
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	547,3	2,1	11,8	518	21,6
Malattia	474,8	1,8	7,8	111	8,5
Istruzione figli	312,6	1,2	5,3	398	-2,9
Calamità naturali e/o imprevisti	212,0	0,8	-49,9	166	-95,7
Caro vita	158,7	0,6	13.105,7	299	-0,3
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	157,4	0,6	68,3	445	3,6
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	143,8	0,6	120,3	229	80,7
Disabilità/non autosufficienza	60,2	0,2	267,1	684	0,1
Prestazioni extrascolastiche figli	39,4	0,2	58,4	193	-9,1
Bonus formazione formale	30,7	0,1	-18,3	504	-0,9
Spese funerarie	15,4	0,1	-45,3	1.285	4,8
Acquisto/ristrutturazione casa	3,5	0,0	-10,8	386	28,8
Trasporto e mobilità	1,2	0,0	-	-	-
Altro	121,5	0,5	1.908,4	1.908,4	74,6

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

L'articolazione settoriale delle prime cinque categorie di prestazione per numero di interventi erogati nel 2025 è dettagliata nella Tabella 30, che ne riporta l'ordine di importanza all'interno dei rispettivi comparti. A livello generale, emerge una notevole omogeneità tra i diversi comparti produttivi: sotto il profilo dei volumi, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro occupa infatti il primo posto nella graduatoria delle prestazioni erogate in undici dei dodici settori analizzati. L'unica eccezione è costituita dalle Attività varie, dove la formazione continua si colloca al primo posto, mentre la salute e sicurezza occupa la seconda posizione.

Al di là di queste voci di vertice, si nota come anche altre specifiche categorie compaiano con un'elevata frequenza nelle prime posizioni delle graduatorie. La formazione continua rientra tra le prime cinque posizioni in dieci comparti e occupa il secondo posto nell'Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia, nella Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione e nel comparto Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno. Allo stesso modo, l'innovazione e aggiornamento è presente tra le prime cinque categorie in tutti i comparti analizzati ad eccezione di Attività varie e raggiunge la seconda posizione nella Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia, nella Lavorazione dei minerali non metalliferi e nei Trasporti e comunicazioni.

Anche le misure a favore dell'occupazione mostrano una presenza trasversale, figurando tra le prime cinque categorie in numerosi settori e posizionandosi in seconda posizione negli Alimentari ed affini e negli Altri settori. Le prestazioni per malattia risultano invece particolarmente rilevanti nella Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche, nel Tessile/Abbigliamento/Arredamento e nella Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione, dove si attestano stabilmente tra le prime posizioni della graduatoria. Un elemento di particolare interesse emerge dal confronto tra le graduatorie settoriali e i dati aggregati. Sebbene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro costituisca la categoria più frequente nella quasi totalità dei comparti, nella classifica complessiva delle prestazioni erogate essa si colloca soltanto al terzo posto, preceduta da formazione continua e spese legali/amministrative. Tale apparente disallineamento è riconducibile alla diversa dimensione dei comparti e alla forte crescita registrata da alcune categorie in settori caratterizzati da un elevato numero di prestazioni. Ciò nonostante, il fatto che la salute e sicurezza occupi il primo posto in quasi tutte le graduatorie settoriali conferma il carattere trasversale di questa misura e il ruolo centrale che continua a svolgere nella Bilateralità artigiana.

La graduatoria delle prestazioni evidenzia come il sistema bilaterale continui a svolgere prevalentemente una funzione di supporto alle esigenze operative e gestionali delle imprese e dei lavoratori, con una forte attenzione agli ambiti della sicurezza, della formazione e dell'occupazione. Parallelamente, la presenza sistematica dell'innovazione tra le principali categorie richieste segnala una crescente attenzione delle imprese verso interventi orientati al rafforzamento della competitività e all'adeguamento ai cambiamenti tecnologici e organizzativi.

Tabella 30: prestazioni erogate alle imprese: le prime cinque categorie, per settore di attività economica (in % del totale). Anno 2025.

Settore	1°	2°	3°	4°	5°
Alimentari ed affini	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (18,8%)	Misure a favore dell'occupazione (15,7%)	Innovazione e aggiornamento (12,8%)	Formazione continua (11,7%)	Certificazioni (8,6%)
Attività varie	Formazione continua (24,2%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (20,0%)	Misure a favore dell'occupazione (11,2%)	Malattia (8,6%)	Spese legali/ amministrative (7,1%)
Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (22,8%)	Innovazione e aggiornamento (13,2%)	Formazione continua (12,5%)	Malattia (9,0%)	Spese legali/ amministrative (8,0%)
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (23,8%)	Malattia (15,4%)	Innovazione e aggiornamento (12,8%)	Misure a favore dell'occupazione (10,0%)	Formazione continua (9,8%)
Edilizia/ Installazione impianti per l'edilizia	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (38,7%)	Formazione continua (17,5%)	Spese legali/ amministrative (14,4%)	Innovazione e aggiornamento (8,8%)	Certificazioni (5,9%)
Lavorazione dei minerali non metalliferi	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (25,7%)	Innovazione e aggiornamento (10,3%)	Malattia (10,3%)	Formazione continua (9,6%)	Spese legali/ amministrative (6,9%)
Legno/ Carpenteria navale/ Arredamenti in legno	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (31,4%)	Formazione continua (13,2%)	Spese legali/ amministrative (11,0%)	Malattia (10,2%)	Innovazione e aggiornamento (8,4%)
Pelli/Cuoio/ Calzature	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (33,3%)	Spese legali/ amministrative (15,2%)	Misure a favore dell'occupazione (11,1%)	Innovazione e aggiornamento (9,2%)	Malattia (6,1%)
Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (24,5%)	Formazione continua (12,0%)	Malattia (11,9%)	Innovazione e aggiornamento (11,9%)	Spese legali/ amministrative (9,3%)
Tessile/ Abbigliamento/ Arredamento	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (26,3%)	Malattia (13,8%)	Misure a favore dell'occupazione (10,5%)	Innovazione e aggiornamento (8,9%)	Spese legali/ amministrative (8,5%)
Trasporti e comunicazioni	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (26,8%)	Innovazione e aggiornamento (20,2%)	Spese legali/ amministrative (13,7%)	Formazione continua (10,8%)	Misure a favore dell'occupazione (7,3%)
Altri settori	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (21,6%)	Misure a favore dell'occupazione (12,0%)	Malattia (10,4%)	Formazione continua (10,4%)	Innovazione e aggiornamento (9,9%)

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Lo studio delle prime cinque categorie, osservate, questa volta, dal punto di vista dell'incidenza economica, rivela una ripartizione persino più regolare rispetto a quella appena illustrata per il numero di prestazioni (Tabella 31). In tutti i comparti considerati, infatti, innovazione e aggiornamento occupa il primo posto nella graduatoria, configurandosi come la principale destinazione dei contributi. Questa presenza sistematica dell'innovazione al vertice delle graduatorie certifica come una quota rilevante delle risorse disponibili sia destinata a sostenere investimenti finalizzati al rafforzamento della competitività, all'ammodernamento dei processi produttivi e all'adeguamento organizzativo delle imprese. Tale evidenza risulta particolarmente significativa se confrontata con la graduatoria delle prestazioni erogate, nella quale l'innovazione raramente occupa le prime posizioni. In altre parole, questi interventi, pur numericamente meno frequenti rispetto ad altre categorie, sono caratterizzati da importi medi assai più elevati.

Accanto all'innovazione emergono alcune categorie che ricorrono con frequenza nelle prime posizioni delle graduatorie settoriali. La transizione digitale compare tra i primi cinque ambiti di destinazione delle risorse in numerosi comparti e occupa la seconda posizione nella Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia, nella Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche, nella Lavorazione dei minerali non metalliferi e nella Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione. Analogamente, le misure a favore dell'occupazione figurano stabilmente tra le principali destinazioni dei contributi nella maggior parte dei comparti, confermandosi una delle aree di intervento più rilevanti del sistema bilaterale.

La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che risulta la categoria più frequente nella maggior parte dei comparti in termini di prestazioni erogate, occupa invece generalmente posizioni intermedie nella graduatoria dei contributi concessi. Questo scostamento mette in luce come tali interventi siano caratterizzati da un'elevata diffusione ma da importi medi relativamente contenuti rispetto alle misure destinate all'innovazione, alla digitalizzazione o agli investimenti aziendali.

Alcune peculiarità settoriali contribuiscono inoltre a differenziare la composizione delle risorse erogate. Nelle Attività varie assume particolare rilevanza la Promozione aziendale, che si colloca al terzo posto della graduatoria; nel comparto Tessile/Abbigliamento/Arredamento emerge l'Integrazione al reddito come seconda categoria per contributi concessi; nelle Pelli/Cuoio/Calzature assume rilievo la natalità e congedo parentale, mentre la Transizione ecologica compare tra le prime cinque categorie nei comparti della Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche e della Lavorazione dei minerali non metalliferi.

Nel complesso, il confronto tra la graduatoria delle prestazioni e quella dei contributi evidenzia con chiarezza la duplice funzione della Bilateralità. Da un lato, alcune misure, come la salute e sicurezza, rispondono a esigenze diffuse e ricorrenti delle imprese e dei lavoratori; dall'altro, una quota apprezzabile delle risorse viene indirizzata verso interventi ad elevata intensità economica, in particolare quelli legati all'innovazione, alla trasformazione digitale e allo sviluppo competitivo delle imprese. Questa configurazione conferma – ancora una volta – il ruolo crescente del sistema bilaterale quale strumento di accompagnamento ai processi di modernizzazione e rafforzamento del tessuto produttivo artigiano.

Tabella 31: contributi concessi alle imprese: le prime cinque categorie, per settore di attività economica (in % del totale). Anno 2025.

Settore	1°	2°	3°	4°	5°
Alimentari ed affini	Innovazione e aggiornamento (35,0%)	Misure a favore dell'occupazione (16,5%)	Certificazioni (8,2%)	Formazione continua (7,1%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (6,7%)
Attività varie	Innovazione e aggiornamento (19,4%)	Formazione continua (19,0%)	Promozione aziendale (18,9%)	Misure a favore dell'occupazione (11,7%)	Natalità e congedo parentale (6,2%)
Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia	Innovazione e aggiornamento (39,8%)	Transizione digitale (17,1%)	Formazione continua (7,1%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (6,4%)	Misure a favore dell'occupazione (5,9%)
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	Innovazione e aggiornamento (42,5%)	Transizione digitale (11,4%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (8,8%)	Misure a favore dell'occupazione (8,4%)	Transizione ecologica (5,6%)
Edilizia/ Installazione impianti per l'edilizia	Innovazione e aggiornamento (30,7%)	Formazione continua (15,4%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (14,6%)	Transizione digitale (7,1%)	Certificazioni (6,9%)
Lavorazione dei minerali non metalliferi	Innovazione e aggiornamento (31,8%)	Transizione digitale (11,8%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (10,4%)	Promozione aziendale (8,8%)	Transizione ecologica (7,3%)
Legno/ Carpenteria navale/ Arredamenti in legno	Innovazione e aggiornamento (34,0%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (13,1%)	Misure a favore dell'occupazione (8,8%)	Transizione digitale (8,6%)	Formazione continua (5,7%)
Pelli/Cuoio/ Calzature	Innovazione e aggiornamento (37,2%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (10,3%)	Natalità e congedo parentale (9,8%)	Misure a favore dell'occupazione (7,3%)	Avanzamento di carriera/ evoluzione contrattuale (4,7%)
Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione	Innovazione e aggiornamento (35,5%)	Transizione digitale (11,3%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (8,8%)	Misure a favore dell'occupazione (7,9%)	Formazione continua (6,9%)
Tessile/ Abbigliamento/ Arredamento	Innovazione e aggiornamento (31,2%)	Integrazione al reddito (12,9%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (9,4%)	Misure a favore dell'occupazione (8,7%)	Transizione digitale (6,6%)
Trasporti e comunicazioni	Innovazione e aggiornamento (61,4%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (7,1%)	Misure a favore dell'occupazione (5,5%)	Transizione digitale (5,0%)	Formazione continua (4,7%)
Altri settori	Innovazione e aggiornamento (35,6%)	Transizione digitale (13,3%)	Misure a favore dell'occupazione (10,5%)	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (8,2%)	Transizione ecologica (7,2%)

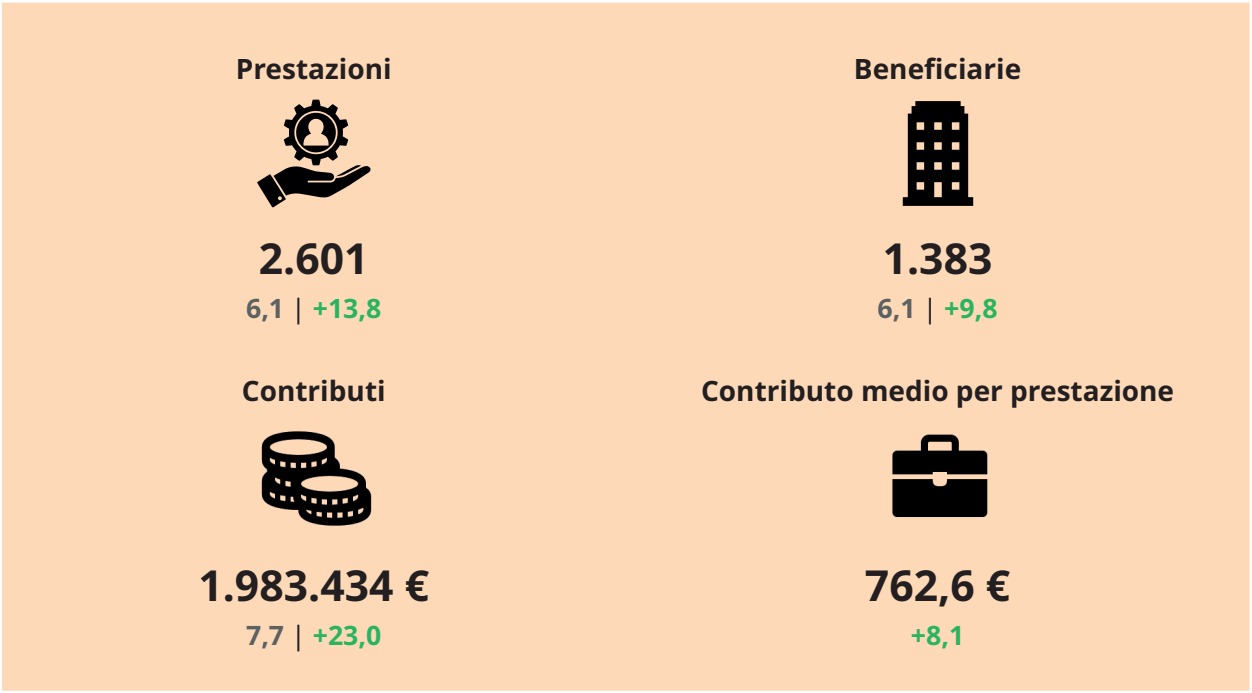
Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

2.2.2.2 Una visione di dettaglio

Sul fronte del sistema produttivo, l'analisi si concentra sulla ripartizione delle tutele in base al settore di attività economica delle imprese. Per ciascun comparto viene esaminato il dettaglio delle prestazioni erogate in termini di volumi, aziende beneficiarie, risorse allocate e importi medi, evidenziando come la fruizione delle misure segua logiche strettamente legate all'ambito settoriale di riferimento.

Il quadro settoriale si apre con il comparto degli Alimentari ed affini, che nel 2025 si caratterizza per un andamento favorevole delle attività della Bilateralità (Figura 28). Le prestazioni erogate raggiungono quota 2.601, pari al 6,1% del totale, registrando un incremento del 13,8% rispetto al 2024. Parallelamente, crescono anche le imprese beneficiarie, che salgono a 1.383 unità (+9,8%). Anche sotto il profilo economico si osserva una dinamica positiva: i contributi concessi ammontano a 1,98 milioni di euro, corrispondenti al 7,7% del totale, con una crescita del 23,0% in paragone all'anno precedente. L'incremento delle risorse risulta superiore a quello delle prestazioni, segnalando un rafforzamento dell'impegno economico della Bilateralità a favore delle imprese del comparto.

Figura 28: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Alimentari e affini" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Le prestazioni erogate fanno riferimento in prevalenza alle aree del sostegno all'occupazione, della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'innovazione e aggiornamento e della formazione continua, che insieme rappresentano oltre la metà di tutti gli interventi erogati (Tabella 32). Le misure a favore dell'occupazione costituiscono la principale categoria di intervento, con 406 prestazioni pari al 15,6% del totale. A fronte di una espansione delle prestazioni (+12,2%), i contributi concessi, pari a 286,3 mila euro, fanno denotare una lieve contrazione (-6,5%), determinando un valore medio dell'intervento di 705 euro. Particolarmente rilevante risulta l'area dell'innovazione e aggiornamento, che assorbe il 36,5% delle risorse erogate, per un ammontare di 723,4 mila euro. Su base annua si ha un incremento sia delle prestazioni (+17,8%) sia dei contributi concessi (+35,0%), con un valore medio pari a 2.140 euro. Analogo andamento positivo caratterizza la formazione continua, con una crescita sostenuta tanto delle prestazioni (+30,8%) quanto delle risorse erogate (+36,1%).

La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro registra nel 2025 una contrazione sia delle prestazioni erogate (-38,0%) sia dei contributi concessi (-20,5%). La misura incide per il 13,5% delle prestazioni complessive del settore e il 5,4% delle risorse stanziate, con un contributo medio pari a 305 euro per prestazione, il più contenuto tra le principali categorie considerate.

La formazione continua si contraddistingue per una crescita di rilievo nel 2025, con un aumento sia delle prestazioni erogate (+30,8%) sia dei contributi concessi (+36,1%). Pur figurando una quota contenuta del totale delle risorse stanziate (7,4%), la misura mostra un rafforzamento dell'investimento delle imprese nell'aggiornamento delle competenze dei lavoratori.

Al fine di completare il quadro informativo oltre i canali principali d'intervento, l'esame dei dati permette di tracciare l'evoluzione delle restanti categorie. Sotto il profilo delle misure in contrazione, l'esercizio 2025 evidenzia una riduzione nelle tutele connesse alla malattia (-20,7%) e al sostegno per l'istruzione dei figli (-11,1%). La contrazione di maggiore entità interessa l'istituto dell'integrazione al reddito, con un 47,7% in meno nel numero di interventi, a cui si accompagna un sensibile calo delle risorse economiche allocate (-78,7%).

In netta controtendenza si collocano invece le misure volte a fronteggiare oneri amministrativi o eventi di natura straordinaria. La voce relativa alle spese legali e amministrative rileva una spiccata dinamica espansiva nel volume delle prestazioni, a fronte di un valore complessivo dei contributi erogati pari a oltre tre volte il dato del 2024; analogamente, gli interventi a copertura di calamità naturali e imprevisti fanno osservare un sensibile incremento nei volumi erogati, nonostante una flessione della spesa complessiva del 38,2%. Una sensibile spinta all'accrescimento caratterizza anche i capitoli della promozione aziendale e della transizione ecologica, entrambi contraddistinti da variazioni più che raddoppiate sia sul piano delle prestazioni sia su quello dei flussi finanziari intermediati. Il medesimo trend incrementale investe infine le prestazioni del welfare familiare, con aumenti consistenti nelle indennità extrascolastiche, per la natalità e per i congedi parentali. Nel complesso, tali risultanze documentano il progressivo adeguamento del sistema alle linee dello sviluppo tecnologico, della sostenibilità ambientale e del sostegno ai nuclei familiari.

Riassumendo, l'incremento delle prestazioni, delle imprese beneficiarie e delle risorse erogate certifica l'estensione dell'azione della Bilateralità a favore del comparto degli Alimentari ed affini nel corso del 2025. Il maggior aumento dei contributi rispetto al numero degli interventi riflette, inoltre, un incremento del supporto economico medio destinato alle aziende del settore. I dati mostrano un consolidamento delle tutele destinate a innovazione, formazione, sostenibilità e carichi familiari. Questa dinamica si associa a una riallocazione delle risorse verso interventi strutturali orientati alla modernizzazione delle imprese.

Tabella 32: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Alimentari e affini", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025[1].

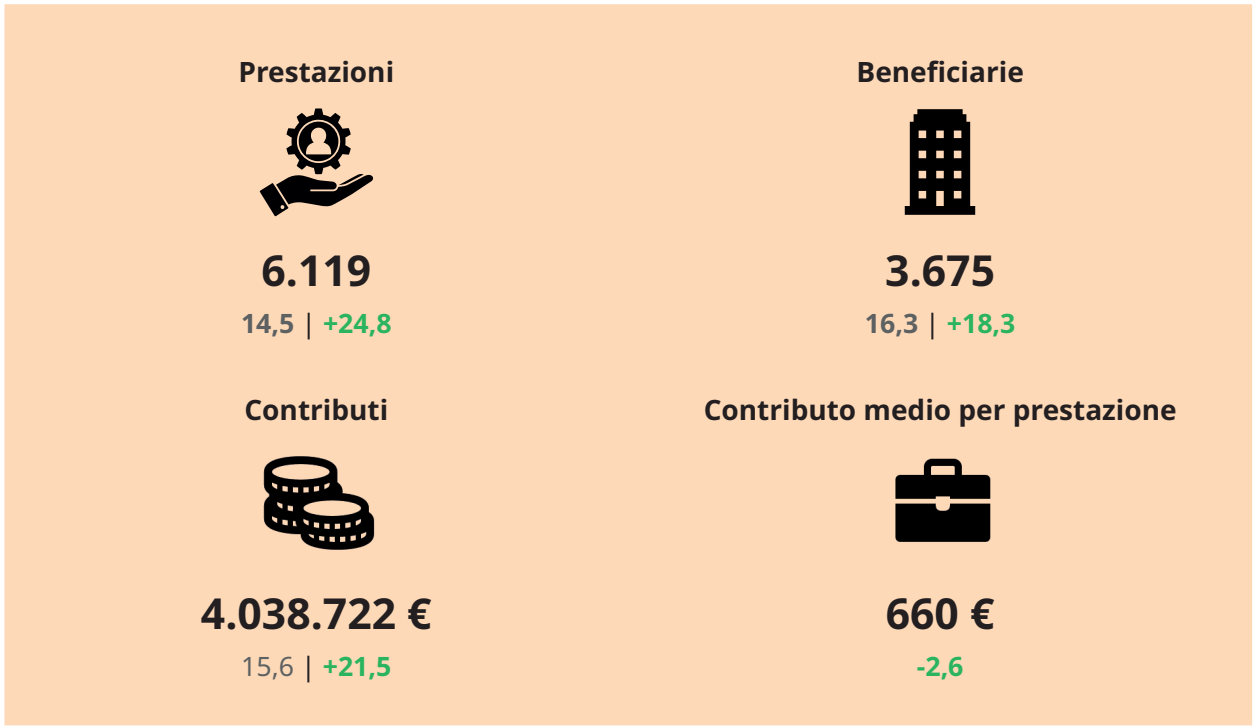
Categoria di prestazioni	Alimentari e affini						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Misure a favore dell'occupazione	406	15,6	12,2	286,3	14,4	-6,5	705
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	351	13,5	-38,0	107,1	5,4	-20,5	305
Innovazione e aggiornamento	338	13,0	17,8	723,4	36,5	35,0	2.140
Formazione continua	323	12,4	30,8	146,9	7,4	36,1	455
Spese legali/amministrative	276	10,6	1.433,3	88,1	4,4	244,6	319
Certificazioni	213	8,2	3,4	158,5	8,0	15,4	744
Malattia	157	6,0	-20,7	20,7	1,0	-11,5	132
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	75	2,9	-7,4	35,3	1,8	3,7	470
Istruzione figli	72	2,8	-11,1	30,7	1,5	-19,9	427
Transizione digitale	66	2,5	1,5	107,9	5,4	-1,2	1634
Caro vita	60	2,3	-	18,0	0,9	-	300
Natalità e congedo parentale	55	2,1	66,7	53,2	2,7	74,9	967
Calamità naturali e/o imprevisti	48	1,8	1.100,0	7,8	0,4	-38,2	163
Promozione aziendale	32	1,2	146,2	68,2	3,4	145,9	2.131
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	30	1,2	-6,2	7,1	0,4	141,5	235
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	25	1,0	13,6	11,5	0,6	9,1	460
Integrazione al reddito	23	0,9	-47,7	7,9	0,4	-78,7	343
Transizione ecologica	20	0,8	150,0	81,2	4,1	168,2	4.059
Prestazioni extrascolastiche figli	13	0,5	85,7	2,7	0,1	115,3	204
Disabilità/non autosufficienza	5	0,2	25,0	3,8	0,2	72,6	759
Bonus formazione formale	4	0,2	0,0	1,4	0,1	-50,7	340,0
Trasporto e mobilità	2	0,1	-	0,4	0,0	-	200,0
Spese funerarie	1	0,0	0,0	0,6	0,0	29,9	649,0
Acquisto/ristrutturazione casa	1	0,0	-50,0	0,4	0,0	-35,1	390,0

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Prendendo in esame il comparto delle Attività varie, le prestazioni erogate nel 2025 si attestano a quota 6.119, pari al 14,5% del totale, con un incremento del 24,8% in confronto all'anno precedente, mentre le imprese beneficiarie salgono a 3.675, con una crescita del 18,3% (Figura 29). L'ampliamento della platea delle imprese coinvolte si accompagna dunque a un aumento delle risorse riservate al comparto. I contributi concessi ammontano a 4.038.722 euro, pesando per il 15,6% delle risorse erogate, con un'espansione del 21,5% su base annua.

1 In questa tavola, così come in quelle analoghe successive, la categoria di prestazioni "Altro" è stata omessa, data la sua natura estremamente residuale all'interno di ciascun settore economico.

Figura 29: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Attività varie" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Le prestazioni erogate si concentrano principalmente nell'ambito della formazione continua, che con 1.443 interventi pesa per il 23,6% del totale (Tabella 33). Seguono la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (13,2%), le spese legali e amministrative (12,1%) e le misure a favore dell'occupazione (12,1%). In termini economici, le risorse maggiori sono destinate all'innovazione e aggiornamento, che assorbe il 21,7% dei contributi concessi, seguita dalla formazione continua (17,9%), dalla promozione aziendale (16,2%) e dalle misure a favore dell'occupazione (11,6%).

L'analisi delle variazioni annuali evidenzia una crescita delle prestazioni collegate agli investimenti per lo sviluppo competitivo delle imprese. In particolare, innovazione e aggiornamento aumenta del 29,1% nel numero di prestazioni e del 57,9% nei contributi erogati; analogamente la transizione digitale cresce dal lato sia degli interventi (+30,1%) sia delle risorse concesse (+27,6%). Ancora più marcata risulta la dinamica della transizione ecologica, che mostra un incremento di oltre quattro volte nel volume delle prestazioni e uno superiore al raddoppio delle risorse economiche.

Inoltre, si rileva una forte espansione delle prestazioni legate alle spese legali e amministrative, il cui volume è salito in misura straordinaria su base annua, accompagnata da una crescita importante, ma proporzionalmente più limitata, dei contributi concessi. Un andamento simile caratterizza le tutele per calamità naturali e imprevisti, dove gli interventi risultano di molto superiori in confronto al 2024, a fronte tuttavia di una lieve contrazione delle risorse finanziarie allocate. Va segnalata inoltre la forte spinta impressa alle misure connesse al caro vita che, dopo aver registrato volumi del tutto marginali nell'anno precedente, vedono un'impennata eccezionale sia sul fronte delle prestazioni sia su quello dei contributi concessi.

Sul versante delle misure di welfare, gli incrementi sono piuttosto diffusi. Le prestazioni per natalità e congedo parentale salgono del 27,6%, accompagnate da un incremento del 20,1% delle risorse stanziate. Di segno positivo le variazioni che si realizzano anche per interventi quali istruzione dei figli, asilo nido e centri estivi, prestazioni extrascolastiche e benessere fisico e mentale.

Per contro, per alcune tipologie si delinea una flessione. La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si caratterizza per una diminuzione del 42,4% nel numero degli interventi e del 35,2% nelle risorse erogate. Si osserva inoltre una contrazione delle prestazioni connesse alla malattia, a fronte tuttavia di una stabilità dei relativi flussi finanziari. Per gli interventi per l'avanzamento di carriera ed evoluzione contrattuale la tendenza volge al ribasso in termini di prestazioni; al contrario, il fronte della spesa evidenzia una dinamica diametralmente opposta. L'integrazione al reddito presenta invece un andamento divergente, con un incremento nei volumi fisici, ma con una decisa contrazione nei contributi concessi.

Il posizionamento della Bilateralità all'interno di questo comparto si consolida ulteriormente, in linea con le diverse esigenze espresse dal tessuto aziendale. A fronte di un contributo medio per prestazione sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, l'incremento simultaneo del numero di interventi e delle risorse erogate palesa un ampliamento dell'azione di supporto e una maggiore diffusione degli strumenti disponibili. Se la formazione continua, l'occupazione e la salute e sicurezza, le spese legali costituiscono i principali ambiti di intervento, le dinamiche rilevate nel 2025 fanno segnare un incremento delle tutele orientate allo sviluppo competitivo delle imprese. Gli incrementi nell'innovazione, nella transizione digitale e nella transizione ecologica riflettono infatti un consolidamento degli interventi a supporto dei processi di trasformazione produttiva e organizzativa. L'azione della Bilateralità affianca così alle tradizionali finalità di supporto alle imprese una funzione di rilievo nel sostegno agli investimenti immateriali e ai percorsi di modernizzazione del sistema produttivo.



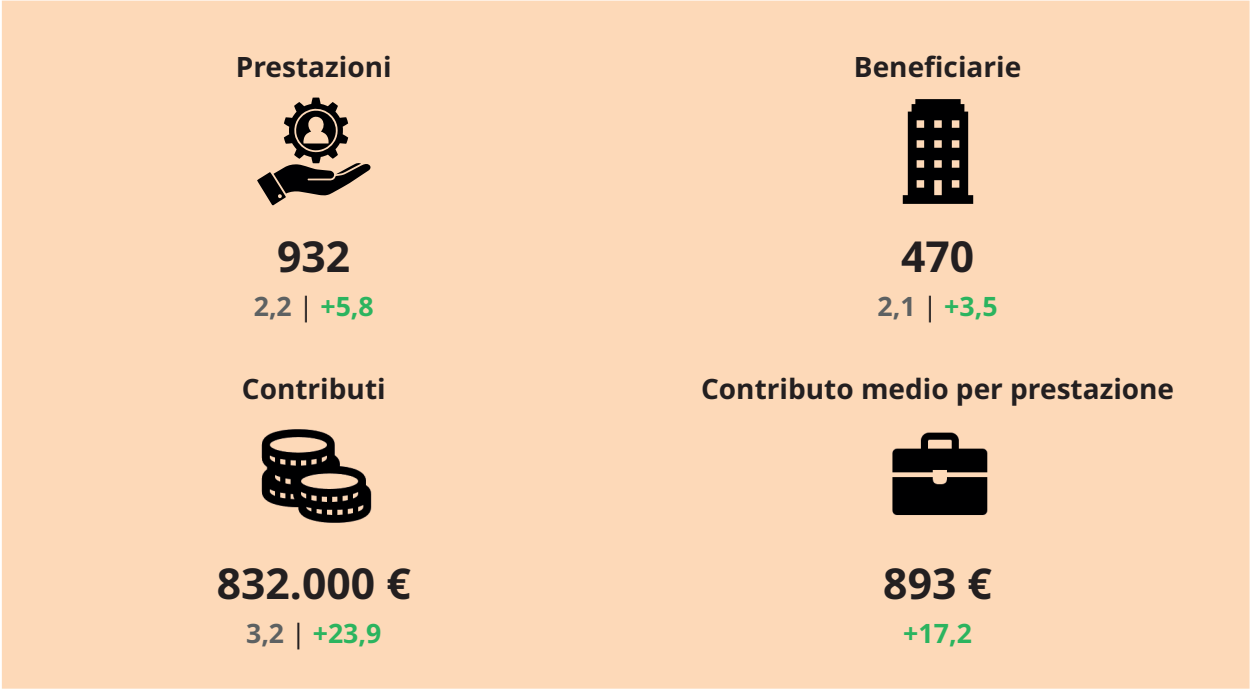
Tabella 33: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Attività varie", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Attività varie						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Formazione continua	1.443	23,6	17,9	721,6	17,9	6,9	500
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	807	13,2	-42,4	143,1	3,5	-35,2	177
Spese legali/amministrative	741	12,1	1.476,6	166,7	4,1	173,4	225
Misure a favore dell'occupazione	741	12,1	49,4	468,6	11,6	19,5	632
Malattia	465	7,6	-4,7	47,7	1,2	2,7	103
Innovazione e aggiornamento	435	7,1	29,1	874,7	21,7	57,9	2.011
Natalità e congedo parentale	208	3,4	27,6	249,2	6,2	20,1	1.198
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	189	3,1	-8,7	100,6	2,5	23,5	532
Istruzione figli	144	2,4	37,1	53,7	1,3	30,4	373
Certificazioni	144	2,4	20,0	77,4	1,9	44,7	537
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	142	2,3	82,1	33,2	0,8	246,7	234
Calamità naturali e/o imprevisti	135	2,2	1.025,0	22,3	0,6	-6,9	165
Caro vita	134	2,2	13.300,0	40,1	1,0	14.973,7	299
Transizione digitale	108	1,8	30,1	158,0	3,9	27,6	1.463
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	85	1,4	77,1	35,3	0,9	62,1	416
Transizione ecologica	43	0,7	437,5	93,3	2,3	166,7	2.169
Promozione aziendale	42	0,7	82,6	654,6	16,2	-11,2	15.586
Prestazioni extrascolastiche figli	41	0,7	64,0	7,0	0,2	47,6	170
Integrazione al reddito	25	0,4	38,9	15,6	0,4	-30,7	623
Disabilità/non autosufficienza	17	0,3	183,3	13,7	0,3	315,1	806
Bonus formazione formale	5	0,1	-44,4	2,3	0,1	-44,4	458
Acquisto/ristrutturazione casa	4	0,1	0,0	1,6	0,0	29,9	390
Spese funerarie	1	0,0	-50,0	0,6	0,0	-74,0	649

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

L'analisi si sposta sul comparto della Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia, per valutare l'attenzione ad esso dedicata dal sistema bilaterale (Figura 30). Nel 2025 le prestazioni erogate si attestano a 932 unità, pari al 2,2% del totale, con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente. Anche le imprese beneficiarie risultano in crescita del 3,5%, raggiungendo quota 470. L'espansione dei volumi di attività si associa a una crescita ancora più marcata delle risorse economiche destinate al comparto. I contributi concessi arrivano infatti a 832 mila euro, corrispondenti al 3,2% del totale delle risorse erogate e in aumento del 23,9% su base annua.

Figura 30: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Nel settore Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia, le prestazioni erogate, come si desume dalla Tabella 34, risultano distribuite principalmente tra le spese legali e amministrative (14,3%), la formazione continua (13,6%), l'innovazione e aggiornamento (12,8%) e la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (12,7%).

Sul fronte delle risorse economiche spicca il comparto dell'innovazione e aggiornamento, che si attesta come l'ambito di intervento principale, capace di assorbire il 41,4% dei contributi complessivi destinati al settore (pari a 344,7 mila euro). Questa voce esibisce una sostanziale stabilità nei volumi delle prestazioni, a fronte però di una crescita decisa delle risorse erogate (+36,3%), con un valore medio per singolo intervento che sale a 2.897 euro.

Andamenti positivi si profilano anche per la formazione continua, che evidenzia un incremento sia delle prestazioni (+27,0%) sia delle risorse economiche concesse (+6,7%), a testimonianza della centralità delle attività di aggiornamento professionale per le imprese del comparto.

Nel novero degli scostamenti di maggiore rilievo si segnalano le spese legali e amministrative, per le quali il numero delle prestazioni risulta aumentato di oltre dieci volte rispetto al 2024, mentre i contributi concessi crescono di oltre una volta e mezza. Dinamiche particolarmente espansive interessano anche l'integrazione al reddito, per il quale si profila un vero e proprio balzo nel numero di prestazioni (quadruplicate su base annua), a fronte di un incremento delle risorse erogate più moderato, ma comunque di assoluto rilievo, pari al 41,8%. Su un piano differente si collocano le misure a favore dell'occupazione, che mostrano una crescita asimmetrica, caratterizzata da un forte incremento negli interventi (+44,4%) a fronte di una variazione molto più contenuta nei contributi concessi (+7,4%).

Forti spinte all'aumento si hanno anche sul fronte della transizione ecologica, dove tanto il numero di prestazioni quanto i contributi concessi registrano una crescita straordinaria in confronto all'anno precedente. Spicca infine l'evoluzione delle misure legate a calamità naturali e imprevisti: tutte e due

le grandezze subiscono un'impennata considerevole rispetto al 2024, facendo segnare tuttavia un incremento dei contributi meno accentuato rispetto a quello rilevato sul fronte dei volumi.

In controtendenza si collocano invece alcune prestazioni. La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro evidenzia una marcata riduzione sia delle prestazioni (-60,1%) sia dei contributi concessi (-72,5%). Diminuiscono anche gli interventi per malattia e quelle rivolte a favorire l'istruzione dei figli.

A livello generale, il settore si caratterizza per una variazione dei contributi proporzionalmente più intensa rispetto all'aumento del numero di prestazioni e di imprese beneficiarie. I dati del 2025 illustrano uno spostamento delle risorse verso la digitalizzazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la competitività aziendale. Questa dinamica così certifica una parziale ricomposizione delle tutele, indirizzate in misura prevalente a sostenere gli investimenti strutturali e la trasformazione industriale del comparto.

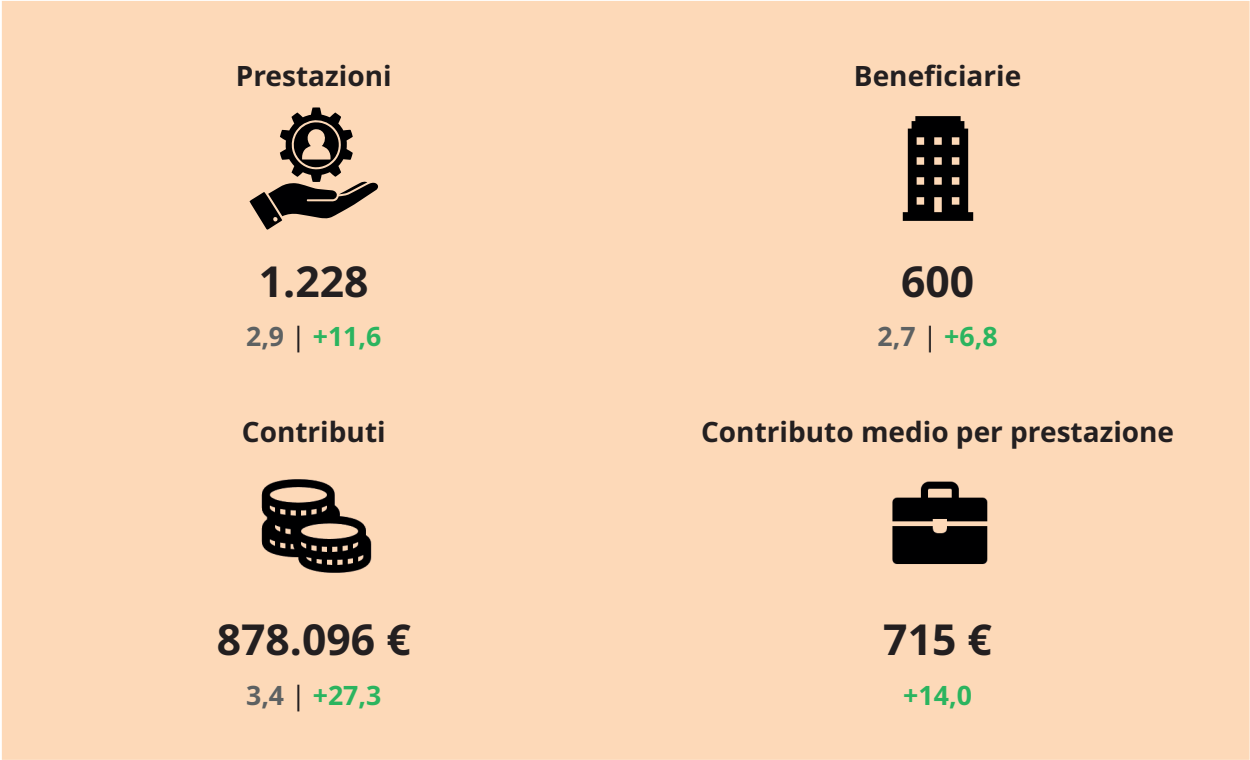
Tabella 34: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Spese legali/amministrative	133	14,3	1008,3	28,7	3,4	167,0	216
Formazione continua	127	13,6	27,0	55,5	6,7	6,7	437
Innovazione e aggiornamento	119	12,8	-0,8	344,7	41,4	36,3	2.897
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	118	12,7	-60,1	20,9	2,5	-72,5	177
Integrazione al reddito	94	10,1	308,7	39,5	4,8	41,8	420
Malattia	68	7,3	-29,2	12,5	1,5	30,0	183
Misure a favore dell'occupazione	65	7,0	44,4	46,0	5,5	7,4	708
Transizione digitale	46	4,9	0,0	141,6	17,0	22,1	3.078
Certificazioni	32	3,4	45,5	22,7	2,7	90,9	709
Istruzione figli	27	2,9	-38,6	7,6	0,9	-53,0	281
Transizione ecologica	20	2,1	400,0	51,9	6,2	162,6	2.597
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	15	1,6	7,1	2,6	0,3	28,9	174
Calamità naturali e/o imprevisti	15	1,6	650,0	5,1	0,6	262,8	338
Natalità e congedo parentale	14	1,5	-36,4	12,8	1,5	-27,7	914
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	10	1,1	-37,5	9,5	1,1	43,9	950
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	9	1,0	-25,0	5,0	0,6	4,1	555
Caro vita	6	0,6	-	1,8	0,2	-	300
Disabilità/non autosufficienza	5	0,5	400,0	2,5	0,3	321,6	506
Promozione aziendale	3	0,3	50,0	15,2	1,8	657,5	5.050
Prestazioni extrascolastiche figli	3	0,3	0,0	1,0	0,1	250,7	325
Bonus formazione formale	2	0,2	-	2,0	0,2	-	1.000

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Prendendo in considerazione il settore della Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche, si rileva nel 2025 una dinamica sostanzialmente positiva delle attività della Bilateralità (Figura 31). Le prestazioni erogate raggiungono quota 1.228, pari al 2,9% del totale, registrando un incremento dell'11,6% rispetto al 2024. Parallelamente, le imprese beneficiarie salgono a 600 unità, evidenziando una variazione del 6,8% in più. Anche sul piano economico si osserva un rafforzamento degli interventi della Bilateralità: i contributi concessi ammontano a 878.096 euro, corrispondenti al 3,4% delle risorse erogate, in salita del 27,3% su base annua.

Figura 31: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Nel settore Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche, la graduatoria degli interventi vede appaiate al vertice le spese legali e amministrative e la tutela per malattia, entrambe attestate al 14,2% del totale complessivo. A completare le prime cinque posizioni si attestano gli interventi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (13,6%), le misure a favore dell'occupazione (13,3%) e i progetti di innovazione e aggiornamento (12,6%) (Tabella 35). Quest'ultima voce si conferma la più rilevante sotto il profilo economico, assorbendo il 46,1% del totale complessivo del settore (pari a 404,4 mila euro). La categoria evidenzia peraltro una dinamica asimmetrica: a una crescita moderata nei volumi fisici (+9,2%) si affianca un incremento ben più marcato dei flussi finanziari allocati (+54,5%). Andamenti positivi si hanno anche per la formazione continua, che sale sia nel numero degli interventi (+26,7%) sia nell'ammontare dei contributi concessi (+13,8%), a dimostrazione dell'attenzione del comparto verso l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze.

L'analisi dei dati mette in luce il progressivo rafforzamento dei diversi canali di sostegno del comparto. Registrano infatti un'accelerazione – talvolta marcata – nei volumi fisici e nei flussi finanziari le voci legate alle spese legali e alla transizione ecologica, così come le misure a favore dell'occupazione e dell'integrazione al reddito. In questo scenario di crescita generalizzata, una dinamica asimmetrica interessa gli interventi per calamità naturali e imprevisti: in questo comparto, a un forte incremento

del numero di tutele attivate si contrappone una consistente riduzione dei contributi complessivamente erogati (-64,7%).

In controtendenza si collocano diverse prestazioni, fra cui gli interventi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che fanno osservare una marcata contrazione sia nel numero delle prestazioni (-57,0%) sia nelle risorse erogate (-51,2%). Diminuiscono inoltre le prestazioni rivolte all'avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale, così come, sebbene in misura più moderata, le prestazioni legate alla malattia.

In definitiva, l'incremento simultaneo delle prestazioni e delle imprese beneficiarie mette in rilievo una distribuzione più diffusa delle tutele sul territorio. L'aumento dei flussi finanziari, con una variazione superiore rispetto all'andamento delle prestazioni, attesta il consolidamento dell'impegno economico nel comparto. Le risorse si canalizzano infatti in modo prioritario verso l'innovazione, la trasformazione digitale, l'occupazione e la sostenibilità ambientale, quali leve di consolidamento strutturale delle imprese artigiane.

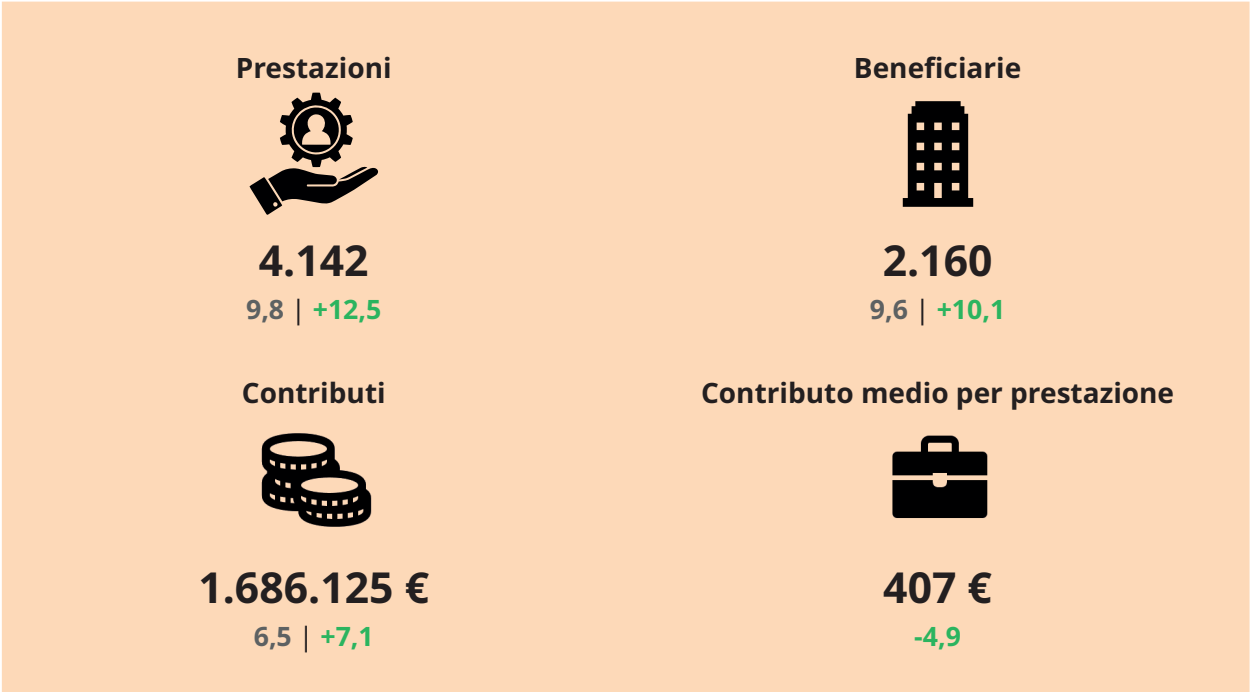
Tabella 35: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Spese legali/amministrative	174	14,2	5.700,0	32,4	3,7	613,9	186
Malattia	174	14,2	-5,4	17,3	2,0	-7,9	99
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	167	13,6	-57,0	45,4	5,2	-51,2	272
Misure a favore dell'occupazione	163	13,3	132,9	85,7	9,8	83,6	526
Innovazione e aggiornamento	155	12,6	9,2	404,4	46,1	54,5	2.609
Formazione continua	128	10,4	26,7	46,2	5,3	13,8	361
Transizione digitale	42	3,4	13,5	97,4	11,1	19,3	2.319
Calamità naturali e/o imprevisti	42	3,4	2.000,0	4,2	0,5	-64,7	99
Integrazione al reddito	38	3,1	280,0	25,0	2,9	9,4	659
Certificazioni	37	3,0	2,8	21,1	2,4	-14,9	571
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	25	2,0	-26,5	12,6	1,4	-12,2	502
Transizione ecologica	21	1,7	133,3	50,3	5,7	31,3	2.393
Istruzione figli	12	1,0	-57,1	3,2	0,4	-71,3	264
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	12	1,0	-53,8	1,8	0,2	-25,9	152
Caro vita	11	0,9	-	3,3	0,4	-	300
Promozione aziendale	8	0,7	166,7	15,0	1,7	233,5	1.876
Natalità e congedo parentale	8	0,7	-55,6	6,0	0,7	-36,2	750
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	4	0,3	-20,0	1,6	0,2	-19,2	411
Bonus formazione formale	3	0,2	200,0	1,3	0,1	225,0	433
Prestazioni extrascolastiche figli	2	0,2	-33,3	0,4	0,0	-62,1	200
Disabilità/non autosufficienza	1	0,1	-	0,6	0,1	-	600

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Spostando l'attenzione sul comparto Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia, l'attività della Bilateralità nel 2025 evidenzia un andamento nell'insieme positivo rispetto all'anno precedente (Figura 32). Le prestazioni erogate raggiungono quota 4.142, arrivando a pesare per il 9,8% del totale, con un incremento del 12,5%, mentre le imprese beneficiarie salgono a 2.160, con una variazione pari a un +10,1%. Anche sul piano delle risorse economiche si delinea un rafforzamento: i contributi concessi ammontano a 1.686.125 euro, pari al 6,5% del totale erogato e in aumento del 7,1% su base annua. Il contributo medio per prestazione si attesta a 407 euro, con una diminuzione del 4,9%. La crescita delle prestazioni è dunque risultata più sostenuta dell'incremento delle risorse erogate, determinando così una moderata riduzione dell'importo medio riconosciuto per singolo intervento.

Figura 32: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Le prestazioni di cui le imprese usufruiscono si concentrano principalmente negli ambiti della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (26,5% del totale), delle spese legali e amministrative (25,8%) e della formazione continua (21,4%), che assieme rappresentano oltre sette interventi su dieci (Tabella 36). Sotto il profilo delle risorse economiche, tuttavia, la quota maggioritaria dei contributi concessi è destinata all'innovazione e aggiornamento, che esaurisce il 34,0% delle risorse, per un ammontare di 573,2 mila euro.

L'area della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, pur rimanendo la principale per numero di prestazioni, fa denotare una pronunciata contrazione rispetto al 2024, dal lato sia degli interventi che delle risorse erogate (nell'ordine, -43,0% e -24,0%). Un'analoga tendenza, sebbene con intensità differenti, caratterizza le misure a favore dell'occupazione e l'integrazione al reddito.

In forte crescita risultano invece le spese legali e amministrative, in aumento sia nel numero di interventi sia sul fronte delle risorse erogate: una dinamica che porta la categoria a occupare la seconda posizione per numerosità. Un marcato incremento interessa anche il comparto della formazione continua, con uno sviluppo dell'82,7% nel numero delle prestazioni erogate.

Le misure per l'innovazione e l'aggiornamento mostrano una dinamica asimmetrica: i contributi concessi aumentano infatti del 34,3% a fronte di un lieve calo nel numero di interventi. Un andamento positivo si ha pure in relazione alla transizione digitale, con prestazioni in espansione del 12,0% e risorse erogate del 35,9%, indicando il ruolo centrale degli investimenti destinati alla modernizzazione e alla competitività delle imprese.

Per quanto riguarda le misure di welfare familiare, l'istruzione dei figli manifesta una crescita moderata sia nel numero delle prestazioni sia nelle risorse erogate, viceversa gli interventi extrascolastici per i figli duplicano in confronto all'anno precedente e subiscono un incremento del 70,4% dei contributi concessi. In diminuzione risultano invece gli interventi relativi agli asili nido e centri estivi, dal lato sia delle prestazioni sia delle risorse stanziate.

I dati analizzati fanno emergere la diffusione degli strumenti bilaterali nel comparto dell'edilizia e dell'installazione di impianti, attestando l'azione della Bilateralità a favore delle imprese attraverso misure di supporto economico, qualificazione professionale e sviluppo organizzativo. L'incremento delineatosi nelle prestazioni e nelle risorse erogate attesta un ampliamento degli interventi nel settore, a fronte del quale si osserva tuttavia una riduzione del valore medio per singolo contributo. L'analisi di dettaglio mette in rilievo come le misure si ripartiscano tra gli strumenti di sostegno consolidati e i canali indirizzati allo sviluppo competitivo aziendale: se, da un lato, la sicurezza, la formazione e le spese legali e amministrative assorbono la quota prevalente degli interventi, dall'altro emerge la crescente rilevanza degli investimenti in innovazione e dei processi di modernizzazione. Le dinamiche del 2025 registrano così l'apporto della Bilateralità nei percorsi di transizione organizzativa e tecnologica delle imprese.

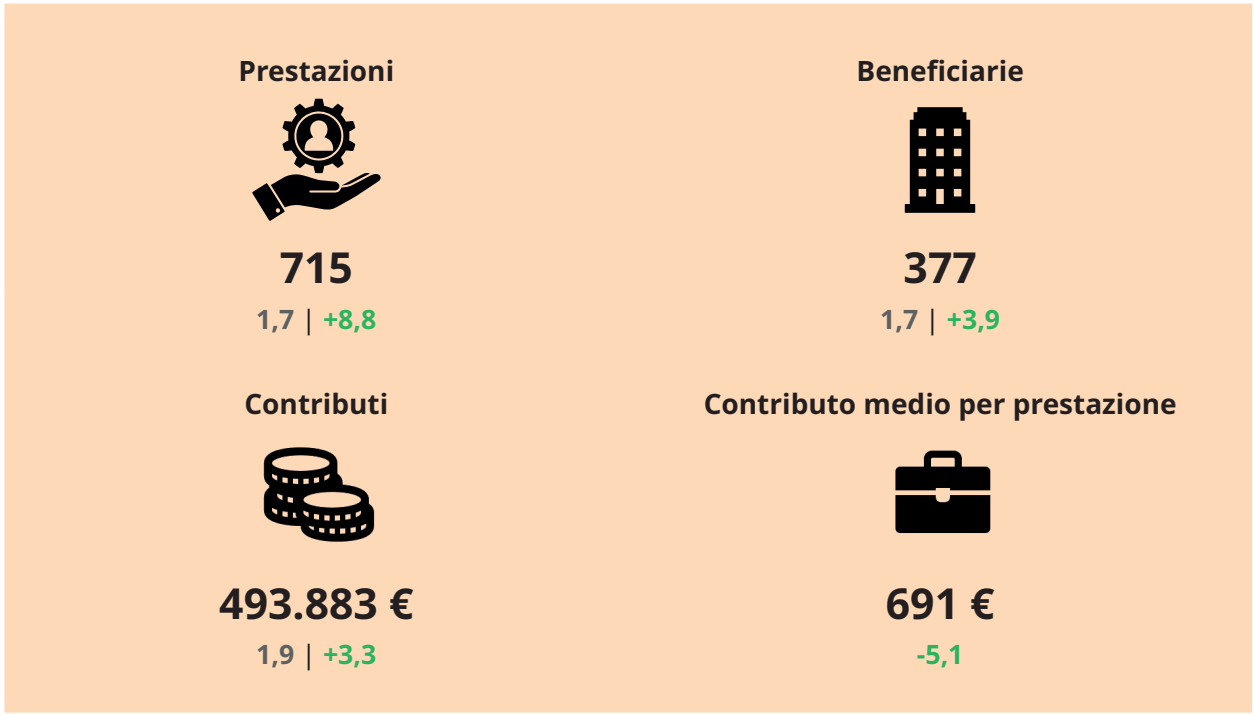
Tabella 36: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Edilizia/Installazione impianti per l'edilizia						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1.099	26,5	-43,0	205,0	12,2	-24,0	187
Spese legali/amministrative	1.070	25,8	1744,8	145,1	8,6	532,2	136
Formazione continua	886	21,4	82,7	247,8	14,7	-3,1	280
Innovazione e aggiornamento	341	8,2	-1,4	573,2	34,0	34,3	1.681
Certificazioni	226	5,5	-4,6	120,8	7,2	15,7	534
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	119	2,9	25,3	71,0	4,2	48,2	597
Transizione digitale	84	2,0	12,0	133,4	7,9	35,9	1.588
Istruzione figli	82	2,0	17,1	25,6	1,5	18,5	312
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	76	1,8	-17,4	16,7	1,0	37,4	220
Prestazioni extrascolastiche figli	38	0,9	100,0	7,6	0,5	70,4	201
Integrazione al reddito	27	0,7	-40,0	16,9	1,0	-52,2	628
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	21	0,5	-25,0	9,0	0,5	-25,2	430
Promozione aziendale	19	0,5	137,5	53,9	3,2	81,0	2.839
Natalità e congedo parentale	17	0,4	-22,7	6,8	0,4	-70,0	400
Misure a favore dell'occupazione	14	0,3	-91,0	9,6	0,6	-94,2	686
Transizione ecologica	9	0,2	125,0	32,2	1,9	153,5	3.572
Disabilità/non autosufficienza	6	0,1	500,0	3,6	0,2	262,5	604
Bonus formazione formale	4	0,1	33,3	1,7	0,1	-29,8	413
Spese funerarie	2	0,0	0,0	2,6	0,2	-15,3	1.313

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Considerando il settore della Lavorazione dei minerali non metalliferi, nel 2025 l'attività della Bilateralità evidenzia un andamento globalmente positivo (Figura 33). Le prestazioni erogate sono soltanto 715, pari all'1,7% del totale, con un incremento dell'8,8% rispetto al 2024. Anche le imprese beneficiarie mostrano una dinamica favorevole, attestandosi a 377 unità e aumentando del 3,9% rispetto all'anno precedente. Sul piano economico, i contributi concessi ammontano a 493.883 euro, corrispondenti all'1,9% delle risorse erogate, con una crescita del 3,3% su base annua.

Figura 33: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Lavorazione dei minerali non metalliferi" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Principalmente le prestazioni destinate alle imprese del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi si concentrano negli ambiti della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (17,2% del totale), delle spese legali e amministrative (11,9%) e della formazione continua (10,6%), che insieme rappresentano quasi il 40% degli interventi *in toto* realizzati (Tabella 37). Seguono le prestazioni legate alla malattia (8,0%), alle misure a favore dell'occupazione (7,6%) e all'innovazione e aggiornamento (7,0%).

Sotto il profilo economico, la distribuzione delle risorse appare assai diversa rispetto a quella delle prestazioni. La quota più elevata è infatti rivolta all'innovazione e aggiornamento, che assorbe il 26,1% del totale, per un ammontare di 128,8 mila euro. Rilevante risulta anche il peso della transizione digitale (13,1%), della transizione ecologica (12,9%) e della promozione aziendale (10,2%), illustrando una forte concentrazione delle risorse verso interventi finalizzati all'innovazione, alla sostenibilità e allo sviluppo competitivo delle imprese.

L'area della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, pur mantenendo il primato in termini di numerosità degli interventi, subisce una marcata riduzione rispetto al 2024 (-46,5%), a cui si affianca un'analoga tendenza dal lato dell'ammontare dei contributi concessi (-56,5%). Una dinamica negativa interessa anche le prestazioni per malattia (-32,1%) e quelle relative all'istruzione dei figli (-34,1%).

Tra le aree in più forte espansione spiccano le spese legali e amministrative, caratterizzate da un incremento straordinario nei volumi che posiziona questa voce ai vertici unicamente per frequenza degli interventi, a fronte di un sensibile aumento anche sul piano delle risorse erogate. Un'evoluzione di forte intensità investe sia la transizione ecologica sia le misure di integrazione al reddito, comparti entrambi contrassegnati da una spiccata progressione sia nelle tutele attivate sia nei relativi flussi finanziari. Risultati ampiamente favorevoli emergono inoltre nell'ambito del benessere psicofisico e familiare, che si contraddistingue per un avanzamento superiore a un terzo sul piano dei volumi fisici accompagnato da una decisa spinta della spesa complessiva. Per le misure a favore dell'occupazione si rileva infine una dinamica asimmetrica, con un incremento del 50,0% degli interventi pur a fronte

di una lieve riduzione delle risorse stanziate (-5,2%).

La formazione continua conferma il proprio ruolo centrale, con una crescita del 35,7% delle prestazioni e una sostanziale tenuta delle risorse impiegate (-6,1%). Parallelamente, per la transizione digitale si hanno incrementi sia nel numero degli interventi (+13,6%) sia nei contributi concessi (+30,0%), consolidando l'importanza degli investimenti orientati alla digitalizzazione dei processi aziendali.

La diffusione degli strumenti bilaterali in questo settore registra un incremento significativo, accompagnato da una progressione delle risorse erogate. Poiché l'aumento delle prestazioni risulta proporzionalmente superiore, si rileva una distribuzione dei fondi su una base d'intervento più ampia. L'azione della Bilateralità si indirizza verso il supporto dei processi di trasformazione ecologica e digitale delle imprese. Questa tendenza, pur coesistendo con il consolidamento di specifiche tutele per l'occupazione e il welfare, riflette una riallocazione delle risorse verso le misure destinate a sostenere i profili di sviluppo strutturale delle imprese artigiane.

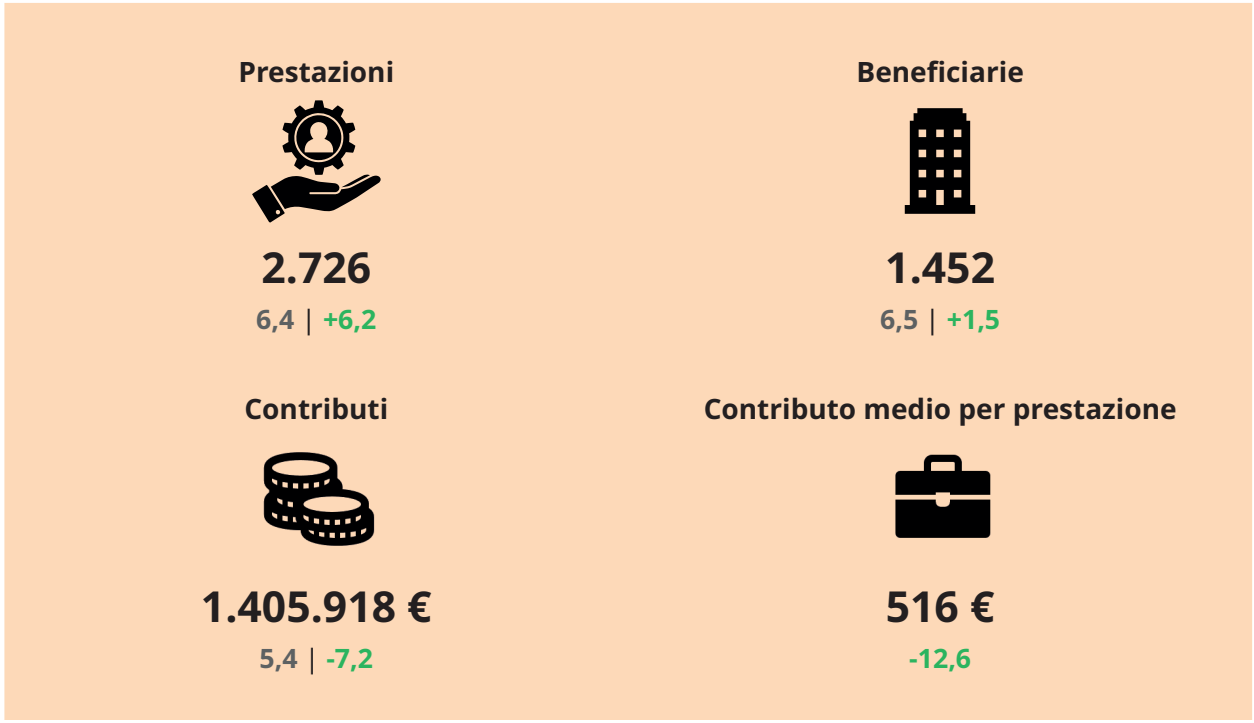
Tabella 37: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Lavorazione dei minerali non metalliferi", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Lavorazione dei minerali non metalliferi						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	123	17,2	-46,5	30,7	6,2	-56,5	250
Spese legali/amministrative	85	11,9	844,4	13,4	2,7	561,5	158
Formazione continua	76	10,6	35,7	27,6	5,6	-6,1	363
Malattia	57	8,0	-32,1	10,8	2,2	22,8	189
Misure a favore dell'occupazione	54	7,6	50,0	31,2	6,3	-5,2	577
Innovazione e aggiornamento	50	7,0	-45,7	128,8	26,1	-28,5	2.576
Integrazione al reddito	34	4,8	750,0	8,2	1,7	160,3	240
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	31	4,3	40,9	7,3	1,5	142,3	236
Transizione ecologica	31	4,3	675,0	63,7	12,9	784,1	2.053
Istruzione figli	29	4,1	-34,1	11,2	2,3	-28,6	385
Transizione digitale	25	3,5	13,6	64,8	13,1	30,0	2.591
Promozione aziendale	24	3,4	60,0	50,5	10,2	44,6	2.104
Calamità naturali e/o imprevisti	21	2,9	425,0	2,4	0,5	-90,7	114
Certificazioni	19	2,7	137,5	13,6	2,7	231,9	714
Natalità e congedo parentale	16	2,2	300,0	12,9	2,6	486,4	806
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	14	2,0	16,7	6,0	1,2	41,2	429
Caro vita	13	1,8	-	3,9	0,8	-	300
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	5	0,7	66,7	1,3	0,3	23,7	262
Prestazioni extrascolastiche figli	4	0,6	100,0	1,6	0,3	480,2	393
Disabilità/non autosufficienza	1	0,1	-	0,6	0,1	-	600
Trasporto e mobilità	1	0,1	-	0,2	0,0	-	200
Bonus formazione formale	1	0,1	-80,0	0,4	0,1	-86,0	360

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Passando ad esaminare il comparto Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno, i dati del 2025 evidenziano una crescita del numero di interventi e delle imprese coinvolte, accompagnata tuttavia da una riduzione delle risorse economiche messe a disposizione (Figura 34). Le prestazioni erogate raggiungono infatti quota 2.726, pari al 6,4% del totale, con una variazione del 6,2% in più rispetto al 2024. Anche le imprese beneficiarie mostrano un andamento positivo, attestandosi a 1.452 unità e aumentando dell'1,5%. In controtendenza invece i contributi concessi che si collocano a 1.405.918 euro, corrispondenti al 5,4% delle risorse complessive, con una flessione del 7,2% su base annua.

Figura 34: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Il comparto si caratterizza per una distribuzione articolata delle prestazioni, che riflette sia le esigenze di gestione ordinaria delle imprese sia il sostegno ai processi di sviluppo e innovazione (Tabella 38). Le categorie più numerose sono quelle relative alle spese legali e amministrative (559, pari al 20,5% del totale), alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (523, 19,2%) e alla formazione continua (427, 15,7%). Nel complesso, queste tre tipologie concentrano oltre la metà degli interventi, segnalando la centralità degli strumenti di supporto organizzativo, della tutela dei lavoratori e dell'aggiornamento professionale.

L'analisi delle risorse economiche fa rilevare tuttavia una composizione differente rispetto a quella manifestata per i volumi delle prestazioni. La quota più elevata dei contributi è infatti destinata all'innovazione e aggiornamento, ambito che catalizza 482,3 mila euro, corrispondenti a poco più di un terzo degli stanziamenti complessivi del settore. Si tratta di linee d'azione strategiche per la competitività del tessuto produttivo, caratterizzate da misure che richiedono un impegno finanziario mediamente più consistente e che il sistema paritetico contribuisce a sostenere.

Seguono la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (137,9 mila euro), le misure a favore dell'occupazione (123,2 mila euro) e le spese legali e amministrative (102,9 mila euro), ambiti contraddistinti peraltro da importi medi più contenuti che riflettono la natura maggiormente diffusa e ricorrente di tali tutele.

Rispetto al 2024 emergono alcune dinamiche di interesse. Da un lato si osserva una forte crescita delle prestazioni connesse alla transizione ecologica, alle spese legali e amministrative, alle calamità naturali e imprevisti e ai servizi di conciliazione famiglia-lavoro, come gli interventi per asili nido e centri estivi. Dall'altro lato si palesano riduzioni per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la malattia, l'innovazione e aggiornamento e la transizione digitale. In altre parole, si palesa una parziale riallocazione delle prestazioni di sostegno verso nuovi fabbisogni, legati soprattutto alla sostenibilità ambientale, alla gestione amministrativa e alle misure di welfare.

La dinamica di questo comparto si caratterizza per un ampliamento del tessuto aziendale e del numero di interventi sostenuti, a fronte tuttavia di una contrazione delle risorse stanziate. Poiché l'incremento delle prestazioni risulta più accentuato rispetto al flusso dei fondi distribuiti, il valore medio unitario del contributo subisce una riduzione. Questa scomposizione dei dati riflette una distribuzione diffusa delle tutele all'interno del settore attraverso misure mediamente meno onerose. In questo scenario, l'azione bilaterale assume una funzione integrata: accanto alla gestione delle esigenze correnti e al benessere dei lavoratori, si consolida il supporto ai percorsi di innovazione, sostenibilità e sviluppo organizzativo delle imprese.

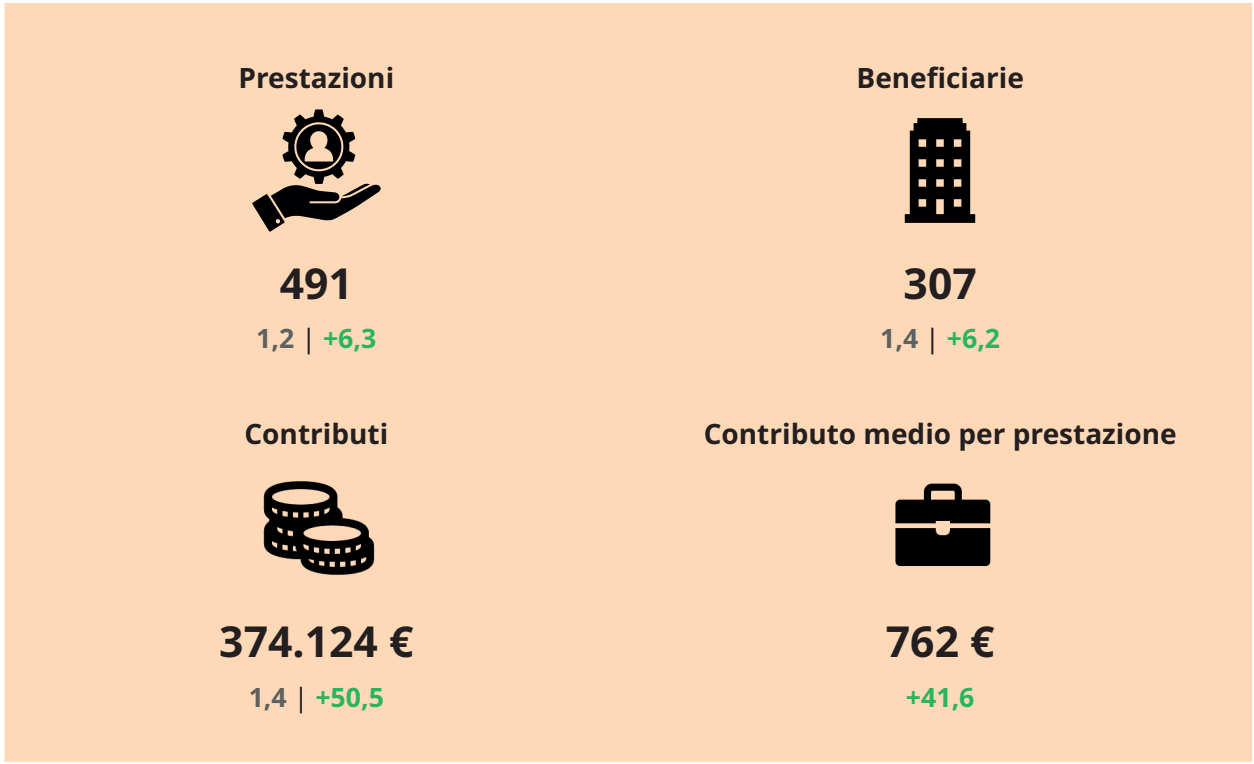
Tabella 38: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Legno/Carpenteria navale/Arredamenti in legno						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Spese legali/amministrative	559	20,5	2.136,0	102,9	7,3	642,7	184
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	523	19,2	-54,0	137,9	9,8	-43,4	264
Formazione continua	427	15,7	58,1	85,5	6,1	6,8	200
Misure a favore dell'occupazione	243	8,9	36,5	123,2	8,8	-7,8	507
Malattia	225	8,3	-29,0	24,3	1,7	-25,9	108
Innovazione e aggiornamento	195	7,2	-22,6	482,3	34,3	-5,6	2.473
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	76	2,8	-14,6	47,2	3,4	-9,2	621
Calamità naturali e/o imprevisti	71	2,6	195,8	12,1	0,9	-90,3	171
Transizione digitale	70	2,6	-16,7	104,5	7,4	-29,0	1.492
Istruzione figli	55	2,0	57,1	17,5	1,2	83,2	319
Transizione ecologica	41	1,5	355,6	66,7	4,7	106,8	1.627
Promozione aziendale	39	1,4	56,0	102,2	7,3	78,4	2.621
Certificazioni	33	1,2	17,9	31,3	2,2	30,0	947
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	31	1,1	24,0	7,2	0,5	154,5	234
Natalità e congedo parentale	28	1,0	16,7	20,3	1,4	68,8	723
Caro vita	27	1,0	-	8,1	0,6	-	300
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	24	0,9	166,7	11,0	0,8	290,1	457
Prestazioni extrascolastiche figli	24	0,9	242,9	3,7	0,3	122,5	155
Integrazione al reddito	23	0,8	0,0	6,6	0,5	-75,9	288
Disabilità/non autosufficienza	6	0,2	500,0	4,0	0,3	300,0	667
Bonus formazione formale	3	0,1	-25,0	2,3	0,2	-14,7	753
Spese funerarie	2	0,1	0,0	2,1	0,1	-32,3	1.050

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Andando a considerare il settore Pelli/Cuoio/Calzature, nel 2025 si profila un andamento particolarmente positivo, sia sotto il profilo della diffusione degli interventi sia dell'entità delle risorse economiche erogate (Figura 35). Le prestazioni realizzate ammontano a 491, pari all'1,2% del totale, e registrano un incremento del 6,3% su base annua. Parallelamente, le imprese beneficiarie raggiungono quota 307, con una crescita del 6,2%. Assai marcata la dinamica dei contributi concessi, che si attestano a 374.124 euro, pari all'1,4% delle risorse erogate, con un aumento del 50,5% rispetto all'anno precedente. Tale espansione – nettamente superiore a quella osservata nel numero delle prestazioni – evidenzia un sensibile rafforzamento dell'impegno economico destinato al comparto.

Figura 35: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Pelli/Cuoio/Calzature" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

La distribuzione delle prestazioni nel settore Pelli/Cuoio/Calzature riflette una forte concentrazione in alcune tipologie di intervento (Tabella 39). Le spese legali e amministrative rappresentano la categoria più rilevante, con 140 prestazioni pari al 28,5% del totale, seguite dalla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (80 interventi, 16,3%), dalle misure a favore dell'occupazione (52, 10,6%), dall'innovazione e aggiornamento (47, 9,6%) e dalla natalità e congedo parentale (43, 8,8%). Complessivamente, queste cinque categorie assorbono circa i tre quarti delle prestazioni.

La distribuzione delle risorse economiche risulta invece maggiormente concentrata sugli interventi di sviluppo aziendale e sostegno alla conciliazione vita-lavoro. L'innovazione e aggiornamento assorbe infatti 145 mila euro, pari al 38,8% dei contributi concessi, ed è così la principale voce di spesa del comparto. Seguono la natalità e congedo parentale con 58,2 mila euro (15,6%), la promozione aziendale con 22,3 mila euro (6,0%), le misure a favore dell'occupazione con 20,2 mila euro (5,4%) e la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con 18,1 mila euro (4,8%).

Nel confronto con il 2024 si palesano dinamiche differenziate. Tra le categorie più consistenti aumentano le prestazioni per innovazione e aggiornamento, formazione continua e natalità e congedo parentale, mentre risultano in diminuzione la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la malattia, la

transizione digitale e le misure a favore dell'occupazione. Sul fronte delle risorse, spicca la forte crescita degli importi destinati all'innovazione e, soprattutto, alla natalità e congedo parentale, a fronte di una contrazione in numerosi altri ambiti di intervento.

Nel complesso, accanto agli interventi consolidati di carattere amministrativo e di tutela dei lavoratori, la Bilateralità sostiene i percorsi di sviluppo e adattamento delle imprese, destinando una quota significativa delle risorse complessive a prestazioni per la modernizzazione del comparto.

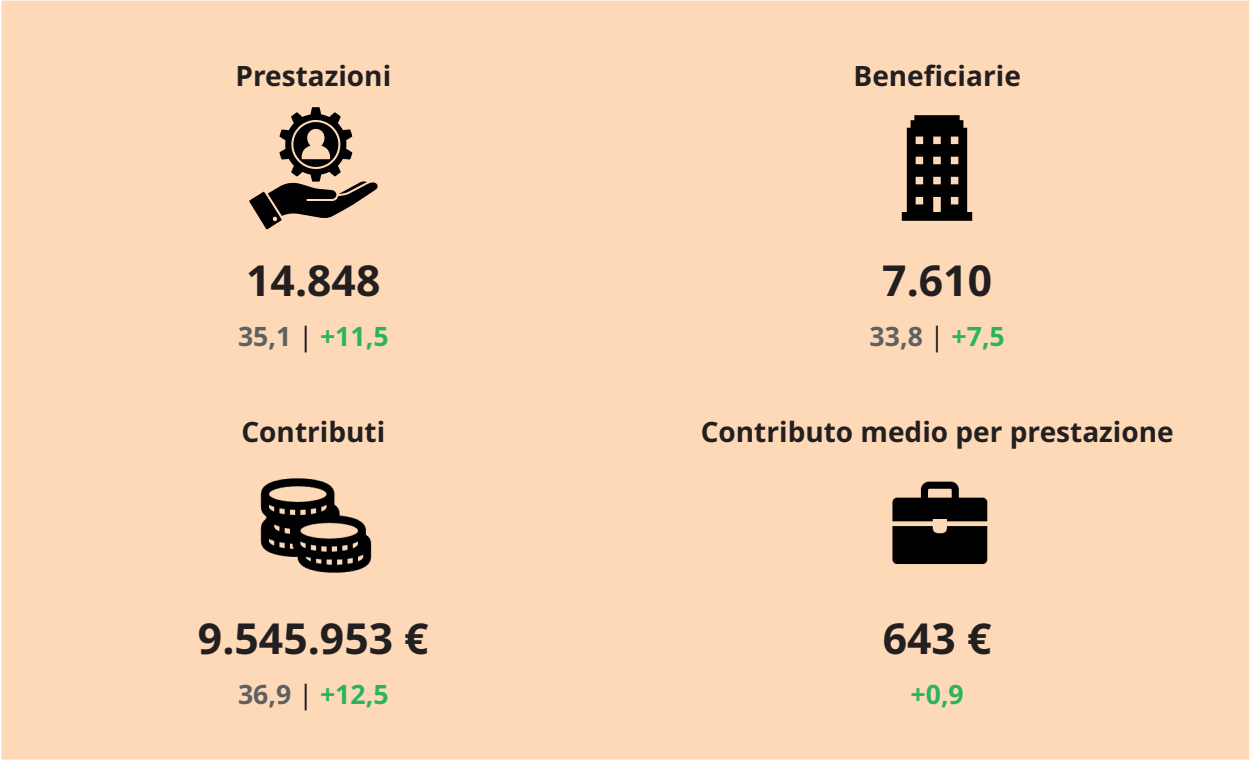
Tabella 39: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Pelli/Cuoio/Calzature", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Pelli/Cuoio/Calzature						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Spese legali/amministrative	140	28,5	2.700,0	24,5	6,6	2.381,9	175
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	80	16,3	-66,2	18,1	4,8	-60,6	226
Misure a favore dell'occupazione	52	10,6	-3,7	20,2	5,4	-19,5	388
Innovazione e aggiornamento	47	9,6	14,6	145,0	38,8	67,6	3.085
Natalità e congedo parentale	43	8,8	514,3	58,2	15,6	1.978,6	1.353
Formazione continua	25	5,1	13,6	11,5	3,1	149,5	458
Malattia	24	4,9	-29,4	2,1	0,5	-39,6	86
Integrazione al reddito	16	3,3	60,0	9,3	2,5	-37,6	584
Istruzione figli	13	2,6	-13,3	6,2	1,6	-8,9	473
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	11	2,2	-15,4	13,3	3,5	-16,4	1.205
Transizione digitale	9	1,8	-25,0	9,5	2,6	-40,8	1.061
Promozione aziendale	7	1,4	600,0	22,3	6,0	1.017,2	3.192
Calamità naturali e/o imprevisti	6	1,2	500,0	15,1	4,0	500,5	2.511
Certificazioni	6	1,2	20,0	9,5	2,5	16,3	1.581
Transizione ecologica	6	1,2	200,0	7,3	2,0	-41,3	1.223
Prestazioni extrascolastiche figli	2	0,4	100,0	0,5	0,1	200,0	225
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	2	0,4	0,0	0,1	0,0	-57,7	55
Caro vita	1	0,2	-	0,3	0,1	-	300
Disabilità/non autosufficienza	1	0,2	-	1,2	0,3	-	1.200

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Passando al settore Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione, emerge una crescita diffusa di tutte le principali grandezze dell'attività bilaterale (Figura 36). Le prestazioni erogate ammontano a 14.848 unità, pari al 35,1% del totale, rilevando un incremento dell'11,5% rispetto al 2024. Anche le imprese beneficiarie aumentano, attestandosi a 7.610 unità, con una crescita del 7,5% su base annua. Sul piano economico, i contributi concessi sono pari a 9,54 milioni di euro, che corrispondono al 36,9% delle risorse erogate, in aumento del 12,5% rispetto all'annualità precedente. L'insieme di queste evidenze posiziona stabilmente la Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione come il settore più importante dell'intero sistema bilaterale, registrando il primato assoluto sia per volume di interventi sia per risorse finanziarie allocate.

Figura 36: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

L'insieme delle tutele a favore delle imprese del comparto si rivela particolarmente diversificato (Tabella 40). Le categorie maggiormente utilizzate sono le spese legali e amministrative (2.501, pari al 16,8% del totale), la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (2.175, 14,6%), la formazione continua (1.962, 13,2%), l'innovazione e aggiornamento (1.603, 10,8%), la malattia (1.467, 9,9%) e le misure a favore dell'occupazione (1.361, 9,2%). A queste si aggiungono l'integrazione al reddito (809 prestazioni) e la transizione digitale (527 prestazioni), che contribuiscono a delineare un sistema di interventi orientato sia al sostegno dei lavoratori sia al rafforzamento della competitività aziendale.

La distribuzione delle risorse economiche fa emergere tuttavia una gerarchia diversa rispetto a quella osservata per il numero di prestazioni. È infatti l'area dell'innovazione e aggiornamento a concentrare la quota più elevata dei contributi concessi, con 3,5 milioni di euro, pari al 36,9% delle risorse erogate. Seguono la transizione digitale, che assorbe oltre 1,09 milioni di euro (11,4%), le misure a favore dell'occupazione (756,2 mila euro, 7,9%), la formazione continua (678,5 mila euro, 7,1%) e la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (597,1 mila euro, 6,3%). Anche la transizione ecologica, pur essendo solo l'1,7% delle prestazioni, compone il 5,4% delle risorse complessive grazie all'elevato valore unitario degli interventi sostenuti.

Il confronto tra il peso delle prestazioni e quello dei contributi mostra una distinzione piuttosto netta tra le misure a carattere diffuso e quelle a maggiore intensità finanziaria. Le prestazioni relative a salute e sicurezza, malattia o spese amministrative risultano molto frequenti ma concentrano quote relativamente contenute di risorse, mentre innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale mobilitano volumi economici molto elevati anche a fronte di un numero inferiore di interventi. I dati pongono in risalto la duplice funzione della Bilateralità: da un lato assicurare la copertura delle necessità ordinarie di imprese e lavoratori, dall'altro finanziare gli investimenti strategici legati ai processi di sviluppo e innovazione del settore.

Dal punto di vista della dinamica annuale, emerge un incremento marcato di alcune tipologie di prestazione. Le misure a favore dell'occupazione aumentano del 57,0%, mentre la formazione continua registra uno sviluppo del 38,8%, segnalando una forte attenzione verso il rafforzamento delle competenze e il sostegno ai percorsi lavorativi. Risultano in aumento anche l'integrazione al reddito e la promozione aziendale (+85,1% in entrambi i casi), gli interventi per la conciliazione tra vita familiare e lavoro rappresentati dalle prestazioni per asili nido e centri estivi, nonché la transizione ecologica, che appare come uno degli ambiti più emergenti.

Particolarmente interessante è l'evoluzione delle aree direttamente connesse all'innovazione. L'innovazione e aggiornamento mostra una lieve contrazione delle prestazioni (-7,9%), ma un incremento dei contributi erogati (+22,2%), indicando che nel 2025 sono stati sostenuti interventi mediamente più strutturati e onerosi rispetto all'anno precedente. Una tendenza analoga interessa la transizione digitale, che cresce sia nel numero delle prestazioni (+6,0%) sia nelle risorse concesse (+15,3%), segnalando la centralità dei processi di digitalizzazione per le imprese del comparto metalmeccanico.

Sul versante opposto, si rileva una riduzione delle prestazioni legate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (-53,9%), alla malattia (-22,3%), all'avanzamento di carriera e all'evoluzione contrattuale (-21,5%) e alle certificazioni (-8,0%). Pur mantenendo un peso significativo nel sistema delle prestazioni, queste aree si caratterizzano per un ridimensionamento rispetto al 2024, probabilmente riconducibile a una riallocazione della domanda verso misure maggiormente orientate alla crescita organizzativa, all'innovazione e alla trasformazione dei processi produttivi.

Il settore Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione costituisce la componente principale dell'intero sistema bilaterale, collocandosi al vertice sia per numero di interventi sia per contributi concessi. L'incremento quantitativo del tessuto aziendale e delle prestazioni si associa al mantenimento dell'intensità economica delle tutele, in linea con l'aumento proporzionale dei fondi stanziati e del valore medio dei contributi. Questo quadro finanziario si accompagna a un'evoluzione qualitativa degli interventi: sebbene rimangano rilevanti le tutele consolidate e il supporto amministrativo, le risorse si indirizzano maggiormente verso il finanziamento della transizione digitale, della sostenibilità ambientale e dello sviluppo delle competenze, assecondando la trasformazione tecnologica del comparto all'interno dell'artigianato italiano.

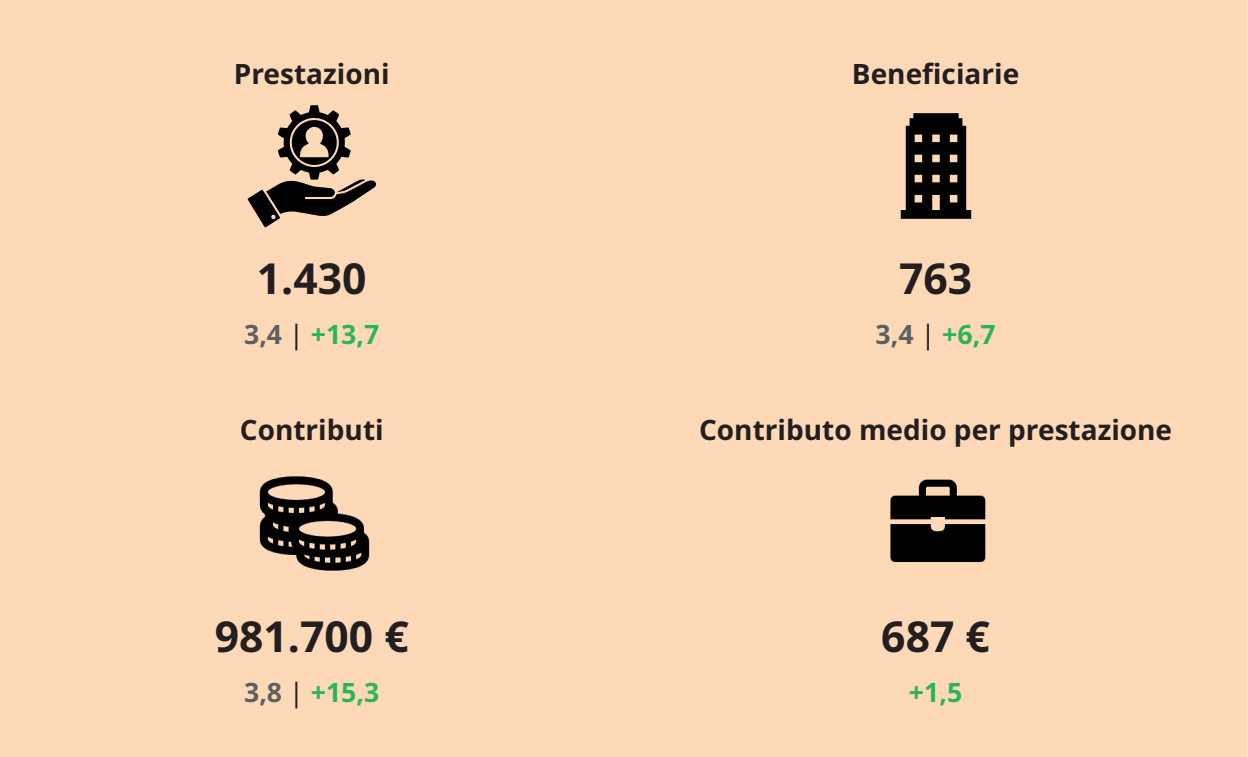
Tabella 40: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Produzione e lavorazione metalli/Meccanica di precisione						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Spese legali/amministrative	2.501	16,8	1.823,8	421,6	4,4	528,8	169
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2.175	14,6	-53,9	597,1	6,3	-40,1	275
Formazione continua	1.962	13,2	38,8	678,5	7,1	20,2	346
Innovazione e aggiornamento	1.603	10,8	-7,9	3521,6	36,9	22,2	2.197
Malattia	1.467	9,9	-22,3	152,4	1,6	-21,1	104
Misure a favore dell'occupazione	1.361	9,2	57,0	756,2	7,9	11,7	556
Integrazione al reddito	809	5,4	85,1	471,3	4,9	-34,4	583
Transizione digitale	527	3,5	6,0	1092,4	11,4	15,3	2.073
Calamità naturali e/o imprevisti	425	2,9	888,4	84,3	0,9	-36,9	198
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	340	2,3	-21,5	169,9	1,8	-0,2	500
Certificazioni	287	1,9	-8,0	212,8	2,2	-2,7	742
Transizione ecologica	245	1,7	191,7	517,7	5,4	29,9	2.113
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	213	1,4	14,5	48,3	0,5	90,1	227
Istruzione figli	202	1,4	14,1	72,0	0,8	16,7	356
Promozione aziendale	187	1,3	85,1	465,2	4,9	67,9	2.488
Caro vita	141	0,9	6.950,0	42,1	0,4	5.597,2	299
Natalità e congedo parentale	140	0,9	23,9	115,6	1,2	48,8	826
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	125	0,8	62,3	55,7	0,6	72,0	445
Prestazioni extrascolastiche figli	62	0,4	44,2	11,5	0,1	26,8	186
Disabilità/non autosufficienza	35	0,2	250,0	22,7	0,2	292,2	650
Bonus formazione formale	23	0,2	-14,8	11,6	0,1	1,0	503
Spese funerarie	5	0,0	-44,4	6,4	0,1	-24,7	1.280
Acquisto/ristrutturazione casa	4	0,0	0,0	1,5	0,0	27,4	382
Trasporto e mobilità	2	0,0	-	0,4	0,0	-	200

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Con riferimento al comparto Tessile/Abbigliamento/Arredamento, i dati del 2025 riflettono una dinamica ovunque positiva (Figura 37). Le prestazioni erogate raggiungono quota 1.430, pari al 3,4% del totale, rilevando un'espansione del 13,7% rispetto al 2024. Anche le imprese beneficiarie mostrano un andamento favorevole, attestandosi a 763 unità, corrispondenti al 3,4% del totale, con una crescita del 6,7%. Sul piano economico, i contributi concessi ammontano a 981.700 euro, pari al 3,8% delle risorse erogate: su base annua, si determina una variazione del 15,3% in più. La crescita delle risorse risulta leggermente superiore a quella delle prestazioni e delle imprese beneficiarie, denotando un rafforzamento dell'impegno economico destinato al comparto.

Figura 37: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Tessile/Abbigliamento/Arredamento" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

La Tabella 41 mette in luce come nel 2025 le prestazioni erogate alle imprese del settore Tessile/Abbigliamento/Arredamento si concentrino principalmente negli ambiti della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (15,5% del totale), delle spese legali e amministrative (15,0%), delle misure a favore dell'occupazione (12,5%) e della malattia (10,9%). Seguono innovazione e aggiornamento (8,7%), integrazione al reddito (8,6%), formazione continua (6,6%) e istruzione dei figli (4,2%).

Sotto il profilo delle risorse economiche, la quota più considerevole dei contributi concessi è destinata all'innovazione e aggiornamento: a questi interventi corrisponde il 34,4% delle risorse complessive, per un ammontare di 337,5 mila euro. Seguono l'integrazione al reddito (9,8%) e le misure a favore dell'occupazione (9,6%), mentre salute e sicurezza e spese legali e amministrative, pur rappresentando assieme circa il 30% delle prestazioni, incidono per poco più dell'11% in termini di contributi erogati.

L'area della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro manifesta una marcata contrazione rispetto al 2024, sia nei volumi degli interventi (-54,2%) sia nelle risorse erogate (-48,9%). Un andamento negativo interessa anche le prestazioni legate alla malattia, che diminuiscono del 27,4% se si considerano gli interventi e del 26,1% dal lato dei contributi concessi.

Sul versante opposto, si rileva una decisa impennata delle spese legali e amministrative che, nonostante si parta da valori iniziali marginali, registrano un forte incremento sia nel volume degli interventi sia nei correlati flussi finanziari rispetto al 2024. Questa crescita spinge tale categoria tra le principali aree di intervento del comparto, perlomeno dal lato delle prestazioni. Andamenti positivi caratterizzano anche le misure a favore dell'occupazione, che evidenziano una variazione del 73,8% in più per le prestazioni e del 46,2% in più per i contributi concessi. Particolarmente rilevante risulta inoltre l'aumento dell'integrazione al reddito, le cui prestazioni sono più che raddoppiate, pur a fron-

te di una riduzione delle risorse erogate (-31,3%), segnalando una diminuzione dell'importo medio riconosciuto.

L'innovazione e aggiornamento conferma il proprio ruolo strategico all'interno del comparto, con una crescita dell'8,8% delle prestazioni e del 44,3% dei contributi concessi. Una dinamica favorevole interessa anche l'istruzione dei figli, con incrementi sia degli interventi sia delle risorse erogate. La formazione continua, invece, mantiene stabile il numero delle prestazioni rispetto al 2024, mentre i contributi concessi diminuiscono del 25,2%.

In generale, il settore conosce una fase di espansione, determinata dall'incremento simultaneo delle prestazioni e delle risorse erogate. Sotto il profilo qualitativo, i flussi si orientano in modo preciso verso i progetti di innovazione, lo sviluppo organizzativo e il potenziamento delle misure a tutela dell'occupazione e dell'integrazione del reddito. Al contrario, si rileva una contrazione del peso relativo alle prestazioni legate a malattia, salute e sicurezza, in un quadro complessivo orientato alla qualificazione e al rafforzamento del sistema produttivo.

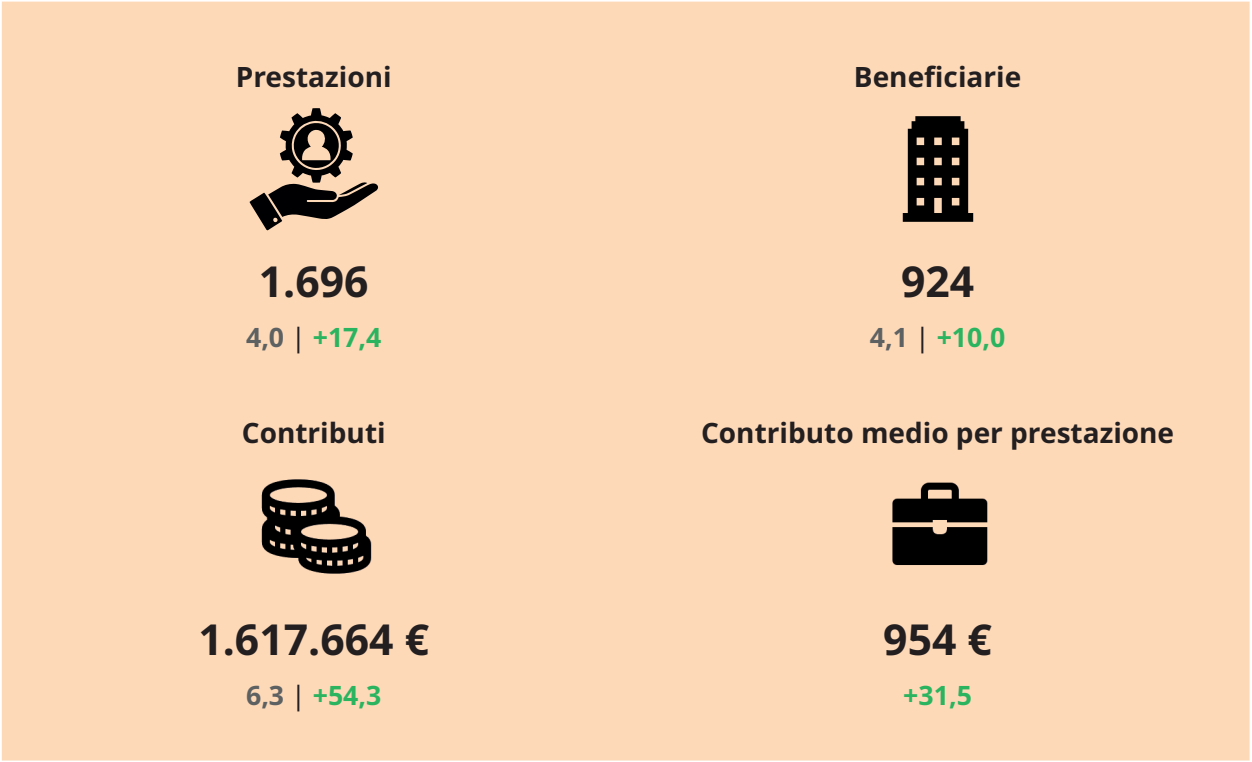
Tabella 41: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Tessile/Abbigliamento/Arredamento", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Tessile/Abbigliamento/Arredamento						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	222	15,5	-54,2	58,2	5,9	-48,9	262
Spese legali/amministrative	214	15,0	1428,6	51,6	5,3	623,7	241
Misure a favore dell'occupazione	179	12,5	73,8	94,2	9,6	46,2	526
Malattia	156	10,9	-27,4	14,6	1,5	-26,1	94
Innovazione e aggiornamento	124	8,7	8,8	337,5	34,4	44,3	2.722
Integrazione al reddito	123	8,6	123,6	96,5	9,8	-31,3	785
Formazione continua	94	6,6	0,0	28,3	2,9	-25,2	301
Istruzione figli	60	4,2	57,9	28,3	2,9	50,5	472
Natalità e congedo parentale	47	3,3	123,8	43,9	4,5	196,6	934
Calamità naturali e/o imprevisti	45	3,1	800,0	12,1	1,2	-60,4	269
Promozione aziendale	33	2,3	94,1	85,5	8,7	175,5	2.592
Transizione digitale	28	2,0	-20,0	41,6	4,2	-47,5	1.487
Certificazioni	28	2,0	40,0	23,7	2,4	73,0	847
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	21	1,5	0,0	14,2	1,4	28,6	674
Transizione ecologica	19	1,3	90,0	35,3	3,6	22,6	1.856
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	10	0,7	233,3	5,2	0,5	253,7	520
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	10	0,7	-	2,7	0,3	-	270
Disabilità/non autosufficienza	6	0,4	-	3,6	0,4	-	600
Bonus formazione formale	4	0,3	-33,3	1,5	0,2	-56,5	370
Prestazioni extrascolastiche figli	3	0,2	-	0,6	0,1	-	201
Caro vita	3	0,2	200,0	0,9	0,1	357,3	300

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Infine, a conclusione dell'analisi per settore economico, vengono presentati i dati relativi al comparto dei Trasporti e comunicazioni (Figura 38). Nel 2025 l'attività della Bilateralità si caratterizza per una crescita particolarmente sostenuta sotto tutti i principali profili considerati. Le prestazioni erogate arrivano a quota 1.696, pari al 4,0% del totale, con un incremento del 17,4% in confronto al 2024, e le imprese beneficiarie aumentano del 10,0%, attestandosi a 924 unità. L'espansione più marcata riguarda tuttavia le risorse economiche destinate al comparto. I contributi concessi ammontano a 1.617.664 euro, pari al 6,3% delle risorse erogate, ed fanno osservare un incremento del 54,3% rispetto all'anno precedente. La crescita dei contributi risulta quindi nettamente superiore a quella registrata per le prestazioni e per le imprese beneficiarie, segnalando un rafforzamento dell'impegno economico destinato alle imprese del settore.

Figura 38: rappresentazione dei dati principali relativi alle attività della Bilateralità con riferimento alle imprese operanti nel settore "Trasporti e comunicazioni" (in v.a., in euro, in % del totale e var. % annua). Anno 2025.



Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Nel 2025 le prestazioni erogate alle imprese del settore Trasporti e comunicazioni si raccolgono principalmente negli ambiti delle spese legali e amministrative (23,8% del totale), dell'innovazione e aggiornamento (22,2%), della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (14,3%) e della formazione continua (11,0%) (Tabella 42). Seguono le misure a favore dell'occupazione (8,9%), la malattia (5,5%) e l'istruzione dei figli (3,9%).

Dal punto di vista delle risorse economiche, emerge una forte concentrazione dei contributi nell'area dell'innovazione e aggiornamento, che assorbe il 65,2% della spesa, per un ammontare pari a 1.054,7 mila euro. Seguono le spese legali e amministrative (6,2%), la transizione digitale (6,1%), le misure a favore dell'occupazione (5,5%) e la formazione continua (3,9%). Dalla distribuzione dei contributi emerge pertanto una netta prevalenza degli interventi destinati a sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

Le spese legali e amministrative sostengono la crescita più rilevante in termini di numerosità, con un incremento esponenziale che vede le prestazioni moltiplicarsi di oltre sedici volte e i contributi concessi aumentare di oltre nove volte rispetto al 2024. Tale dinamica porta questa categoria a diventare la principale per numero di interventi all'interno del comparto.

Particolarmente positivo risulta anche l'andamento dell'innovazione e aggiornamento, con un incremento del 45,7% delle prestazioni e dell'81,4% delle risorse erogate, che così consolida il proprio ruolo di principale destinazione dei contributi. Un importante sviluppo interessa inoltre le misure a favore dell'occupazione, tanto a livello di interventi quanto di contributi concessi.

La formazione continua evidenzia un andamento favorevole, con un incremento di quasi un quarto delle prestazioni a fronte di una sostanziale invarianza dei contributi erogati. L'istruzione dei figli fa osservare all'opposto una tendenza in diminuzione in confronto al 2024, con una contrazione del 4,3% nel numero di interventi e del 5,8% nelle risorse erogate.

In controtendenza si colloca la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con una marcata riduzione sia delle prestazioni (-59,6%) sia dei contributi concessi (-63,9%). Anche le prestazioni legate alla malattia denotano una diminuzione del numero di interventi, a fronte però di un incremento delle risorse erogate, con un conseguente aumento dell'importo medio riconosciuto.

Il comparto registra dunque un ampliamento del tessuto aziendale e del numero di interventi, a cui si associa un marcato potenziamento dell'intensità economica delle tutele. Poiché l'incremento delle risorse erogate risulta superiore a quello delle prestazioni, si rileva una concentrazione dei fondi verso interventi a più elevato valore unitario, con un maggiore impatto sul settore. I flussi finanziari si focalizzano in via prioritaria sui progetti di innovazione, sulla modernizzazione aziendale e sul consolidamento del supporto all'occupazione; di contro, si riduce l'incidenza delle misure ordinarie sulla salute e sicurezza, in linea con l'indirizzo orientato allo sviluppo tecnologico e organizzativo delle imprese del settore.

Tabella 42: prestazioni erogate (in v.a., in % del totale e var. % annua), contributi concessi (in migliaia di euro, in % del totale e var. % annua) e valore medio del contributo per prestazione (in euro) per le imprese operanti nel settore "Trasporti e comunicazioni", a seconda della categoria di prestazione. Anno 2025.

Categoria di prestazioni	Trasporti e comunicazioni						
	Prestazioni			Contributi concessi			
	v.a.	%	var. %	v.a.	%	var. %	valore medio
Spese legali/amministrative	404	23,8	1.516,0	100,7	6,2	827,2	249
Innovazione e aggiornamento	376	22,2	45,7	1054,7	65,2	81,4	2.805
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	242	14,3	-59,6	50,3	3,1	-63,9	208
Formazione continua	187	11,0	23,8	63,4	3,9	1,0	339
Misure a favore dell'occupazione	151	8,9	91,1	89,6	5,5	59,1	593
Malattia	93	5,5	-20,5	23,1	1,4	72,0	249
Istruzione figli	66	3,9	-4,3	47,1	2,9	-5,8	714
Transizione digitale	37	2,2	37,0	98,2	6,1	183,5	2.653
Certificazioni	24	1,4	-14,3	17,6	1,1	-17,8	732
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	20	1,2	53,8	18,3	1,1	95,2	913
Integrazione al reddito	18	1,1	20,0	10,2	0,6	-14,0	566
Caro vita	18	1,1	-	5,4	0,3	-	300
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	13	0,8	-55,2	3,3	0,2	7,1	257
Calamità naturali e/o imprevisti	12	0,7	200,0	1,2	0,1	-95,7	100
Transizione ecologica	8	0,5	700,0	10,0	0,6	811,3	1.253
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	7	0,4	16,7	3,7	0,2	75,4	529
Natalità e congedo parentale	6	0,4	-33,3	5,3	0,3	43,2	883
Prestazioni extrascolastiche figli	6	0,4	100,0	1,5	0,1	80,0	246
Disabilità/non autosufficienza	2	0,1	-	1,2	0,1	-	600
Spese funerarie	1	0,1	-80,0	3,0	0,2	-68,4	3.000
Bonus formazione formale	1	0,1	-50,0	1,9	0,1	-12,8	1.875

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

3. LA BILATERALITÀ COME STRUMENTO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL BENESSERE INDIVIDUALE

L'ultima sezione di questo Bilancio Sociale relativa ai dati nazionali è finalizzata a comprendere l'impatto degli interventi della Bilateralità sul benessere dei lavoratori che beneficiano delle prestazioni erogate. A tal fine, è stato preso in esame, come misura del benessere, l'indicatore BES (Benessere Equo e Sostenibile), sviluppato dall'Istat e dal CNEL[2], che si compone di un ampio set di indicatori (per cui si rimanda all'Allegato A), raggruppati nei seguenti 12 domini:

1. Salute;
2. Istruzione e formazione;
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita;
4. Benessere economico;
5. Relazioni sociali;
6. Politica e istituzioni;
7. Sicurezza;
8. Benessere soggettivo;
9. Paesaggio e patrimonio culturale;
10. Ambiente;
11. Innovazione, ricerca e creatività;
12. Qualità dei servizi.

Riprendendo quanto realizzato all'interno delle precedenti edizioni, le categorie di prestazioni destinate ai lavoratori vengono ricondotte a uno o più dei suddetti domini (eccezion fatta per Politica e istituzioni, Sicurezza e Qualità dei servizi). Da essa sono state escluse, da un lato, le prestazioni erogate tramite FSBA, che per definizione si concentrano esclusivamente sul versante prettamente economico della dimensione del benessere, e dall'altro, le prestazioni che, non trovando collocazione in nessuna delle categorie individuate (a causa della loro notevole eterogeneità), sono state raggruppate sotto la voce "Altro".

Come illustrato in Figura 39, tutte le categorie di prestazioni sono state associate ai domini relativi al "Benessere economico", trattandosi di prestazioni in denaro, e al "Benessere soggettivo", poiché tra gli indicatori sottostanti a questo dominio si trovano la soddisfazione per la propria vita e il giudizio sulle prospettive future, che verosimilmente sono influenzate positivamente dalla consapevolezza

2 Per un approfondimento: https://www.cnel.it/Sito-Archeologico/Le-Consiliature-precedenti/Consiliatura-X/Altri-Organismi-X/Comitato-di-Coordinamento-per-gli-indicatori-del-Benessere-Equo-e-Sostenibile-BES-X

di poter essere supportati dalla Bilateralità. Al contrario, i domini "Politica e Istituzioni", "Sicurezza" e "Qualità dei servizi" non sono considerati riconducibili a nessuna delle prestazioni erogate. Per ciò che concerne tutti i restanti domini le associazioni sono brevemente sintetizzate di seguito, esplicitando la *ratio* quando il collegamento è avvenuto con riferimento ad uno o più indicatori di dettaglio contenuti nell'Allegato A:

- al dominio "Salute" sono associate le categorie "Benessere fisico e mentale proprio/familiare", "Malattia" e "Prestazioni extra scolastiche figli";

- al dominio Istruzione e formazione contribuiscono le categorie "Bonus formazione formale", "Formazione continua", "Istruzione figli" e "Misure a favore dell'occupazione" (le quali includono anche prestazioni in favore di lavoratori assunti per apprendistato duale);

- al dominio "Lavoro e conciliazione tempi di vita" sono riconducibili le prestazioni "Anzianità professionale", "Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale" e "Misure a favore dell'occupazione" (legate ad uno o più indicatori relativi all'occupazione), "Asili nido/centri estivi (conciliazione)" e "Natalità e congedo parentale" (per gli aspetti catturati dagli indicatori riferiti alla conciliazione vita-lavoro), "Disabilità/non autosufficienza" (categoria per cui l'associazione può essere sia con il tasso di occupazione, nel caso di prestazioni volte all'assunzione di persone disabili, sia con gli indicatori relativi alla conciliazione con i tempi di vita, se i contributi ricevuti sono utilizzati ad esempio per sostenere le spese di un supporto alla cura e gestione di persone disabili presenti nel nucleo familiare), "Formazione continua" (in quanto, andando ad aggiornare le competenze dei lavoratori, o a svilupparne di nuove, verosimilmente aumenta la sicurezza percepita della propria occupazione – anch'esso un indicatore appartenente a questo dominio);

- al dominio "Relazioni sociali" si associano le categorie "Asili nido/centri estivi", "Benessere fisico e mentale proprio/familiare", "Bonus formazione formale", poiché le attività supportate da queste prestazioni potrebbero contribuire ad accrescere la rete dei lavoratori e dunque aumentare le persone su cui contare, le relazioni amicali e la partecipazione sociale;

- con il dominio "Paesaggio e patrimonio culturale" si mette in relazione solo la categoria "Calamità naturali e/o imprevisti", in quanto verosimilmente i contributi ottenuti dai lavoratori in seguito alle calamità naturali, specie quelli per ristrutturazione, possono incidere anche sul paesaggio del proprio luogo di vita;

- al dominio "Ambiente" afferiscono non solo le prestazioni della categoria "Transizione ecologica", che includono contributi per l'installazione di pannelli solari, ma anche il supporto alla mobilità pubblica, che si trova sia nella categoria "Trasporto e mobilità" (quando le prestazioni sono destinate ai lavoratori stessi), sia nella categoria "Prestazioni extrascolastiche figli" (quando ne beneficiano – appunto – i loro figli), in quanto potrebbero contribuire alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità dell'aria;

- al dominio "Innovazione, ricerca e creatività", infine, sono ricondotte le categorie di prestazione "Bonus formazione formale" e "Istruzione figli", in quanto possono contribuire alla percentuale di laureati, e "Formazione continua", a causa del circolo virtuoso che si può creare tra la formazione dei lavoratori e gli interventi di innovazione nelle aziende.

Inoltre, tre categorie di prestazione – specificatamente Acquisto/ristrutturazione casa, Spese legali/amministrative e Spese funerarie – sono associate esclusivamente ai domini del "Benessere economico" e del "Benessere soggettivo", così come la categoria "Integrazione al reddito". Alle restanti, invece, si aggiungono uno o più degli ulteriori domini presi in esame.

Figura 39: rappresentazione delle associazioni tra categorie di prestazioni e domini del BES.

	Salute	Istruzione e formazione	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Benessere economico	Relazioni sociali	Benessere soggettivo	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività
Acquisto/ ristrutturazione casa				✓		✓			
Anzianità professionale			✓	✓		✓			
Asilo nido/ centri estivi (conciliazione)			✓	✓	✓	✓			
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale			✓	✓		✓			
Benessere fisico e mentale proprio/ familiare	✓			✓	✓	✓			
Bonus formazione formale		✓		✓	✓	✓			✓
Calamità naturali e/o imprevisti				✓		✓	✓		
Disabilità/non autosufficienza			✓	✓		✓			
Formazione continua		✓	✓	✓		✓			✓
Integrazione al reddito				✓		✓			
Istruzione figli		✓		✓	✓	✓			✓
Malattia	✓			✓		✓			
Misure a favore dell'occupazione		✓	✓	✓		✓			
Natalità e congedo parentale			✓	✓		✓			
Prestazioni extrascolastiche figli	✓			✓		✓		✓	
Spese funerarie				✓		✓			
Spese legali/ amministrative				✓		✓			
Transizione ecologica				✓		✓		✓	
Trasporto e mobilità				✓		✓		✓	

Fonte: Elaborazione propria.

Per comprendere a quali aree del benessere possano aver contribuito le prestazioni della bilateralità, la Tabella 43 riporta il numero di prestazioni erogate afferenti a ciascun dominio, in valore assoluto e in percentuale sul totale, insieme alla relativa variazione rispetto al 2024.

Come anticipato, in virtù del fatto che tutti gli interventi della Bilateralità si sostanziano in contributi economici, l'intero ammontare delle 114.234 prestazioni erogate contribuisce ai domini del benessere economico e del benessere soggettivo. In confronto al 2024, tali ambiti registrano una crescita complessiva per entrambi del 10,7%.

Analizzando gli altri domini del BES, emerge come oltre la metà delle prestazioni erogate è ricondotta al dominio delle relazioni sociali: con 63.008 interventi, pari al 55,2% del totale, questo dominio si attesta al primo posto per numero di prestazioni, con un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente. Seguono i domini dell'istruzione e formazione e dell'innovazione, ricerca e creatività, che interessano rispettivamente 34.012 e 33.934 prestazioni, corrispondenti a quote prossime al 30% del totale. In entrambi i casi si osserva una sostanziale stabilità in paragone all'esercizio precedente, con incrementi inferiori al 3%.

Un'incidenza elevata caratterizza anche il dominio del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita, cui afferiscono 29.196 prestazioni (25,6% del totale), in aumento del 3,7% su base annua. Più marcata risulta invece la crescita delle misure riconducibili alla salute, che raggiungono 32.126 interventi, pari al 28,1% del totale, segnando un'espansione del 32,6%. Positiva anche la dinamica degli interventi legati all'ambiente, che si attestano a 15.478 prestazioni (13,5% del totale), con un aumento del 10,1%.

Rimane infine del tutto marginale il contributo al dominio del paesaggio e del patrimonio culturale che, con appena 140 prestazioni, costituisce lo 0,1% del totale e continua a evidenziare una tendenza negativa rispetto all'anno precedente (-25,1%).

Tabella 43: prestazioni erogate a seconda del dominio BES di appartenenza (in v.a., in % sul totale delle prestazioni e var. % annua). Anno 2025.

Dominio BES	Prestazioni erogate		
	v.a.	%	var. %
Salute	32.126	28,1	32,6
Istruzione e formazione	34.012	29,8	2,9
Lavoro e conciliazione tempi di vita	29.196	25,6	3,7
Benessere economico	114.234	100,0	10,7
Relazioni sociali	63.008	55,2	12,5
Benessere soggettivo	114.234	100,0	10,7
Paesaggio e patrimonio culturale	140	0,1	-25,1
Ambiente	15.478	13,5	10,1
Innovazione, ricerca e creatività	33.934	29,7	2,8

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

Analizzando i contributi concessi per ciascun ambito del BES (Tabella 44), emerge il ruolo predominante del dominio delle relazioni sociali, al quale sono destinati oltre 20,6 milioni di euro, pari al 53,4% delle risorse complessivamente erogate. Tale ambito continua a rappresentare pertanto il principale canale di intervento del sistema bilaterale, con una crescita del 10,3% rispetto al 2024.

Seguono i domini dell'istruzione e formazione e dell'innovazione, ricerca e creatività, cui sono attribuiti importi molto simili, rispettivamente pari a 13,0 e 12,9 milioni di euro. Entrambi assorbono circa un terzo delle risorse complessive e mostrano dinamiche sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, con incrementi del 4,3% e del 3,7%, rispettivamente. Analoga risulta l'evoluzione del dominio del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita che, con quasi 11 milioni di euro e un'incidenza del 28,5% sul totale, con una crescita moderata del 3,1%.

Diversa è invece la dinamica che caratterizza il dominio della salute. Nonostante compongano una quota inferiore delle risorse complessive rispetto agli ambiti appena richiamati (19,2%), questo registra l'incremento più significativo tra tutti i domini BES, con contributi che raggiungono 7,4 milioni di euro e una crescita del 44,3% su base annua. Più contenuta, ma comunque positiva, risulta l'evoluzione delle risorse destinate all'ambiente, che superano i 3,3 milioni di euro, corrispondenti all'8,6% del totale, con un aumento del 2,7%.

Del tutto residuale – come già visto sopra a proposito delle prestazioni – è invece il contributo riconducibile al dominio del paesaggio e del patrimonio culturale, cui afferiscono poco più di 42 mila euro, pari allo 0,1% delle risorse complessivamente erogate. Rispetto all'anno precedente, tale ambito evidenzia inoltre una contrazione particolarmente marcata (-88,4%), accentuandone ulteriormente il peso marginale nell'ambito degli interventi finanziati dalla Bilateralità.

Tabella 44: contributi concessi a seconda del dominio BES (in v.a., in % sul totale dei contributi e var. % annua). Anno 2025.

Dominio BES	Contributi concessi		
	v.a.	%	var. %
Salute	7.422.283	19,2	44,3
Istruzione e formazione	12.986.354	33,6	4,3
Lavoro e conciliazione tempi di vita	10.995.497	28,5	3,1
Benessere economico	38.618.764	100,0	8,2
Relazioni sociali	20.614.512	53,4	10,3
Benessere soggettivo	38.618.764	100,0	8,2
Paesaggio e patrimonio culturale	42.807	0,1	-88,4
Ambiente	3.323.817	8,6	2,7
Innovazione, ricerca e creatività	12.864.304	33,3	3,7

Fonte: Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano dell'artigianato.

CONCLUSIONI

Dalla nuova edizione del Bilancio Sociale emerge un sistema della Bilateralità artigiana ampio e articolato, capace di intervenire su una pluralità di esigenze delle imprese e dei lavoratori. Nel 2025 sono state complessivamente erogate 207.209 prestazioni, in crescita del 5,3% rispetto all'anno precedente, per un ammontare di 158,9 milioni di euro. L'incremento del numero degli interventi si accompagna dunque a una diminuzione delle risorse complessivamente erogate, pari al 9,6%, determinata soprattutto dalla contrazione degli interventi di sostegno al reddito riconducibili a FSBA.

Dietro questa dinamica complessiva si osservano andamenti differenti tra imprese e lavoratori. Le prestazioni rivolte alle imprese raggiungono quota 42.332, con un incremento del 19,8%, mentre le imprese beneficiarie salgono a 22.348 e i contributi concessi raggiungono 25,9 milioni di euro, aumentando del 20,2%. Le prestazioni destinate ai lavoratori dipendenti ammontano invece a 164.877, in lieve crescita, mentre le risorse complessivamente erogate si riducono a 133,1 milioni di euro. Tale andamento deriva da una ricomposizione interna degli interventi: aumentano infatti sia le prestazioni sia le risorse riconducibili agli Enti Bilaterali Regionali e delle Province Autonome, mentre diminuisce il ricorso al FSBA.

Per i lavoratori dipendenti, il FSBA mantiene un ruolo centrale, soprattutto sotto il profilo delle risorse economiche erogate, ma il quadro delle prestazioni mostra allo stesso tempo l'ampiezza del welfare promosso dagli Enti Bilaterali territoriali. Dopo il sostegno al reddito, assumono particolare rilevanza gli interventi dedicati all'istruzione dei figli, al benessere fisico e mentale, alle attività extrascolastiche e ai servizi per l'infanzia. Nel loro insieme, tali misure evidenziano una forte attenzione alle esigenze familiari e alla conciliazione tra vita privata e lavoro. Nel 2025 si delinea inoltre un incremento significativo di alcune tutele connesse al benessere, alla malattia, alla disabilità, alla non autosufficienza e al contrasto del caro vita, a riflettere una composizione di bisogni sociali e familiari diversificati.

L'analisi delle caratteristiche dei beneficiari restituisce inoltre un sistema di interventi fortemente articolato. Il ricorso alle diverse categorie di prestazioni varia in relazione all'età, all'inquadramento professionale, all'orario di lavoro e alla tipologia contrattuale. I lavoratori appartenenti alle classi centrali di età ricorrono in misura maggiore agli interventi rivolti alla famiglia e ai figli, mentre tra i più giovani e gli apprendisti assumono maggiore rilievo anche le misure connesse al percorso professionale. Nelle fasce più mature acquistano invece maggiore importanza gli interventi relativi al sostegno del reddito, alla salute e alla non autosufficienza. Particolarmente importante è inoltre la crescita delle prestazioni rivolte ai lavoratori a tempo parziale e agli apprendisti.

La lettura delle prestazioni attraverso i domini del BES permette, infine, di ampliare la prospettiva oltre il solo valore monetario degli interventi. Escludendo FSBA e la categoria residuale, le prestazioni erogate dagli Enti Bilaterali sono state ricondotte alle diverse dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile. Accanto al benessere economico e soggettivo, emergono soprattutto le relazioni sociali, l'istruzione e la formazione, l'innovazione, il lavoro e la conciliazione dei tempi di vita e la salute. Proprio quest'ultimo dominio registra nel 2025 una crescita particolarmente significativa sia del numero delle prestazioni associate sia delle risorse corrispondenti.

L'analisi delle prestazioni rivolte alle imprese mette in rilievo una duplice funzione della Bilateralità. Da una parte, permane un sostegno diffuso alle esigenze operative e gestionali, attraverso interventi dedicati alla formazione continua, alle spese legali e amministrative, alla salute e sicurezza nei

luoghi di lavoro e all'occupazione. Dall'altra, una quota rilevante delle risorse viene indirizzata verso interventi maggiormente legati allo sviluppo e alla trasformazione delle imprese. In particolare, innovazione e aggiornamento rappresentano il principale ambito di destinazione dei contributi, cui si affiancano gli interventi per la transizione digitale ed ecologica. L'analisi settoriale conferma questa tendenza pur facendo emergere configurazioni differenti in funzione delle caratteristiche dei diversi comparti produttivi.

Nel complesso, i dati del 2025 pongono in luce un sistema di Bilateralità artigiana che integra le funzioni storiche con interventi orientati alle trasformazioni del sistema produttivo e all'evoluzione delle necessità dei lavoratori. Il sostegno al reddito si conferma un asse fondamentale, al quale si associano le prestazioni destinate all'innovazione aziendale, alla formazione, alla conciliazione familiare e alla tutela della salute. La diversificazione territoriale delle misure definisce il ruolo della Bilateralità all'interno del welfare di settore, quale fattore di raccordo tra la protezione sociale e lo sviluppo economico del comparto.

APPROFONDIMENTI REGIONALI

GUIDA ALLA LETTURA
delle schede regionali

Dati regionali sintetici

Popolazione residente *(espressa al 1° gennaio 2025)*

Pil pro capite *(espresso ai prezzi di mercato e in valori concatenati con anno di riferimento 2020, annuale, 2024)*

Tasso di occupazione (*annuale, 2025*)

Tasso di disoccupazione (*annuale, 2025*)

Imprese artigiane *(valore assoluto delle imprese a carattere artigiano, 2024)*

Imprese artigiane/totale imprese *(imprese a carattere artigiano sul totale delle imprese attive, 2024)*

Imprese artigiane/Italia (imprese a carattere artigiano sul totale nazionale, 2024)

Prestazioni

numero di prestazioni totali per tipologia di beneficiario

Contributi concessi

distribuzione percentuale delle risorse per tipologia di beneficiario

Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES

numero di prestazioni erogate dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano afferenti ai diversi domini BES (con esclusione dei domini “Benessere economico” e “Benessere soggettivo”)”

Prime 5 prestazioni per numerosità

graduatoria delle prestazioni a seconda del volume di ognuna di esse

Grafici lavoratori

distribuzione percentuale delle prestazioni erogate da FSBA e dalle Regioni/Province Autonome di Bolzano e Trento, a seconda delle caratteristiche socio-anagrafiche, professionali e contrattuali del lavoratore dipendente

Grafico imprese

distribuzione percentuale delle prestazioni erogate dalle Regioni/Province Autonome di Bolzano e Trento, a seconda del settore di attività economica dell’impresa

EBAP

Ente Bilaterale Artigianato Piemonte

Scheda n. 1
Regione Piemonte

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	4.251.868
PIL pro-capite	34.093 €
Tasso di occupazione	68,9%
Tasso di disoccupazione	6,2%
Imprese artigiane	93.342
Imprese artigiane/totale imprese	27,3%
Imprese artigiane/Italia	8,9%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

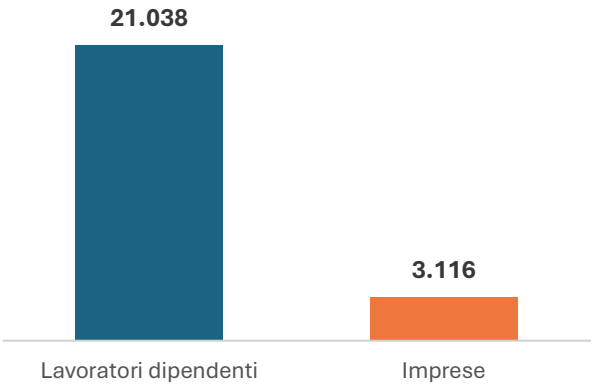
PRESTAZIONI EROGATE

24.154

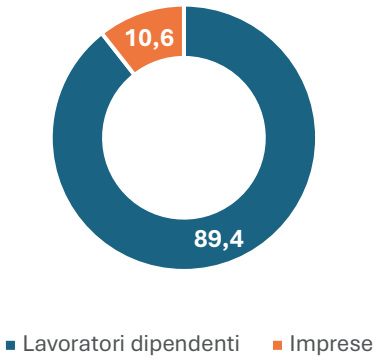
CONTRIBUTI CONCESSI

17.573.768 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

15.717.595 €
Contributi concessi

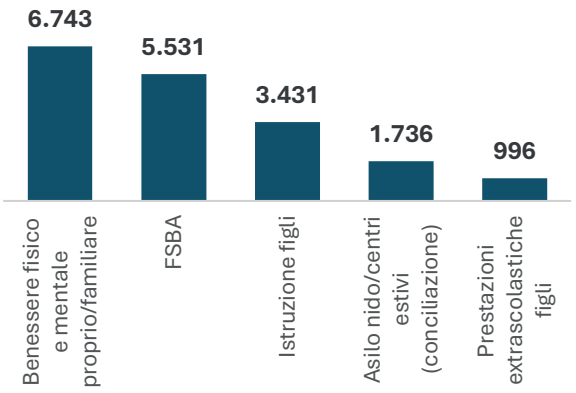
FSBA
11.111.806 €

Regionali
4.605.789 €

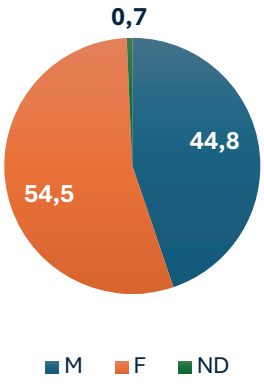
per lavoratore
FSBA
2.167 €
Regionali
1.060 €

per prestazione
FSBA
2.009 €
Regionali
247 €

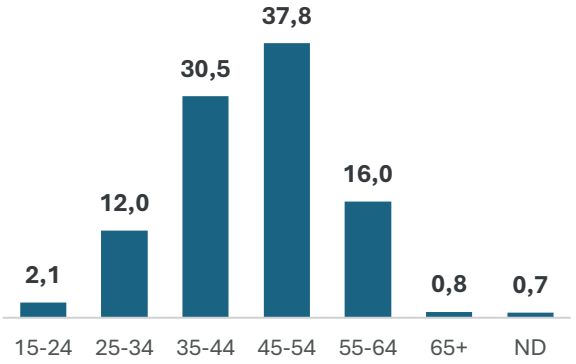
Prime 5 prestazioni per numerosità



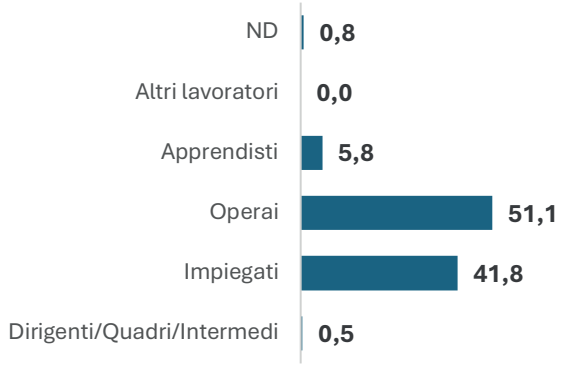
Genere



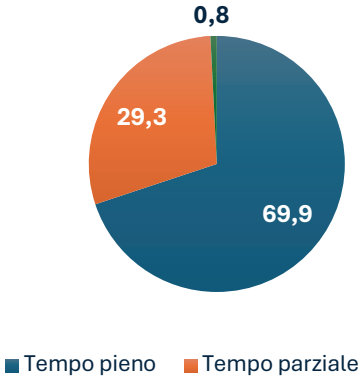
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria

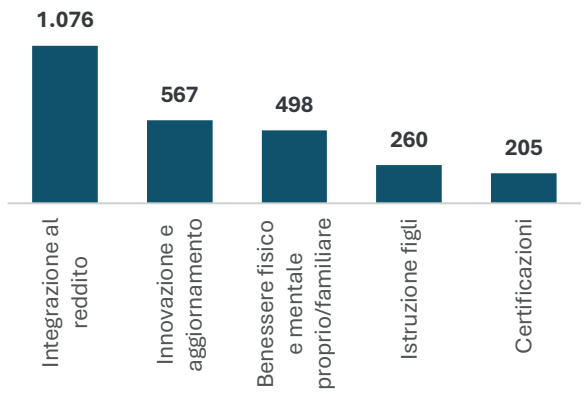


Imprese

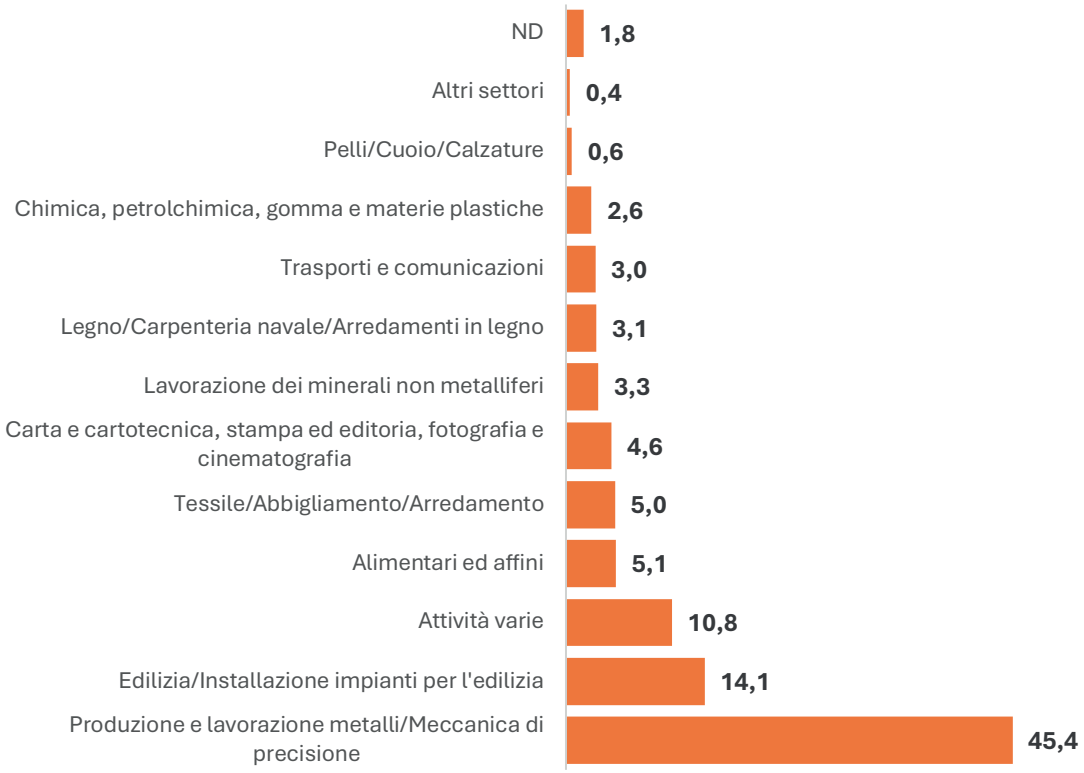
1.856.173 €
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
2.821 €	596 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

61 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Certificazioni	8
Istruzione figli	7
Innovazione e aggiornamento	7
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	6
Bonus formazione formale	6
Formazione continua	4
Malattia	3
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	3
Natalità e congedo parentale	2
Transizione ecologica	2
Disabilità/non autosufficienza	2

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	2
Acquisto/ristrutturazione casa	1
Trasporto e mobilità	1
Caro vita	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1
Anzianità professionale	1
Integrazione al reddito	1
Prestazioni extrascolastiche figli	1
Spese funerarie	1
Altro	1

21 singole categorizzazioni

EBAVA

Ente Bilaterale Artigianato Valle d'Aosta

Scheda n. 2
Regione Valle d'Aosta

DATI SINTETICI*

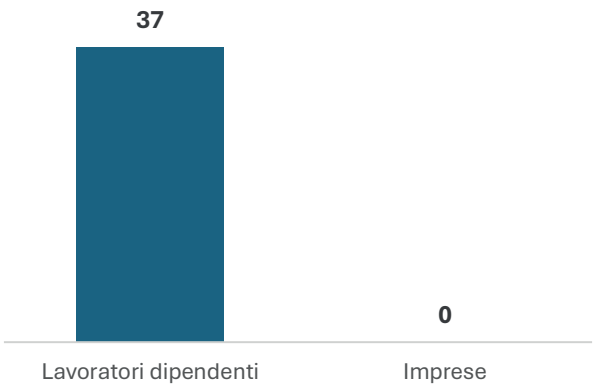
Popolazione residente	122.532
PIL pro-capite	41.117 €
Tasso di occupazione	72,0%
Tasso di disoccupazione	3,9%
Imprese artigiane	3.260
Imprese artigiane/totale imprese	28,1%
Imprese artigiane/Italia	0,3%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

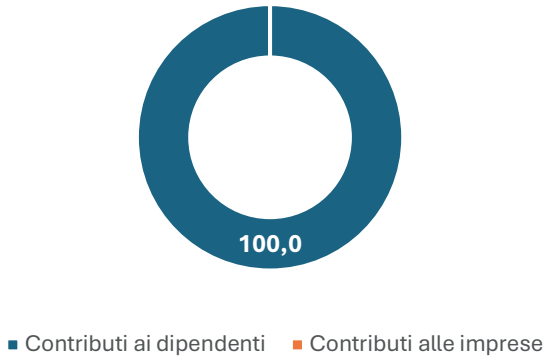
PRESTAZIONI EROGATE
37

CONTRIBUTI CONCESSI
32.197 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

32.197 €
Contributi concessi

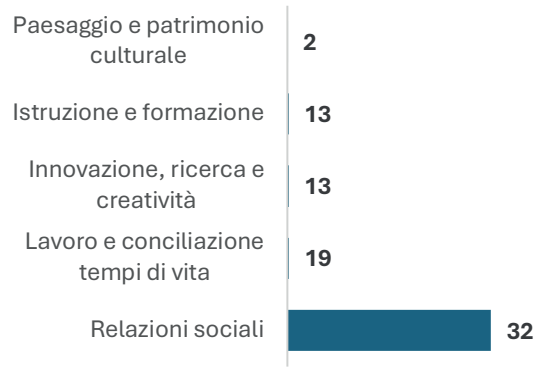
FSBA
9.897 €

Regionali
22.300 €

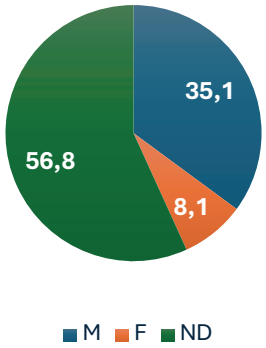
per lavoratore
FSBA
3.299 €
Regionali
719 €

per prestazione
FSBA
3.299 €
Regionali
656 €

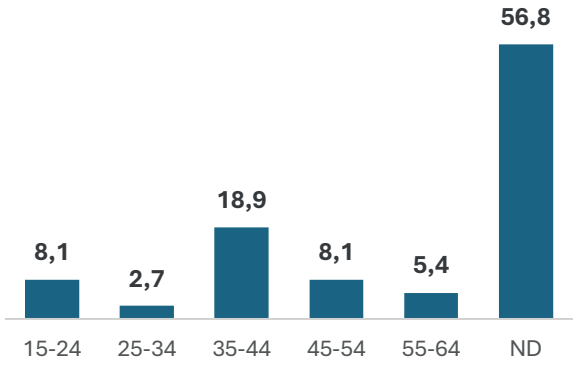
Prime 5 prestazioni per numerosità



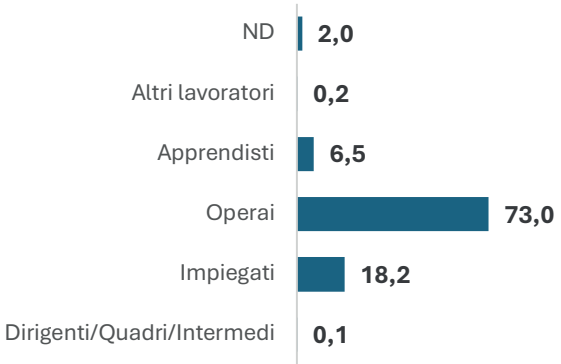
Genere



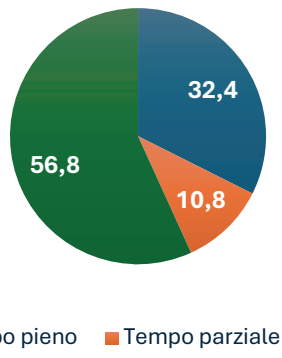
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



Metadati referenziali

3 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Bonus formazione formale	1
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

3 singole categorizzazioni

ELBA Ente Lombardo Bilaterale dell'Artigianato

Scheda n. 3
Regione Lombardia

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	10.033.918
PIL pro-capite	44.413 €
Tasso di occupazione	69,6%
Tasso di disoccupazione	3,0%
Imprese artigiane	199.430
Imprese artigiane/totale imprese	22,2%
Imprese artigiane/Italia	19,0%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

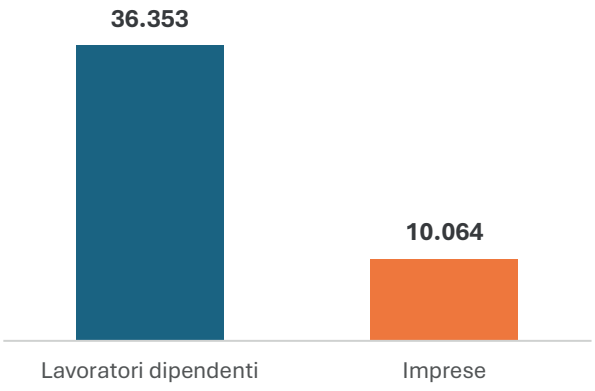
PRESTAZIONI EROGATE

46.417

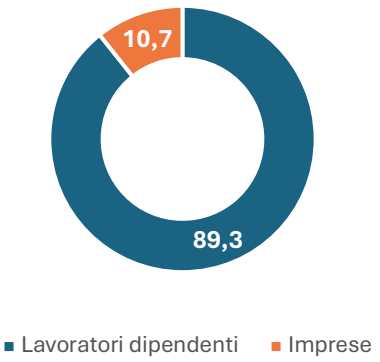
CONTRIBUTI CONCESSI

24.336.678 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

21.724.124 €
Contributi concessi

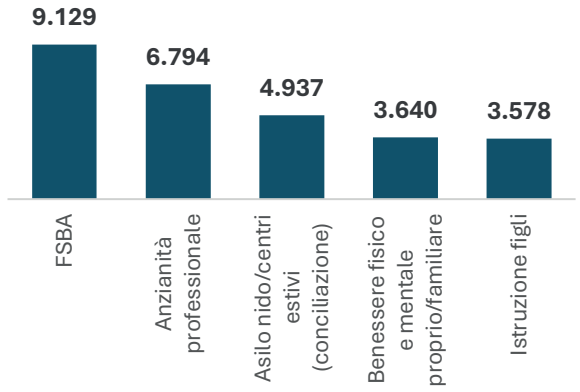
FSBA
16.085.104 €

Regionali
5.639.020 €

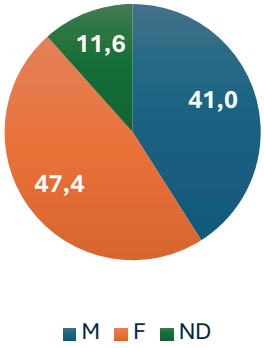
per lavoratore
FSBA
2.065 €
Regionali
372 €

per prestazione
FSBA
1.762 €
Regionali
151 €

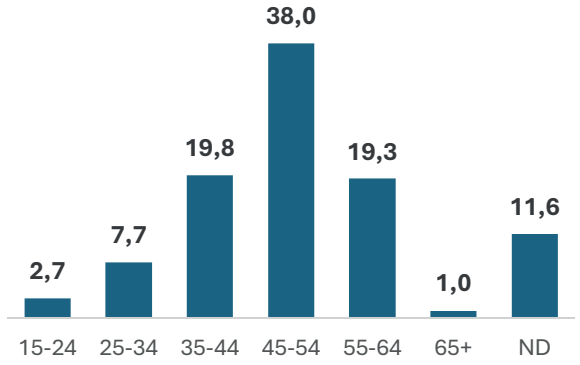
Prime 5 prestazioni per numerosità



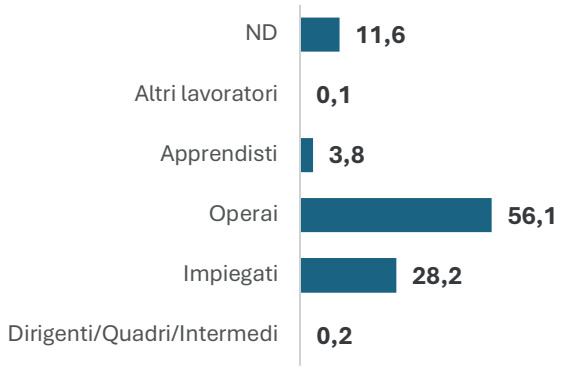
Genere



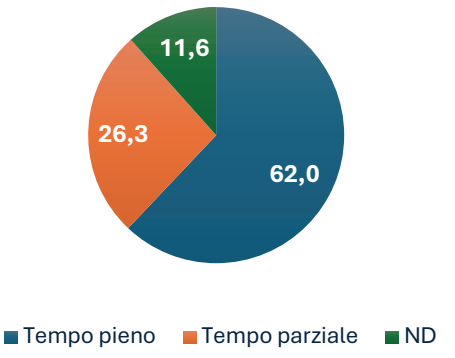
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



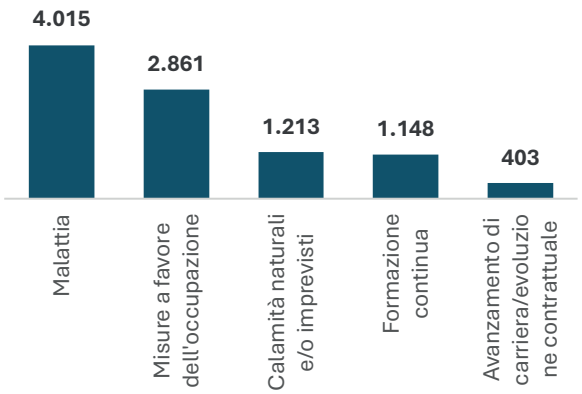
Imprese

2.612.554 €

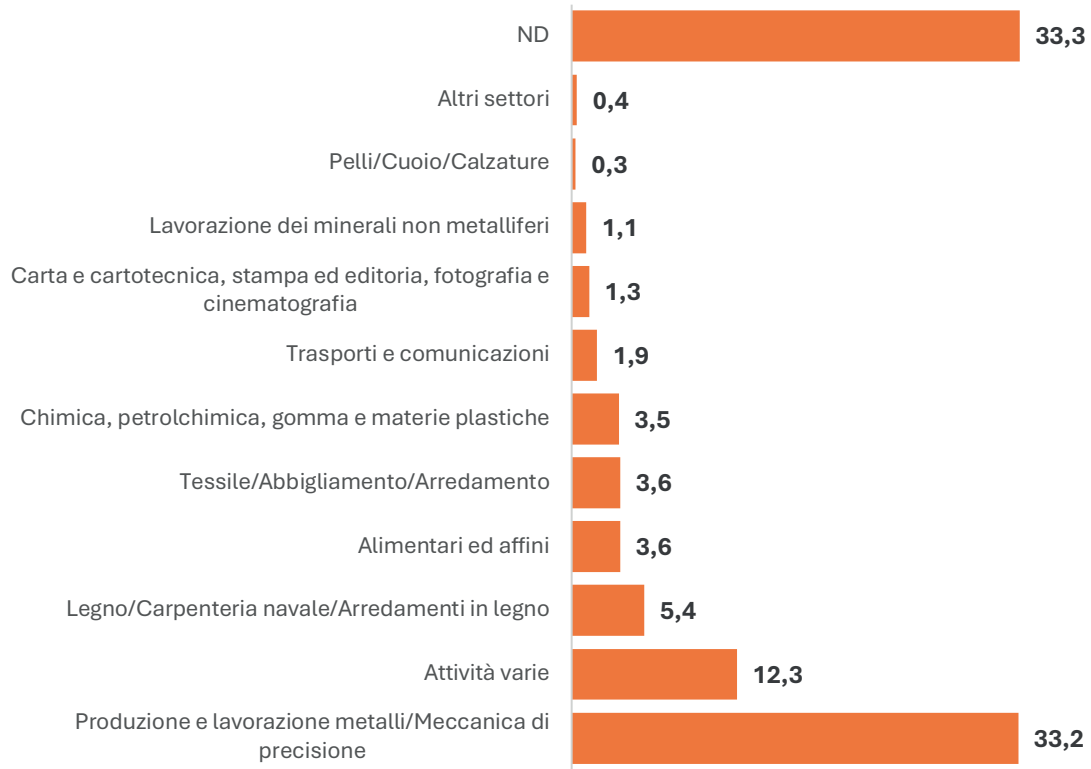
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
786 €	260 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

34 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Misure a favore dell'occupazione	6
Formazione continua	3
Bonus formazione formale	3
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	2
Acquisto/ristrutturazione casa	2
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	2
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	2
Spese legali/amministrative	2
Transizione digitale	1
Malattia	1
Trasporto e mobilità	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Innovazione e aggiornamento	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1
Anzianità professionale	1
Natalità e congedo parentale	1
Prestazioni extrascolastiche figli	1
Transizione ecologica	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1
Caro vita	1
Istruzione figli	1

20 singole categorizzazioni

BKH-EBA

Ente Bilaterale Artigianato Bolzano

Scheda n. 4
Provincia Autonomia di Bolzano

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	539.679
PIL pro-capite	52.330 €
Tasso di occupazione	73,9%
Tasso di disoccupazione	1,8%
Imprese artigiane	13.577
Imprese artigiane/totale imprese	27,6%
Imprese artigiane/Italia	1,3%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

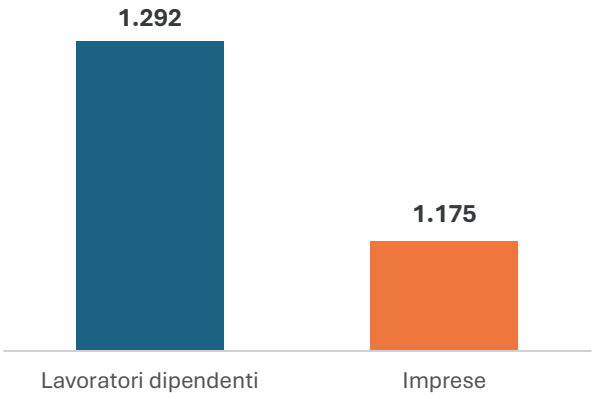
PRESTAZIONI EROGATE

2.467

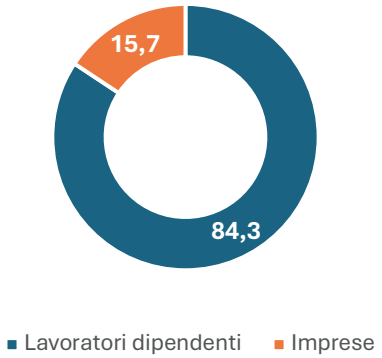
CONTRIBUTI CONCESSI

529.390 €

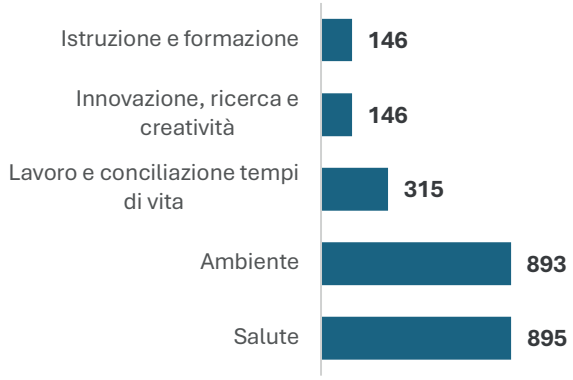
Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

446.106 €
Contributi concessi

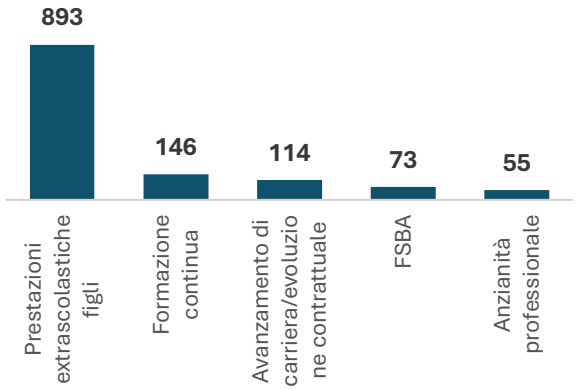
FSBA
171.646 €

Regionali
274.460 €

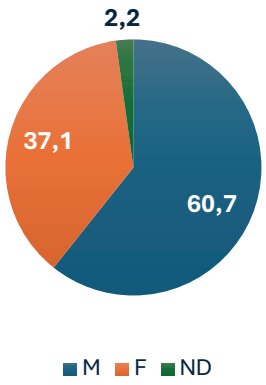
per lavoratore
FSBA
2.351 €
Regionali
375 €

per prestazione
FSBA
2.351 €
Regionali
115 €

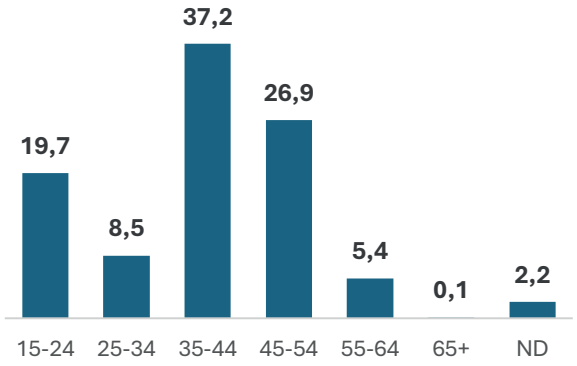
Prime 5 prestazioni per numerosità



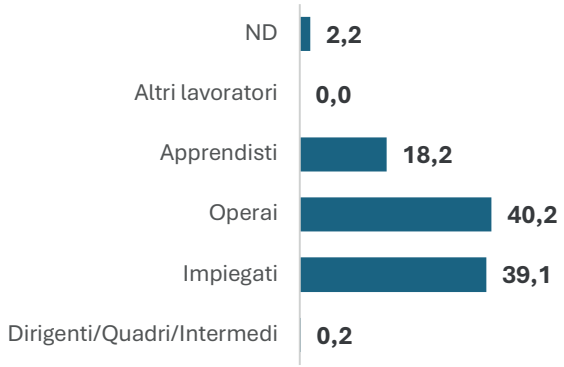
Genere



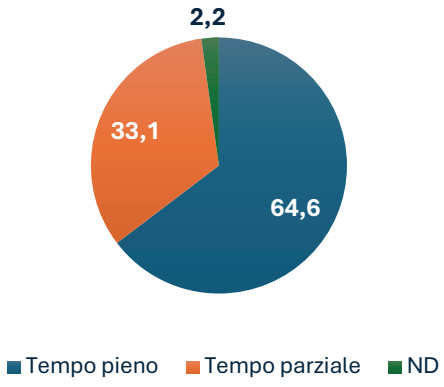
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



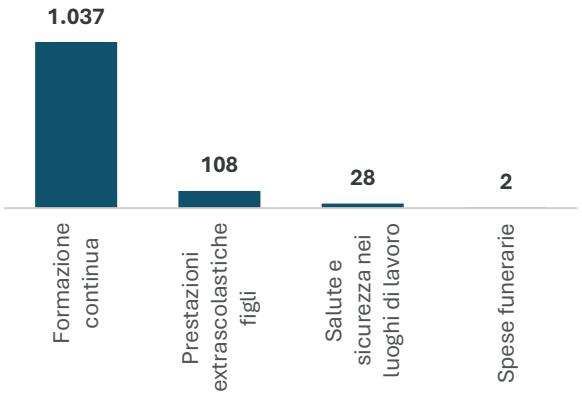
Imprese

83.284 €

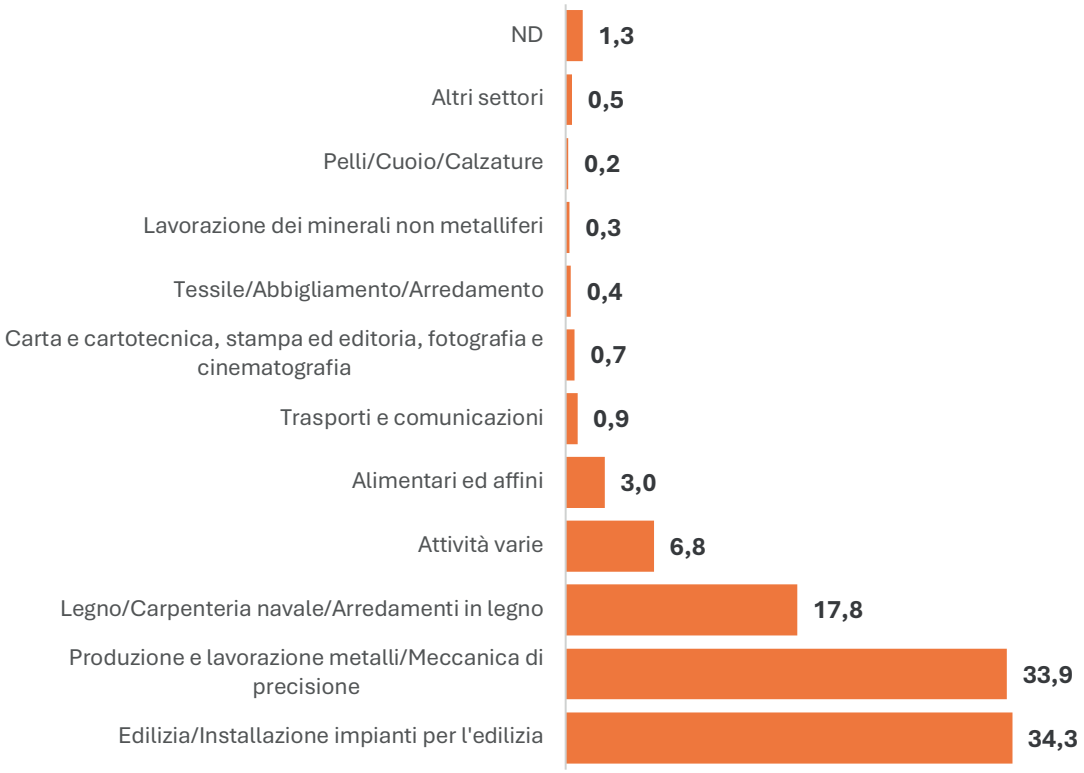
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
205 €	71 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

7 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Formazione continua	1
Anzianità professionale	1
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1
Prestazioni extrascolastiche figli	1
Malattia	1
Spese funerarie	1
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

7 singole categorizzazioni

EBAT

Ente Bilaterale Artigianato Trento

Scheda n. 5
Provincia Autonomia di Trento

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	546.573
PIL pro-capite	41.281 €
Tasso di occupazione	71,9%
Tasso di disoccupazione	2,3%
Imprese artigiane	11.599
Imprese artigiane/totale imprese	26,5%
Imprese artigiane/Italia	1,1%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2023.

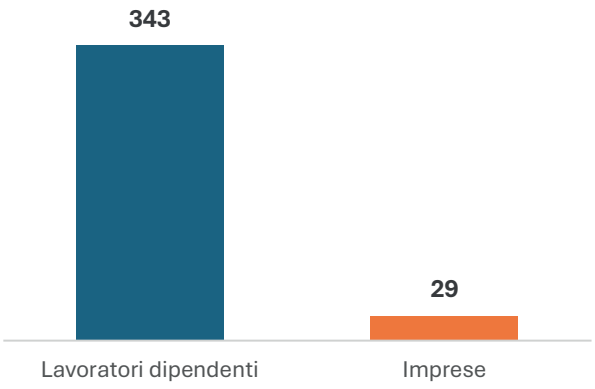
PRESTAZIONI EROGATE

372

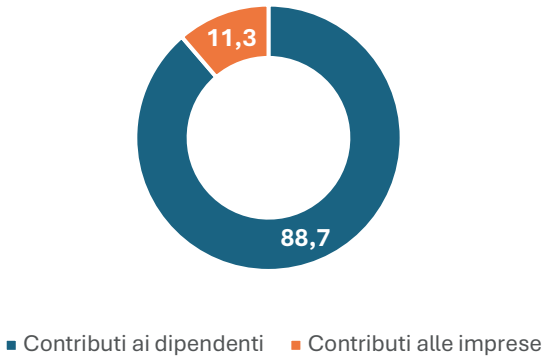
CONTRIBUTI CONCESSI

515.905 €

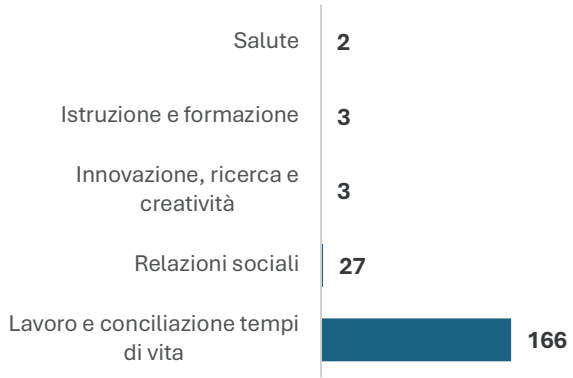
Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

457.350 €
Contributi concessi

FSBA
304.716 €

Regionali
152.634 €

per lavoratore

FSBA
1.782 €

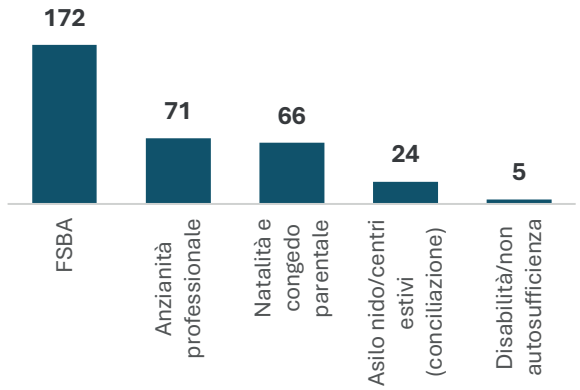
Regionali
985 €

per prestazione

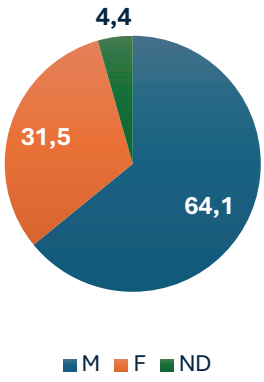
FSBA
1.772 €

Regionali
763 €

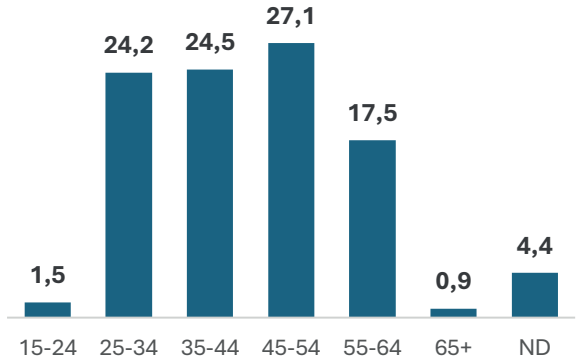
Prime 5 prestazioni per numerosità



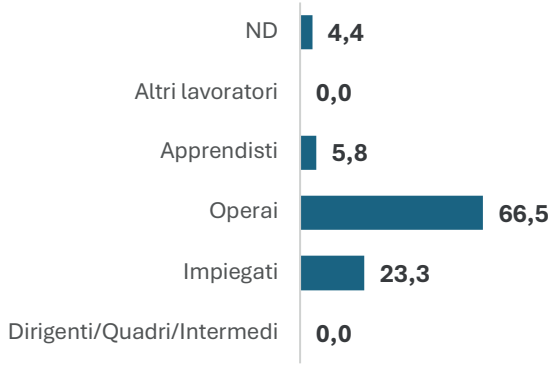
Genere



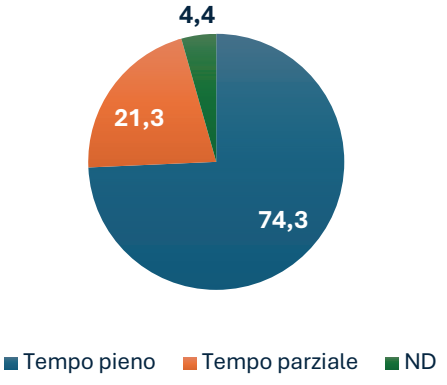
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



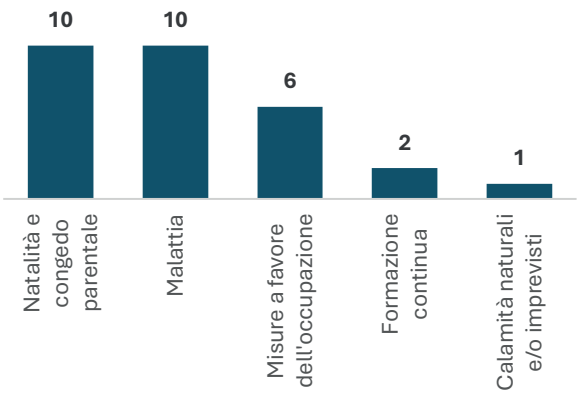
Imprese

58.555 €

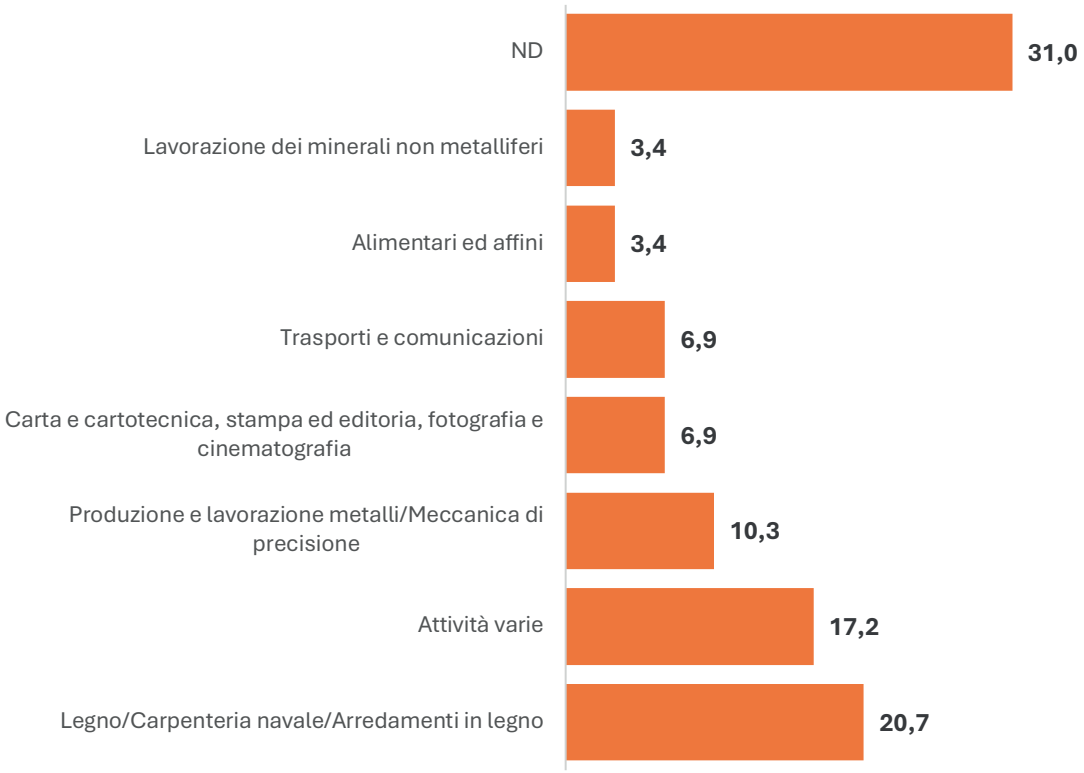
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
3.082 €	2.019 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

15 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Natalità e congedo parentale	4
Misure a favore dell'occupazione	3
Malattia	2
Formazione continua	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1
Anzianità professionale	1
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1
Disabilità/non autosufficienza	1
Bonus formazione formale	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

9 singole categorizzazioni

EBAV

Ente Bilaterale Artigianato Veneto

Scheda n.6
Regione Veneto

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	4.853.472
PIL pro-capite	36.432 €
Tasso di occupazione	69,3%
Tasso di disoccupazione	3,5%
Imprese artigiane	108.088
Imprese artigiane/totale imprese	26,1%
Imprese artigiane/Italia	10,3%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

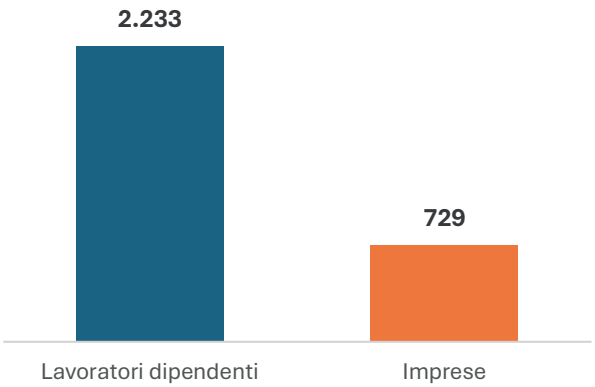
PRESTAZIONI EROGATE

45.697

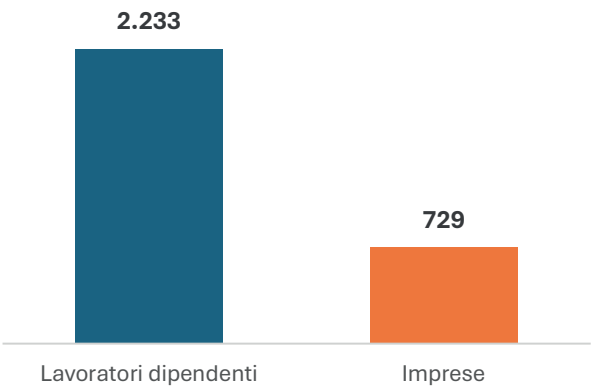
CONTRIBUTI CONCESSI

30.733.381€

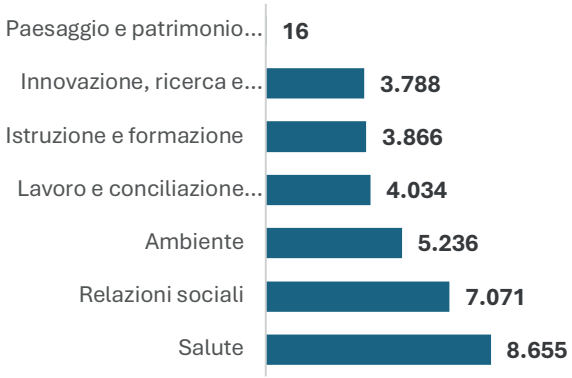
Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

23.101.390 €
Contributi concessi

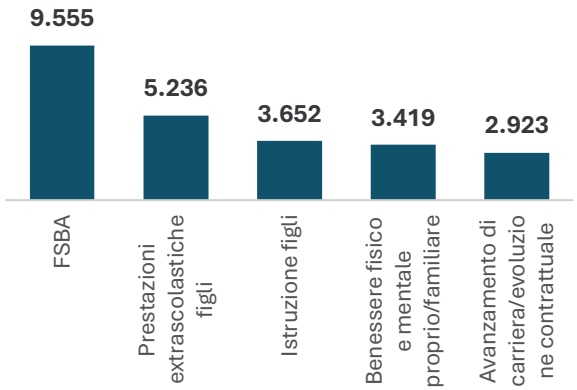
FSBA
16.123.954 €

Regionali
6.977.436 €

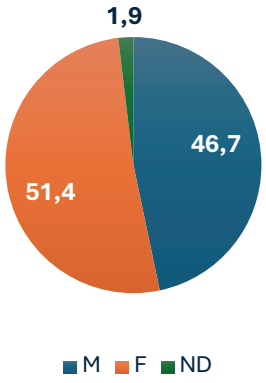
per lavoratore
FSBA
1.952 €
Regionali
596 €

per prestazione
FSBA
1.687 €
Regionali
193 €

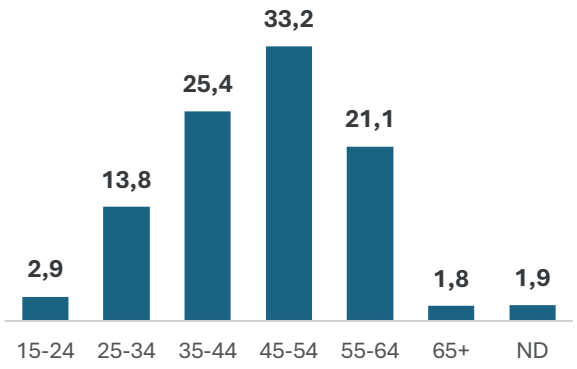
Prime 5 prestazioni per numerosità



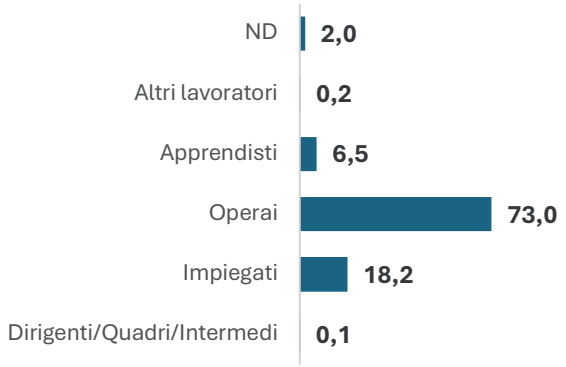
Genere



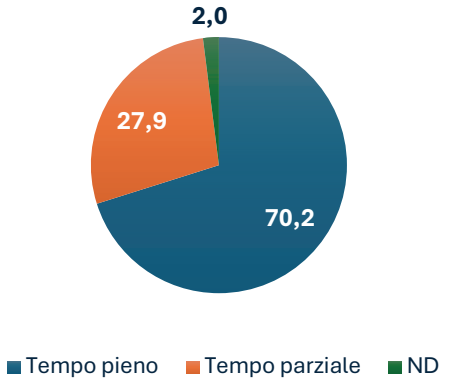
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria

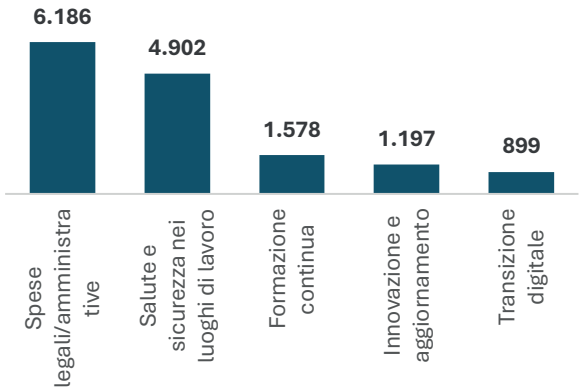


Imprese

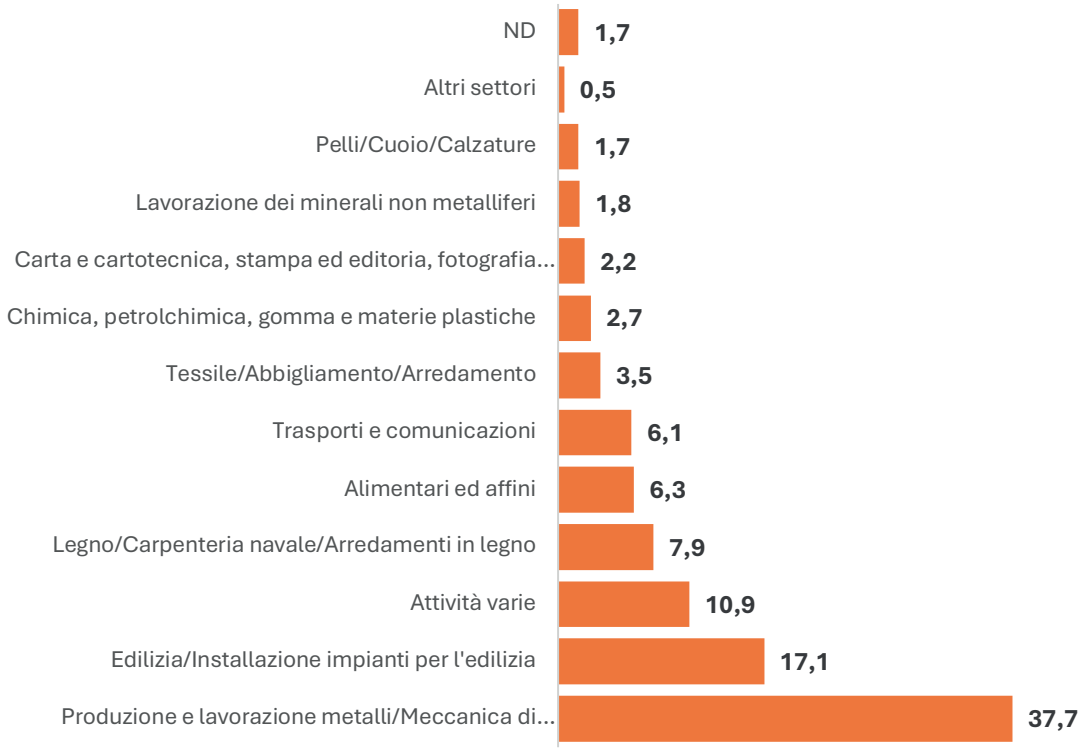
7.631.991 €
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
1.135 €	456 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

75 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Spese legali/amministrative	8
Formazione continua	7
Innovazione e aggiornamento	7
Istruzione figli	6
Misure a favore dell'occupazione	6
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	5
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	5
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	5
Prestazioni extrascolastiche figli	3
Integrazione salariale	3
Spese funerarie	2

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Certificazioni	2
Calamità naturali e/o imprevisti	2
Disabilità/non autosufficienza	2
Natalità e congedo parentale	2
Transizione digitale	2
Promozione aziendale	2
Acquisto/ristrutturazione casa	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1
Integrazione al reddito	1
Transizione ecologica	1
Altro	2

22 singole categorizzazioni

EBIART

Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia

Scheda n. 7
Regione Friuli Venezia Giulia

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	1.193.284
PIL pro-capite	34.025 €
Tasso di occupazione	69,4%
Tasso di disoccupazione	4,7%
Imprese artigiane	23.699
Imprese artigiane/totale imprese	27,2%
Imprese artigiane/Italia	2,3%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

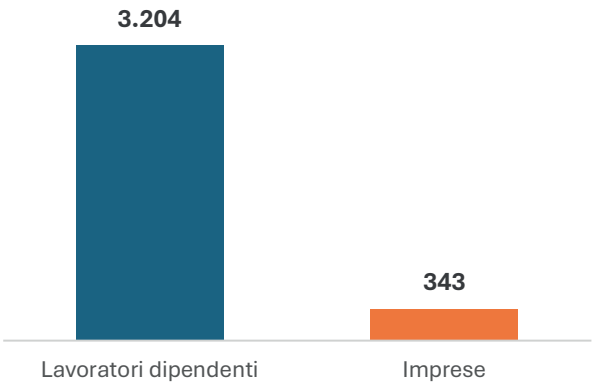
PRESTAZIONI EROGATE

3.547

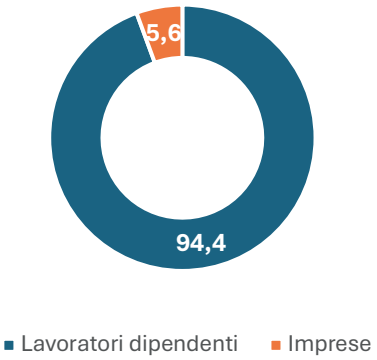
CONTRIBUTI CONCESSI

2.244.095 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

2.118.625 €
Contributi concessi

FSBA
1.531.453 €

Regionali
587.172 €

per lavoratore

FSBA
1.574 €

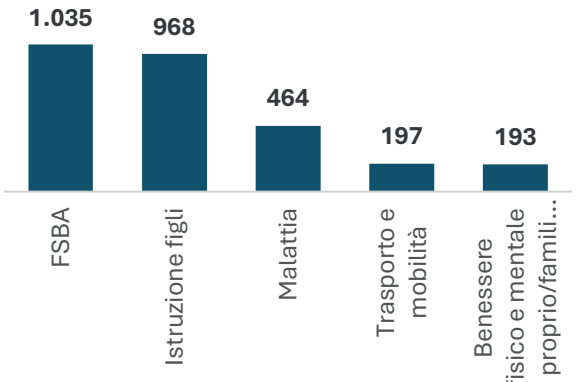
Regionali
439 €

per prestazione

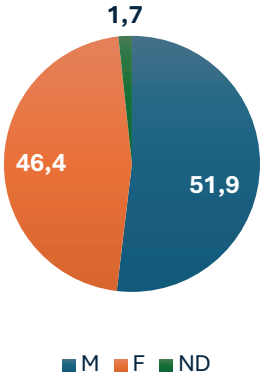
FSBA
1.480 €

Regionali
234 €

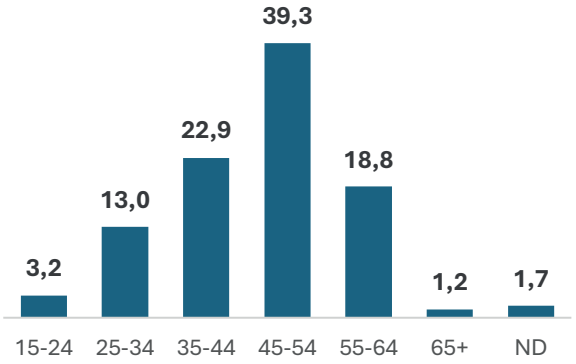
Prime 5 prestazioni per numerosità



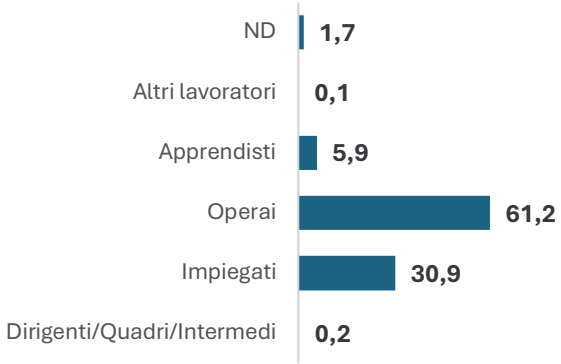
Genere



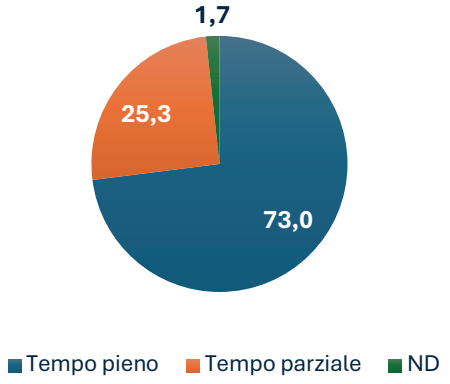
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



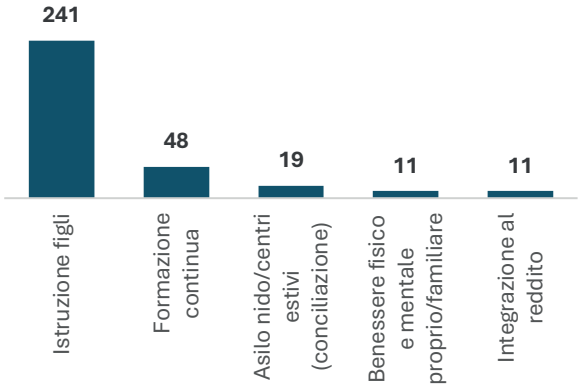
Imprese

125.470 €

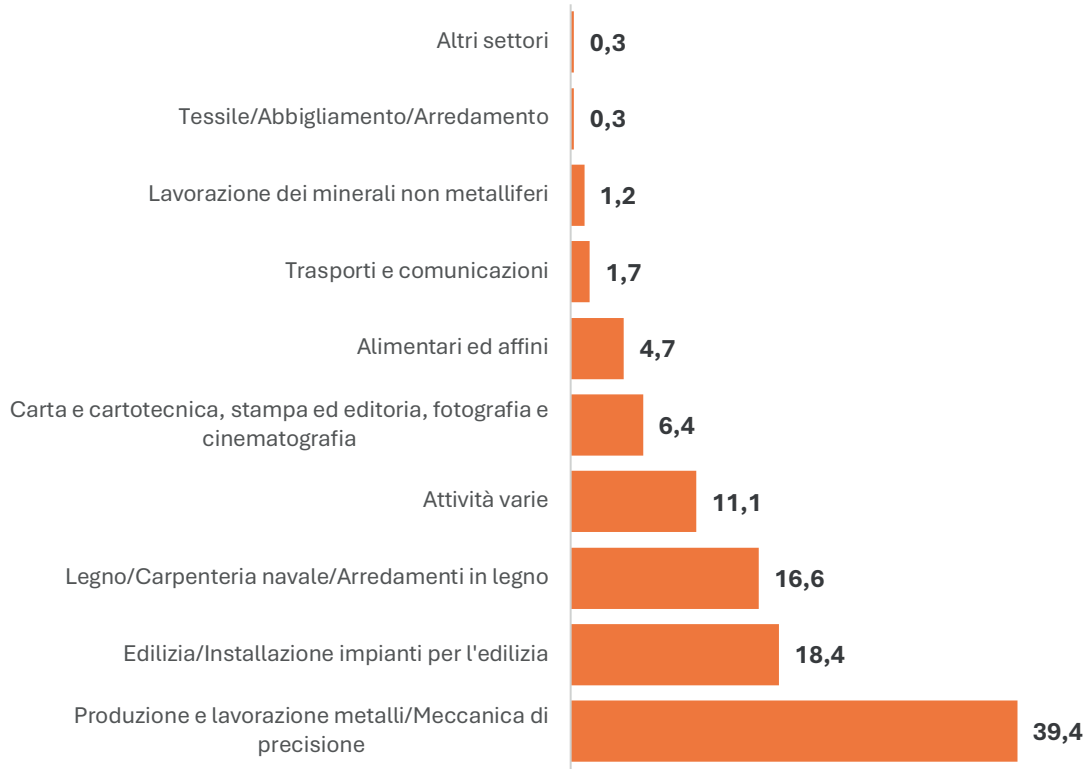
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
1.242 €	366 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

20 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Natalità e congedo parentale	3
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	3
Bonus formazione formale	2
Istruzione figli	2
Malattia	2
Disabilità/non autosufficienza	2
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	2
Integrazione al reddito	1
Trasporto e mobilità	1
Spese funerarie	1
Formazione continua	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

11 singole categorizzazioni

E.B.LIG

Ente Bilaterale Artigianato Ligure

Scheda n. 8
Regione Liguria

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	1.510.143
PIL pro-capite	34.321 €
Tasso di occupazione	68,8%
Tasso di disoccupazione	4,7%
Imprese artigiane	33.789
Imprese artigiane/totale imprese	26,1%
Imprese artigiane/Italia	3,2%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

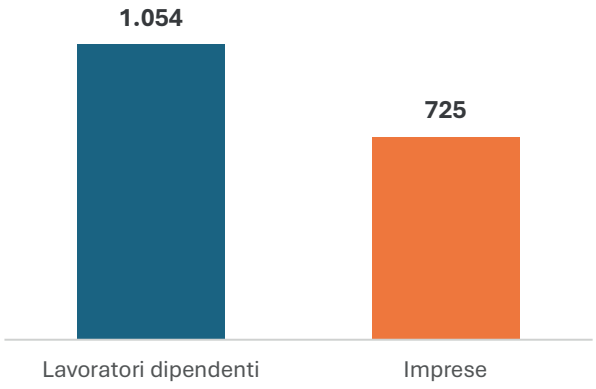
PRESTAZIONI EROGATE

1.779

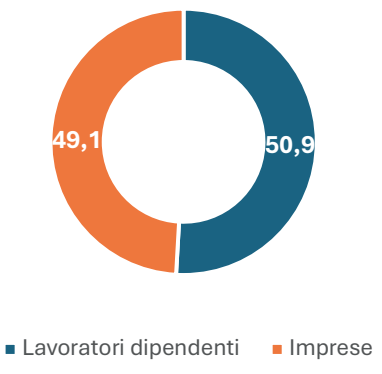
CONTRIBUTI CONCESSI

807.263 €

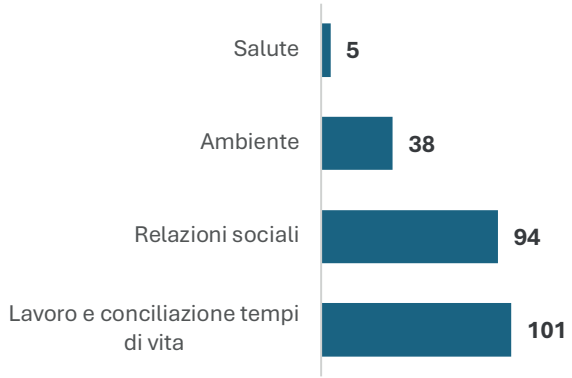
Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

410.918 €
Contributi concessi

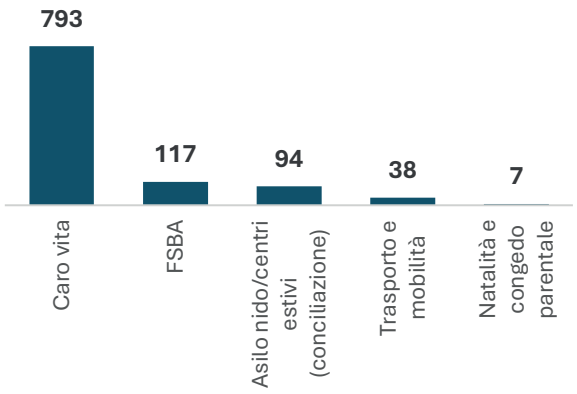
FSBA
248.118 €

Regionali
162.800 €

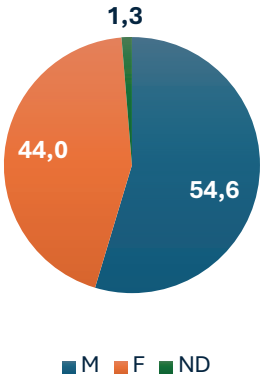
per lavoratore
FSBA
2.215 €
Regionali
195 €

per prestazione
FSBA
2.121 €
Regionali
98 €

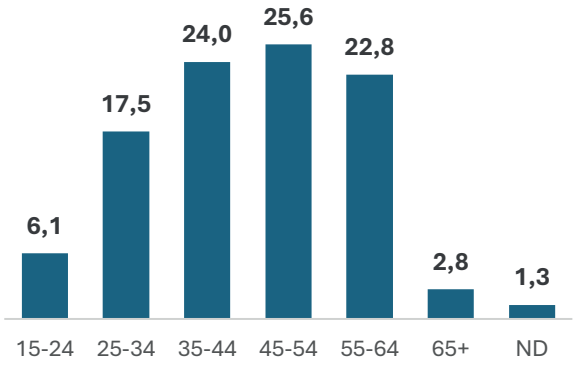
Prime 5 prestazioni per numerosità



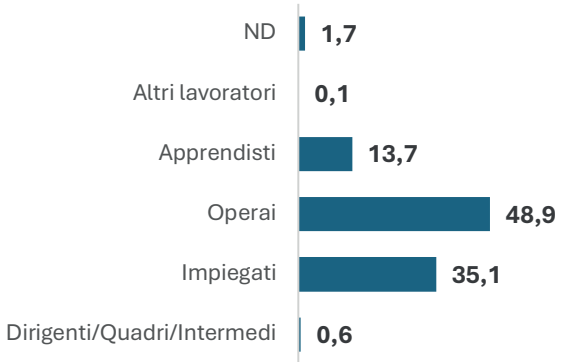
Genere



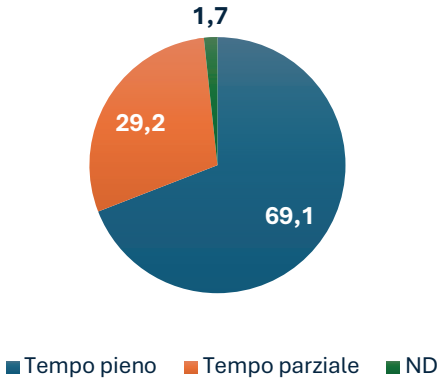
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



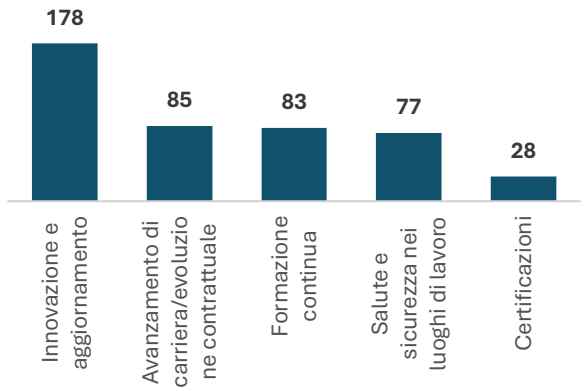
Imprese

396.345 €

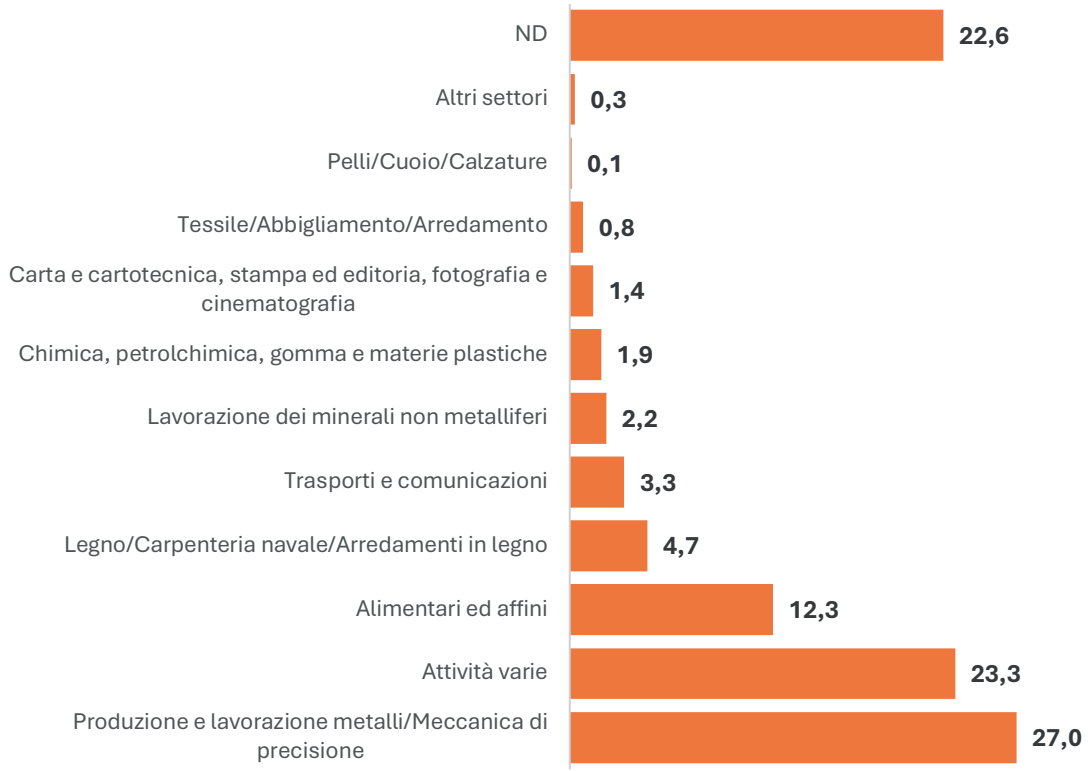
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
776 €	547 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

11 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	3
Natalità e congedo parentale	1
Formazione continua	1
Malattia	1
Trasporto e mobilità	1
Innovazione e aggiornamento	1
Misure a favore dell'occupazione	1
Caro vita	1
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

9 singole categorizzazioni

EBER

Ente Bilaterale dell'artigianato in Emilia-Romagna

Scheda n. 9
Regione Emilia-Romagna

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	4.461.998
PIL pro-capite	39.285 €
Tasso di occupazione	71,4%
Tasso di disoccupazione	4,2%
Imprese artigiane	102.105
Imprese artigiane/totale imprese	26,6%
Imprese artigiane/Italia	9,7%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024 I restanti dati sono aggiornati al 2025.

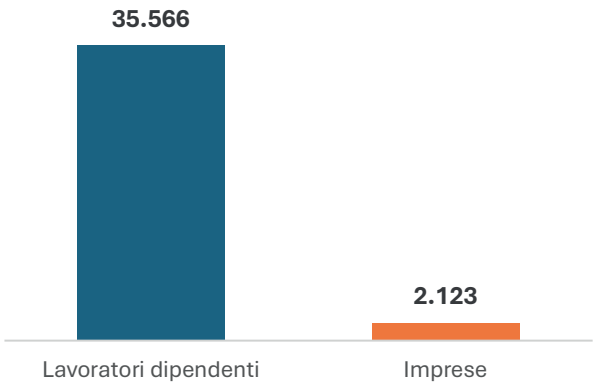
PRESTAZIONI EROGATE

37.689

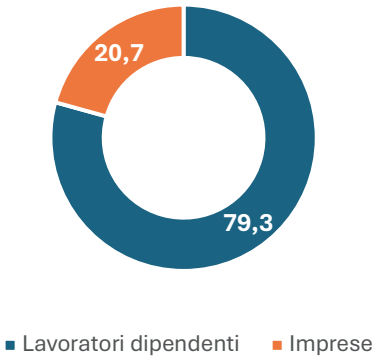
CONTRIBUTI CONCESSI

33.325.790 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

26.415.260 €
Contributi concessi

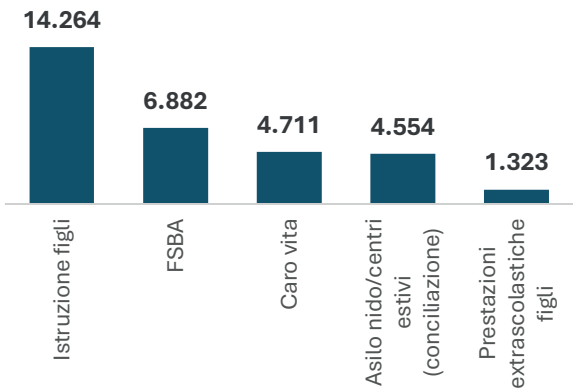
FSBA
12.039.450 €

Regionali
14.375.810 €

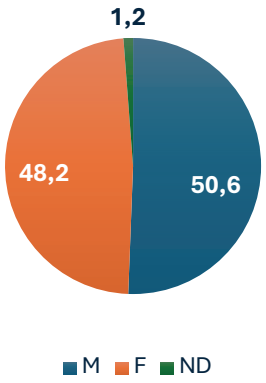
per lavoratore
FSBA
1.997 €
Regionali
927 €

per prestazione
FSBA
1.749 €
Regionali
467 €

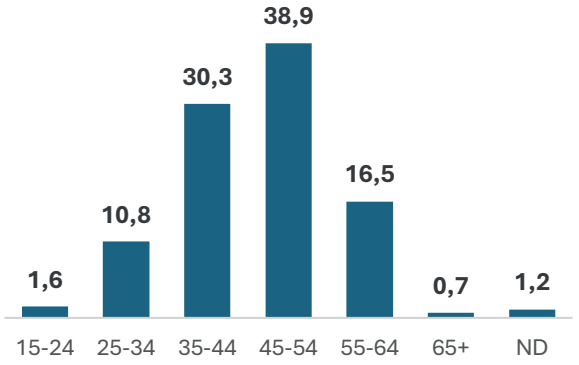
Prime 5 prestazioni per numerosità



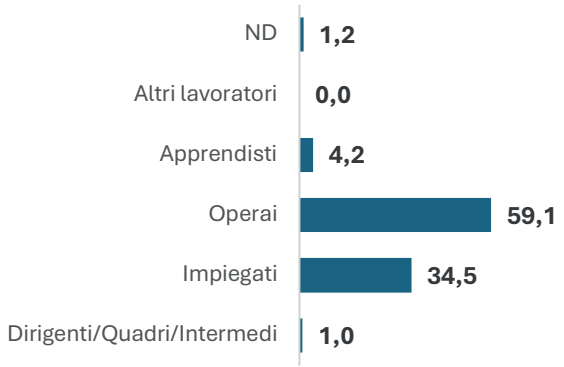
Genere



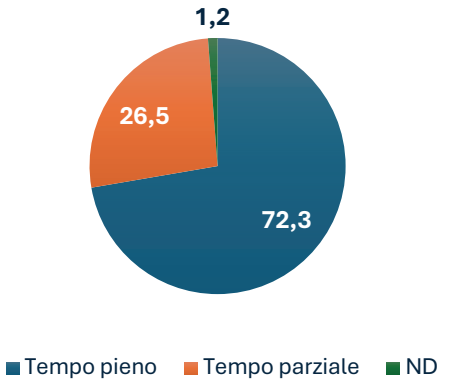
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



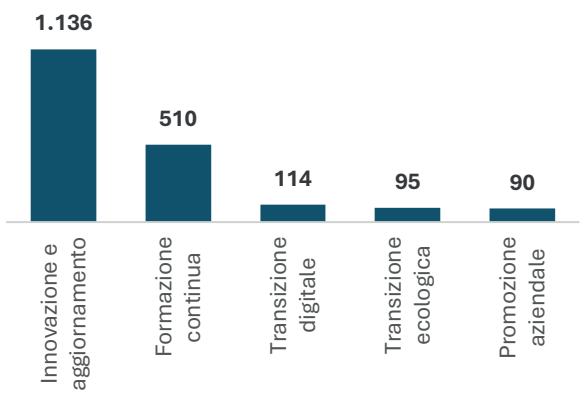
Imprese

6.910.530 €
Contributi concessi

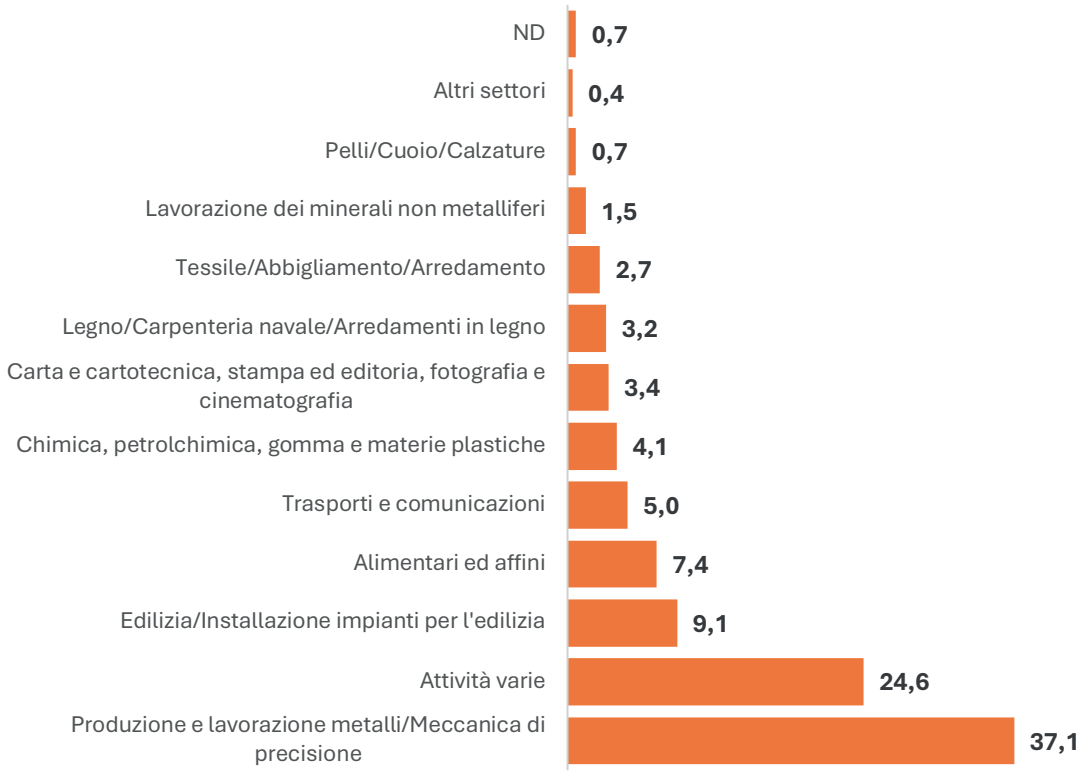
per impresa
7.495 €

per prestazione
3.255 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

54 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Istruzione figli	8
Bonus formazione formale	6
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	4
Innovazione e aggiornamento	4
Disabilità/non autosufficienza	4
Caro vita	3
Prestazioni extrascolastiche figli	3
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	3
Transizione ecologica	2
Spese legali/amministrative	2
Trasporto e mobilità	2

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Acquisto/ristrutturazione casa	2
Calamità naturali e/o imprevisti	2
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1
Promozione aziendale	1
Spese funerarie	1
Formazione continua	1
Certificazioni	1
Transizione digitale	1
Natalità e congedo parentale	1
Altro	2

21 singole categorizzazioni

EBRET

Ente Bilaterale dell'Artigianato Toscano

Scheda n. 10
Regione Toscana

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	3.657.716
PIL pro-capite	34.652 €
Tasso di occupazione	70,5%
Tasso di disoccupazione	4,4%
Imprese artigiane	82.466
Imprese artigiane/totale imprese	24,5%
Imprese artigiane/Italia	7,9%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

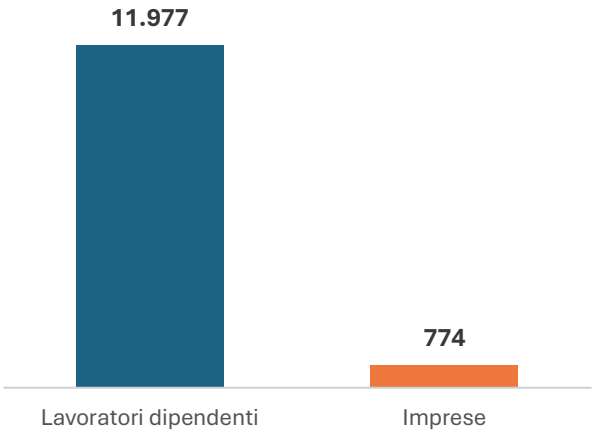
PRESTAZIONI EROGATE

12.571

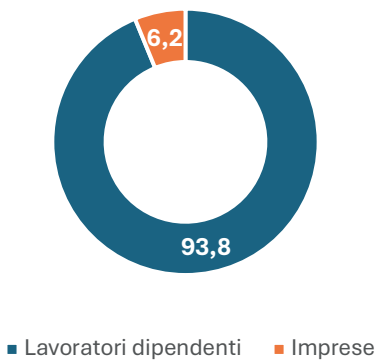
CONTRIBUTI CONCESSI

18.957.484 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

17.776.694 €
Contributi concessi

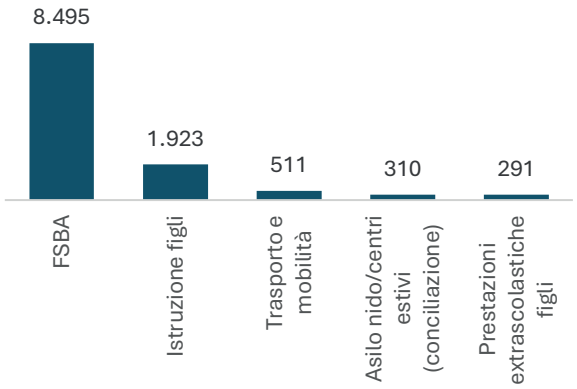
FSBA
16.534.619 €

Regionali
1.242.075 €

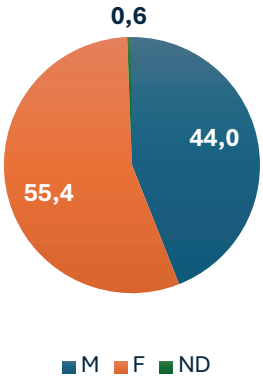
per lavoratore
FSBA
1.997 €
Regionali
539 €

per prestazione
FSBA
1.946 €
Regionali
292 €

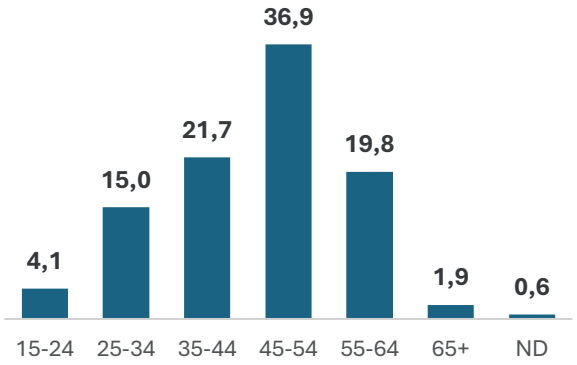
Prime 5 prestazioni per numerosità



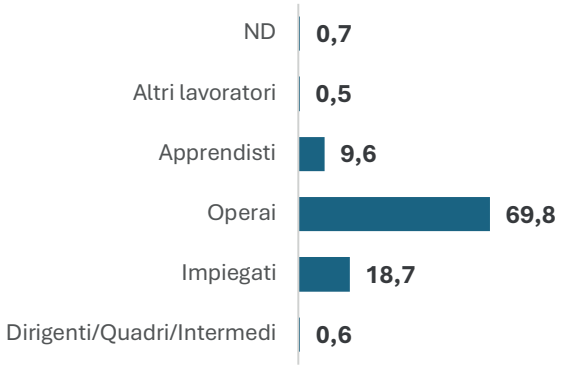
Genere



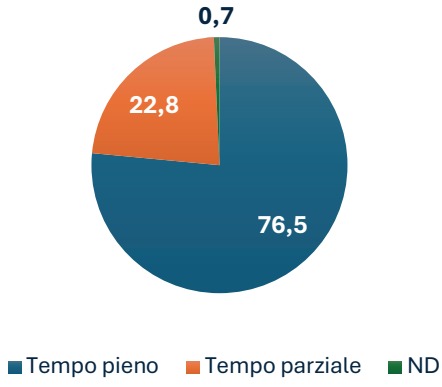
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria

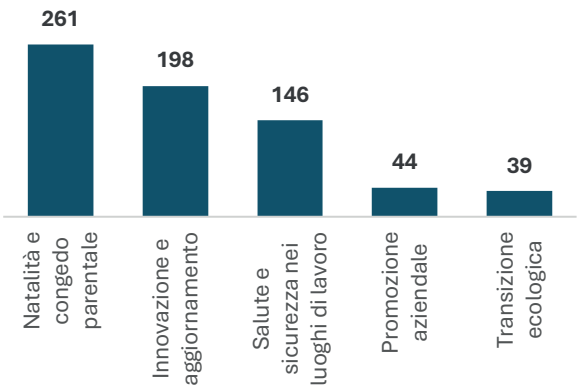


Imprese

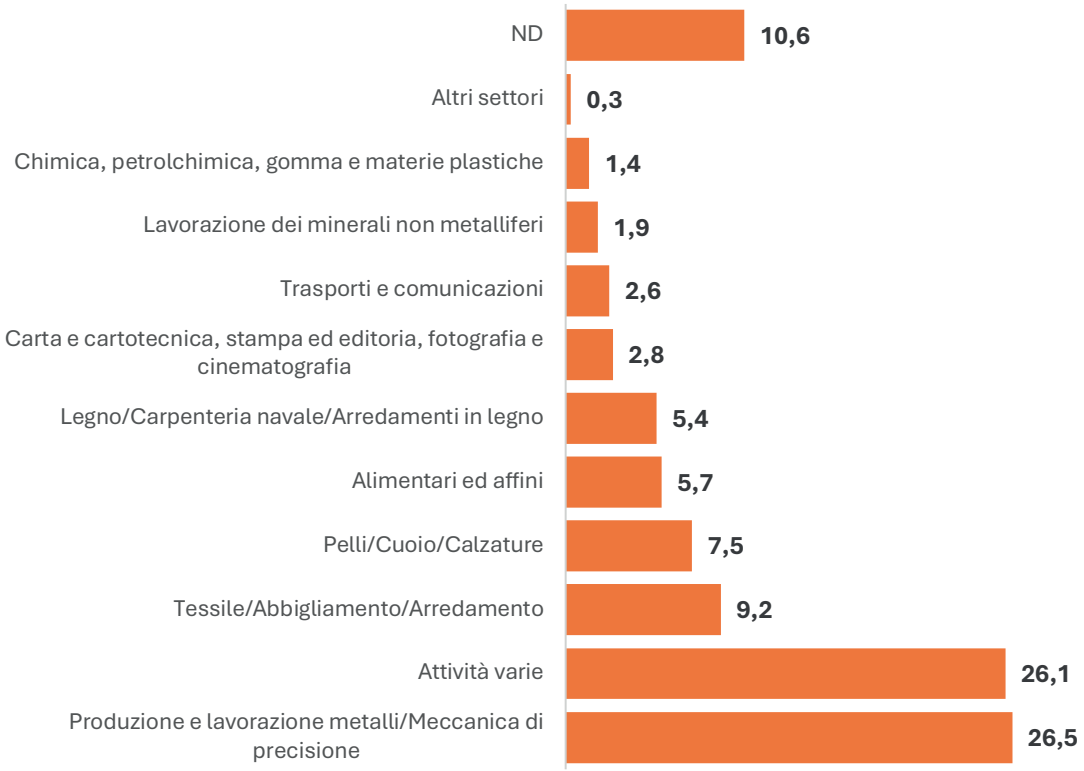
1.180.790 €
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
2.690 €	1.526 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

23 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	3
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	3
Natalità e congedo parentale	3
Istruzione figli	2
Trasporto e mobilità	2
Disabilità/non autosufficienza	2
Promozione aziendale	2
Transizione ecologica	2
Innovazione e aggiornamento	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1
Certificazioni	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Prestazioni extrascolastiche figli	1

12 singole categorizzazioni

EBRAU

Ente Bilaterale Regionale Artigianato Umbro

Scheda n. 11
Regione Umbria

DATI SINTETICI*

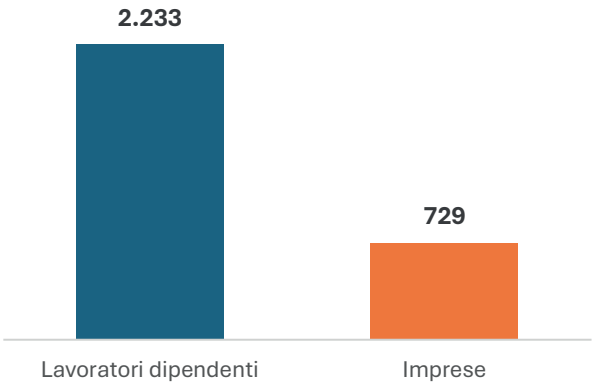
Popolazione residente	851.473
PIL pro-capite	28.545 €
Tasso di occupazione	69,1%
Tasso di disoccupazione	4,7%
Imprese artigiane	16.387
Imprese artigiane/totale imprese	23,5%
Imprese artigiane/Italia	1,6%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

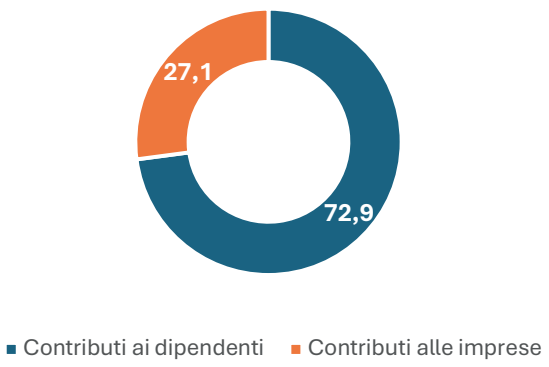
PRESTAZIONI EROGATE
2.962

CONTRIBUTI CONCESSI
2.661.627 €

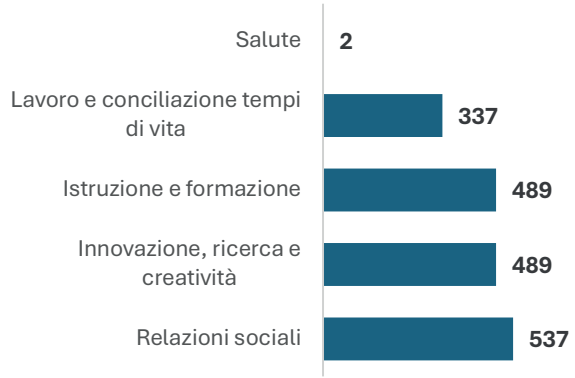
Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

1.941.345 €
Contributi concessi

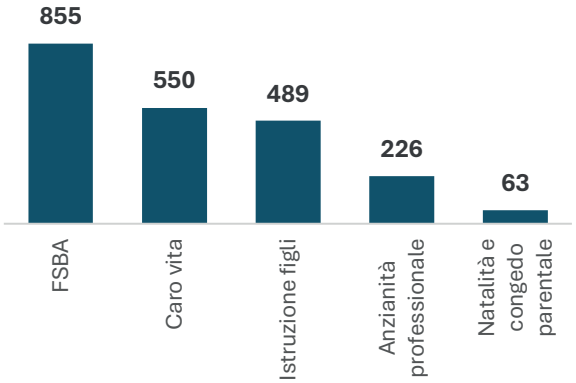
FSBA
1.565.295 €

Regionali
376.050 €

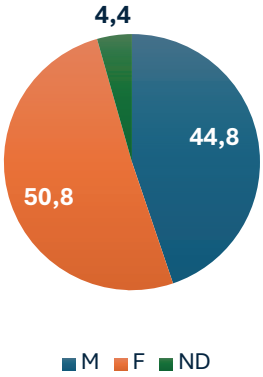
per lavoratore
FSBA
1.893 €
Regionali
285 €

per prestazione
FSBA
1.831 €
Regionali
178 €

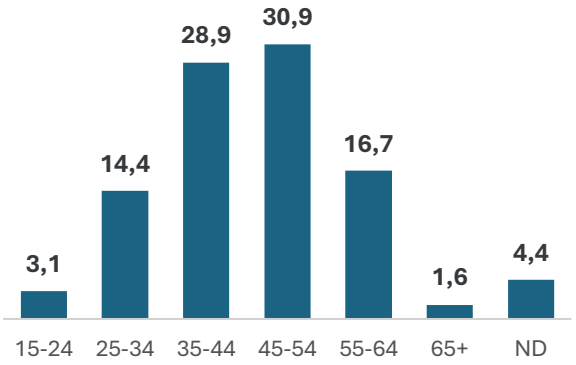
Prime 5 prestazioni per numerosità



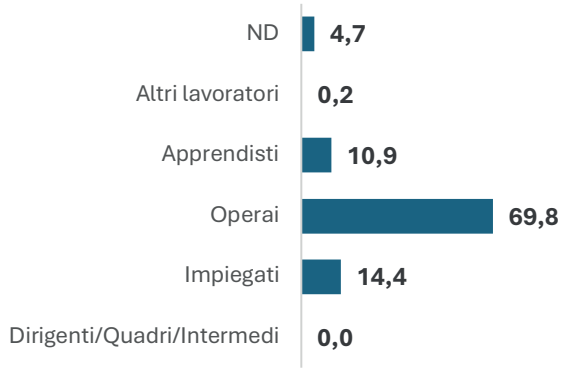
Genere



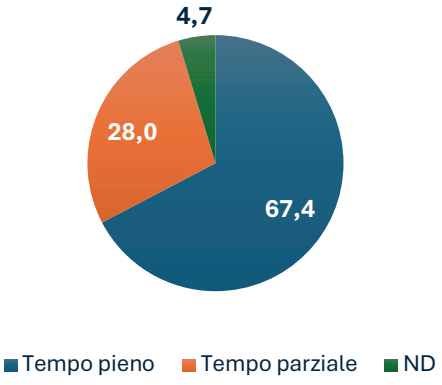
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



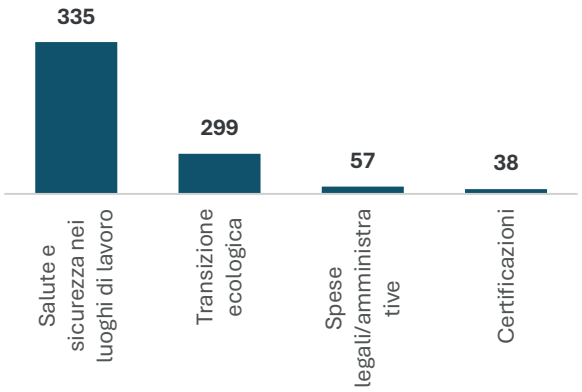
Imprese

720.282 €

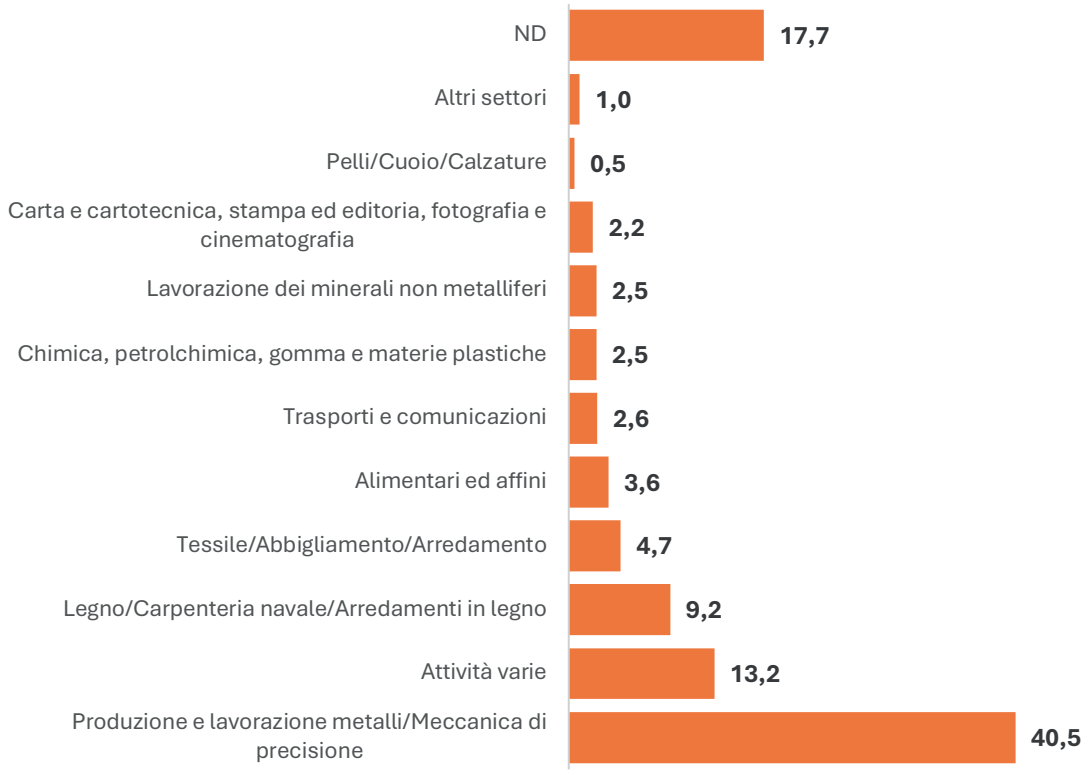
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
1.641 €	988 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

10 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1
Transizione ecologica	1
Caro vita	1
Natalità e congedo parentale	1
Malattia	1
Spese legali/amministrative	1
Istruzione figli	1
Anzianità professionale	1
Certificazioni	1
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

10 singole categorizzazioni

EBAM

Ente Bilaterale Artigianato Marche

Scheda n. 12
Regione Marche

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	1.480.545
PIL pro-capite	31.048 €
Tasso di occupazione	67,5%
Tasso di disoccupazione	5,3%
Imprese artigiane	36.087
Imprese artigiane/totale imprese	27,8%
Imprese artigiane/Italia	3,4%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

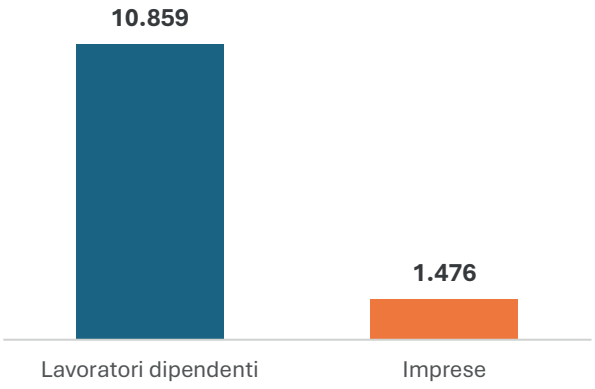
PRESTAZIONI EROGATE

12.335

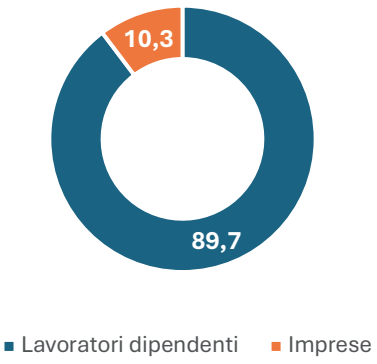
CONTRIBUTI CONCESSI

14.456.691€

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

12.972.508 €
Contributi concessi

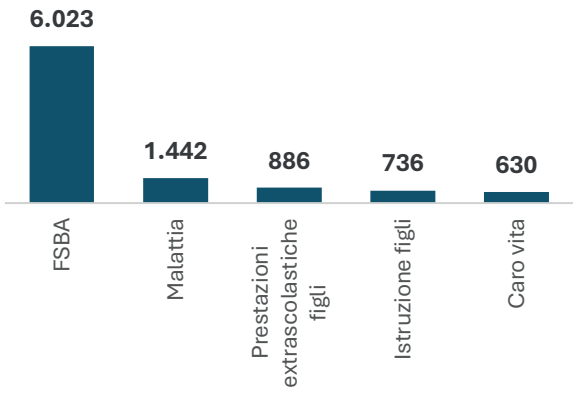
FSBA
11.622.239 €

Regionali
1.350.269 €

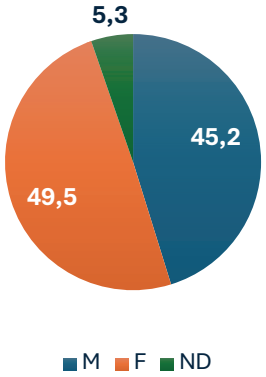
per lavoratore
FSBA
2.011 €
Regionali
629 €

per prestazione
FSBA
1.930 €
Regionali
214 €

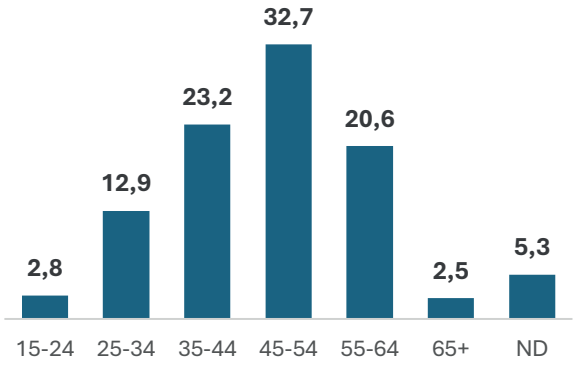
Prime 5 prestazioni per numerosità



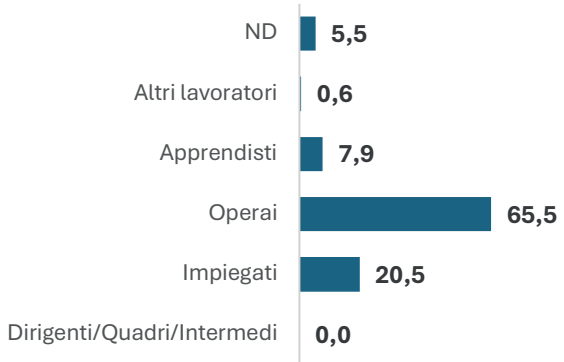
Genere



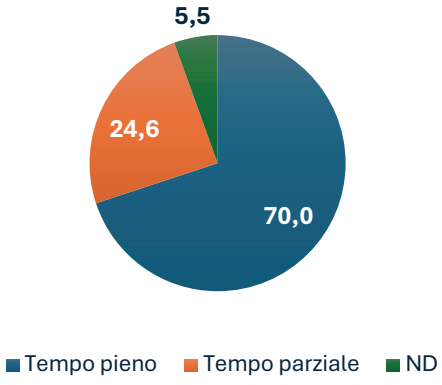
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria

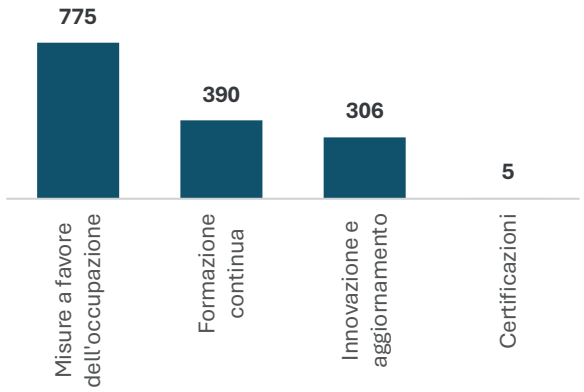


Imprese

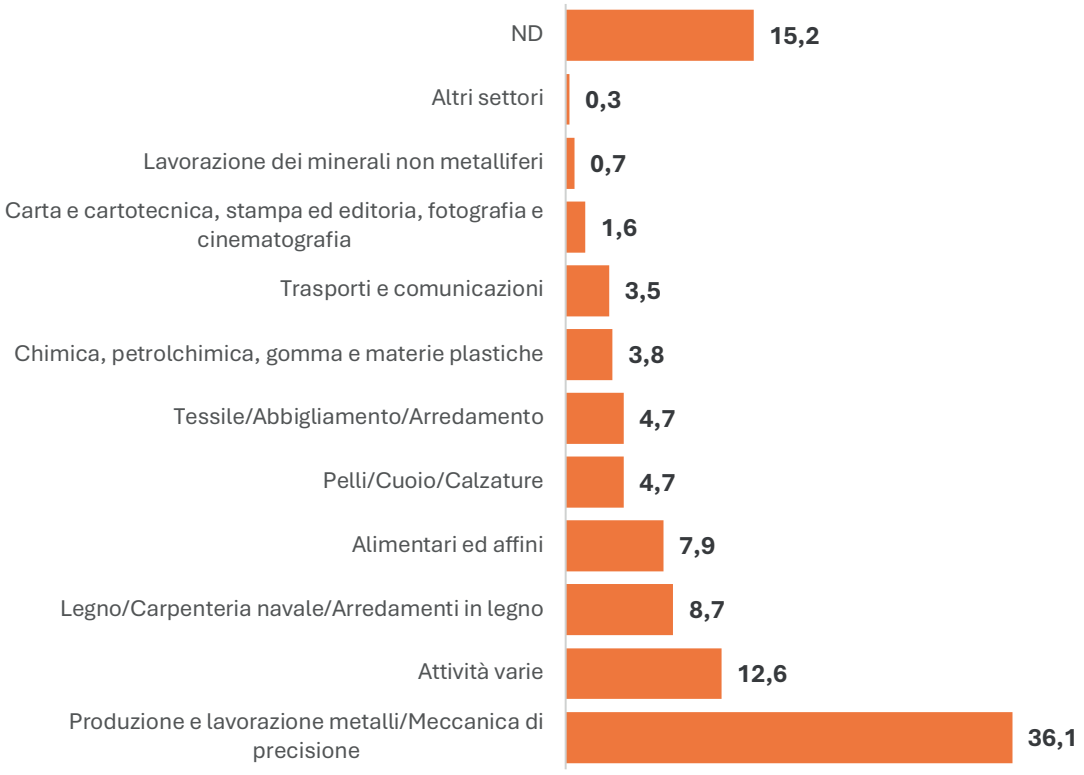
1.484.183 €
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
1.156 €	578 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

23 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Malattia	4
Formazione continua	3
Istruzione figli	2
Prestazioni extrascolastiche figli	2
Natalità e congedo parentale	2
Disabilità/non autosufficienza	2
Trasporto e mobilità	1
Misure a favore dell'occupazione	1
Bonus formazione formale	1
Certificazioni	1
Caro vita	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Innovazione e aggiornamento	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1

14 singole categorizzazioni

EBLART

Ente Bilaterale del Lazio per l'ARTigianato

Scheda n. 13
Regione Lazio

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	5.709.178
PIL pro-capite	38.194 €
Tasso di occupazione	64,2%
Tasso di disoccupazione	5,7%
Imprese artigiane	70.573
Imprese artigiane/totale imprese	14,2%
Imprese artigiane/Italia	6,7%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

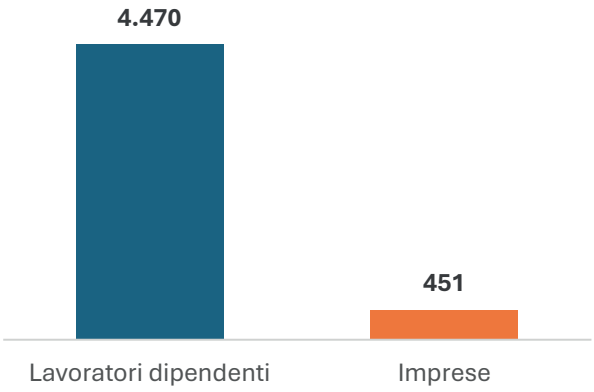
PRESTAZIONI EROGATE

4.921

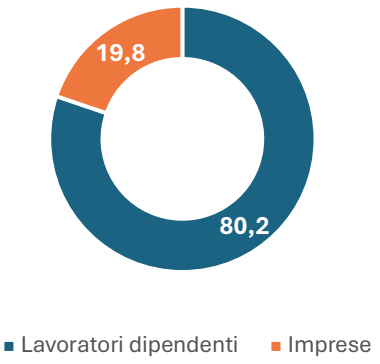
CONTRIBUTI CONCESSI

2.801.275 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

2.246.767 €
Contributi concessi

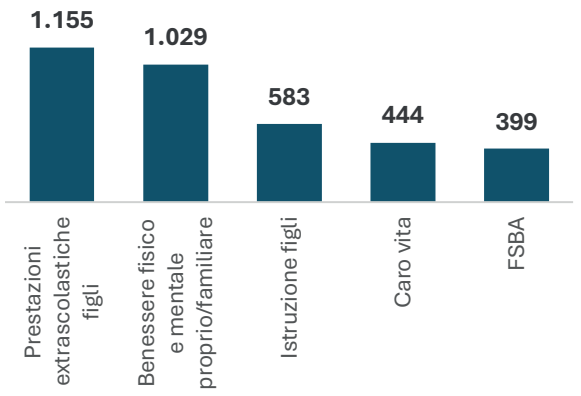
FSBA
1.094.077 €

Regionali
1.152.690 €

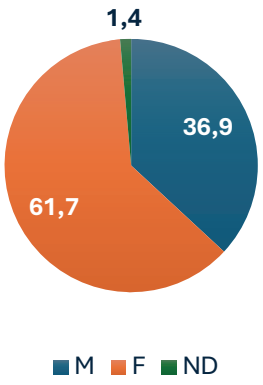
per lavoratore
FSBA
3.812 €
Regionali
729 €

per prestazione
FSBA
2.742 €
Regionali
255 €

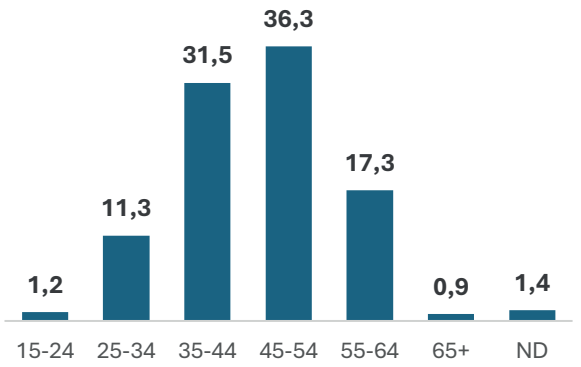
Prime 5 prestazioni per numerosità



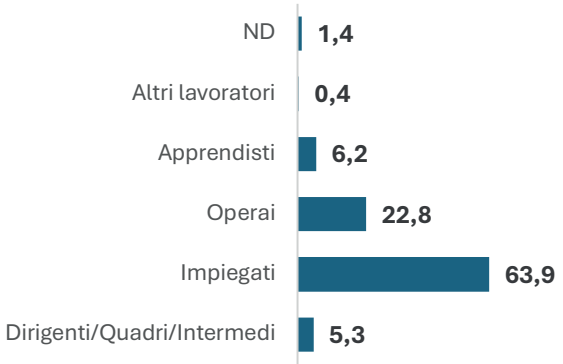
Genere



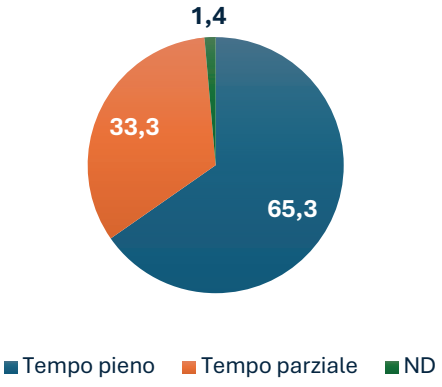
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



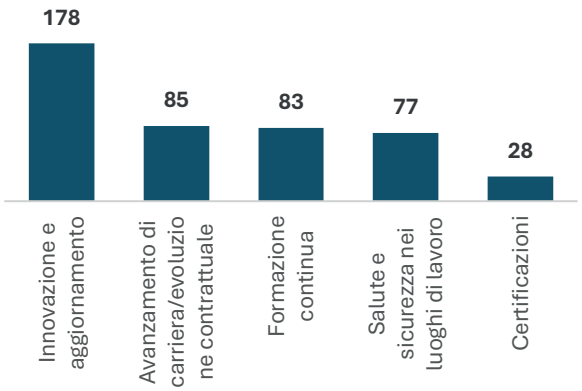
Imprese

554.508 €

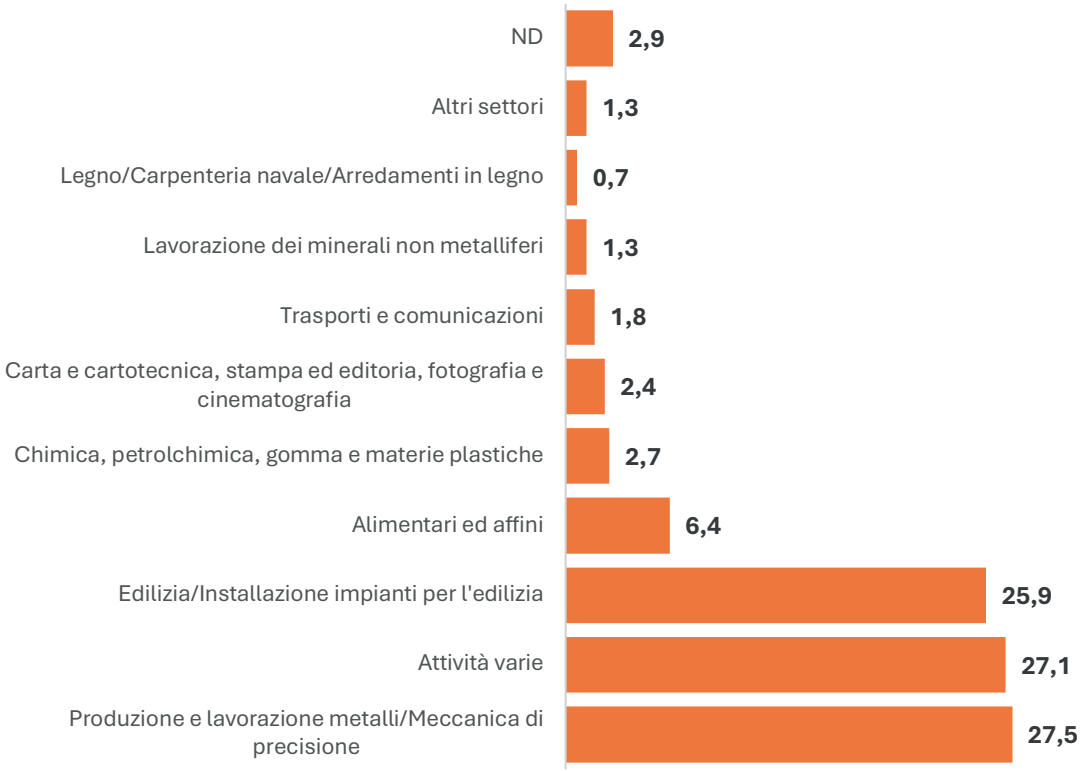
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
3.301 €	1.230 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

41 tipologie di intervento

Categorie	N. tipologie di intervento
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	5
Formazione continua	5
Prestazioni extrascolastiche figli	4
Innovazione e aggiornamento	4
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	4
Istruzione figli	3
Natalità e congedo parentale	3
Bonus formazione formale	2
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2
Certificazioni	2
Avanzamento di carriera/evoluzione contrattuale	2

Categorie	N. tipologie di intervento
Trasporto e mobilità	1
Malattia	1
Caro vita	1
Disabilità/non autosufficienza	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1

16 singole categorizzazioni

EBRART

Ente Bilaterale Regionale per l'Artigianato d'Abruzzo

Scheda n. 14
Regione Abruzzo

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	1.269.118
PIL pro-capite	28.321 €
Tasso di occupazione	62,4%
Tasso di disoccupazione	6,8%
Imprese artigiane	22.445
Imprese artigiane/totale imprese	21,7%
Imprese artigiane/Italia	2,1%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2023. I restanti dati sono aggiornati al 2024.

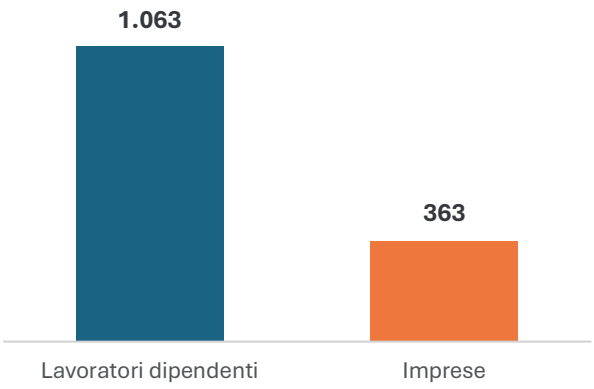
PRESTAZIONI EROGATE

1.426

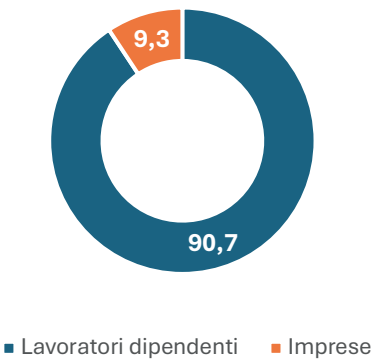
CONTRIBUTI CONCESSI

1.218.835 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

1.105.208 €
Contributi concessi

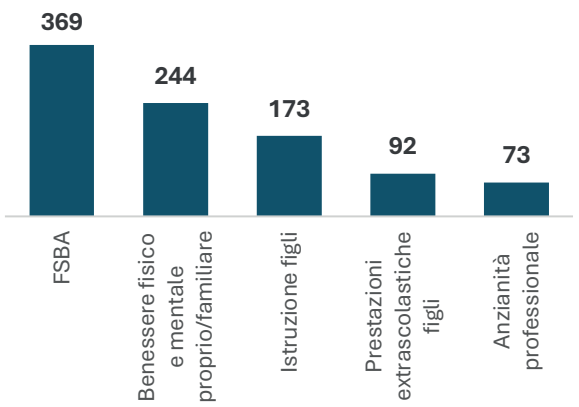
FSBA
945.694 €

Regionali
159.514 €

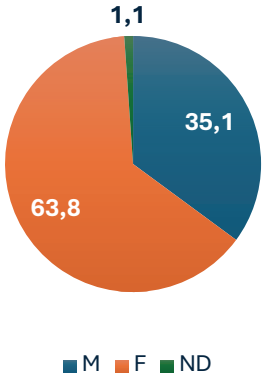
per lavoratore
FSBA
2.627 €
Regionali
548 €

per prestazione
FSBA
2.563 €
Regionali
151 €

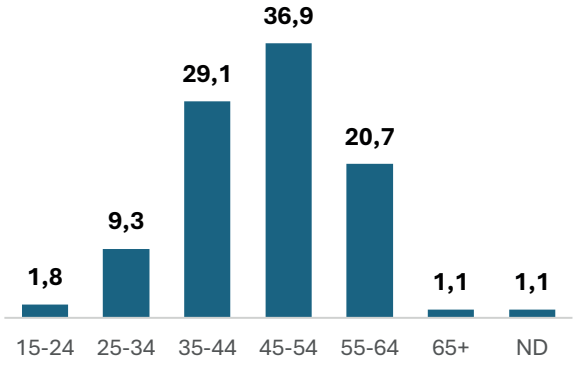
Prime 5 prestazioni per numerosità



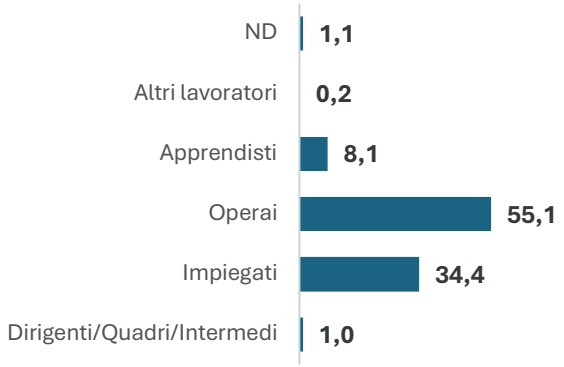
Genere



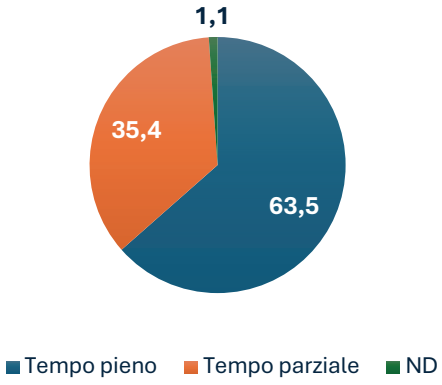
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



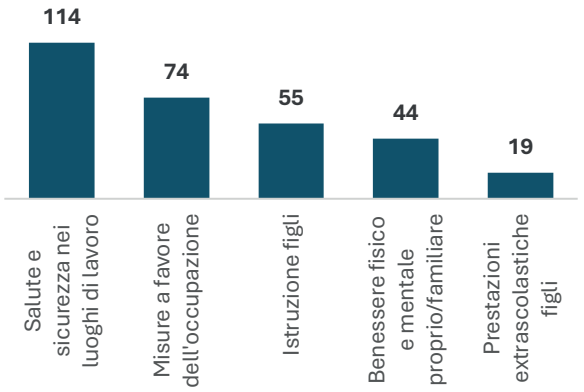
Imprese

113.627 €

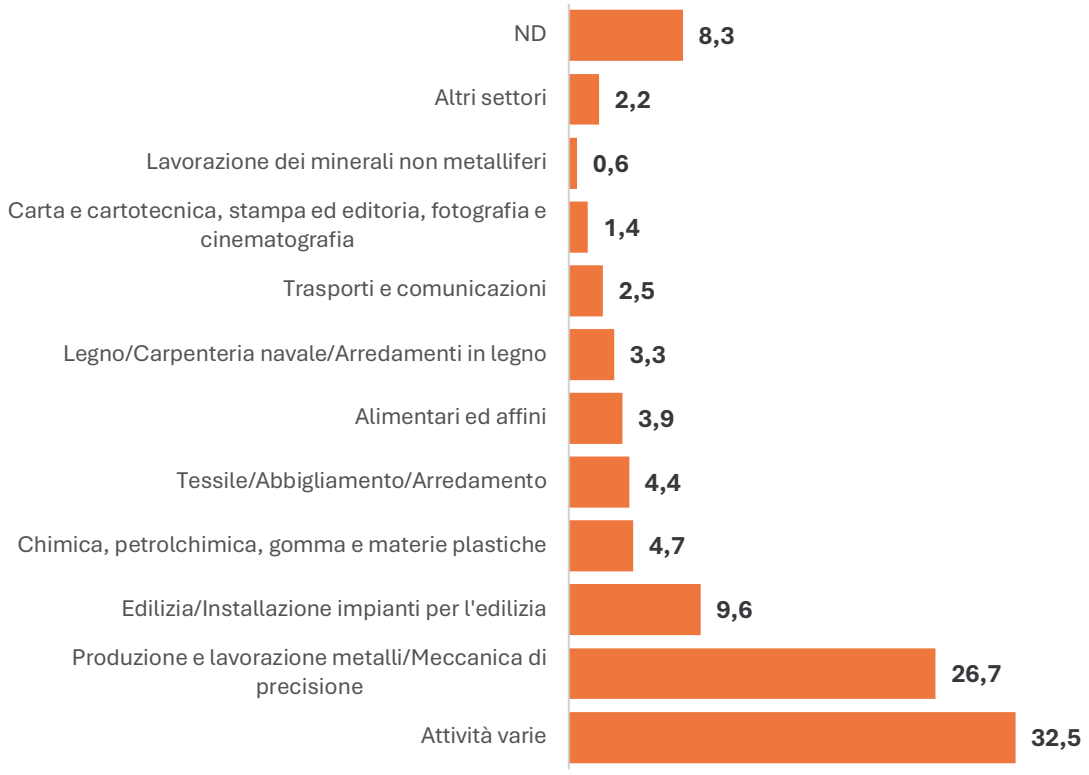
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
909 €	313 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

21 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	2
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	2
Spese legali/amministrative	2
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2
Prestazioni extrascolastiche figli	2
Istruzione figli	2
Disabilità/non autosufficienza	1
Certificazioni	1
Malattia	1
Anzianità professionale	1
Natalità e congedo parentale	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Bonus formazione formale	1
Innovazione e aggiornamento	1
Trasporto e mobilità	1
Misure a favore dell'occupazione	1

15 singole categorizzazioni

EBRAM

Ente Bilaterale Regionale Artigianato Molisano

Scheda n. 14
Regione Molise

DATI SINTETICI*

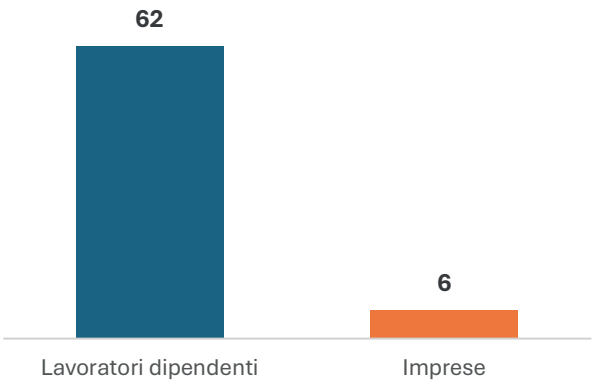
Popolazione residente	287.814
PIL pro-capite	24.283 €
Tasso di occupazione	57,9%
Tasso di disoccupazione	6,4%
Imprese artigiane	4.971
Imprese artigiane/totale imprese	22,9%
Imprese artigiane/Italia	0,5%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

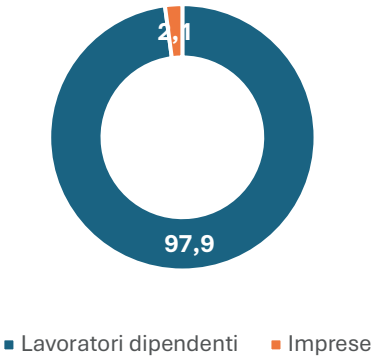
PRESTAZIONI EROGATE
68

CONTRIBUTI CONCESSI
168.973 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



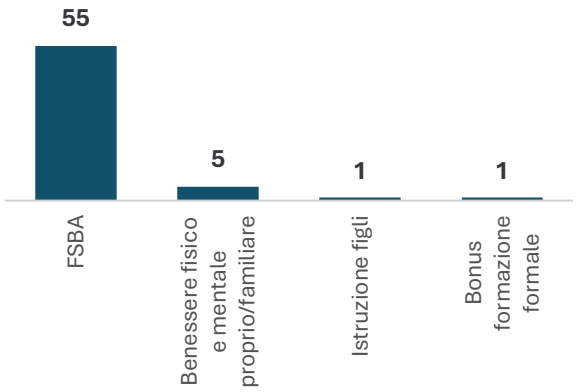
Lavoratori dipendenti

165.505 €
Contributi concessi

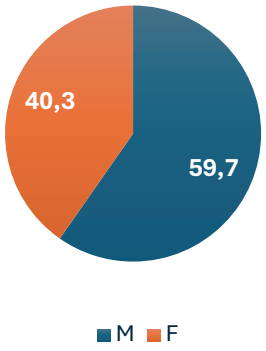
FSBA	Regionali
163.264 €	2.241 €

per lavoratore	per prestazione
FSBA	**FSBA**
2.968 €	2.968 €
Regionali	**Regionali**
320 €	172 €

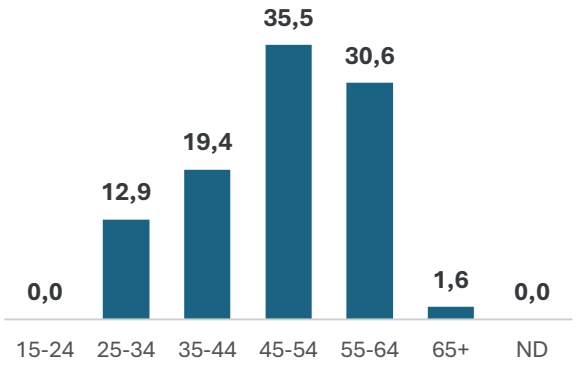
Prime 5 prestazioni per numerosità



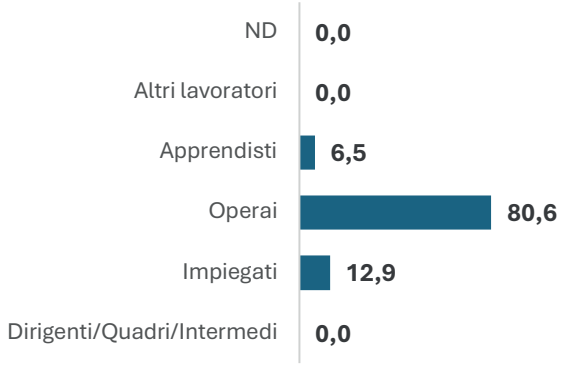
Genere



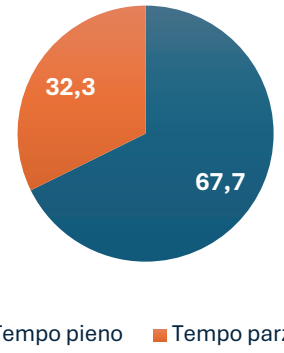
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



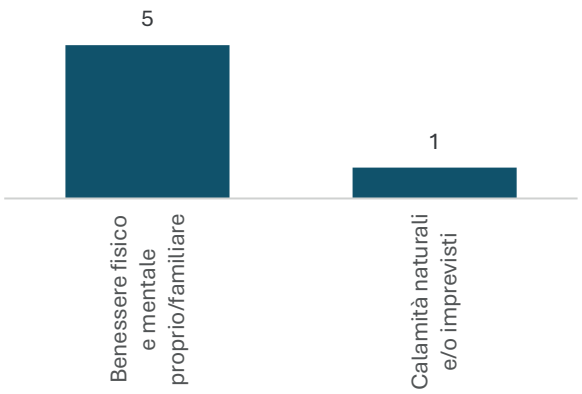
Imprese

3.468 €

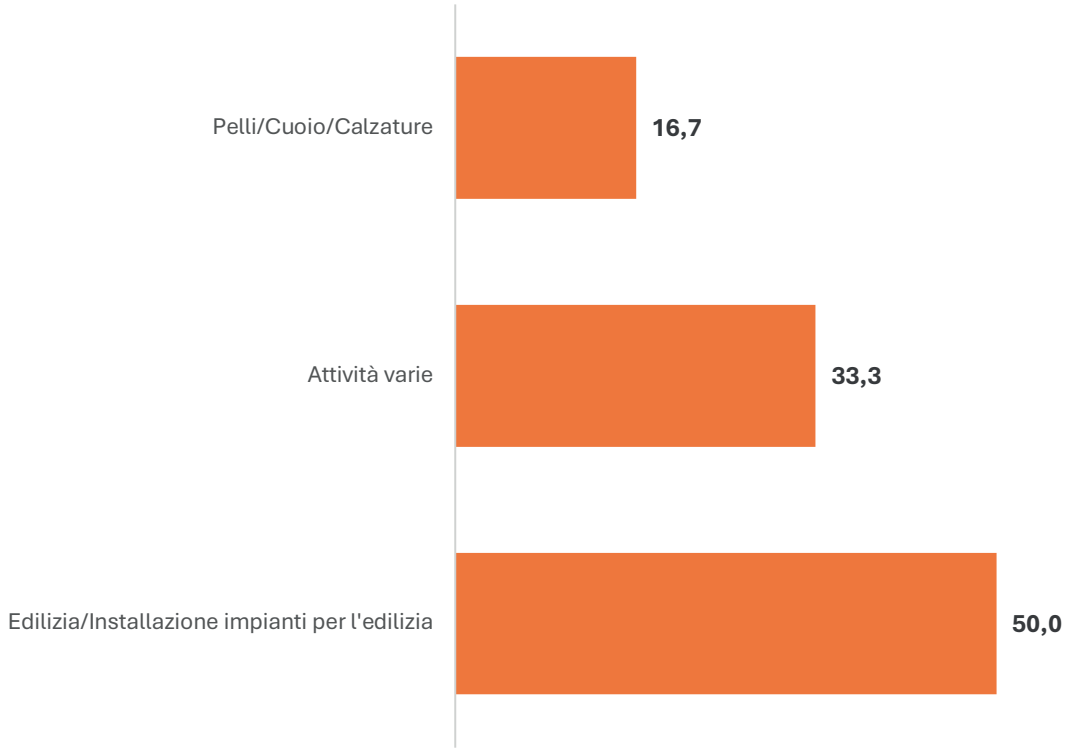
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
1.156 €	578 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

5 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	2
Istruzione figli	1
Bonus formazione formale	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento

4 singole categorizzazioni

EBAC Ente Bilaterale Artigianato Campania

Scheda n. 16
Regione Campania

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	5.582.337
PIL pro-capite	21.853 €
Tasso di occupazione	46,7%
Tasso di disoccupazione	14,3%
Imprese artigiane	51.347
Imprese artigiane/totale imprese	13,1%
Imprese artigiane/Italia	4,9%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

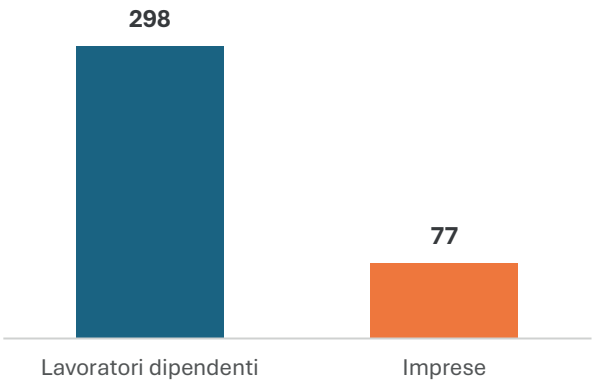
PRESTAZIONI EROGATE

817

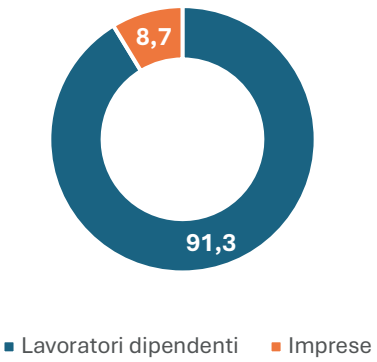
CONTRIBUTI CONCESSI

1.109.087 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

933.883 €
Contributi concessi

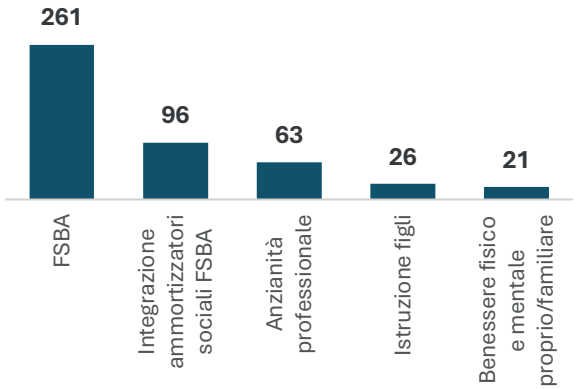
FSBA
842.069 €

Regionali
91.814 €

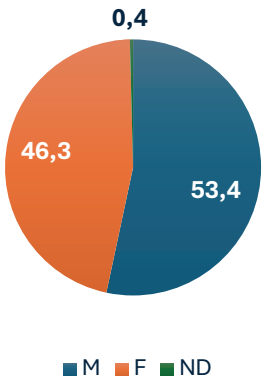
per lavoratore
FSBA
3.793 €
Regionali
592 €

per prestazione
FSBA
3.226 €
Regionali
165 €

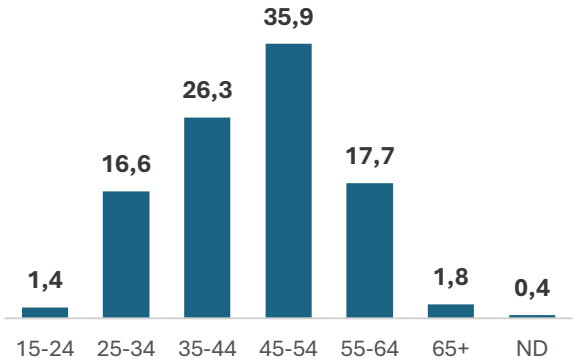
Prime 5 prestazioni per numerosità



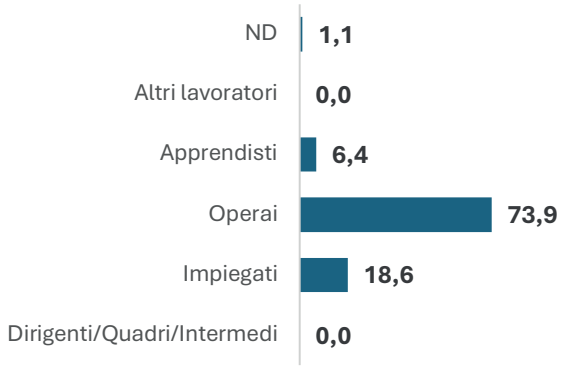
Genere



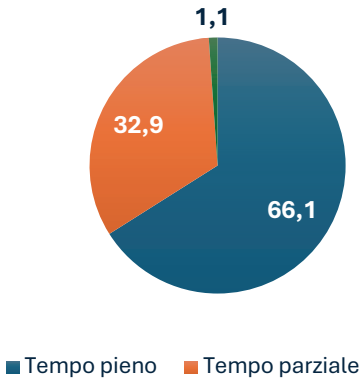
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



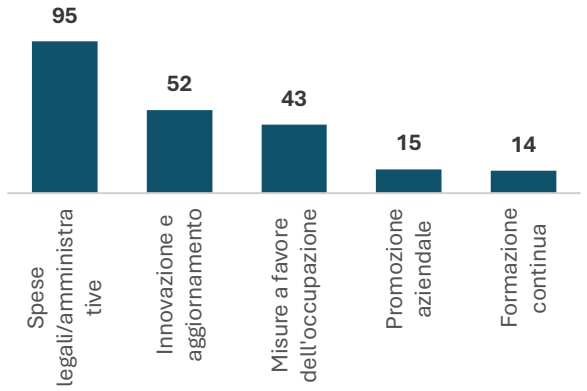
Imprese

175.204 €

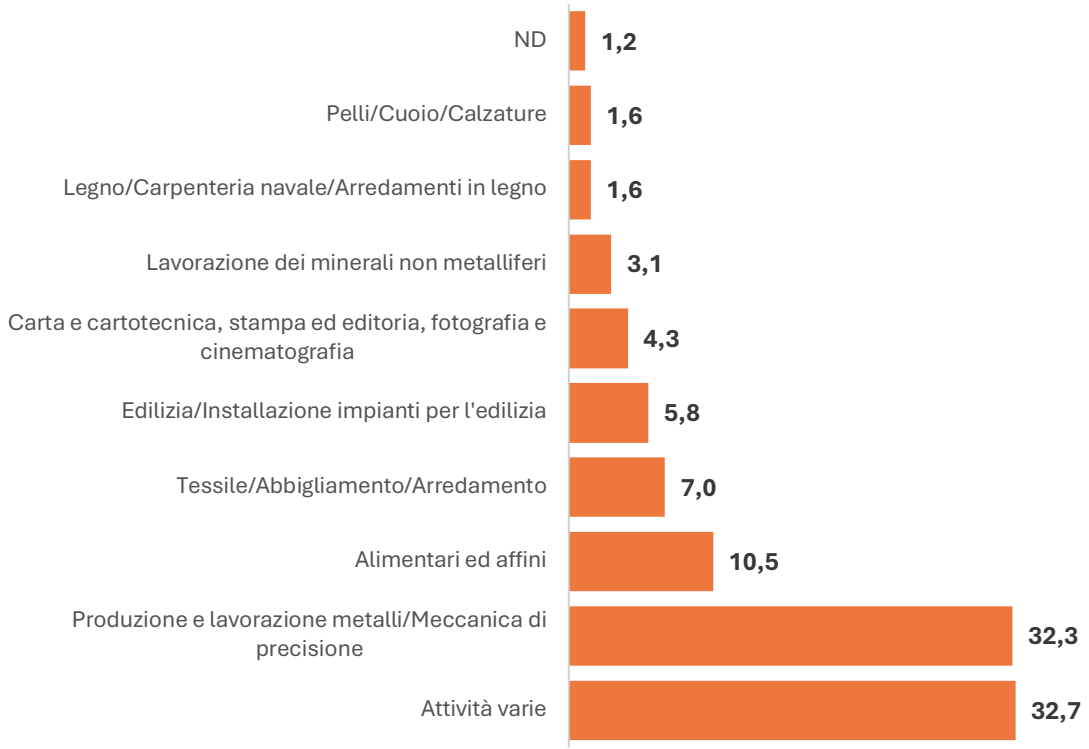
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
2.137 €	682 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

28 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Innovazione e aggiornamento	4
Spese legali/amministrative	4
Bonus formazione formale	2
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	2
Formazione continua	1
Transizione ecologica	1
Trasporto e mobilità	1
Disabilità/non autosufficienza	1
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	1
Promozione aziendale	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Istruzione figli	1
Natalità e congedo parentale	1
Acquisto/ristrutturazione casa	1
Anzianità professionale	1
Misure a favore dell'occupazione	1
Malattia	1
Caro vita	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1
Prestazioni extrascolastiche figli	1

20 singole categorizzazioni

EBAP

Ente Bilaterale Artigianato Pugliese

Scheda n. 17
Regione Puglia

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	3.877.395
PIL pro-capite	21.377 €
Tasso di occupazione	51,0%
Tasso di disoccupazione	10,3%
Imprese artigiane	57.956
Imprese artigiane/totale imprese	21,2%
Imprese artigiane/Italia	5,5%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

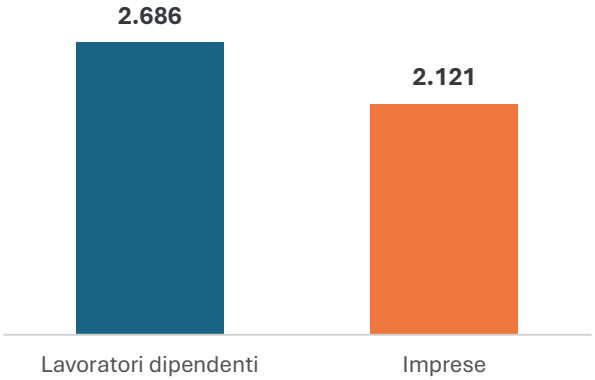
PRESTAZIONI EROGATE

4.807

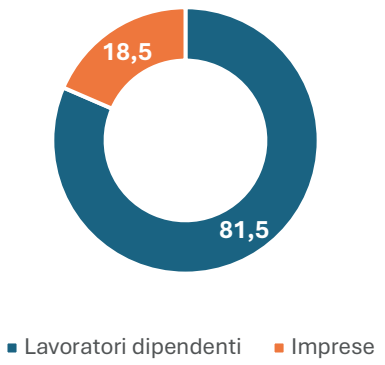
CONTRIBUTI CONCESSI

4.278.222 €

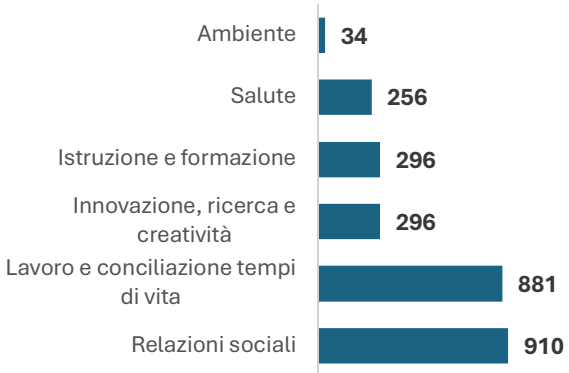
Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

3.487.623 €
Contributi concessi

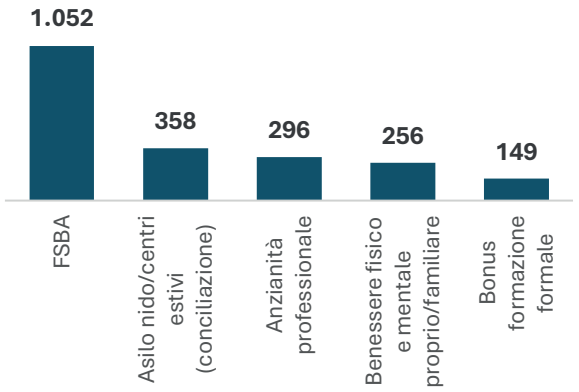
FSBA
2.880.936 €

Regionali
606.687 €

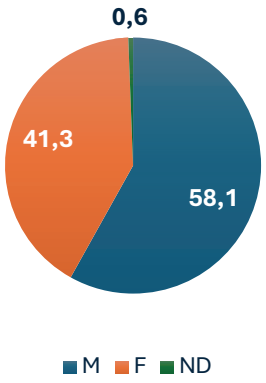
per lavoratore
FSBA
2.916 €
Regionali
615 €

per prestazione
FSBA
2.739 €
Regionali
162 €

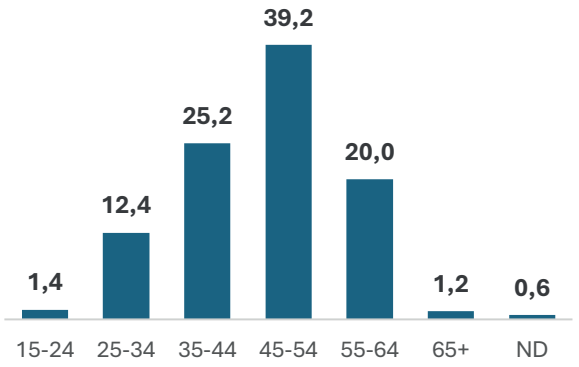
Prime 5 prestazioni per numerosità



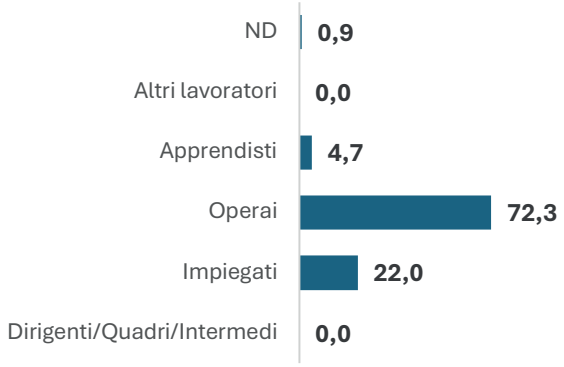
Genere



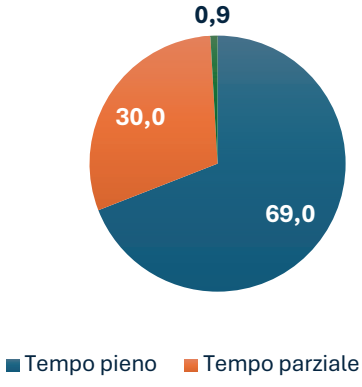
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



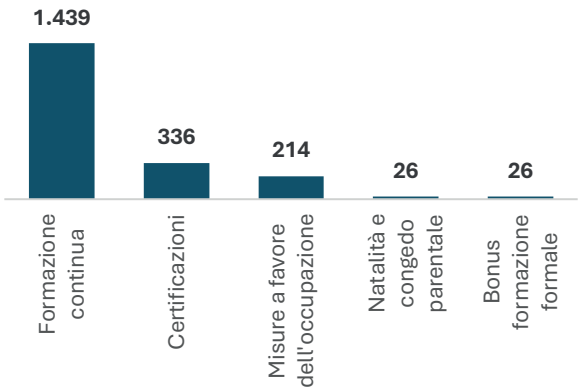
Imprese

790.599 €

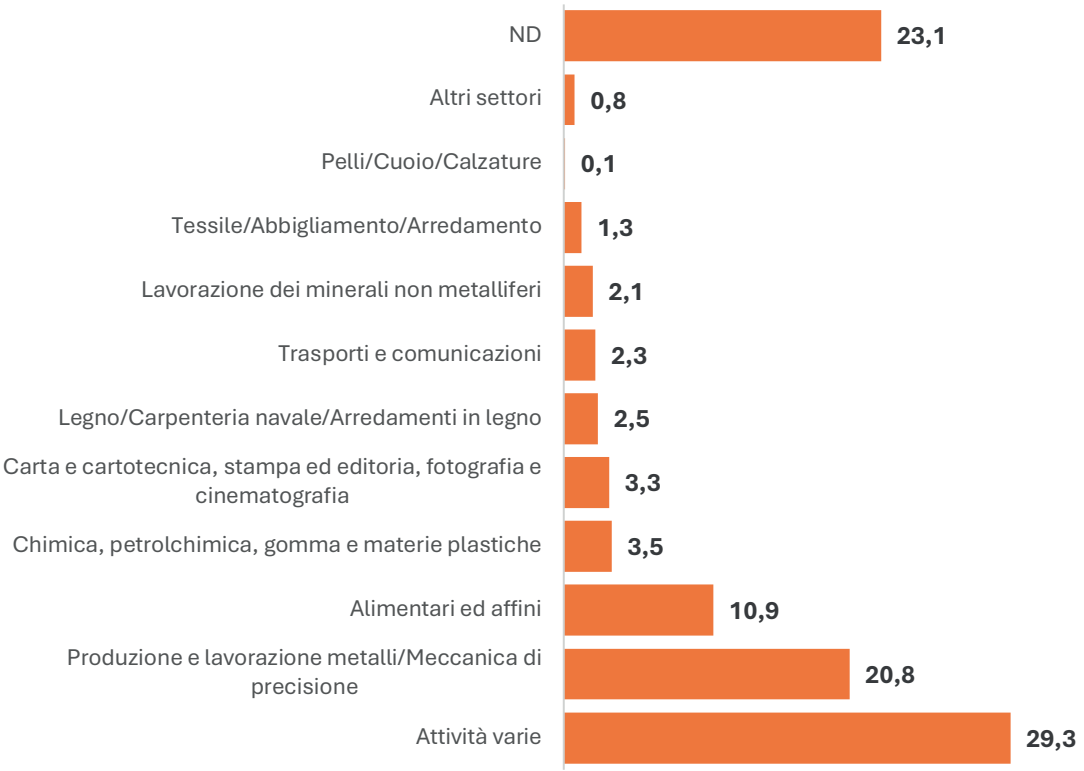
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
1.569 €	373 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

29 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Natalità e congedo parentale	4
Bonus formazione formale	4
Certificazioni	3
Disabilità/non autosufficienza	3
Formazione continua	2
Misure a favore dell'occupazione	2
Promozione aziendale	1
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	1
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1
Istruzione figli	1
Trasporto e mobilità	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Transizione digitale	1
Acquisto/ristrutturazione casa	1
Anzianità professionale	1
Spese legali/amministrative	1
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1
Altro	1

17 singole categorizzazioni

EBAB Ente Bilaterale Artigianato Basilicata

Scheda n. 18
Regione Basilicata

DATI SINTETICI*

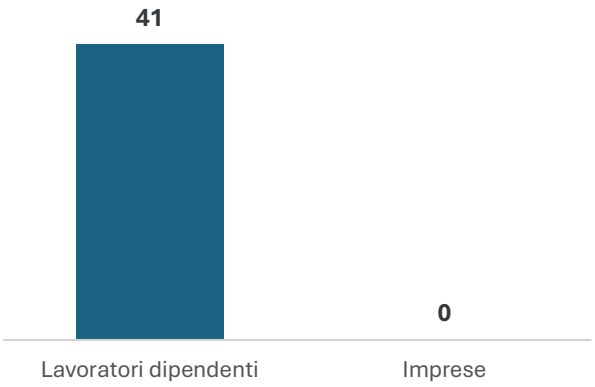
Popolazione residente	530.004
PIL pro-capite	24.083 €
Tasso di occupazione	57,4%
Tasso di disoccupazione	5,5%
Imprese artigiane	8.190
Imprese artigiane/totale imprese	22,1%
Imprese artigiane/Italia	0,8%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

PRESTAZIONI EROGATE
41

CONTRIBUTI CONCESSI
107.691 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti

107.691 €
Contributi concessi

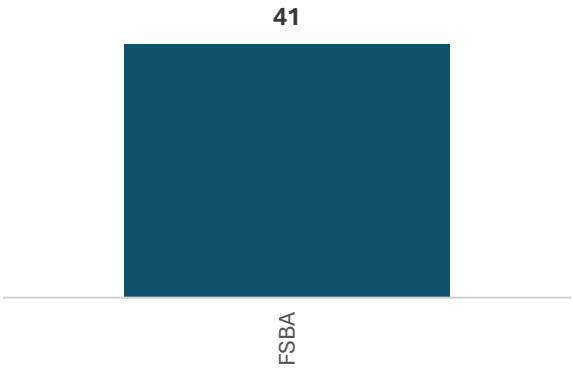
FSBA
107.691 €

Regionali
0 €

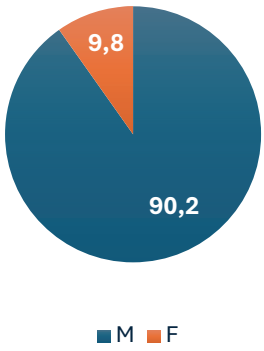
per lavoratore
FSBA
2.627 €
Regionali
0 €

per prestazione
FSBA
2.627 €
Regionali
0 €

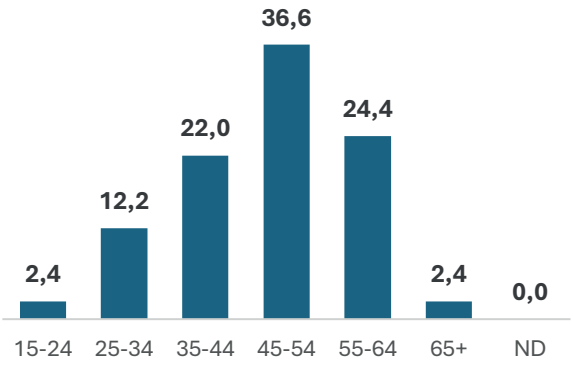
Prime 5 prestazioni per numerosità



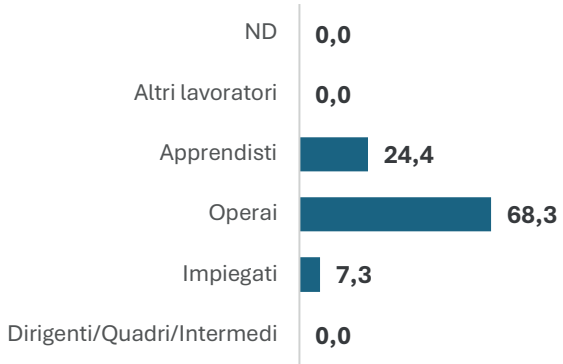
Genere



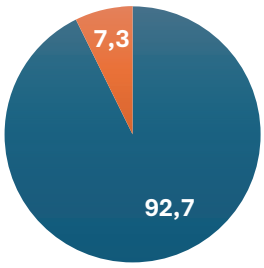
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



EBAC

Ente Bilaterale Artigianato Calabria

Scheda n. 18
Regione Calabria

DATI SINTETICI*

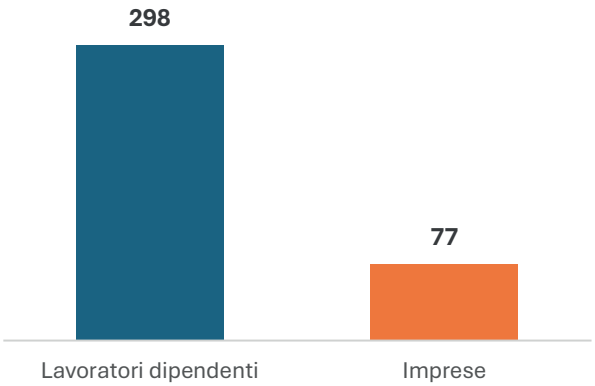
Popolazione residente	1.834.646
PIL pro-capite	19.083 €
Tasso di occupazione	46,4%
Tasso di disoccupazione	10,2%
Imprese artigiane	24.085
Imprese artigiane/totale imprese	20,4%
Imprese artigiane/Italia	2,3%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

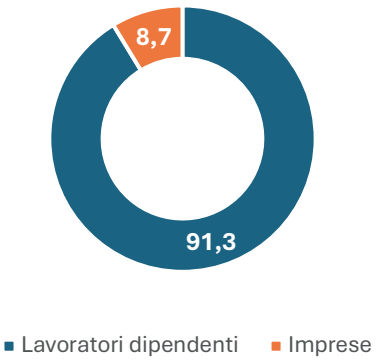
PRESTAZIONI EROGATE
375

CONTRIBUTI CONCESSI
263.530 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

240.720 €
Contributi concessi

FSBA
170.862 €

Regionali
69.858 €

per lavoratore

FSBA
2.801 €

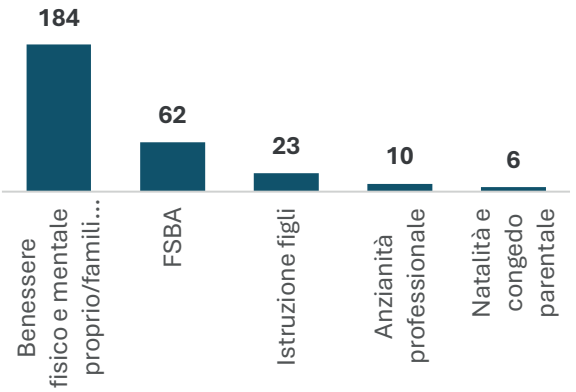
Regionali
333 €

per prestazione

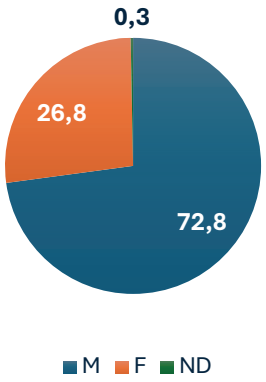
FSBA
2.756 €

Regionali
223 €

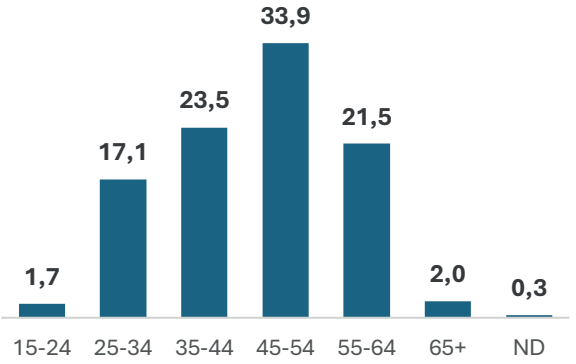
Prime 5 prestazioni per numerosità



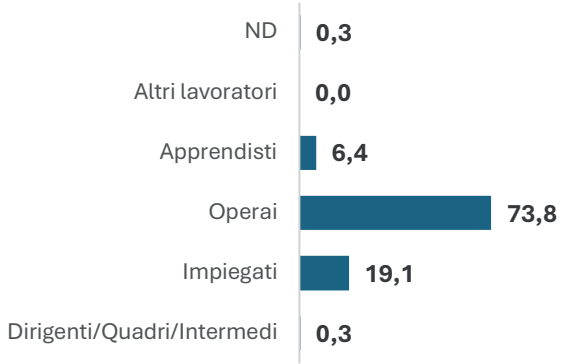
Genere



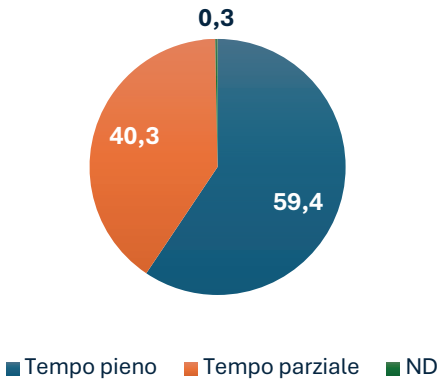
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



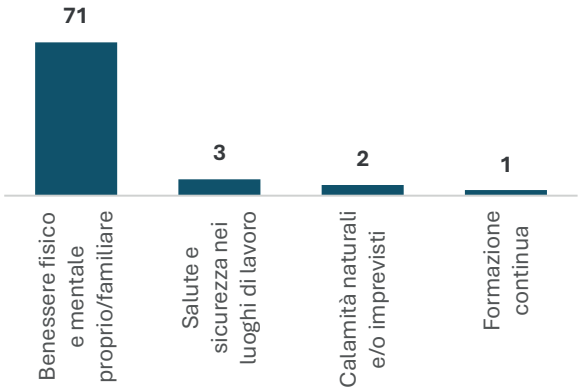
Imprese

22.810 €

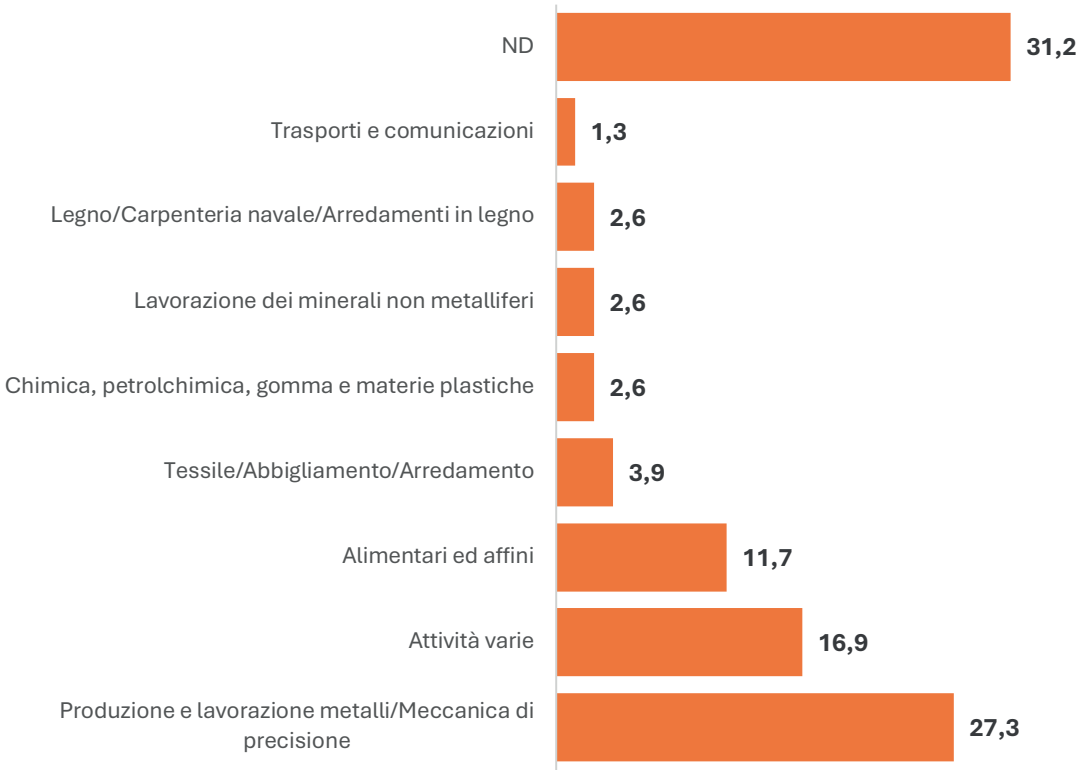
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
671 €	296 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

14 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2
Transizione ecologica	2
Integrazione al reddito	1
Bonus formazione formale	1
Formazione continua	1
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	1
Disabilità/non autosufficienza	1
Anzianità professionale	1
Istruzione figli	1
Prestazioni extrascolastiche figli	1
Natalità e congedo parentale	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Calamità naturali e/o imprevisti	1

12 singole categorizzazioni

EBAS

Ente Bilaterale Artigianato Siciliano

Scheda n. 19
Regione Sicilia

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	4.787.390
PIL pro-capite	20.772 €
Tasso di occupazione	47,3%
Tasso di disoccupazione	12,5%
Imprese artigiane	57.402
Imprese artigiane/totale imprese	19,1%
Imprese artigiane/Italia	5,5%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

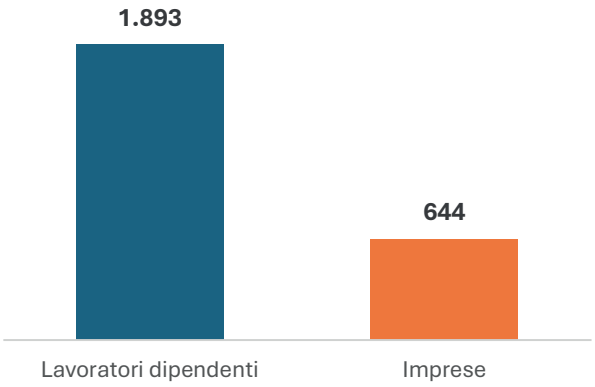
PRESTAZIONI EROGATE

2.537

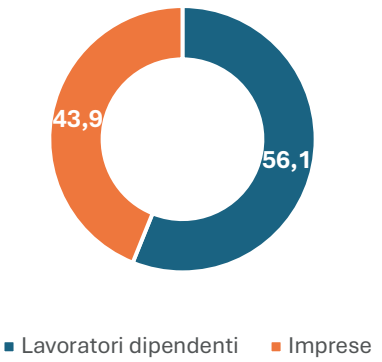
CONTRIBUTI CONCESSI

1.881.119 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

1.055.432 €
Contributi concessi

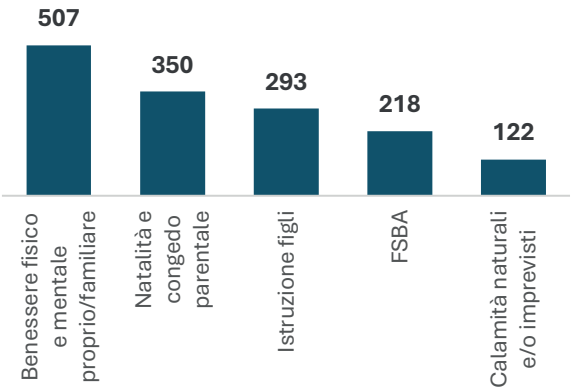
FSBA
374.948 €

Regionali
680.484 €

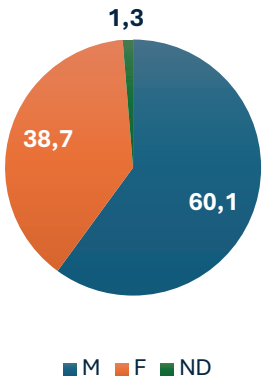
per lavoratore
FSBA
1.803 €
Regionali
694 €

per prestazione
FSBA
1.720 €
Regionali
293 €

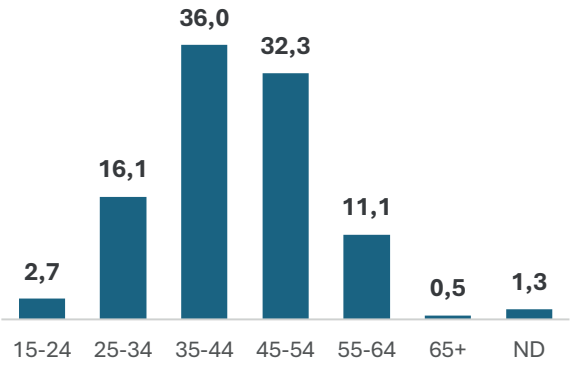
Prime 5 prestazioni per numerosità



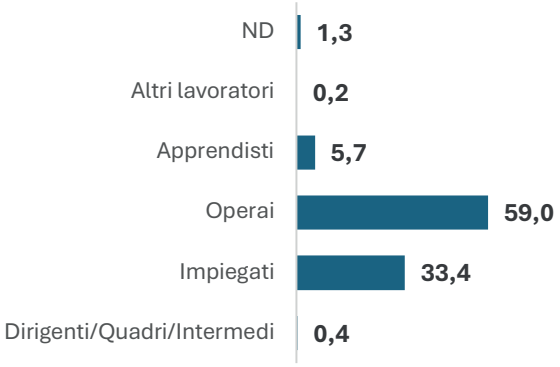
Genere



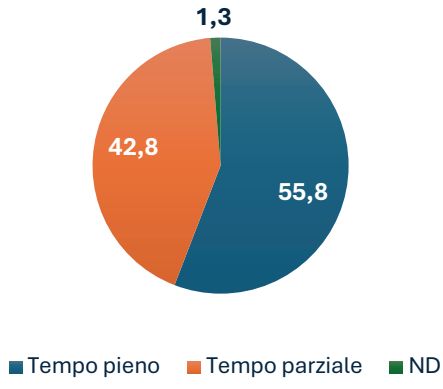
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



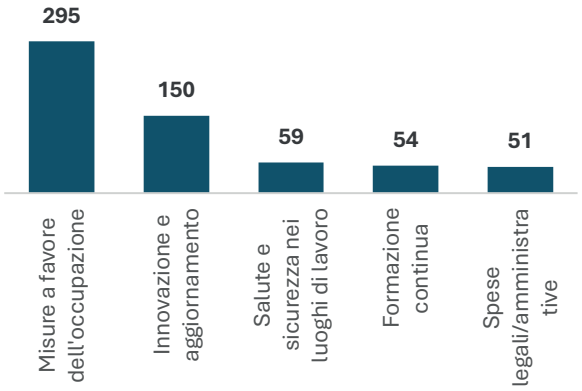
Imprese

825.687 €

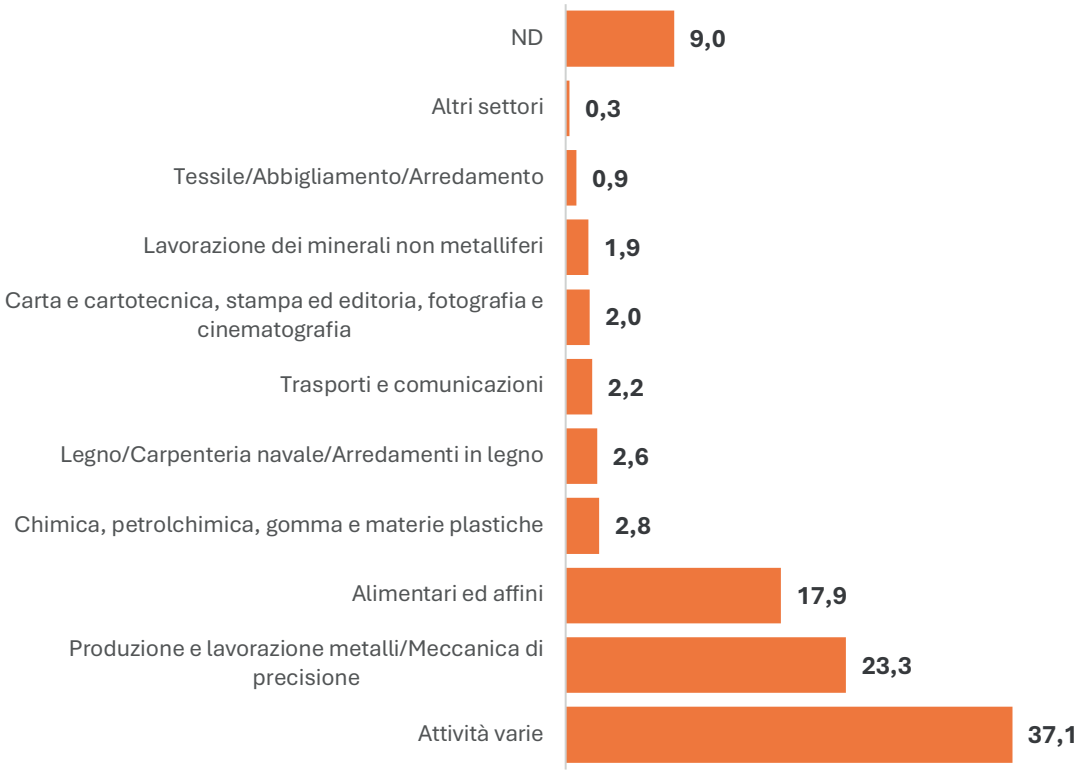
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
2.525 €	1.282 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

27 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Spese legali/amministrative	3
Benessere fisico e mentale proprio/familiare	3
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2
Formazione continua	2
Acquisto/ristrutturazione casa	2
Misure a favore dell'occupazione	2
Istruzione figli	2
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1
Malattia	1
Natalità e congedo parentale	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Spese funerarie	1
Innovazione e aggiornamento	1
Integrazione ammortizzatori sociali FSBA	1
Trasporto e mobilità	1
Disabilità/non autosufficienza	1
Bonus formazione formale	1
Prestazioni extrascolastiche figli	1

18 singole categorizzazioni

EBAS Ente Bilaterale Artigianato Sardegna

Scheda n. 20
Regione Sardegna

DATI SINTETICI*

Popolazione residente	1.562.381
PIL pro-capite	24.763 €
Tasso di occupazione	58,2%
Tasso di disoccupazione	9,5%
Imprese artigiane	28.009
Imprese artigiane/totale imprese	24,4%
Imprese artigiane/Italia	2,7%

*Il PIL pro-capite e i dati sulle imprese fanno riferimento all'anno 2024. I restanti dati sono aggiornati al 2025.

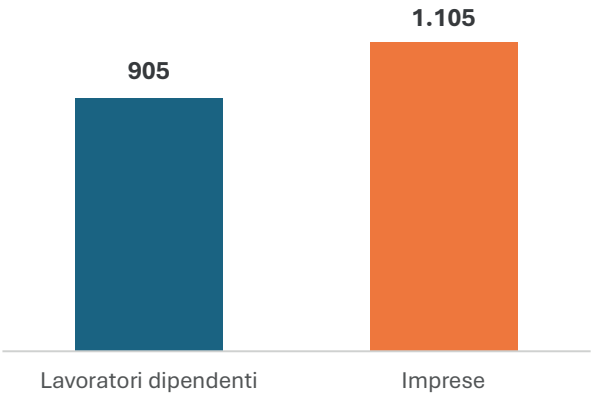
PRESTAZIONI EROGATE

2.010

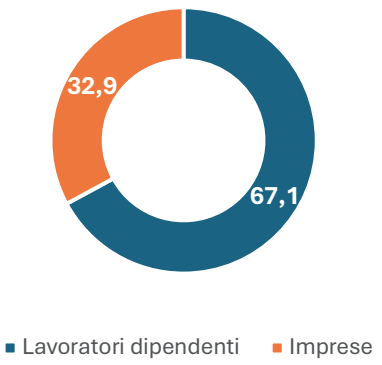
CONTRIBUTI CONCESSI

941.573 €

Prestazioni



Contributi concessi



Lavoratori dipendenti - prestazioni nei domini BES



Lavoratori dipendenti

631.780 €
Contributi concessi

FSBA
492.290 €

Regionali
139.490 €

per lavoratore

FSBA
2.829 €

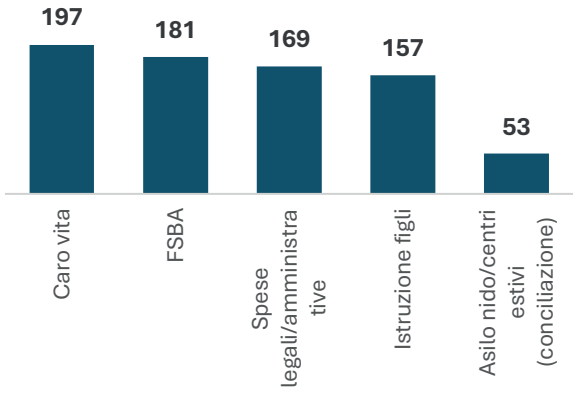
Regionali
333 €

per prestazione

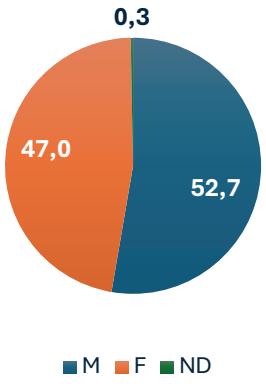
FSBA
2.720 €

Regionali
76 €

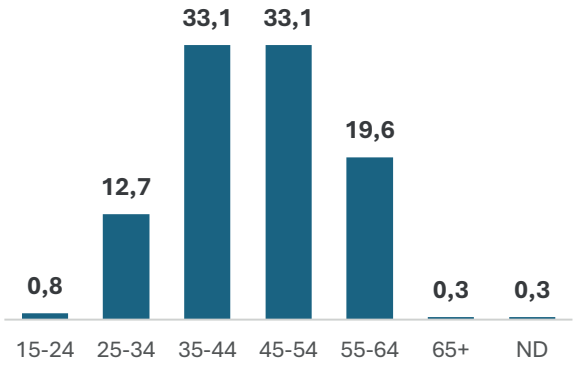
Prime 5 prestazioni per numerosità



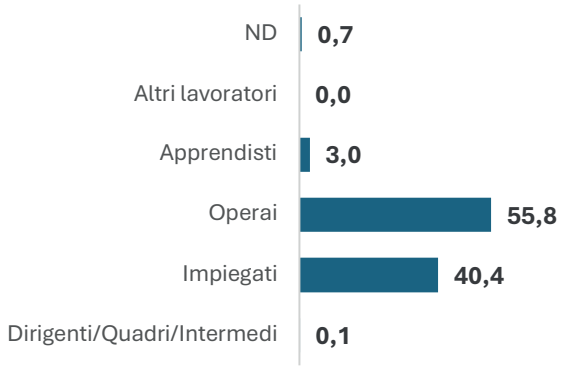
Genere



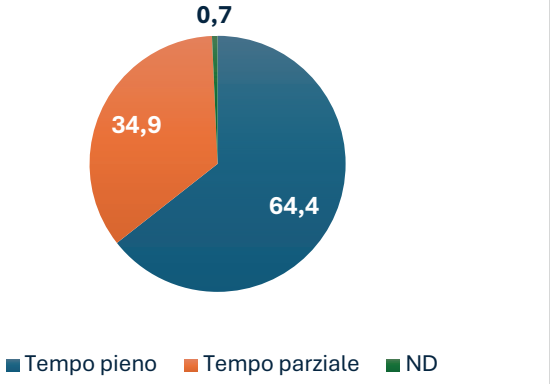
Classe di età



Qualifica



Modalità oraria



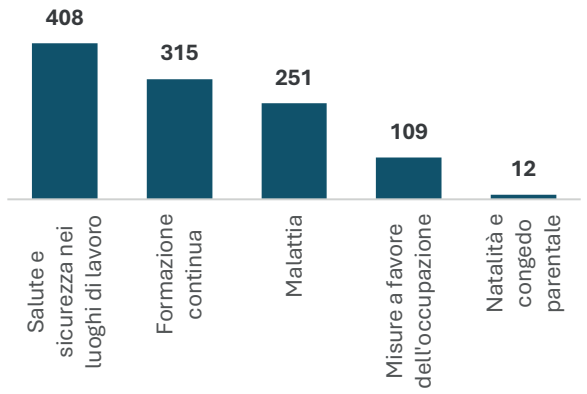
Imprese

309.793 €

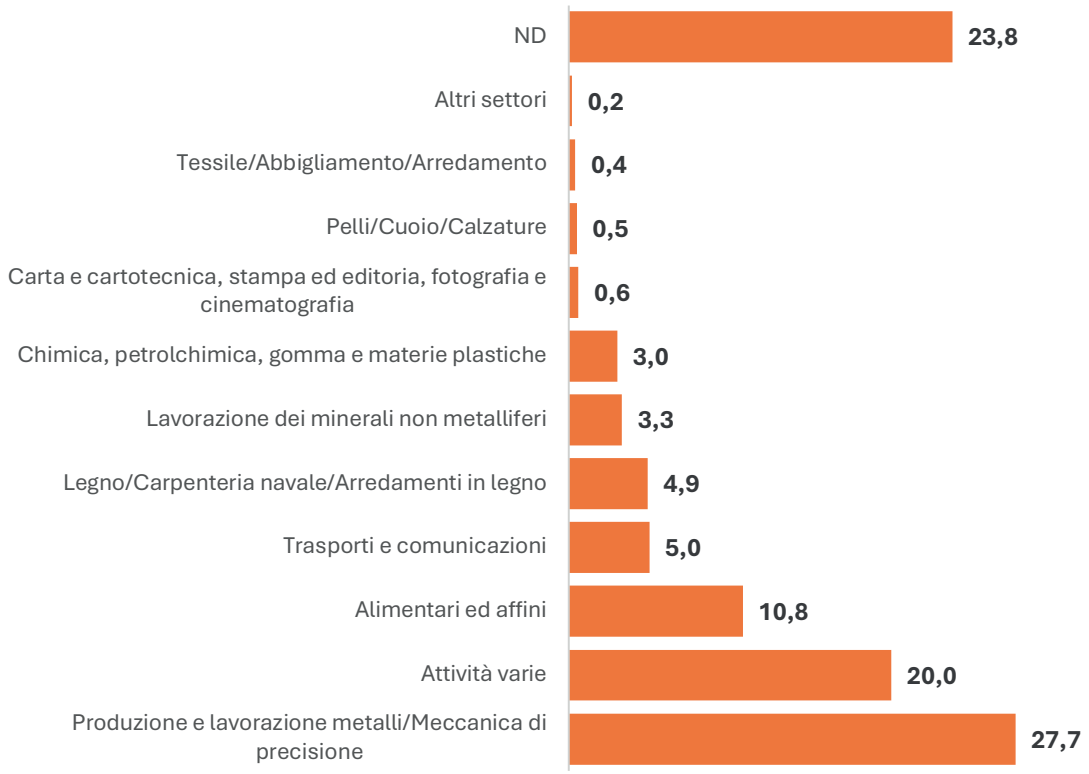
Contributi concessi

per impresa	per prestazione
627 €	280 €

Prime 5 prestazioni per numerosità



Prestazioni per settore di attività economica



Metadati referenziali

20 tipologie di intervento

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	3
Caro vita	2
Formazione continua	2
Natalità e congedo parentale	2
Prestazioni extrascolastiche figli	1
Trasporto e mobilità	1
Istruzione figli	1
Spese legali/amministrative	1
Spese funerarie	1
Asilo nido/centri estivi (conciliazione)	1
Transizione ecologica	1

Categorizzazione	N. tipologie di intervento
Malattia	1
Misure a favore dell'occupazione	1
Bonus formazione formale	1
Calamità naturali e/o imprevisti	1

15 singole categorizzazioni

ALLEGATO: I DOMINI E GLI INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
	6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
	7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana

	11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	13	Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Istruzione e formazione	1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito
	3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca - -
	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	9	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	10	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	11	Competenze digitali almeno di base	Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza “base” e “superiore a base”.	
	12	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell’anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell’informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
	13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l’intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l’anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Lavoro e conciliazione tempi di vita	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
	8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale
	9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
	11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner, moltiplicato per 100. L'indicatore è calcolato per le coppie con entrambi i partner occupati in cui la donna ha un'età tra 25 e 44 anni. L'indicatore deriva dalla fonte Indagine Uso del tempo per gli anni 2008-09 e 2013-14, per gli anni intermedi e successivi vengono fornite delle stime basate sull'andamento del fenomeno desunto dall'Indagine Aspetti della vita quotidiana.	Istat - Indagine Uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana

	12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale
	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	Istat - Indagine Eu-Silc
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti.	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.	Istat - Indagine Eu-Silc
	7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
	8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".	Istat - Indagine Eu-Silc
	9	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.	Istat - Indagine Eu-Silc

	10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
	11	Situazione economica della famiglia	Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.	Istat - Aspetti della vita quotidiana
Relazioni sociali	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (escludendo genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzati o promossi da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali; partecipare a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; partecipare a riunioni di associazioni ecologiste, per i diritti civili, per la pace; partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali; partecipare a riunioni di associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici; svolgere attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno
	2	Fiducia nel Parlamento italiano	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati dei Consigli regionali
	8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in alcuni organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi e/o le organizzazioni considerate sono: Ambasciate, Corte Costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura (inclusi i magistrati che partecipano al funzionamento dell'Organo) ed alcune Autorità amministrative indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali; Consob).	Istat - Elaborazione su dati Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciate e alcune Autorità Amministrative Indipendenti

	9	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
	10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari eletti al Senato e alla Camera. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione
	12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria
Sicurezza	1	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza (dati consolidati di fonte SDI/SSD)
	2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km2 (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori. Il peso di ciascuna struttura si assume pari a Vi / (V/M), dove Vi è il numero di visitatori della struttura, M il totale delle strutture e V il totale dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km2 di superficie territoriale.	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)
	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2.	Istat - Elaborazione su dati Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari; Corpo forestale Valle d'Aosta; Provincia autonoma di Bolzano, Servizio forestale; Provincia autonoma di Trento, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna; Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; Regione Siciliana, Comando Corpo forestale; Regione Sardegna, Corpo forestale e di vigilanza ambientale.
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2.	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m2 di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti

	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Qualità dell'aria - PM2.5	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 μg/m^3), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
	2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante.	Istat-ISPRA - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
	3	Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	4	Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni dell'anno in cui la cumulata giornaliera delle precipitazioni supera o è uguale al valore di 50 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	5	Giorni consecutivi senza pioggia	Numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	6	Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	7	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	8	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volume immesso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
	9	Trattamento delle acque reflue	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
	10	Aree protette	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	11	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	13	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.	ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
	14	Consumo materiale interno	Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).	Istat - Conti dei flussi di materia
	15	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg).	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
	16	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.	ISPRA - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti

				urbani, speciali e pericolosi
	17	Siti contaminati	Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000.	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica e ISPRA
	18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia
	19	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Innovazione, ricerca e creatività	1	Intensità di ricerca	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici
	2	Propensione alla brevettazione	Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.	Ocse - Database Regpat
	3	Investimenti in prodotti della proprietà intellettuale	Il complesso degli investimenti in ricerca e sviluppo, prospezione e valutazione mineraria, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Valori concatenati, Indicizzati 2015=100	Istat - Contabilità Nazionale
	4	Innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno svolto attività innovative di prodotto o di processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Cis (Community Innovation Survey)
	5	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali.	Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione
	8	Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	Percentuale di Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento online).	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
	11	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Qualità dei servizi	1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti	Istat - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
	2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)
	3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)
	6	Posti-km offerti dal Tpl	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).	Istat - Elaborazione su dati Agcom
	10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%.	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
	11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat - Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Ministero della salute
	13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a qualche visita specialistica (escluse visite odontoiatriche) o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: motivi economici; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga; Covid (dal 2020).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	15	Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
	16	Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) - Banca dati Nazionale dei crediti ECM (Educazione Continua in Medicina)